Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 8 febbraio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 318 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

IL PRIMO BILANCIO UFFICIALE DOPO UNA GIORNATA DI LAVORO TRA LE MACERIE DELLE CASE CROLLATE

Diciotto le vittime della scossa che ha devastato la storica Tuscania

Il tragico elenco è formato soprattutto da anziani e da bambini - Più di cento i feriti: dieci sono in pericolo di vita
Un panorama di desolazione entro le antiche mura: tutte le case sono inabitabili - L'opera di soccorso ai sinistrati



Tuscania — Il triste corteo dei vigili del fuoco recanti le barelle con i morti raccolti

DAL NOSTRO INVIATO
Tuscania, 7

Solo alle prime luci dell'alba è apparso, in tutti i suoi sconvolgenti particolari, il quadro della tragedia che ha colpito il centro storico di Tuscania; e solo nel tardo pomeriggio si è potuto fare il primo conteggio ufficiale delle vittime del terremoto: un elenco purtroppo provvisorio, perché si sta ancora scavando in molti punti del borgo medioevale alla ricerca di persone che risultavano travolte nei crolli, mentre nei pressi del centro di soccorso altri abitanti, tornati in paese dopo aver passato la notte in campagna, si chiedevano affannosamente l'un l'altro notizie di congiunti e conoscenti che da ieri sera non sono stati più visti.

Alle 15 la prefettura di Viterbo comunicava alla direzione della protezione civile che erano state identificate fino a quel momento 13 salme, facendo i loro nomi. Più tardi altre cinque salme — in tutto dunque 18 — sono state formalmente identificate dal sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, dott. De Fenu. Il magistrato nel corso delle identificazioni ha acquisito nuove informazioni ed ha corretto il precedente elenco. La lista dei morti fornita dal dott. De Fenu è la seguente: Igina Gioia di 89 anni, Rosa Tropiani di 41, Giuseppe Tropiani di 12, Guido Pompei di 89, Luigia Sartori di 87, Italia Albanesi di 57, Alfredo Menuschi di 78, Rosa Morelli di 70, Teresa Righi di 96, Antonia Capponi di 70, Alessandro Mancini di 14, Romolo Artini di 69, Amelio Dottorelli di 59, Giovanni Stincarelli di 78, Armando Salvatelli di 61, Michela Borgi di 5, Maria Farrocchi di 74, Sergio Salva di 10.

E' stato difficile per i soccorritori individuare i luoghi dove c'era bisogno della loro opera. Molte case di Tuscania all'esterno appaiono intatte; invece all'interno sono devastate o addirittura svuotate, e al momento in cui scriviamo non si sa ancora se i loro abitanti siano riusciti a mettersi in salvo. Le notizie si accavallano e spesso non c'è la possibilità di controllarle.

Dei 107 feriti ricoverati negli ospedali di Viterbo e dei centri vicini, dieci versano in gravi condizioni e i sanitari si sono riservata la prognosi. In quello di Viterbo sono state ricoverate cinque donne che hanno riportato traumi in varie parti del corpo e versano in stato di choc. Sono Emilia Sili di 73 anni, Maddalena Alfieri (che non è stata in grado di dire la sua età a causa del grave stato traumatico), Maria Merzetti di 77 anni, Annunziata Lupini di 22 e Palmira Cucciali di 33.

I danni riportati dagli edifici del centro storico (solo la parte più antica di Tuscania, quella racchiusa nelle mura medioevali è stata colpita dal movimento tellurico) sono ingentissimi, di gran lunga superiori alle prime valutazioni fatte durante la notte alla luce delle fotoelettriche. Dopo un minuzioso sopralluogo, i tecnici del genio civile hanno dichiarato che gli edifici entro le mura sono inabitabili al cento per cento.

«La città vecchia è distrutta», ha detto tra le lacrime il sindaco di Tuscania, Sergio Leonardi. «Posso dire che nel centro storico gli edifici danneggiati sono cinquecento, quelli gravemente danneggiati cento, quelli mediamente danneggiati trecento»: ha dichiarato il provveditore alle opere pubbliche del Lazio ing. Ruberto. Secondo una stima approssimativa, per la ricostruzione delle case abbattute e il consolidamento di quelle lesionate — tutte antiche, fatte a blocchi di tufo e mattoni — occorreranno più di due miliardi. E inoltre 600 milioni per il restauro degli edifici pubblici. Impossibile per il momento calcolare l'entità dei danni riportati dalle opere di arte, prime fra tutte le celebri chiese romaniche: danni che appaiono già ora gravissimi e alcuni irreparabili.

Il terremoto si è accanito sul monumento più celebre e più bello di Tuscania: la chiesa di San Pietro che domina il colle dove sorgeva l'acropoli. Il grande rosone cosmatesco, stupendo ricamo di marmi, è andato in frantumi. E' caduto anche il catino dell'abside e sono andati perduti gli affreschi bizantini che l'ornavano.

Il punto della situazione è stato fatto in una riunione presieduta dal sottosegretario agli interni Sarti, che fin da ieri sera era stato incaricato dal presidente del consiglio di seguire l'andamento dell'opera di assistenza e di soccorso. In serata è stato poi annunciato che Colombo verrà domani a Tuscania, per rendersi conto personalmente dei danni del terremoto, per rendere omaggio alle vittime e portare la espressione della solidarietà nazionale ai feriti e agli altri abitanti scampati alla tragedia.

Nella riunione della mattina è stato accertato che le persone bisognose di assistenza sono più di quattromila. Oltre agli abitanti del nucleo storico di Tuscania, ci sono altri 150 abitanti del vicino paese di Arlena, dove sono avvenuti alcuni crolli. Si è stabilito di sistemare mille persone rimaste senza casa negli alberghi e nelle pensioni di Tarquinia e degli altri centri litoranei, altre mille nelle case rimaste intatte fuori della cerchia delle mura, e duemila nella tendopoli che nel corso della giornata è stata impiantata al campo sportivo.

Più tardi, incontrandosi con i giornalisti, Sarti ha detto che non si deve indulgere al pessimismo sulla sorte dell'antico centro. «La tecnica moderna — ha detto — mette a disposizione mezzi che ancora qualche anno fa erano impensabili e che potrebbero rendere meno grave il bilancio delle perdite materiali». Ha citato, a questo proposito, il caso di Firenze, dove in un primo momento si temeva che tutto fosse perduto, mentre invece si è riusciti a rimarginare rapidamente le profonde ferite infertele dall'alluvione del 4 novembre.

Davanti alle porte delle mura si raccoglievano intanto gli scampati, riusciti a mettersi in salvo ieri sera, i quali avevano trascorso la notte all'addiaccio, nella campagna circostante. Una folla muta, composta, che cercava di trattenere le lacrime. I capi famiglia sono stati chiamati al centro di soccorso per fornire indicazioni sulla sorte delle persone che in quel momento risultavano ancora disperse. Qualcuno ha cominciato a raccontare cosa era accaduto in quegli attimi tremendi, come era riuscito a salvarsi.

Quando oggi ho varcato le antiche mura attraverso la porta dell'orologio, spaccata in più punti da profonde crepe, una scena impressionante si è presentata ai miei occhi: cumuli di macerie, case sventrate, mura in bilico, grovigli di travi, mucchi di masserizie appena tratte dalle case. E su tutto un silenzio impressionante, di una città dove la vita è improvvisamente cessata come per un sortilegio. E più mi inoltravo per le strette vie del borgo medioevale, dove il terremoto si è abbattuto con maggiore violenza, e più la scena era agghiacciante.

Gli abitanti fuggiti ieri sera non sono stati lasciati più entrare, perché la maggior parte delle case minaccia di rovinare da un momento all'altro. Hanno accesso solo quelli che sanno con certezza dov'é rimasto sepolto un congiunto, un amico, un vicino di casa. Guardano i pompieri e i militari che scavano; non dicono niente. Aspettano.

Tuscania è ferma nell'attimo della tragedia. La fruttivendola ha lasciato aperta la porta del suo negozio: in vetrina ci sono due cassette di aranci e di mele ricoperte di uno spesso strato di polvere grigia. Il resto è rovina. Più avanti, nella macelleria è ancora appeso un quarto d'agnello. Un involto è stato abbandonato sul banco.

Ai muri grandi manifesti annunciano l'inaugurazione del ricostruito teatro comunale «con la partecipazione della cantante della RAI-TV Giuliana Valci e il complesso internazionale Manhas». Doveva essere ieri sera: il programma ha subito un drammatico cambiamento.

Renato Filizzola



Tuscania — Una utilitaria stritolata e sepolta tra i massi degli antichi edifici crollati

RIUNIONE ITALO-JUGOSLAVA PER LA VISITA DI TITO A ROMA

I ministri Moro e Tepavac si incontreranno a Venezia

Nei colloqui si vuole ricercare una interpretazione comune delle dichiarazioni sul Memorandum - Le pressioni slovene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 7

Notizie diffusesi ieri nella capitale jugoslava danno per certo un incontro politico, da realizzarsi a Venezia nel corso della settimana, fra il ministro degli esteri italiano Aldo Moro e il suo collega jugoslavo Mirko Tepavac.

L'argomento all'ordine del giorno sarà ovviamente la prossima visita di Tito in Italia, ma tema principale delle conversazioni sembra essere la ricerca di una interpretazione comune delle recenti dichiarazioni del ministro Moro sul problema della Zona B.

Come è noto, le dichiarazioni dell'on. Moro che avevano fatto un preciso richiamo al Memorandum d'intesa del 1954 e alla sua validità attuale, sono state ritenute in un primo tempo soddisfacenti dagli ambienti politici belgradesi, ma poi hanno subito differenti interpretazioni a sfondo sciovinistico, specie negli ambienti sloveni, interpretazioni queste che non possono essere considerate accettabili dal governo italiano, e creano nuove difficoltà al viaggio di Tito a Roma.

Sarebbe proprio per cercare una formula di interpretazione comune che i due ministri degli esteri interessati si riunirebbero nella città lagunare, con ogni probabilità mercoledì prossimo, allo scopo di sgomberare il terreno da ogni possibilità di equivoci sul difficile argomento.

Si apprende infine che il Maresciallo Tito il 14 febbraio arriverà al Cairo in visita ufficiale.

L. R.

BURGHIBA STA MALE
Abbandona il potere

Parigi, 7

Il Presidente Nixon ha inviato un suo rappresentante speciale in Tunisia, per esaminare la situazione politica di quel paese, in quanto ritiene che il Presidente Habib Burghiba, date le condizioni di salute, non sarà più in grado di reggere in pieno le redini del potere. Lo afferma oggi il settimanale l'«Express», scrivendo che il sottosegretario di stato John Irwin ha avuto l'ordine da Nixon di recarsi a Tunisi per mettersi in contatto con i quattro possibili successori di Burghiba.

Burghiba ha 67 anni, è malato da alcuni anni e il mese scorso è stato sottoposto a controlli medici in un ospedale di Washington. Adesso sta riposando in Svizzera.

NUOVO «REPULISTI» NELLE ALTE CARICHE DELLA GERARCHIA COMUNISTA

GOMULKA È STATO SOSPESO DAL COMITATO DEL P.C. POLACCO

Espulsi i suoi più stretti collaboratori Kliszko e Jaszczuk, altri costretti a dimettersi
Sono i capri espiatori del sistema che ha causato la rivolta di dicembre nei porti baltici

Varsavia, 7

L'ex leader polacco Wladyslaw Gomulka è stato sospeso dalle sue funzioni di membro del comitato centrale del partito operaio unificato (il PC polacco). I due più stretti collaboratori di Gomulka, l'ideologo Zenon Kliszko e l'esperto economico Boleslaw Jaszczuk, sono stati invece espulsi dal comitato centrale. Stanislaw Kociolek e Ignacy Loga-Sowinski hanno dato le dimissioni dall'ufficio politico, e Kociolek ha dato anche le dimissioni di segretariato del comitato centrale. Queste decisioni sono state prese durante la riunione odierna del comitato centrale del POUP.

La risoluzione del comitato centrale che sospende Gomulka dal comitato, afferma che la decisione è stata presa per «seri errori» commessi nel quadro della direzione del partito negli ultimi anni. Ciò ha portato all'indebolimento dei legami del partito con la comunità, al non corretto sviluppo della economia del paese, all'aperta crisi politica e a metodi errati nel far fronte ai disordini dello scorso dicembre nei porti baltici, causati dagli aumenti dei prezzi dei generi alimentari.

Il comitato centrale ha tuttavia riconosciuto i passati meriti di Gomulka al servizio del paese e del partito. La decisione di sospenderlo, e non escluderlo, è stata presa per il fatto che Gomulka non ha potuto partecipare all'attuale sessione del comitato centrale, essendo ammalato.

Per quanto riguarda invece le esclusioni di Zenon Kliszko e Boleslaw Jaszczuk, nella risoluzione approvata dal comitato si afferma che Kliszko ha causato seri danni a motivo degli errori commessi in fatto di politica sul fronte ideologico e in altre attività. Durante i disordini dello scorso dicembre egli ha mostrato mancanza di senso della realtà, ha agito in maniera irresponsabile e ha causato un inasprimento del conflitto con la classe lavoratrice nei porti baltici di Danzica e Gdynia. Per quanto riguarda Jaszczuk, la risoluzione afferma che egli ha agito in maniera inammissibile e autocratica quale membro del politburo e segretario del POUP responsabile per la politica economica. Egli ha interferito direttamente con l'opera del governo e dell'amministrazione economica, e ha imposto errate decisioni economiche che sono state alla base dei disordini del dicembre.

Come è noto, Gomulka fu costretto a dare le dimissioni della carica di primo segretario del POUP e dal politburo il 20 dicembre scorso, nel quadro di una serie di mutamenti in seguito ai disordini avvenuti nelle città baltiche. Kliszko e Jaszczuk, in quella occasione, vennero anche esonerati dal politburo.

Tutto quello che è accaduto indica chiaramente che Eduard Gierek è riuscito a rafforzare la propria posizione, sopravvivendo alle grosse difficoltà creategli dagli operai del Baltico. Nell'odierna seduta del plenum, Gierek ha accusato la vecchia guardia di avere sulla coscienza i morti e i feriti dei disordini; ha precisato che 45 furono i morti e 1165 i feriti: fra questi ultimi, 564 erano civili e 531 agenti di polizia. Gli altri settanta erano soldati. Gomulka e i suoi amici, ha detto ancora Gierek, avevano trasformato il politburo in una cricca per imporre la volontà di pochi intimi. Ad ogni modo tutto quello che si è detto sulle malefatte della vecchia guardia, servirà di monito per il futuro, non per infliggere punizioni.

La storia della dittatura comunista continua a ripetersi con drammatica monotonia.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

La difesa della democrazia

«No» della D.C. al modello marxista

Anche il PSI minaccia il ricorso all'autodifesa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

I drammatici fatti della Calabria e l'immediata ampia eco che hanno avuto a livello governativo, parlamentare e di partito, sono ancora al centro dell'attenzione degli ambienti politici. Esponenti della maggioranza e della opposizione continuano a farvi riferimento, ad esprimere giudizi e valutazioni, e, come al solito, se più o meno vi è concordanza di opinioni sulla diagnosi relativa al «male oscuro» che travaglia attualmente il Paese, le divergenze emergono anche all'interno della maggioranza, quando dalla diagnosi si passa alla terapia.

Da parte della D.C. si continua ad insistere sulla necessità di una repressione di tutte le forme di violenza da qualsiasi parte essa sia esercitata, da parte del PSI, e ovviamente dall'estrema sinistra, si batte esclusivamente sul tasto dell'antifascismo. La consueta serie di discorsi domenicali ha quindi offerto ulteriormente la possibilità di ascoltare un concerto che, anche all'interno della coalizione di centro-sinistra, registra non poche stonature che si avvertono soprattutto in un corsivo pubblicato stamattina dall'«Avanti!», insieme con il già chiaro articolo di fondo di Mancini dal significativo titolo «Compagni, ora basta!».

«La nostra fiducia sui discorsi si è sempre più affievolita, la nostra pazienza è arrivata oltre il limite estremo. O si interviene subito, ma subito, o interverremo noi»: così si esprime il giornale del PSI. A prescindere dalla prima parte della frase sulla quale non si può non essere d'accordo, c'è da rilevare che la seconda parte della frase stessa induce ad una considerazione: cosa significa in realtà? I socialisti vogliono forse rispondere alla violenza con la violenza proprio mentre la calma e il senso di responsabilità, uniti alla dovuta fermezza, sono la «conditio sine qua non» per battere l'estremismo?

Qualora vi fossero dei dubbi lo stesso corsivo aggiunge: «Lo so che ci ripugna non poco a scendere sullo stesso terreno dei provocatori, lo so che non dobbiamo perdere la calma. Tutte cose sacrosante, ma è anche pur vero che non possiamo restare a guardare impotenti alle distruzioni delle nostre sedi, all'assassinio dei nostri compagni». E' un discorso quanto meno «sui generis» in un quotidiano ufficiale di un partito che da anni appoggia un governo impegnato, come ha recentemente confermato Colombo in Parlamento, a reprimere qualsiasi forma di violenza e a salvaguardare le istituzioni democratiche, ma con i mezzi legali a sua disposizione, non con la lotta di piazza.

Da parte sua il capogruppo dei deputati socialisti, Bertoldi, in un discorso fatto a Roma, ha ribadito come esigenza fondamentale della democrazia quella della sua autodifesa, riaffermando la validità del «patto costituzionale» proposto dai socialistit per «la lotta contro la violenza e lo squadrismo di chiara marca fascista». Bertoldi ha anche insistito su un altro tema, quello degli «equilibri avanzati», cioè della apertura verso i comunisti, che non giova certamente a creare serenità all'interno della coalizione.

«Oggi — ha detto — la società italiana ha bisogno di una classe politica aperta, coraggiosa e sensibile ai problemi del progresso sociale e del rinnovamento democratico. Quando parliamo di posizioni politiche più avanzate — ha detto ancora — intendiamo appunto dare un contenuto più incisivo alle riforme, distinguendo tra forze politiche e sociali che queste riforme vogliono e quelle che le rifiutano o tentano di vanificarle».

R. P.

Continua in 2.a pagina

HANNO STRAVINTO A DODICI ANNI DAL PRIMO REFERENDUM

IL DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE SVIZZERE

Due uomini su tre hanno risposto «sì» alla modifica costituzionale
Situazioni paradossali create dal responso in alcuni vecchi cantoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, 7

Data storica quella odierna per la Svizzera confederata: le donne elvetiche, dopo anni di lotta, sono riuscite ad ottenere, dai loro connazionali uomini, il diritto di voto e di eleggibilità in sede federale. La Svizzera ha così abbandonato l'ultima schiera di paesi che, tuttora, negano la parità dei diritti politici fra uomo e donna (Giordania, Yemen, Arabia Saudita, Kuveit, Nigeria, Liechstenstein; il piccolo principato europeo contiguo alla Svizzera voterà sulla questione il 28 febbraio; si ritiene che seguirà la Confederazione).

Ieri e oggi, l'elettorato maschile svizzero è stato chiamato alle urne per pronunciarsi sulla più importante riforma proposta dopo la promulgazione della Costituzione elvetica nel 1948: l'introduzione del suffragio femminile. Il governo, promotore di questa iniziativa, ha infatti chiesto agli elettori svizzeri di approvare, attraverso il referendum popolare, una revisione della Costituzione, la quale stabilisce che tutti gli svizzeri, uomini e donne, sono eguali davanti alla legge e tutti, perciò, hanno diritto al voto.

Con 621.403 voti favorevoli e 323.596 contrari l'elettorato ha approvato il progetto di legge governativo. Inoltre, 15 cantoni e semicantoni su 22, quanti ne conta la Confederazione elvetica, si sono pronunciati in favore di tale modifica costituzionale. Per essere approvato, il referendum doveva raccogliere non soltanto la maggioranza dei voti, ma anche quella dei cantoni.

La partecipazione alle urne è stata del 57 per cento, con punte massime registrate nei cantoni di Sciaffusa (80 per cento) e Argovia (72,9). La percentuale più bassa di affluenze alle urne è stata registrata nei cantoni Ticino (47,2) e di Obwalden (50,7). La precedente votazione popolare su tale problema, tenutasi nel '59, si era conclusa con una netta sconfitta dei sostenitori del suffragio femminile: più di 654.000 voti contrari di fronte a circa 323.000 favorevoli.

Senza sussulti, con la serenità che le è caratteristica in ogni sua manifestazione, la pacifica Confederazione elvetica ha accolto il responso delle urne, che costituisce, come si è detto, una pietra miliare nella sua storia, anche se qua e là, nei pochi e più vecchi cantoni i cui abitanti restano abbarbicati alle loro antiche tradizioni quanto alle proprie montagne, ha fatto sorgere situazioni veramente paradossali. Infatti; le donne dei cantoni di San Gallo, di Uri, di Svitto, di Glarona, di Argovia e dei semicantoni di Obwalden e Appenzello Superiore e Inferiore, per effetto dei risultati della odierna consultazione avranno sì il diritto di voto sul piano federale, perché così ha deciso la maggioranza degli elettori elvetici, ma continueranno tuttavia ad essere private, e non avranno perciò voce in capitolo, allorché si tratterà di votare nell'ambito più ristretto dei cantoni e de comuni.

Che i tempi fossero maturi per capovolgere il risultato delle elezioni di dodici anni fa, allorché il diritto di voto alle donne era stato respinto dall'elettorato maschile con la stessa proporzione (due elettori su tre) che in termini inversi si è verificata oggi, sembrava cosa acquisita in base ai sondaggi svolti nell'opinione pubblica le scorse settimane. L'unica incognita apparentemente valida in base a passate esperienze, era costituita, da una parte, dal peso che avrebbe potuto avere sul risultato la percentuale dei votanti, dall'altra dall'atteggiamento degli elettori di quei cantoni, della Svizzera tedesca soprattutto, che fino all'anno scorso avevano negato il voto alle donne anche sul ristretto piano cantonale e persino comunale.

Un'analisi dei risultati odierni dimostra che tali timori erano praticamente infondati. La percentuale dei votanti ha raggiunto complessivamente il 57,4 per cento (maggiore interesse — lo notiamo marginalmente — aveva suscitato la nota iniziativa xenofoba del famigerato Schwarzenbach, sulla quale si pronunciarono circa il 70 per cento degli elettori) e si sono d'altra parte registrati clamorosi capovolgimenti nelle opinioni anche recentissime dell'elettorato di taluni cantoni. Così in Argovia e a Sciaffusa, dove lo scorso anno il voto alle donne era stato categoricamente rifiutato sul piano locale, e nei cantoni di Berna, Soletta e dei Grigioni, dove la concessione della parità elettorale fra i due sessi era stata lasciata alla discrezione facoltativa delle autorità comunali e cantonali.

L'esito della votazione ha suscitato, naturalmente, viva soddisfazione negli ambienti governativi e parlamentari, i quali sottolineano in particolare non solo la netta maggioranza ottenuta, ma anche la circostanza ben più significativa che la Svizzera potrà finalmente aderire alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Piero Leoni

VIAGGIO REGOLARE NEL «CORRIDOIO DI RIENTRO» DOPO AVER LASCIATO LA LUNA

L'«APOLLO» FILA VERSO LE SAMOA

Shepard e Mitchell hanno dormito 10 ore ininterrottamente per rifarsi della faticaccia sul satellite
I risultati della spedizione si prospettano quanto mai positivi - Festa nelle famiglie degli astronauti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 7

Alan Shepard, Edgar Mitchell e Stuart Roosa stanno ritornando verso la Terra. La traiettoria di rientro imboccata dall'Apollo 14 dopo l'accensione del motore che la scorsa notte ha liberato la astronave dall'attrazione gravitazionale della Luna, pur essendo la migliore compiuta finora nelle missioni lunari, questa sera è stata corretta per evitare di dover poi intervenire in una fase successiva con maggiori complicazioni. Alle 19.37 il razzo dell'«Apollo» è stato acceso per circa due secondi. In tal modo la navicella fila proprio al centro del «corridoio di rientro».

Dopo dieci ore di riposo, gli astronauti si erano risvegliati alle 15.23 (italiane) per iniziare una serie di esperimenti che li terranno impegnati fino alle 5.23 di domani, lunedì, quando torneranno a dormire per altre dieci ore. L'ammaraggio nel Pacifico è previsto per le 22.04 di martedì, a Sud delle isole Samoa. Il centro di controllo ha fatto sapere che Roosa, il pilota del modulo di comando, si è svegliato due ore prima della fine del periodo stabilito, ma ha ripreso a dormire subito dopo. Per gli altri due, Shepard e Mitchell, il sonno è filato ininterrotto, segno evidente che i reduci dalla escursione lunare stavano smaltendo con ogni scrupolo i residui della faticaccia cui si erano sobbarcati.

L'Apollo 14 è uscita dall'orbita lunare alle 2.37 (italiane) della scorsa notte. L'accensione del motore è avvenuta mentre l'astronave sorvolava la faccia nascosta della Luna e i contatti radio con la Terra erano, come al solito, completamente interrotti; solo alle 2.51, ossia un quarto d'ora dopo l'accensione, si è udita a Houston la voce di Shepard che in tono soddisfatto annunciava: «Abbiamo avuto una buona accensione. Torniamo a casa». Alle 1.45, il modulo lunare «Antares» era andato a schiantarsi sulla superficie della Luna a una velocità di 3700 chilometri orari, assolvendo all'ultimo suo dovere verso la scienza: l'impatto della sezione di ascesa del LEM contro il suolo è stato infatti registrato dai sismografi lasciati sulla Luna e ritrasmesso via radio ai tecnici di Houston.

Il bilancio di questa terza spedizione americana sulla Luna si annuncia davvero positivo. L'astronave ha a bordo 54 chili di materiale lunare, materiale che gli studiosi ritengono preziosissimo per l'approfondimento degli studi volti a carpire alla Luna il segreto della sua origine. Al tempo stesso, Shepard e Mitchell hanno lasciato nella zona del loro allunaggio una vera e propria stazione scientifica, dotata di una quantità di strumenti intesi a permettere agli scienziati di tenere continuamente sotto controllo il «polso» sismico della Luna e i fenomeni che su di essa si verificano.

Sotto questo profilo, gli scienziati di Houston non hanno avuto esitazione a dichiarare che la missione può essere considerata senza dubbio la più riuscita delle tre finora compiute. L'unico motivo di delusione è il fatto che Shepard e Mitchell non siano riusciti a completare l'escursione di ieri, portandosi sull'orlo del cratere conico per osservare, come avrebbero voluto gli scienziati, le caratteristiche del fondo.

A Houston, la notizia che l'«Apollo 14» aveva ripreso in tutta regolarità la via della Terra è stata accolta con ovvio entusiasmo dalle mogli degli astronauti. «E' come se fosse Natale per tutti noi», ha detto Luise Mitchell. «E' stato magnifico. Adesso mi sento più tranquilla» ha confidato ai giornalisti la signora Shepard, dovo aver appreso che l'aggancio tra il LEM e il modulo di comando era riuscito.

Howard Benedict
dell'«Associated Press»

ALL'EUR LA SECONDA GIORNATA DEL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

«No alla scelta obbligatoria tra fascismo o comunismo»

Così Cariglia, che dice «basta alla violenza» e rivendica al suo partito la funzione guida nella resistenza ai tentativi conciliari - Matteotti rileva la fretta del PCI «di inserirsi»

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, 7

«Il primo dovere che abbiamo verso gli italiani è quello di scongiurare che essi si trovino di fronte a una scelta obbligata, la vergogna fascista o la tragedia comunista»: sono parole pronunciate dal vicesegretario Cariglia, uno dei protagonisti del dibattito che ha animato la seconda giornata di lavori del congresso del PSDI.

Cariglia, Matteotti e Lupis sono stati infatti i tre «big» scesi oggi in campo. Domani sarà il turno, tra gli altri, di Preti e Orlandi.

In sostanza, la discussione si è sviluppata oggi alquanto stancamente, nell'aula del palazzo dei congressi dell'EUR, ovviamente molto meno affollata di ieri. I problemi dell'ordine pubblico, alle luce dei recenti drammatici avvenimenti calabresi, sono stati uno dei temi centrali dei discorsi di Cariglia e Matteotti, ce non hanno mancato di fare riferimento anche agli altri problemi, più propriamente politici, sul tappeto.

«Un clima di violenza — ha detto Cariglia — è insorto nel nostro paese ad opera degli opposti estremisti; la coscienza democratica è profondamente turbata. L'obiettivo è quello di ingenerare paura, cioè la condizione per consentire alla piazza di avere il sopravvento sugli ordinamenti che il popolo si è liberamente dato dopo venti anni di dittatura fascista, e con il sacrificio di migliaia di giovani che hanno creduto nella libertà e nella indipendenza del paese».

«La nostra opposizione al fascismo, condannato definitivamente sul piano storico e morale — ha continuato Cariglia — è assoluta: non solo per l'attentato alla democrazia che esso rappresenta ma anche per il grave rischio che esso possa diventare l'alibi di una violenza opposta».

Passando ai problemi politici, Cariglia ha detto: «noi abbiamo la certezza che milioni di italiani sono prossimi a comprendere il ruolo determinante che avrà per la stabilità del paese, e per il suo progresso, la socialdemocrazia. L'opinione pubblica sa che le forze che si oppongono al tentativo conciliare, e la socialdemocrazia è al centro di questa resistenza, sono più importanti di quelle che ne favoriscono lo slittamento. Il 22 novembre 1970 abbiamo avuto più voti del 7 giugno, e tra qualche mese, a Roma, a Genova, in Sicilia ne avremo ancora di più».

Cariglia ha definito «semplicistico», o quanto meno «unilaterale», il tentativo di ricondurre lo stato interno della DC all'evento delle prossime elezioni presidenziali e ritenere altresì, ha detto, che il chiarimento nell'ambito del centro sinistra ripenderà dall'esito della lotta ingaggiata da alcuni esponenti «candidati» al Quirinale.

«Per rispetto ai protagonisti e ai partiti — ho sottolineato — rifiutiamo di essere convinti da questo tipo di discorsi. Le radici del marasma democristiano stanno nel fatto che il partito cattolico ha detto ormai tutto ciò che poteva; ha perduto ogni capacità di ideazione politica a livello di strategia; non è lontano dall'esaurire la sua funzione e poggia la sua esistenza sull'unico pilastro disponibile: una politica di potere con chiunque. Ciò lo ridurrà inevitabilmente a partito subalterno».

«Ne derivano — ha detto ancora Cariglia — ripercussioni sulla situazione generale del paese e, quindi, del centro sinistra che resta disarticolato e privo di una comune strategia». Secondo l'esponente socialdemocratico «è questo stato di cose che fa assumere all'elezione presidenziale del prossimo dicembre, e alla naturale dialettica che l'avvenimento sviluppa, dimensioni sproporzionate».

«E' questo tipo di valutazione — ha aggiunto — che ci fa convinti dell'opportunità che il Capo dello Stato assolva il suo mandato nei limiti di tempo dei precetti costituzionali».

Un punto particolarmente interessante dell'intervento di Cariglia è stato quello concernente i rapporti col PSI. «E' innegabile e plausibile — ha detto — un nostro stato d'animo particolare vicino al risentimento, ma è la ragione politica che prevale: essa ci fa considerare oggi come ieri possibile e necessaria un'intesa col PSI per dare al paese una politica che scongiuri il rischio di sbiocchi totalitari».

«Dobbiamo dire basta — ha detto a sua volta il ministro Matteotti — agli episodi di violenza di gruppi avventuristici ed estremistici che il PCI non può condannare perché in definitiva escono dalla sua matrice. Costoro adottano metodi che non servono alla classe popolare, ma che anzi ne mettono in pericolo le conquiste perché rischiano di isolarla dal resto del Paese».

Affermato che il «ripetersi di atti di violenza che caratterizza questo momento e che denuncia la tendenza a imporre con la forza punti di vista o interessi particolari, eversivi rispetto all'ordine costituzionale, deve essere arrestato», Matteotti ha detto che debbono essere colpiti non soltanto gli «autori della violenza e del crimine premeditato ma anche gli istigatori».

Mentre Cariglia ha maggiormente puntato sui temi governativi e sulla polemica in atto con la D.C. e col PSI, Matteotti si è riferito in particolare a quella che ha definito la «scelta non procastinabile del PCI».

«Il PCI — ha detto — deve decidersi». Sul piano internazionale l'ideologia da rivoluzionaria si è trasformata in repressiva; il marxismo-leninismo, diventato pratica di governo, ha portato allo stalinismo. Il PCI non ha scelta: o rompere con Mosca, denunciando con la tragedia polacca e cecoslovacca la crisi del sistema, o, rinsaldando i legami di indipendenza, rinnovare la sua fedeltà all'„internazionalismo proletario" a giustificazione di tutto ciò che fa l'URSS».

Matteotti ha anche detto che «i comunisti hanno fretta di inserirsi». «Lo sviluppo economico, le trasformazioni tecnologiche, l'inserimento più completo nella struttura comunitaria faranno fra breve dell'Italia un paese diverso, soprattutto nella stratificazione sociale. Sarà un'Italia più europea, meno bigotta, più laica, più democratica. Se questa nuova società — ha detto Matteotti — arriverà a consolidarsi per il comunismo sarà chiusa per sempre ogni prospettiva. Quei settori della D.C. specialisti in fughe in avanti, nella loro furia antisocialdemocratica sono i portatori d'acqua di questa prospettiva che travolgerebbe anche il mondo cattolico».

I due esponenti socialdemocratici hanno affrontato numerosi altri temi. Matteotti, parlando di riforme ha detto che «non si possono fare miracoli, né promettere a tutti che sarà fatto tutto e presto»; Cariglia ha definito «assolutamente leale» la collaborazione del P.S. D.I. al al governo.

Cariglia, che è presidente della commissione esteri della Camera, ha anche affrontato temi di politica internazionale. «Nel Mediterraneo, egli ha detto, la politica estera ha tutte le caratteristiche di una manovra avvolgente a fronte dello schieramento occidentale. La politica estera italiana non può ignorare dati di fatti così macroscopici che non sono, sicuramente, riconducibili al solo motivo del conflitto arabo-israeliano».

Da parte sua, Lupis ha esordito ricordando il periodo del 1921, anno nel quale si verificò la scissione che dette vita al partito comunista italiano, evento che — ha detto — «ha dato un colpo mortale alla grande tradizione risorgimentale del socialismo italiano».

Dopo aver ricordato l'impegno elettorale che aspetta i socialdemocratici questa primavera, Lupis, ha detto che il congresso deve guardare più lontano, ossia al gennaio 1972. «In quella data — ha detto il ministro — si sarà concluso un delicato momento della vita politica del paese e quella data rappresenterà per noi il momento dell'inizio di una vasta campagna di mobilitazione dell'opinione pubblica per la costituzione, sotto le bandiere della socialdemocrazia, di un movimento democratico di opinione per il progresso e il rinnovamento della società italiana».

Il ministro Lupis ha poi dedicato un'ampia parte del suo discorso al problema dello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno. Egli ha affermato che, dopo un quarto di secolo di politica meridionalistica di tutti i governi che si sono succeduti alla direzione politica del paese, il divario fra Nord e Sud è aumentato rispetto a quello di 25 anni fa. Nel dibattito odierno sono anche intervenuti, tra gli altri, Righetti, Orsello, Romita e Garosci.

Roberto Perugini

LE «LIBERE» ACLI nell'Italia del Nord

Milano, 7

La necessità di «ricostruire il movimento operaio cristiano» è stata la conclusione alla quale sono giunti alcuni dirigenti e militanti aclisti di circoli e nuclei delle regioni dell'Italia settentrionale, riunitisi oggi a Milano in una sala del Dopolavoro ferroviario.

A conclusione dei lavori è stato emesso un comunicato nel quale si rilevano «le gravi deficienze, non solo dottrinarie, ma anche organizzative che stanno praticamente distruggendo le ACLI a favore di nuove forze politiche», e si afferma che «i convenuti hanno rilevato la necessità di ricostituire il "movimento operaio cristiano", interpretando il pensiero e le attese della base aclista, secondo le linee costituzionali, affermate dallo statuto delle ACLI».

«Perciò — è detto ancora nel documento — i convenuti hanno deciso di creare una nuova forma autonoma di organizzazione dei circoli e dei nuclei, dando vita all'„Unione interregionale delle libere ACLI della Italia settentrionale"».

Il documento precisa che è stato anche «discusso e approvato all'unanimità uno statuto provvisorio di regolamentazione di tale organismo» e che sono state concordate «pratiche linee organizzative per attuare la formazione e l'azione sociale dei lavoratori cristiani, fissando alcune date come il tesseramento per il 19 marzo ed una particolare manifestazione per il primo maggio cristiano». *(Ansa)*

COLPITI DAL TERREMOTO DI SABATO I PIU' IMPORTANTI ESEMPI D'ARTE ROMANICA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Tuscania — Così è stata ridotta dal terremoto l'antichissima chiesa della Madonna del riposo. Il danno è irreparabile

Non irreparabili i danni ai monumenti di Tuscania

Pur se l'aspetto di alcune fra le più belle chiese è desolante un immediato intervento ridarebbe alla città il suo patrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

«I danni arrecati a Tuscania dal terremoto che ha sconvolto la cittadina laziale, dal punto di vista artistico, sono gravissimi ma non irreparabili». Ha dichiarato il sovraintendente alle antichità dell'Etruria meridionale Mario Moretti, al suo rientro a Roma. «Occorre però intervenire al più presto possibile — ha aggiunto — per arginare e riparare le conseguenze del sisma». Un gruppo di tecnici è al lavoro dalla notte scorsa.

Domani altri esperti giungeranno sul luogo. Stabilire l'entità dei danni, secondo il sovraintendente Moretti, è impossibile, essendo i monumenti colpiti tra i più importanti dell'arte romanica. I più danneggiati sono le due chiese famose, «San Pietro» e «Santa Maria Maggiore», nella prima il bellissimo rosone è stato divelto ed è crollato il catino dell'abside; la facciata di «Santa Maria Maggiore» appare rigonfia e scollata; vi sono gravi lesioni nella parte superiore.

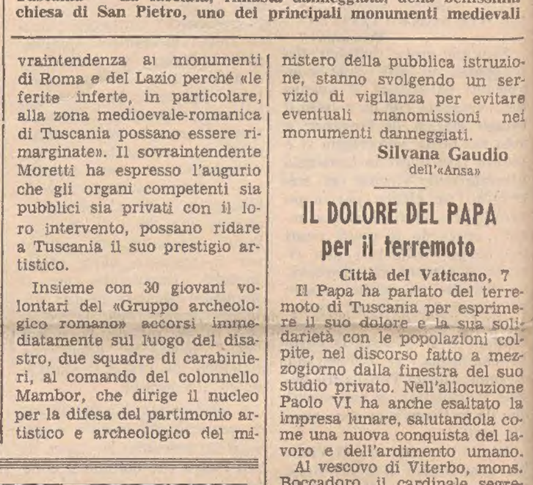
Moretti ha precisato che è stata la componente sussultoria del movimento sismico a provocare danni soprattutto nelle parti alte dei monumenti. «Desolante» è stato definito poi dal sovraintendente alla Etruria meridionale l'aspetto delle altre chiese dell'antica «Toscanella»: la «Madonna del Riposo», «San Silvestro», «Madonna delle Rose».

Il chiostro della «Madonna del riposo» è pericolante e le facciate degli altri due templi, sempre nella parte alta, sono in pessime condizioni. La chiesa «Madonna delle Rose», dove erano in corso lavori di restauro, è quella che ha resistito meglio alla violenza delle scosse telluriche. Sempre secondo Moretti, non destano preoccupazioni le condizioni delle mura castellane e delle necropoli. L'accertamento delle lesioni riguardanti le tombe, gli ipogei e i cunicoli della necropoli, richiedono lunghe e attente indagini, delle quali la direzione generale delle antichità e belle arti ha incaricato esperti specializzati.

Il sovraintendente Moretti, condividendo il parere del direttore generale delle antichità e belle arti, Vito Agresti, ritiene indispensabile un'azione tempestiva e organica del provveditorato alle opere pubbliche, del Genio civile e della sovraintendenza ai monumenti di Roma e del Lazio perché «le ferite inferte, in particolare, alla zona medioevale-romanica di Tuscania possano essere rimarginate». Il sovraintendente Moretti ha espresso l'augurio che gli organi competenti sia pubblici sia privati con il loro intervento, possano ridare a Tuscania il suo prestigio artistico.

Insieme con 30 giovani volontari del «Gruppo archeologico romano» accorsi immediatamente sul luogo del disastro, due squadre di carabinieri, al comando del colonnello Mambor, che dirige il nucleo per la difesa del partimonio artistico e archeologico del ministero della pubblica istruzione, stanno svolgendo un servizio di vigilanza per evitare eventuali manomissioni nei monumenti danneggiati.

Silvana Gaudio
dell'«Ansa»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Tuscania — La facciata, rimasta danneggiata, della bellissima chiesa di San Pietro, uno dei principali monumenti medievali

IL DOLORE DEL PAPA per il terremoto

Città del Vaticano, 7

Il Papa ha parlato del terremoto di Tuscania per esprimere il suo dolore e la sua solidarietà con le popolazioni colpite, nel discorso fatto a mezzogiorno dalla finestra del suo studio privato. Nell'allocuzione Paolo VI ha anche esaltato la impresa lunare, salutandola come una nuova conquista del lavoro e dell'ardimento umano.

Al vescovo di Viterbo, mons. Boccadoro, il cardinale segretario di Stato Villot ha inviato il seguente telegramma a nome di Paolo VI: «Il Sommo Pontefice, profondamente afflitto dal lutto di codesta diocesi, così gravemente colpita dalla odierna calamità, esprime a vostra eccellenza la sua paterna partecipazione al dolore di codeste popolazioni tanto provate, eleva preghiere di suffragio per le vittime ed assicura il suo particolare ricordo all'altare per quanti soffrono». *(Ansa)*

FORSE UN DECISIVO PASSO AVANTI NELLE INDAGINI A CATANZARO

Tre testi sarebbero in grado di riconoscere gli attentatori

Accertato definitivamente che le bombe non furono lanciate dal balcone della sede missina Protestano gli antifascisti di Reggio per il divieto ministeriale alla loro manifestazione

Catanzaro, 7

Gli inquirenti nutrono un grande ottimismo per l'esito delle indagini sul tragico attentato di giovedì scorso, nel quale ha perso la vita l'operaio Giuseppe Malacaria; durante gli interrogatori di ieri avrebbero raccolto elementi utili per la identificazione dei responsabili: almeno tre persone li avrebbero visti quando hanno lanciato le bombe contro la folla: Rosa Corradino, il maresciallo Pasquale Tandoi, del nucleo investigativo dei carabinieri di Catanzaro, e una donna, della quale non viene fatto il nome.

La donna, che abita in un appartamento di Vico Secondo Duomo, sarebbe stata chiamata sul balcone dalla figlia qualche istante prima del lancio della bomba che ha ucciso il Malacaria. I tre testimoni sarebbero in grado di riconoscere gli attentatori, i quali avrebbero lanciato le ultime due bombe per «coprirsi la fuga».

A questo proposito, parlando con i giornalisti, il comandante della legione carabinieri di Catanzaro, colonnello Ippolito, ha detto che «è stato definitivamente accertato che le bombe non sono state lanciate contro la folla dal balcone della sede provinciale del MSI». «In quel momento — ha aggiunto il colonnello Ippolito — il balcone era chiuso, e nella sede del MSI si trovavano un funzionario di pubblica sicurezza e alcuni agenti che si erano recati poco prima nella federazione per far cessare di pronunciare "slogan" con un altoparlante mentre il corteo si dirigeva in corso Mazzini».

Sempre nell'ambito delle indagini, alcuni giovani sono stati interrogati oggi dal colonnello Ippolito. I giovani, nella maggior parte studenti, sono originari di Strongoli, nella zona di Crotone. Anche l'ispettore generale di pubblica sicurezza, dott. Ariberto Viceyano ha interrogato nelle ultime ore parecchi giovani provenienti dal Lametino e dal Vibonese. Fino ad oggi — secondo quanto ha detto il colonnello Ippolito — polizia e carabinieri hanno interrogato oltre cento persone.

Si è anche appreso che polizia e carabinieri hanno compiuto, su autorizzazione dei magistrati competenti per giurisdizione, perquisizioni domiciliari in alcuni comuni della provincia e nella stessa Catanzaro. Nulla è trapelato in merito, dato il riserbo tenuto dagli inquirenti. *(Ansa)*

DALLA GIUNTA DI REGGIO

RESPINTA LA TESI della rivolta fascista

Reggio Calabria, 7

Situazione calma a Reggio Calabria, dove la città ha assunto il suo abituale aspetto domenicale. La gente passeggia tranquillamente per le strade, mentre gruppi di persone, come al solito, si sono radunati davanti al Teatro comunale, in piazza Italia, per commentare la situazione.

Dopo il provvedimento del ministro dell'interno, che ha vietato le manifestazioni pubbliche in provincia di Reggio Calabria, autocolonne delle forze di polizia presidiano strade e piazze cittadine per controllare che il divieto venga rispettato. Due elicotteri, uno dei carabinieri e l'altro della polizia, sorvolano in continuazione la città.

I partiti, le organizzazioni sindacali, le associazioni che avevano organizzato per stamane una manifestazione antifascista, che non si è poi svolta, hanno emesso un comunicato nel quale «elevano una forte, vibrata protesta».

Nel comunicato viene chiesta la revoca della decisione ministeriale e nello stesso tempo viene annunciata per i prossimi giorni una grande manifestazione per la quale viene sollecitato «l'appassionato impegno di tutte le forze democratiche e antifasciste di Reggio e della Provincia».

Il sindaco Battaglia, tornato la scorsa notte da Roma, dove si è incontrato con le autorità governative per un colloquio sulla questione del capoluogo di regione, ha riunito d'urgenza la Giunta comunale, che al termine della riunione, ha emesso un comunicato con il quale si dichiara «ancora disponibile per dare il suo contributo a una soluzione equa e dignitosa del problema, nel rispetto della costituzione e della legalità repubblicana».

A proposito delle manifestazioni popolari susseguitesi nello arco di sette mesi, la Giunta afferma nel comunicato, di aver ribadito in tutti gli incontri romani «l'ispirazione nettamente popolare della protesta di Reggio, respingendo ogni altra interpretazione, e particolarmente quella che intende mortificare le tradizioni democratiche della città». *(Ansa)*

VICINO A MERANO UNA TRAGEDIA DELLA STRADA DOVUTA ALL'ALTA VELOCITA'

Tre giovani si schiantano con il «bolide» in un frutteto

Altre due vittime alla periferia di Bolzano per uno scontro in una strettoia Schianto con due morti vicino a Trento - Presso Saluzzo due donne perite

Bolzano, 7

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte presso Merano. Una «Maserati Ghibli» con a bordo Romeo Cervo di 33 anni, di Merano, Ricky Boniatti, di 22, anch'egli di Merano e Annemarie Wenzell di 20, di Brunico, è uscita di strada nei pressi di Lana ed è andata a schiantarsi contro gli alberi di un frutteto. Dalle lamiere contorte della vettura sono stati estratti i tre giovani che, nonostante il prodigarsi dei medici, sono morti all'ospedale di Merano dove erano stati subito trasportati.

I carabinieri di Cermes, località a sei chilometri da Merano, dove è avvenuto l'incidente, hanno eseguito i rilievi. Sembra che alla guida della vettura fosse Romeo Cervo. All'uscita di una doppia curva la «Maserati», probabilmente a causa della notevole velocità, è sbandata e si è infilata nel frutteto, sfasciandosi.

Altre due persone sono morte e due sono rimaste ferite in seguito a uno scontro frontale avvenuto tra due auto alla periferia di Bolzano.

I morti sono: Gottfried Mayr di 43 anni, di Cornedo all'Isarco ed Elisabeth Eschgfaeller di 32 anni, di Sarentino, che si trovavano a bordo di un'auto di piccola cilindrata scontratasi con una «124 Sport» in prossimità di una strettoia. Sono rimasti gravemente feriti il conducente dell'auto sportiva, l'albergatore Franz Asper di 44 anni di Bolzano e il terzo occupante dell'altra auto, Alois Heiss di 25 anni, di Sarentino.

In una terza sciagura, sempre nel Trentino - Alto Adige, altre due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio sulla statale del Brennero nei pressi di Borghetto (Trento). Per cause ancora in via di accertamento una «Opel Kadett» e una «BMW» si sono scontrate.

Sia il guidatore della «Opel», Vincenzo Cavalieri, di 40 anni, di Porto Garibaldi (Ferrara) sia una donna che si trovava accanto a lui, Santina Andrioli, sono morti sul colpo. I feriti sono invece Flavio Pavani, di Verona, che si trovava al volante della «BMW» e altre tre persone che erano a bordo della «Opel»: Maria Andrioli, Rita Andrioli, un bambino di appena sei mesi, Giovanni Cavalieri, che ora è ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Verona.

In Piemonte due donne sono morte e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla provinciale Saluzzo - Savigliano, nei pressi di Saluzzo. Le vittime sono Giuseppina Becchio Vallois di 22 anni e Maria Favaro di 46 anni, residenti a Carmagnola.

Viaggiavano a bordo di una utilitaria sulla quale si trovava anche la madre della Becchio, Caterina di 63 anni. Al bivio per Scarnafigi, l'auto, guidata da Giuseppina Becchim, si è scontrata con una «1300» guidata da Luigi Ropolo, di 40 anni. Giuseppina Becchio e Maria Favaro sono morte mentre venivano portate all'ospedale. *(Ansa)*

AUTO PIRATA A ROMA uccide una giovane

Roma, 7

Una donna è morta ed un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente provocato da un automobilista, il quale — anziché soccorrerle — ha proseguito la corsa. L'incidente è avvenuto in via Nomentana: una «850» celeste, targata Roma 791671, ha investito Lina D'Alessandro di 18 anni, nata e residente a Teano (Caserta) e Maria Di Sarno, di 22, anch'essa di Teano.

Nell'urto Lina D'Alessandro è morta all'istante, mentre Maria Di Sarno, soccorsa e accompagnata dal conducente di una autopubblica all'ospedale Policlinico, è stata ricoverata in osservazione. *(Ansa)*

FURTI E RAPINE di minorenni a Mestre

Mestre, 7

Una banda di minorenni, responsabili di una serie di furti, nonché di una rapina, è stata scoperta dalla «Mobile» di Mestre che ha denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, quattro giovani. Essi sono Ivano C., di Chirignago, Vittorio V. e Paolo F., entrambi di Marghera, tutti di 16 anni, e Daniilo T., di 14 anni, di Chirignago (Venezia). *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

«No» della D.C.

«Il marxismo — ha aggiunto Pedini — distruggerebbe la libertà in Italia e spegnerebbe il nostro slancio economico come ben dimostra la storia, vicina e lontana, delle cosiddette democrazie popolari». «Occorre definire molto bene — ha detto ancora Pedini — i limiti dei corretti rapporti con il PCI, perché se è vero che in democrazia il colloquio è sempre possibile, non per questo vi devono essere cedimenti sul piano dei valori irrinunciabili della vita democratica e della libertà». Pedini ha concluso sottolineando la necessità di preservare il Paese dalla violenza ed instaurare, per portare a termine le riforme, una atmosfera di fiducia e di senso di responsabilità nel colloquio con il mondo sindacale.

Anche il ministro Gui, in un discorso a Padova, ha osservato che «è legittimo rifarsi allo spirito antifascista della Costituzione della Repubblica e condannare ogni ripresa di squadrismo fascista che tanti disastri ha recato all'Italia, ma la solidarietà antifascista non può lasciare impunita nessuna forma di violenza fisica quali che siano i colori di cui si ammanta». «Tocca allo stato — ha aggiunto — reprimere le illegalità, sia che vengano da destra o da sinistra».

Sottolineato l'errore di chi vuole reprimere la violenza con altra violenza, Gui ha affermato che «la violenza è sempre un crimine che non ammette eccezioni o scusanti. Nessuno creda che si possa ristabilire l'ordine e la pace sociale mettendo un estremismo contro l'altro a farsi giustizia da sé. Solo l'intransigenza dello Stato nello stroncare qualunque forma di violenza, ed il coraggio e la fermezza del governo, dei partiti e dei cittadini democratici possono — ha concluso — isolare anzitutto moralmente e poi reprimere, secondo la legge, quanti si propongono di opprimere la nostra libertà in nome di fanatismi distruttori, di qualunque parte essi siano».

Un chiaro «no» al PCI è stato detto anche dal democristiano Simonacci che ha parlato a Roma. Dopo aver sottolineato la necessità di difendere le istituzioni democratiche minacciate dalla «violenza dei gruppi eversivi di sinistra e di destra», Simonacci ha osservato che «opportunamente in recenti discorsi sia Forlani che Colombo hanno negato la possibilità di intese con il partito comunista, respingendo le sue manovre e la sua pretesa di dare lezioni di democrazia, e la minaccia di sostituirsi allo Stato nella tutela dell'ordine democratico».

Opera del «GAP» l'incendio alla Ignis di Sestri Ponente

Comerio, 7

L'ing. Giovanni Borghi, presidente del gruppo «Ignis-Ire», ha emesso oggi il seguente comunicato: «Presa conoscenza della notizia apparsa oggi su un quotidiano milanese, che la responsabilità dell'incendio alla filiale «Ignis» di Sestri Ponente (Genova) sarebbe stata opera di persone che si autodefiniscono appartenenti al «gruppo azione partigiana» (G. A.P.) come atto di protesta contro sue pretese iniziative politiche, l'ing. Borghi respinge fermamente ed energicamente ogni attribuzione di sostenere e finanziare attività politiche di qualsiasi genere. L'ing. Borghi, conformemente ai propri principi di rispetto per le libertà democratiche, condanna ogni violenza coerentemente con tutta una vita spesa interamente nel lavoro per lo sviluppo del nostro paese».

La precisazione dell'ing. Borghi si riferisce a un episodio accaduto ieri sera: una interferenza sulle trasmissioni televisive è stata udita in alcune zone del centro di Genova, durante le trasmissione dedicata all'aggancio della navicella «Antares» con la cabina madre degli astronauti americani. A un certo momento la voce dell'annunciatore è completamente scomparsa ed è stata sostituita da un'altra che diceva: «Qui radio "GAP"». Rivendichiamo la paternità dell'incendio al deposito dell'Ignis di Sestri Ponente. Lo abbiamo fatto perché il proprietario dell'Ignis finanzia manifestazioni fasciste». Poi la voce se ne è andata, e tutto è tornato normale.

La stessa interferenza è stata udita anche a Savona. Poco dopo polizia e carabinieri hanno ricevuto numerose telefonate che informavano dell'episodio. *(Ansa)*

IN STAZIONE UN TRAGICO INCIDENTE NOTTURNO

Finanziere schiacciato tra due vagoni a Udine

Un carro merci si è messo improvvisamente in moto

Udine, 7

Francesco Fasto, un giovane finanziere di 24 anni, è morto tragicamente questa notte schiacciato tra i respingenti di due carri merci. L'incidente mortale si è verificato verso la una, mentre il Fasto era di servizio allo scalo merci della stazione ferroviaria di Udine, in pattuglia con un sottufficiale.

Terminato il proprio turno di servizio, la pattuglia si stava dirigendo verso i militari che dovevano assumere a loro volta servizio. I due finanzieri stavano perciò attraversando la linea ferroviaria, passando tra due carri merci in sosta, quando uno di questi si è messo improvvisamente in moto, stringendo in una morsa mortale con i suoi respingenti Francesco Fasto, che è rimasto schiacciato ed è deceduto sul colpo.

A nulla sono valsi, infatti, i pronti soccorsi prestatigli, in quanto il militare non dava più segni di vita; sul posto sono accorsi immediatamente anche il comandante del gruppo della Guardia di Finanza, magg. Di Marco, e quello della compagnia cap. Oriolo, oltre al magistrato che ha dato il nulla osta per il trasferimento della salma, che è stata composta nella cella mortuaria dell'ospedale civile di Udine.

Il Fasto si era arruolato nella Guardia di Finanza nel 1966, e aveva sempre prestato servizio nella Legione di Udine, prima a Trieste, poi alla brigata di Uccea e, infine, a Udine.

Giorgio Verbi

DOPO AVER RAGGIUNTO L'INTESA SUL NUOVO «CARTELLO»

LE BANCHE CERCANO UN ACCORDO PER RIDURRE IL PREZZO DEL DENARO

I tassi attivi scenderebbero di mezzo punto - Lo sciopero nelle borse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Le 14 maggiori banche italiane si stanno accordando per ridurre i tassi attivi, cioè gli interessi pagati dalla clientela sui conti debitori. Nei prossimi giorni avrà luogo una riunione per definire la misura di tale riduzione, che s'inquadra nella tendenza alla diminuizione del costo del denaro, facilitata anche dalla recente riduzione dei tassi passivi, fissati dall'accordo interbancario.

I rappresentanti delle maggiori banche italiane avevano già tenuto nel mese di gennaio una riunione, a Novara, per modificare i livelli dei tassi attivi che in base ad un'intesa raggiunta lo scorso anno non possono essere inferiori al 10 per cento per gli scoperti di conto corrente.

Circa l'entità della riduzione, esistono valutazioni divergenti, in quanto i rappresentanti di alcune banche fanno rilevare che il costo della raccolta negli ultimi mesi del '70 si è notevolmente accresciuto raggiungendo il livello del 5 per cento e del 7 per cento calcolando la ricchezza mobile, mentre nel '69 era risultato inferiore di oltre un punto.

Si ritiene inoltre che l'entrata in vigore del nuovo cartello bancario determinerà almeno inizialmente un'ulteriore lievitazione del costo della raccolta per la maggior parte delle banche, in quanto le condizioni finora praticate ai piccoli risparmiatori risultavano meno onerose di quelle previste da nuovo cartello. Negli ambienti bancari si fa inoltre rilevare che la riduzione dei tassi attivi difficilmente supererà i 3/4 di punto, mentre alcuni istituti bancari sarebbero orientati a una diminuzione non superiore a mezzo punto.

Gli effetti dell'imminente decisione si produrranno su tutto il sistema bancario italiano, considerando che le 14 banche maggiori rappresentano circa il 60 per cento degli impieghi e pertanto determinano in larga misura le condizioni del mercato.

Per quanto riguarda le borse valori, è stato comunicato che domani rimarranno chiuse; come è già stato annunciato nei giorni scorsi, domani, infatti, gli agenti di cambio si asterranno da ogni contrattazione. La decisione degli agenti di cambio si affianca a quella dei loro procuratori che hanno sospeso il lavoro dal 4 febbraio e intendono riprendere l'attività giovedì 11.

R. R.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERITI I PREMI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Dai «fedelissimi» del lavoro esempio e stimolo di progresso

Oltre cento benemeriti, titolari di azienda e dipendenti Meditato richiamo di Caidassi a imprenditori e sindacati

Oltre un centinaio di diplomi di benemerenza sono stati consegnati ieri mattina, insieme a medaglie d'oro e distintivi, ad altrettanti lavoratori, dirigenti, titolari d'azienda, industriali, commercianti e coltivatori diretti i quali sono risultati vincitori del concorso per la fedeltà al lavoro e per il progresso economico. La solenne cerimonia si è svolta nella sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, tra le quali il Commissario di Governo, Cappellini, l'assessore regionale al Lavoro, Stopper, il Sindaco Spaccini, l'Arcivescovo mons. Santin.

In un'atmosfera di calda familiarità — come ha sottolineato il presidente della Camera di commercio, Caidassi, nel suo discorso — sono stati così additati al pubblico riconoscimento 55 lavoratori con almeno trent'anni d'ininterrotta attività presso la stessa azienda, 46 fra titolari d'impresa, rappresentanti di commercio, mezzadri e coloni nonché una decina fra imprese commerciali e agricole: «fedelissimi del lavoro» — ha detto Caidassi — da portare ad esempio per il contributo da essi dato alla rinascita ed allo sviluppo economico della nostra provincia.

Il presidente della Camera di commercio ha anche colto la occasione per svolgere alcune considerazioni su questo «travagliato, inquieto mondo d'oggi e su certe manifestazioni, difronte alle quali — ha detto noi rimaniamo per un momento sconcertati e delusi». Ma voi — ha aggiunto, rivolgendosi ai premiandi — non ne siete stati dissuasi dal continuare lungo la via tracciata dai migliori che vi hanno preceduto e vi hanno insegnato la costanza del lavoro, la piena coscienza dei doveri e la volontà di affermarsi». E subito dopo: «I sindacati non possono ignorare e devono ammettere — ha continuato Caidassi — che certe conquiste salariali, quando siano incompatibili con i livelli della produttività, si annullano attraverso la inflazione, il rialzo dei prezzi, e appaiono ben presto illusorie.

«Non si tratta quindi, per i sindacati, di rinunciare — detto ancora il presidente della Camera di commercio — alla loro autonomia o ai loro programmi di rivendicazioni, ma d'inquadrarli entro un'organica politica economica predisposta dal Governo, il quale d'altro canto non può non tener conto di quelle che sono le esigenze dei lavoratori, quando sono espresse entro gli invalicabili termini delle leggi economiche». Ed ha concluso affermando che «è necessario che l'imprenditore, oltre ad assicurare ai lavoratori un'equa retribuzione secondo la qualità e la quantità del lavoro prestato, e dopo aver riservato un giusto compenso anche al capitale in quanto frutto di lavoro e di sacrificio oltre che di risparmio, destini il rimanente agli investimenti i quali assicurano e sviluppano la redditività della azienda e consentono di creare nuovi posti di lavoro».

Hanno preso inoltre la parola il Commissario Cappellini (il quale ha sottolineato il significato della manifestazione di omaggio ai benemeriti protagonisti del progresso sociale, auspicando che il loro esempio, di stile e di costume, faccia scuola), l'assessore regionale Stopper (dal quale i premiandi sono stati definiti come un esempio che i giovani dovrebbero seguire, senza limitarsi agli omaggi di gratitudine), il direttore dell'associazione coltivatori diretti, Rustia-Traine, che ha avuto calorose espressioni di compiacimento per l'attività delle imprese agricole; e infine il presidente della commissione giudicatrice, Frandoli, che rappresentava anche il presidente degli industriali, Modiano, e che ha dato il via alla consegna dei diplomi.

Elezioni per il direttivo nella D.C. di Prosecco

Si è svolta a Prosecco l'assemblea dei soci della sezione DC, per il rinnovo del direttivo sezionale. I lavori sono stati presieduti dal sindaco Spaccini, che cogliendo lo spunto dall'ampia partecipazione degli abitanti del borgo alle elezioni per la consulta rionale, ha tracciato un ampio quadro dei risultati che l'amministrazione civica si ripropone dal decentramento amministrativo dei Centri civici, e per aumentare la partecipazione dei cittadini ai problemi della comunità.

E' seguito un ampio dibattito su vari temi politici e quindi si sono svolte le votazioni, su due liste: una facente capo alla segreteria provinciale del partito e l'altra del gruppo di «nuove cronache» (fanfaniani). Mentre all'ultimo congresso provinciale DC le due posizioni avevano riportato parità di voti, l'assemblea ha visto l'affermazione della lista morotea, con cinque eletti, mentre ai fanfaniani sono andati i due seggi della minoranza.

Da oggi all'ENCIP-CIFAP secondo ciclo dei corsi

Oggi avrà inizio, per oltre settecento allievi, l'attività della seconda sessione delle scuole ENCIP-CIFAP.

Il calendario delle prime lezioni è stato così fissato: lunedì, ore 15, secondo corso pomeridiano di stenodattilografia; ore 16, terzo corso; ore 17, primo corso pomeridiano di stenodattilografia e primo corso accelerato di dattilografia; martedì, ore 19.30, primo corso serale e corso di perfezionamento in stenodattilografia; ore 20, secondo corso serale di stenodattilografia e corsi accelerati per interpreti nelle lingue inglese e tedesca; mercoledì, ore 17, secondo corso accelerato di dattilografia e secondo corso pomeridiano di taglio e cucito; ore 19.30, corsi di contabilità, paghe e contributi, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici; giovedì, ore 19, primo corso pomeridiano e serale di taglio e cucito; venerdì, ore 19.30, corsi per indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manipedicure.

Vengono ancora accettate le iscrizioni per tutti i corsi in programma, fino ad esaurimento dei posti disponibili. La segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, telefono 35798, è aperta: 9 - 12.30 e 16 - 20.

PROTESTA PER LE RETRIBUZIONI

Da oggi in agitazione i medici universitari

Aiuti e assistenti svolgeranno nei reparti soltanto l'attività didattica e scientifica

Il Sindacato medici universitari comunica che da oggi il personale medico universitario operante nei reparti clinici dell'Università inizierà l'astensione da ogni attività assistenziale di reparto e di ambulatorio. Garantirà tuttavia un servizio di guardia interna e l'assistenza medica e chirurgica per i casi già ricoverati di stretta e indilazionabile urgenza.

Sarà espletata cioè dai medici universitari la sola attività didattica e scientifica.

Da parte del sindacato vengono così ricordate le richieste, più volte espresse dalla categoria e per il cui accoglimento è in atto l'agitazione:

Con decorrenza 1 gennaio '71 gli aiuti e gli assistenti universitari, a seguito dell'abolizione dei compensi fissi, chiedono che venga loro corrisposta una retribuzione uguale a quella degli equiparati medici ospedalieri di pari funzione, non comprensiva della retribuzione corrisposta dal Ministero della Pubblica Istruzione per la sola attività didattica e scientifica. Chiedono inoltre la corresponsione di tali retribuzioni a tutto il personale medico universitario attualmente in servizio.



(«Giornalfoto»)

La traccia lasciata dal disperato tentativo di frenata dell'auto

ULTIMA ORA

Mortale investimento alle Noghere

Tragico incidente della strada, stanotte, a poche centinaia di metri dal posto di blocco di Rabuiese.

Alle 2.20 — stando alle frammentarie notizie che si sono potute avere — una macchina che proveniva dal posto di frontiera verso Trieste andava a investire in pieno — alla altezza del campo profughi delle Noghere — un uomo che sembra camminasse spostato verso il centro della carreggiata.

Sul posto sono accorsi una autolettiga della CRI, la Stradale e gli agenti del commissariato P.S. di Muggia. Fino al momento di andare in macchina la vittima non era stata ancora identificata.

E' stata ricostituita nei giorni scorsi a Trieste l'Associazione goliardi indipendenti. Dopo aver modificato lo statuto nel senso di una partecipazione verticale alla vita dell'Associazione di tutte le componenti universitarie, che rifugga da ogni impostazione di tipo corporativo.

SERRATA DISAMINA DEI PROBLEMI CITTADINI AL CONGRESSO DEL PRI

Concretezza e dinamismo nell'auspicio dei repubblicani

Dall'impostazione dei programmi alla Provincia alla marineria Rendere operanti i piani urbanistici - Porto e grande viabilità

Si è concluso ieri il congresso provinciale del PRI con la approvazione, all'unanimità, della relazione della segreteria uscente.

Nel corso dell'ampio dibattito sviluppatosi sulla relazione del segretario Mauro, la situazione politica regionale è stata esaminata dal dott. Rinaldo Fragiacomo, dell'esecutivo regionale del partito, il quale ha dichiarato che «è necessario abbandonare il tentativo di dare "tutto a tutti", che spesso si risolve nel non dare niente a nessuno, ed imboccare invece la strada d'interventi selettivi qualificanti e d'incidenza generale. E' intervenuto nella discussione anche l'assessore Pacor, che a proposito della collaborazione di centro-sinistra alla Provincia ha rilevato «Le difficoltà dei rapporti fra i partiti della coalizione per la carenza di articolazione operativa a livello di Giunta nelle varie competenze e per la mancanza di solidarietà fra i partiti laici, che molte volte, con accordi unilaterali con la DC, fanno aumentare il potere contrattuale del partito di maggioranza relativa, che non ha saputo finora, quale maggiore responsabile della gestione provinciale, mantenere appieno gli impegni di rinnovamento dei sistemi di conduzione degli enti locali»; ed ha accusato la DC di «continuare nella gestione ordinaria, con piccoli aggiustamenti, assunzioni di comodo, scavalcamenti di competenze, che frenano le nuove iniziative e creano difficoltà nei rapporti con gli amministrati».

La discussione si è infine esaurita con gli interventi di Oliviero Fragiacomo, di Francese, di Gargano, di Rossi, di Decivitis, di Cesanelli, di Suklan, di Cumbat, di Sossi, di Zaccaria e con la replica del segretario Mauro.

E' stata poi la volta del prof. Enzo Volli, che ha richiamato l'attenzione del congresso sui problemi della marineria triestina, in particolare sui pericoli derivanti per Trieste dalla ristrutturazione delle società e delle linee di p.i.n., sulla deficienza delle strutture portuali e sul carente funzionamento dell'Ente porto.

E' seguito un intervento critico dell'ing. Gelletti che in veste di membro della commissione edilizia comunale ha definito il nuovo piano regolatore di Trieste come «insufficiente ed inefficiente, tale da favorire il dispersivo dilatarsi residenziale periferico e da impedire l'ordinata ristrutturazione del centro»; ed ha lamentato che «nessun piano particolareggiato, tra quelli a scadenza garantita programmati all'atto del varo del piano generale, è stato ancora avviato a serio studio»; in particolare ha protestato che «i piani particolareggiati del centro storico, che per l'impegno contenuto nella stessa nuova normativa urbanistico-edizia dovrebbero essere già stati adottati, perché in mancanza di essi il cuore della città è bloccato a qualsiasi iniziativa anche di semplice restauro e ristrutturazione conservativa, piani — ha detto — che non sono stati ancora avviati a studio alcuno». L'ing. Gelletti ha concluso affermando che «la zona carsica, la zona turistica e costiera, la zona rurale, quella industriale e portuale attendono tuttora l'entrata in vigore di strumenti che permettano validi e non dispersivi interventi» e che «i problemi del traffico urbano ed extra urbano e della grande viabilità si danno talvolta come tecnicamente risolti, fingendo di dimenticare che si tratta di studi strettamente connessi con i precedenti e con altri non ancora affrontati».

«Scuola-famiglia» al Liceo «Galilei»

L'assemblea dell'Associazione genitori degli alunni del Liceo «Galilei», ha recentemente nominato i seguenti genitori quali componenti del comitato rappresentativo: Avian, Adelmann, Bernes, Beltrame, Cosciani, Germel, Giammatei, Grossi, Gregoretti, Focardi, Dollinar, Dequal, Miccoli, Morelli, Lollis, Paparo, Pocecco, Polonio, Nordio, Prester, Perissinotto, Klingendrath, Rinaldi, Rainis, Tomasini, Torbianelli. Il comitato stesso ha poi riconfermato all'unanimità il dott. Bernes a presidente dell'Associazione. L'arch. Nordio, il rag. Avian e il dott. Grossi sono stati nominati rispettivamente vicepresidente, segretario e vicesegretario.

Il Collegio dei professori del Liceo ha deliberato da parte sua la costituzione del comitato Scuola-Famiglia con la rappresentanza paritetica di sei professori, sei genitori e sei alunni, oltre al preside, al presidente dell'Associazione genitori e al presidente del comiatto studenti, membri di diritto.

I sei professori eletti risultano: Paoli, Gasparini, Groppi, Klingendrath, Maurel e Gioseffi, oltre al Preside Iaschi.

Il Collegio dei professori ha anche riconosciuto l'Associazione genitori e il Comitato studenti già in atto, e quindi il Comitato rappresentativo ha nominato i seguenti genitori nel comitato Scuola-Famiglia: Avian, Focardi, Grossi, Morelli, Nordio, Torbianelli, oltre al dott. Bernes componente di diritto. Si auspica che anche il Comitato degli studenti nomini prima possibile i propri rappresentanti, al fine di iniziare subito l'attività del comitato Scuola-Famiglia.

Le mansioni di tale comitato saranno di carattere deliberativo per le attività assistenziali, sanitarie e parascolastiche. Il collegio dei professori e la presidenza del Liceo auspicano peraltro una collaborazione anche per la soluzione degli altri problemi della scuola, e specie di quelli più scottanti e attuali, onde si possa guardare finalmente con fiducia a un avvenire più sereno e proficuo, in cui tutti gli alunni siano impegnati nello studio con serietà e senso di responsabilità. L'Associazione dei genitori nel prenderne atto, ha inteso di ringraziare vivamente il Preside e i professori tutti, assicurando la propria massima collaborazione ad ogni livello.

Metano: oggi avvio a Chiarbola

Stamane avrà pratica attuazione il programma della Acegat per la «metanizzazione» del primo gruppo di 30 mila utenze. In particolare gli interventi dei primi giorni della prima settimana di lavoro riguarderanno circa 1500 famiglie di una vasta zona di Chiarbola, gravitante su via Italo Svevo e l'ex campo Ponziana.

Tutte queste famiglie — nonché le altre utenze di artigiani e di esercizi commerciali operanti nella zona — riceveranno la visita di un incaricato della società Salp (esibirà tesserino di riconoscimento) che provvedera per conto dell'Acegat all'opportuno adattamento degli apparecchi degli utenti. La operazione di trasformazione sarà preceduta però — per tutta la giornata odierna — da un primo contatto fra gli incaricati e gli utenti: in questa occasione saranno illustrate a tutte le famiglie le diverse fasi dell'operazione.

Gli utenti — qualora non intendano provvedere in altro modo all'adattamento dei propri apparecchi — saranno invitati a firmare un apposito tagliando, a conferma della responsabilità che in questo modo viene ad assumersi la Salp.

Gli utenti non dovranno accollarsi alcun onere per l'operazione nel caso di trasformazioni interessanti apparecchi di cottura, quali fornelli e cucine con forno: l'onere relativo alla trasformazione di scaldabagni e scaldaacqua sarà ripartito nella misura del 40 e del 60 per cento fra azienda ed utenti, mentre resterà infine a carico dell'utenza l'operazione di adattamento degli altri apparecchi (grandi cucine, forni da pane, apparecchi industriali e di riscaldamento).

Nel tardo pomeriggio di oggi verranno chiuse le apposite valvole stradali d'intercettazione, di modo che la zona interessata resterà collegata col resto della rete municipalizzata di gas soltanto attraverso una conduttura. Ed attraverso questa condotta avrà inizio la alimentazione a metano della zona. La trasformazione vera e propria degli apparecchi degli utenti inizierà domani.

FULMINEA TRAGEDIA AL BIVIO DI TREBICIANO

Donna uccisa sulla «202» travolta nell'attraversamento

Voleva raggiungere il bus fermo sul lato opposto della strada Disperata ma vana la frenata compiuta dall'automobilista

Una frenata lunga una quarantina di metri è rimasta sull'asfalto a dimostrare il disperato tentativo compiuto dal conducente che ha travolto ed ucciso, ieri sera, sulla camionale «202», nei pressi di Trebiciano, un'anziana signora che stava attraversando la strada. La povera donna, Carolina Kralj Mozina, di 81 anni, abitante in via Campanelle 76 è deceduta sul colpo. Il muso dell'auto investitrice l'ha colta in pieno, l'ha sollevata in aria e l'ha trasportata per vari metri prima di farla rotolare sull'asfalto, sul margine destro della carreggiata, vicino ad un albero.

L'incidente è avvenuto in modo fulmineo, sotto gli occhi di alcuni parenti presso i quali la povera signora era andata in visita. Alle 18, quand'era già buio, la signora aveva deciso di fare ritorno a casa ed aveva così raggiunto la camionale per prendere la corriera che l'avrebbe riportata in città. In quel momento, alla guida della propria «Simca 1000», targata TS 125977, il pensionato Ermanno Cover, di 62 anni, stava percorrendo la camionale diretto verso Trieste, con al proprio fianco la moglie, Alma Cover Pertot. Ad un tratto (l'automobilista procedeva con i fari anabbaglianti, in quanto stava continuamente incrociando macchine) egli ha scorto la sagoma di una figura umana. Si trattava della donna che si trovava sul margine sinistro della carreggiata e stava per attraversare. L'anziana passante con passo lesto ha raggiunto la metà della strada ed ha quindi accelerato il suo passo. E' stato un attimo. La povera signora si è messa quasi a correre, mentre il guidatore ha frenato di colpo, tentando ma invano di evitare l'investimento. Sul posto del sinistro sono stati chiamati i sanitari della CRI, gli agenti della polizia stradale e quelli del commissariato di Opicina, i quali hanno svolto servizio di viabilità.

La donna è morta sul colpo, come ha constatato il medico della Croce Rossa. Il maresciallo Scherli e il maggiore Borsetta della Stradale hanno interrogato l'investitore e ricostruito la dinamica del sinistro. Il magistrato di turno, dott. Pascoli, il quale ha voluto rendersi personalmente conto della disgrazia, si è pure fatto accompagnare sul posto, ed ha poi rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.



L'auto investitrice con la tragica ammaccatura del cofano



La vittima

Colpita da una bottiglia, la pensionata Maria Okovic vedova Antoni di 52 anni, domiciliata a Santa Barbara di Muggia, si è fatta accompagnare ieri sera da un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. La signora, che ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte ed ematomi alla tempia destra, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onorato — Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 17.30. La luna nasce alle 15.26 e cala alle 6.31.

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 5,8; pressione mb. 1021,8, stazionaria; umidità 57 per cento; vento kmh 5 da Est; temperatura del mare gradi 9.

Maree — OGGI: alta alle 8.05 con cm 36 e alle 22 con cm 38 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.10 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 10.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; S. Luigi, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Granzievole mussoli datteri e dondoli da Castelreggio

PASQUA ad ATENE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67



Il presidente camerale dott. Caidassi durante il discorso ai benemeriti della fedeltà al lavoro

(«Giornalfoto»)

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Perché la neve attecchisce a lungo sulla pista di Ronchi - Sandrinelli pericolosa Detersivi da mettere al bando - L'adeguamento degli affitti in parte delle case OAPGDR

Ai consiglieri Cesare (PSU) e Trauner (PLI), i quali avevano lamentato la prolungata inagibilità della pista di Ronchi in caso di nevicate, il Sindaco Spaccini ha dato la seguente risposta: «La manutenzione ordinaria e straordinaria della pista, dei raccordi e dei piazzali all'aeroporto di Ronchi è di esclusiva spettanza e competenza del Ministero dei Trasporti - Aviazione Civile, che agisce tramite la sua locale circoscrizione aeroportuale. Quest'ultima ha la responsabilità della gestione dell'aeroporto, mentre il Consorzio per l'Aeroporto Giuliano provvede ai servizi d'assistenza ai passeggeri e agli aerei. Anche i mezzi di sgombero della neve sono di proprietà del Ministero, e quindi la decisione di farli intervnire opportunamente sulla pista spetta alla Direzione della Circoscrizione aeroportuale dell'Aviazione Civile.

«In occasione della nevicata del 1.o gennaio u.s., malgrado il fattivo interessamento del Consorzio, che non indugiava a mettere a disposizione personale e mezzi da affiancare a quelli in dotazione presso la circoscrizione aeroportuale; altre cause hanno concorso a ritardare la riattivazione della pista, prima fra tutte, la doppia avaria subita, nello spazio di poche ore, da uno dei due spazzaneve in dotazione alla suddetta circoscrizione, mentre l'altro mezzo risultava smontato. La situazione dell'Aeroporto è comunque oggetto di una particolare iniziativa del presidente del Consorzio, per l'Aeroporto giuliano e dell'assessore regionale ai Trasporti intesa a richiamare la Direzione Generale per l'Aviazione Civile all'esigenza di garantire la rimozione di ogni ostacolo e la prevenzione di spiacevoli evenienze future dipendenti da fattori climatici».

La pavimentazione della galleria Sandrinelli, uno dei punti nevralgici della circolazione cittadina, si trova in condizioni disastrose, come possono constatare quanti, e sono decine di migliaia, vi transitano giornalmente. Un drastico intervento, da parte del Comune, è stato perciò sollecitato dai consiglieri Gabriella Gherbez (PCI) e Cesare (PSU). Ed ecco la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Verza: «Il lavoro di rinnovo della pavimentazione della galleria Sandrinelli troverà quest'anno pratica attuazione». E questa la replica del consigliere Gherbez: sarebbe auspicabile che tale opera venisse eseguita quanto prima, dato lo stato assolutamente precario della pavimentazione e le lamentele di moltissimi automobilisti.

* * *

L'assessore alle Pubbliche relazioni, Mocchi, ha così risposto al consigliere de' Vidovich (MSI) che aveva lamentato l'aumento delle spese di manutenzione ordinaria per gli appartamenti gestiti dall'O.A.P. G.D.R.: «Facendo seguito alla mia lettera del 19.11.70, sull'argomento di cui all'oggetto, le riporto le notizie fornitemi dal Segretario generale dell'OAPGDR, interessato alla questione. L'Opera ha in atto lo adeguamento dei canoni d'affitto di 750 del 4000 alloggi amministrati a Trieste, e precisamente quelli realizzati dal 1954 al 1964. I canoni di affitto furono in quell'epoca fissati con particolare riguardo alle condizioni di bisogno dei profughi e perciò in misura tanto modesta che oggi non coprono le spese di gestione. Gli aumenti che ne sono derivati vanno da un minimo di 50 lire a un massimo di 3000 lire, con una media di 1500 lire. E' bene far presente, oltre che l'entità degli aumenti, anche i canoni iniziali praticati per tali alloggi: per un «alloggio in città, di 4 stanze, cucina, riscaldamento e ascensore, con l'aumento di 1950 lire si andranno a pagare lire 14.000; nelle immediata periferia, per un alloggio di 3 stanze e servizi, con l'aumento di lire 1700 si andranno a pagare 7000 lire; nei borghi sull'altipiano, per alloggi di 4 stanze servizi giardino, con l'aumento di lire 1400 si andranno a pagare lire 7400.

«L'adeguamento, già realizzato da tempo nelle altre località del territorio nazionale per gli alloggi realizzati dall'Opera, era stato più volte differito per Trieste. Con l'adeguamento in atto dovrebbe venire almeno in parte ridotto il gravoso deficit che deriva al bilancio dell'Opera dalla gestione patrimoniale e ciò in armonia ai criteri che impongono bilanci in pareggio agli enti di assistenza e pubblica beneficenza. Gli alloggi interessati dal provvedimento sono stati realizzati parte a totale carico dello Stato, parte con contributo dello Stato parte ancora con mutui. A tutti gli interessati dal provvedimento era stata e viene offerta possibilità di riscatto degli alloggi stessi, a condizioni particolarmente vantaggiose».

* * *

All'assessore alla Sanità il consigliere Jole Burlo (PCI)) ha chiesto d'intervenire presso l'amministrazione dell'Ospedale maggiore affinché i parenti, quando vanno a prendere i malati dimessi, possano accedere con la propria autovettura fino davanti al portone principale. «Si sono verificati dei fatti incresciosi — lamenta l'interrogante — in quanto è vietato l'accesso nel recinto dello Ospedale a tutte le vetture, con la sola eccezione per quelle del personale e per i taxi; i congiunti devono così posteggiare l'auto lontano dall'ospedale e portare i vestiti per il malato dimesso per un lungo tratto di strada, e poi devono far camminare il convalescente fino alla macchina che lo condurrà a casa».

DAL 19 AL 21 MARZO (Week-end di San Giuseppe)
Voli speciali di primavera per Atene L. 54.000 per Parigi L. 63.000
In partenza dall'Aeroporto di Ronchi dei Legionari
PRENOTAZIONI:
U. T. A. T. — Viaggi e Turismo:
via Imbriani 11, tel. 767831 e Gall. Protti, tel. 38547
UFFICIO CENTRALE VIAGGI . CIT:
Piazza dell'Unità d'Italia n. 6, telefono 24793

IN FIAMME UN'AREA DI RIMBOSCHIMENTO

Fuoco su vasto fronte nella zona dell'Obelisco

Un incendio di sterpaglia vastissimo, visto da ogni punto della città, ha messo in allarme ieri pomeriggio i vigili del fuoco del Porto vecchio, della caserma centrale di largo Nicolini e quelli del distaccamento di Muggia. L'opera di spegnimento è stata quanto mai difficile ed ha messo a dura prova i pompieri che hanno lottato per tre ore e mezzo con il fuoco, il fumo e il vento. I vigili sono stati costretti a usare seimila litri d'acqua (il contenuto di due autobotti) e a srotolare le maniche oltre la linea tranviaria di Opicina, le corse della trenovia sono rimaste bloccate per oltre mezz'ora. Anche il traffico è stato fatto deviare da polizia e carabinieri sulla camionale, in quanto il denso fumo che saliva dalla campagna, diminuiva tanto la visibilità da rendere addirittura pericoloso il transito dei veicoli sulla strada che dall'Obelisco scende alle Cave Faccanoni.

Il fuoco si è esteso su oltre 200 mila metri quadrati e ha provocato danni, non ancora valutati, a centinaia di nuove piante messe recentemente a dimora dalla Forestale. Partito dall'Obelisco o da qualche zona erbosa sotto la strada, probabilmente a causa di un mozzicone di sigaretta, il fuoco si è allargato con rapidità salendo da una parte sino alla strada ed estendendosi nella zona inferiore sino alla doppia curva ad «S» verso città. A Sud è proseguito oltre la linea ferroviaria, sino a Scala Santa.

Altri incendi di sterpaglia sono scoppiati a Santa Croce, a Banne, a Borgo San Sergio e — nel pomeriggio — a San Giuseppe della Chiusa, nei pressi dell'ex polveriera dove le fiamme si sono estese su una superfice di settemila metri quadrati.

Omonimia. Su richiesta dell'interessato, la FILTAT-CISL precisa che il sig. Rinaldo de Carli eletto nelle recenti primarie della D.C. per le consulte rionali, non è il segretario provinciale di federazione che si chiama anch'esso Rinaldo de Carli, ma bensì altra persona senza incarichi sindacali nella USP-CISL Come noto, la CISL applica la incompatibilità delle cariche sindacali con quelle politiche.

MOVIMENTO NAVI

Le Capitanerie di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 9 febbraio.

ARRIVI: mn. «Camelia» (naz.); mn. «Malabar» (cipr.); mn. «Tuhobic» (jug.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Notis» (ell.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «A Usodimare» (naz.); mn. «Mirto» (naz.); mn. «Isa Angela» (naz.); mn. «Zeno» (panam.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Doron» (israel.).

CARNEVALE A VIENNA
L'UTAT effettua dal 17 al 21 febbraio un viaggio in treno A VIENNA in occasione del celebre «Carnevale viennese»
Albergo di 1.a categoria — Quota di partecipazione L. 50.000
POSTI LIMITATI
Iscrizioni presso l'U.T.A.T. di via Imbriani e Gall. Protti

MAGAZZINI ALLA STAZIONE
VIA CELLINI 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale)
Fiera del pantalone
PANTALONE VIGOGNA PURA LANA VERGINE
(MARCHIO DI GARANZIA I.W.S.)
CONFEZIONE DI LUSSO, ASSORTIMENTO COLORI DI MODA, TAGLIE REGOLARI, CONFORMATI SNELLI E OBESI
a sole L. 5.000
PREZZO DI EFFETTIVO SOTTOCOSTO
MAGAZZINI ALLA STAZIONE
VIA CELLINI 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale)

OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA POPOLARE

IL RICORSO AL CREDITO FACILITATO DALLA REGIONE

Il meccanismo per la concessione dei contributi

E' stata già data notizia che le Casse di risparmio operanti nel Friuli-Venezia Giulia hanno convenuto di applicare, per i mutui chirografari concessi per la realizzazione di opere finanziate dalla Regione, un tasso di interesse non superiore al 9 per cento. Da parte sua la Regione , con determiniazione n. 4718, assunta il 22 dicembre 1970 dalla Giunta su proposta dell'assessore alle Finanze, ha stabilito — avvalendosi della facoltà concessa dalla legge regionale 27 marzo 1970 n. 8 — di adeguare il contributo integrativo annuo costante di cui alla legge regionale 20 luglio 1967 n. 17, ragguagliandolo alla differenza tra la rata di ammortamento posticipata annuale, calcolata al tasso di interesse contrattuale entro il limite massimo del 9 per cento, e la rata di ammortamento posticipata annuale calcolata al tasso del 6 per cento.

Per esemplificare, l'ente che per realizzare un'opera assistita da contributo regionale deve contrarre un mutuo ad un tasso di interesse superiore al 6 per cento, fruisce direttamente di un altro concorso finanziario che gli consente di ridurre il costo effettivo del denaro preso a prestito entro il limite massimo però di tre punti oltre l'anzidetto 6 per cento.

Si tratta di interventi messi in atto per facilitare l'assunzione di mutui ed adeguati nel tempo in rapporto alla incidenza esercitata dalla misura del tasso ufficiale di sconto. Infatti con il provvedimento legislativo n. 17 del 1967, la Regione ha concesso contributi perequativi sui mutui abbassando il tasso di interesse a carico dell'ente locale dal 7,50 al 6.25 per cento. Con la legge n. 8 del 1970, è stato disposto di ragguagliare il contributo fra l'8 ed il 6 per cento. Con quest'ultima legge è stata data facoltà alla Giunta, in caso di ulteriori variazioni del tasso ufficiale di sconto, di determinare la nuova misura del contributo regionale sui mutui.

Avvalendosi di tale facoltà, la Giunta regionale, con delibera del 28 aprile 1970 e su proposta dell'assessore Tripani, ha portato il contributo entro i limiti dell'8.50 e del 6 per cento. Con la determinazione del 22 dicembre 1970, il contributo è stato ulteriormente aumentato al fine di arreccare un alleggerimento che va dal 9 al 6 per cento, sul costo del denaro in favore degli enti che realizzano opere di interesse pubblico, assistito da contributo regionale.

Il meccanismo per la concessione dei contributi sui mutui già contratti è molto semplice: viene, infatti, disposta con decreto dell'assessore alle Finanze su presentazione da parte degli enti di apposita domanda, allegando alla stessa copia autentica del contratto di mutuo e del relativo piano di ammortamento, nonché di copia del decreto attestante l'avvenuta concessione del contributo principale da parte della Regione.

Alla fine del 1970, l'Amministrazione regionale ha concesso contributi perequativi per due miliardi 780 milioni, conteggiati su una massa di mutui già contratti di 11 miliardi 805 milioni. Gli enti locali (province e comuni) sono interessati per il 42,8 per cento della cifra anzidetta; il restante 57,2 per cento riguarda ospedali civili, IACP, enti sportivi ed organismi diversi.

Il credito è stato impiegato per la realizzazione delle seguenti opere: ospedali e centri ambulatoriali, due miliardi 505 milioni, pari al 21,2 per cento; servizi sociali e attrezzature civili, due miliardi 451 milioni pari al 20,8 per cento; edilizia economica e popolare, due miliardi 345 milioni, pari al 19,9 per cento; opere igienico-sanitarie, un miliardo 867 milioni, pari al 15,8 per cento; impianti sportivi, un miliardo 37 milioni, pari all'8,8 per cento; edilizia scolastica, 671 milioni, pari al 5,7 per cento; viabilità e zone industriali, 928 milioni, pari al 7,8 per cento.

Dibattito sulla marineria

Oggi, alle ore 18.30, nella sala della Casa del Popolo in via Madonnina 19, avrà luogo un dibattito pubblico, promosso dalla sezione di S. Vito del Partito Comunista Italiano, sul tema: «Trieste e la ristrutturazione della flotta di Stato». Relatore l'ing. Antonino Cuffaro.

DOPODOMANI LA PRIMA CON LA «DOPPIA COPPIA»

Con Cervi al Rossetti sarà sempre mercoledì



Questa, per il pubblico della prosa, sarà una settimana di cinque mercoledì: infatti la brillante commedia «Ogni mercoledì», che andrà in scena dopodomani al Politeama Rossetti sarà replicata quattro volte, sino a domenica prossima. L'annunciato spettacolo fuori abbonamento segna il gradito ritorno a Trieste d'uno fra i più popolari attori del teatro italiano: Gino Cervi, al cui fianco saranno ancora una volta i tre applauditi interpreti di «Sinceramente bugiardi»: Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata.

La versione italiana del testo di Muriel Resnik che dà modo alla «doppia coppia» di mettere a frutto le proprie collaudatissime risorse comiche, è stata curata da Gigi Lunari.

«Any Wednesday», con l'etichetta «Ogni mercoledì», piace agli spettatori del nostro paese non meno che a quelli americani i quali — assieme ai critici di New York — hanno riconosciuto in questo spettacolo «la commedia più divertente dell'anno». La regia porta la firma di Mario Ferrero e la scena è stata ideata da Lucio Lucentini. La commedia, che ha concluso ieri a Milano una lunga serie di repliche, si avvale delle musiche di Riz Ortolani.

Alla biglietteria di galleria Protti oggi si possono prenotare i posti sino alla replica di giovedì. Sensibili sconti sono riservati agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

Schubert col Trio Ebert all'Italo-austriaco

Un programma quanto mai interessante, tutto dedicato a musiche di Franz Schubert, sarà offerto ai soci e al pubblico musicale triestino giovedì 11 febbraio alle 21 nella sala maggiore del CCA dal Circolo di cultura italo-austriaco, il quale per questo omaggio al grande compositore si è assicurato l'intervento di uno fra i più prestigiosi complessi da camera del momento: il Trio Ebert di Vienna. E' un complesso d'alto livello internazionale, costituito da quegli autentici virtuosi che sono i fratelli Lotte, Wolfgang e Georg Ebert, il Trio ha lasciato anche fra noi il ricordo di un memorabile successo.

Il programma dell'attraente serata comprenderà due «trii» e un «notturno» per pianoforte, violino e violoncello: tre fra le più ispirate e melodiose creazioni cameristiche schubertiane.

Il Melos-Quartett giovedì al Germanico

L'Istituto Germanico di cultura comunica che il concerto del Melos-Quartett, fissato per venerdì scorso e rinviato all'ultimo momento per l'improvvisa chiusura dell'aeroporto di Stoccarda, da dove gli artisti dovevano raggiungere Trieste, avrà luogo giovedì prossimo, 11 febbraio, alle ore 21.

DOMANI SERA CON IL LONDON FESTIVAL BALLET

TORNA IL BALLETTO AL VERDI

Lo «Schiaccianoci»: mai rappresentato per intero a Trieste

Il London Festival Ballet, uno dei più prestigiosi complessi di balletto del mondo, sarà di scena domani sera al Teatro Verdi per la prima rappresentazione a Trieste dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski.

L'ultimo dei grandi balletti del musicista russo infatti non è mai stato rappresentato interamente nella nostra città. Eseguito per la prima volta al Teatro Marinsky di Pietroburgo il 18 dicembre 1892, lo «Schiaccianoci» è tratto da un racconto di E. T. A. Hoffman, il maggior esponente del filone fantastico-grottesco del romanticismo tedesco. La novella di Hoffman ebbe poi un'altra versione da parte di Alexandre Dumas e fu quest'ultima a costituire la fonte diretta del balletto, sfruttata da Petipa nella realizzazione coreografica del lavoro.

La vicenda, ben nota del resto, ci presenta una festa di bambini alla vigilia di Natale. Alla piccola Clara viene donato uno schiaccianoci. Durante il sonno che segue la festa, Clara fa uno strano sogno nel corso del quale lo schiaccianoci assume l'aspetto di un favoloso principe. Egli condurrà Clara nel mondo incantato delle fate, dei giochi e delle danze. Il sogno naturalmente finirà e con esso tutte le visioni di un mondo di favola.

Il London Festival Ballet, del cui complesso fanno parte artisti quali Galina Samtsova e André Prokowsky, già noti al nostro pubblico per precedenti esibizioni, propone una versione dello «Schiaccianoci» che per molti aspetti è legata alla tradizione. Le coreografie, infatti, sono modellate da Jack Carter, André Howard e Vassilie Trunoff, su quelle originali di Petipa e Ivanov; le scene sono basate su quelle di Alessandro Benois, autore di una delle prime edizioni. Lo «Schiaccianoci» sarà diretto dal maestro Terence Kern.

Per la rappresentazione di domani, che è in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, e che inizierà alle 21, continua alla biglietteria del Teatro (telef. 23988) la vendita dei biglietti.

I Solisti di Torino alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti avrà luogo il concerto del complesso torinese che porta il nome della sua città. Il programma si presenta oltremodo interessante perché oltre a composizioni di Mozart e Brahms verranno eseguite tre Sonate di Felice Giardini del tutto sconosciute ed il Commento a tre Gitanjali di Tagore del giovane compositore triestino Daniele Zanettovich che il pubblico della Società dei Concerti avrà modo di giudicare per la prima volta.

CONFERENZE

Renata Cargnelli domani al C.C.A.

Domani sera, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi), con inizio alle ore 19, la dott. Renata Cargnelli terrà una conversazione sul tema «Lo umorismo israeliano e l'opera di Ephraim Kishon». Renata Cargnelli, sensibile autrice di poesie in lingua inglese, tutte pubblicate a Londra, è la traduttrice in italiano delle opere di Ephraim Kishon (per la casa editrice Ceschina di Milano), il cui primo volume uscito ha per titolo «Si volti signora Lot».

In questa conferenza la dott. Cargnelli, che sarà presentata da Marcello Fraulini, illustrerà dapprima le origini e le vicissitudini dell'umorismo ebraico, con i suoi grandi interpreti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

DA MERCOLEDI' 10 A DOMENICA 14

POLITEAMA ROSSETTI

Gino CERVI — Andreina PAGNANI — Paolo CARLINI — Graziella GRANATA

nella commedia più divertente dell'anno

OGNI MERCOLEDÌ

di Muriel Resnik

SCONTI PER ABBONATI DEL TEATRO STABILE DI PROSA

STASERA alle ore 21

SOCIETA' DEI CONCERTI

Politeama Rossetti (turno C)

CONCERTO de «I SOLISTI DI TORINO»

In programma composizioni di Giardini, Mozart, Zanettovich e Brahms

GRATTACIELO

IL CAPOLAVORO DI Vittorio De Sica

«IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI»

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 21 prima rappresentazione dello «Schiaccianoci» di Ciaikowski nell'esecuzione del «London Festival Ballet». Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti da oggi alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 10 a domenica 14: Gino Cervi, Andreina Pagnani, Paolo Carlini e Graziella Granata nel grande successo comico: «Ogni mercoledì» di Muriel Resnik. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) oggi si prenota per il 10 e l'11; domani per il 13 e giovedì per il 14 (diurna).

TEATRO AUDITORIUM. Da giovedì 11 a domenica 14 il Gruppo «Teatro Uomo» presenterà «L'assedio», lavoro su «L'assedio di Numanzia» di Cervantes. Sconti del 50% per gli abbonati alla stagione di prosa. Valide le tessere della rassegna «Teatro oggi». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

CINE TEATRO SERVOLA. Martedì 9 e mercoledì 10 febbraio alle ore 20.45, la Compagnia «I Giovani» con la commedia in dialetto: «Le piantine su la finestra» di B. Cappelletti.

EDEN. 15, 17.20, 19.40, 22: «Vita privata di Sherlock Holmes». Un film di Billy Wilder in technicolor con Robert Stephens e Colin Blakely. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16 ult. 22.10: «Il gufo e la gattina» con Barbra Streisand e George Segal. Panavision a colori. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 16, 22.10: «Le tigri di Mompracem» con Ivan Rassimov, Andrea Bosic, José Torres e Claudia Gravy. Technicolor techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Il giardino dei Finzi Contini». Il capolavoro di De Sica liberamente tratto dal notissimo romanzo di Bassani con L. Capolicchio, F. Testi, R. Valli, H. Berger e Dominique Sander (Nicole). Technicolor Titanus.

NAZIONALE. 16 ult. 22.10: «Il silenzio si paga con la vita». Un film di William Wyler con Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Roscoe Lee Browne. A colori.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il settimana: «I senza nome» con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Matanza, il volto della morte» in technicolor. Film western di straordinario successo, con audaci avventure, sempre temerarie e pericolose, con Jean Bryan e Joseph Martin. Film per tutti.

AURORA. 16.30, 18.15, 20, 22. Ursula Andress e S. Baker nello spassosissimo technicolor: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Uno dei più deliziosi films di Walt Disney: «La carica dei 101». Segue il cortometraggio «Pierino e il lupo». Technicolor.

CRISTALLO. 16. Una bellissima e delicata storia d'amore raccontata da Pietro Germi: «Le castagne sono buone» con Gianni Morandi e Stefania Lasini. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Camille 2000» in technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Clint Eastwood, Lee Marvin e Jean Seberg nella divertentissima produzione Paramount in technicolor: «La ballata della città senza nome». Per tutti.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Le dolcezze del peccato». Film francese a colori, splendido, eccitante, piccante. Vietato ai minori di 16 anni. Ambiente riscaldato. 250 - 220.

MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16: «L'unico gioco in città», con Elizabeth Taylor e Warren Beatty. Potente technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Temps des loups» (Tempo di violenza) con Robert Hossein, Charles Aznavour e Virna Lisi. Un film di azione e spietato. Un duello a colpi di cervello ed a raffiche di mitra. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La carta vincente». Un film dove il dramma, avventura e suspense si accavallano senza tregua. Technicolor con A. Jansset, R. Forsyth. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Eccezionale: «Un uomo da marciapiede». Premio Oscar per il miglior film dell'anno; premio Oscar per la migliore regia; premio Oscar per la migliore sceneggiatura. Interpreti: Dustin Hoffman (il laureato) e Jon Voight. Technicolor. Vietato minori 18 anni.

ALDEBARAN. 16: «Al di là della legge». Western a colori con Lee Van Cleef e Antonio Sabàto.

ARISTON. 16: «Grazie zia» di S. Samperi, con Lisa Gastoni, Lou Castel e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16.30: «L'armata Brancaleone». Technicolor con Vittorio Gassman, Catherine Spaak, Gian Maria Volontè e Maria Grazia Buccella.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 15.30. Technicolor: «Il segreto di Santa Vittoria», Anthony Quinn, Virna Lisi, Hardy Kruger, Renato Rascel. Uno spassoso e divertente fatto dell'ultima guerra! Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Mayerling».

MARCONI. 16: «Il ritorno di Godzilla». L'ultimo ed il più spettacolare film di fantascienza. Technicolor con A. Takarada. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «La bambola di Satana». Terrore ed erotismo in un film allucinante con Erna Sluver. Technicolor vietato ai minori di 16 anni.

Riduzioni Enal: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quando le donne avevano la coda». A colori con Giuliano Gemma e Senta Berger. Grande successo.

RITZ

I SENZA NOME

LE CERCLE ROUGE

EASTMANCOLOR - PANORAMICO

Assemblea regionale del Sindacato artisti

Gli iscritti al Sindacato regionale artisti pittori, scultori e incisori, associazione autonoma, sono convocati mercoledì 10 febbraio alle ore 18.30 nella sala convegni dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2 per la assemblea ordinaria con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente, relazione del segretario amministrativo, programma delle manifestazioni artistiche per il 1971, varie.

Data l'importanza dell'assemblea per gli argomenti da trattare, si invitano gli associati a non mancare.

da «giornalfoto» le foto più belle in bianco e nero e a colori delle vostre nozze

piazza della borsa 8

dal 17 febbraio in tutta Italia

UN FILM DI JAMES CLAVELL

L'ULTIMA VALLE

MICHAEL CAINE — OMAR SHARIF — FLORINDA BOLKAN

PREVISIONI DEL TEMPO



Inizialmente sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Durante la notte nebbie in Val Padana e gelate al Nord e al Centro. Da questa mattina formazioni nuvolose sulle Venezie con nevicate sulle Alpi. Nel corso della giornata annuvolamenti intermittenti sul versante adriatico.

Temperatura: in lieve diminuzione più sensibile sulle regioni adriatiche.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile; al Centro, al Sud e sulle isole deboli localmente moderati settentrionali.

Mari: poco mossi, localmente mossi il medio e il basso Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 14; Verona —1, 10; Trieste 6, 14; Venezia 1, 11; Milano —5, 12; Torino —3, 13; Genova 5, 14; Bologna 0, 9; Firenze —3, 6; Pisa 2, 18; Ancona 4, 9; Perugia 5, 15; Pescara 5, 12; L'Aquila —5, 6; Roma Nord —2, 15; Roma Fiumic. 1, 15; Campobasso 1, 8; Bari 5, 13; Napoli 3, 14; Potenza 0, 6; S. Maria di Leuca 5, 14; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 5, 15; Messina 0, 14; Palermo 7, 16; Catania —1, 17; Alghero 3, 14; Cagliari 2, 15.

«PRIGIONIERO» FINO ALL'ARRIVO DELLA VOLANTE

Furto a rate di uno straniero sorpreso in una casa a Miramare

Dalla Questura a Miramare a tempo di record. Grazie all'abilità della guida dell'appuntato Spaccarelli, che ha compiuto vari «slalom» con la «Giulia» in mezzo al traffico di ieri pomeriggio sul lungomare di Barcola, un giovane straniero è stato colto con le mani nel sacco ed arrestato. Si tratta del cittadino austriaco Peter Kohl, di 21 anni, il quale dovrà rispondere di furto aggravato. Il giovane aveva forzato le sbarre di protezione di una finestra della casa del giardiniere nella villa Ianesich di Miramare ed era riuscito a penetrare nell'interno e a rubare una giacca di pelle nera e una radiolina a transistor.

Per sua sfortuna, il giardiniere della villa è rientrato quando ancora l'austriaco stava armeggiando in casa e così è stato bloccato ed acciuffato. Erano da poco passate le 14 quando il giardiniere Giuliano Uhelj, di 64 anni, stava rientrando da una passeggiata. Egli ha visto subito le sbarre della finestra forzate ed ha intuito che qualcosa di brutto doveva essere accaduto. Ha aperto la porta di ingresso, si è trovato di fronte al giovane ladro ed ha subito chiuso l'uscio a chiave correndo ad un vicino telefono. Al centralinista del «113» ha spiegato cosa gli era accaduto e dalla Questura è partita subito una «Giulia» della Volante con il maresciallo Maier, l'appuntato Biscardi e l'appuntato Spaccarelli al volante. In pochi minuti la veloce auto della polizia ha raggiunto il numero 283 di viale Miramare e gli agenti hanno trovato il giardiniere ad attenderli. Il maresciallo Maier e l'appuntato Biscardi sono entrati nella casa in cui il ladro era praticamente prigioniero e lo hanno ammanettato.

Lo straniero è stato interrogato ed ha confessato di essere entrato allo scopo di rubare qualcosa. Il giardiniere ha notato subito la scomparsa della giacca di pelle nera e della radiolina di cui abbiamo già fatto cenno. Ma dove era la refurtiva? Gli agenti hanno battuto la zona boscosa circondante la casa e, nascosta in un cespuglio hanno trovato la giacca di pelle. In una tasca interna c'era la radiolina. Il ladro ha chiarito il piccolo enigma spiegando che si trattava... di un acconto e che egli era stato sorpreso mentre cercava di impossessarsi di qualche cos'altro. La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario. Il giovane, dopo una breve sosta in Questura, è stato trasferito al Coroneo.

MOSTRE D'ARTE

Galleria TERGESTE

via Battisti 23

Oggi si chiude la personale della pittrice

IOLANDA ROSINI

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il selvaggio» con Brando

«Il selvaggio» (TV 1, ore 21) - Questo film interpretato da Marlon Brando nel 1954 con la regia di Laszlo Benedek, è il primo di una breve serie dedicata al «ribelli di ieri», cioè agli attori più rappresentativi del cinema americano ed europeo degli anni '50: Marlon Brando, James Dean, Brigitte Bardot e Jean Paul Belmondo.

Fu con questo film che Brando, che pure aveva già al suo attivo film quali «Uomini», «Fronte del porto», «Un tram che si chiama desiderio» e «Giulio Cesare», divenne lo emblema stesso di una generazione che nella violenza cercava l'alternativa ad una situazione disagevole. E tra i giovani di allora venne di moda una divisa, i blue-jeans e il giaccone di cuoio indossati da Brando.

Una banda di giovani motociclisti violenti e attaccabrighe irrompe in una tranquilla cittadina. Il loro capo, Johnny, entra da solo nel bar e si mette a corteggiare, con rude galanteria, l'inserviente, Kitty, figlia di Harry, l'unico poliziotto del paese. Nel frattempo giungono i motociclisti di un club rivale, capitanati da Cino, il quale sfida Johnny. Mentre i due si picchiano, un cittadino influente, tale Thomas, cerca di farli smettere, ma viene aggredito da Cino. A questo punto interviene il poliziotto Harry, il quale non ha il coraggio di arrestare Thomas. Solo Cino va in prigione: ma Johnny, impadronitosi di Thomas porta in carcere anche lui.

Più tardi Johnny salva Kitty che i ragazzi hanno sorpreso per strada e la conduce in un parco. Qui egli le dimostra la sua simpatia, ma la disgusta con il suo contegno cinico e la ragazza fugge, inseguita da lui. Johnny viene picchiato: cade dalla macchina che, procedendo senza guida, uccide un uomo. Accusato d'omicidio, viene salvato dalle testimonianze di Harry e di Kitty. Dal giovane costretto a lasciare la città, Kitty riceve finalmente uno sguardo d'amore.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io - con C. Villa; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto sinfonico diretto da E. Simon; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Hardy e I Giganti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Una carriera sentimentale: Vita di G. Sand; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro - gioco musicale; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Ciao dischi; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Brahms; 22.30: Giornale radio; 22.40: Roderick Randon, di T. Smollett; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Schubert-Wabern e Ciaikowski; 10: Concerto di apertura; 10.35: Le Sinfonie di G. Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Aci e Galatea, di G.F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma e sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Il melodramma in discoteca; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Recitazione della controversia liparitana dedicata ad A.D., di L. Sciascia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: «La Traviata» - Musica di G. Verdi; 16.10: Grande orchestra jazz di Udine; 16.30: Canti di amore; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di C. C. Revival; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: L'orchestra R. Delgado; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di A. Scarlatti e G. Torelli; 11: Cantiamo con amore; 11.15: Passerella di cantanti; 11.45: Il chitarrista E. Cenci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Long-playing club; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi: il violinista D. Oistrach.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Noi e la scienza; 19.05: Trasmissione per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Fabien», originale televisivo di M. Pagnol; 22.05: Quattro chiacchiere prima di dormire; 22.55: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «L'artigiano».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro: «Il volo dell'aquila» - Telefilm. «La festa» (cartone animato).

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria. Gong
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il selvaggio» - Film - Regìa di L. Benedek - con Marlon Brando, Mary Murphy, Lee Marvin. Doremì
22.50: Prima visione. Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico. Doremì
22.05: «La vita di Ludwig van Beethoven: 1770-1827» - Terza puntata.

L'incendio di via Aldraga



(«Giornalfoto»)

Il rettangolo nero sul soffitto, creato dal fuoco che per tre giorni aveva covato sotto il pavimento dell'ultimo piano dello stabile numero 5 di via Aldraga, nei pressi dell'Arco di Riccardo. L'allarme — come abbiamo riferito ieri — era venuto nel cuore della notte quando qualcuno, oltre i vetri delle finestre aveva visto le fiamme guizzare nella stanza dell'alloggio momentaneamente disabitato. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio ed hanno quindi aperto il pavimento allo scopo di trovare il punto esatto dal quale esso si era propagato.

LE ORE DELLA CITTA'

Cecovini alla «SAL»

L'incontro di questa sera della Società artistico letteraria, nelle sale del Tommaseo, alle ore 19, sarà dedicato allo scrittore triestino Manlio Cecovini, l'autore di romanzi come «Ritorno da Poggio Boschetto», riedito poi con il titolo «Ponte Perati - La Julia in Grecia», «La rotta del sole», «Farina Fina». Lo scrittore parlerà in particolare del suo ultimo libro edito «Uno straniero in paradiso», mentre ha in preparazione per l'editrice la «Nuova base», nella collana dei narratori diretta da Bruno Maier, un altro romanzo. L'opera e la personalità di questo interessantissimo scrittore nostro verranno illustrate da Marcello Fraulini e da Roberto Damiani.

Montagne svizzere

E' tradizione della Associazione italo-svizzera organizzare una serata filmistica sulle suggestive montagne e località turistiche elvetiche e sugli sport invernali. Anche questo anno, grazie all'intervento del console W. A. Jost presso l'ufficio nazionale svizzero del turismo, a Milano, l'Acis sarà di nuovo in grado di offrire agli amatori degli sport invernali dei film a colori. Sarà presente alla serata, domani alle ore 21, presso la presidenza consolare elvetica di via Stuparich 19, il dott. Frigerio, direttore dell'ufficio; presenterà i film il signor Spaventa Filippi.

Da Rocco

Le più belle lampade negli stili classico e moderno ai prezzi più convenienti. Nel nostro negozio in piazza Vittorio Veneto 3 (piazza delle Poste).

Festa per i bimbi

Organizzata dal centro femminile del PLI, si è svolta ieri al Cinema Aurora la ormai tradizionale festicciola per i bambini, figli di soci e simpatizzanti liberali. Nel corso della manifestazione, che è stata preceduta da una proiezione di cartoni animati, sono stati distribuiti circa 450 pacchi dono. Ha porto il saluto del partito agli intervenuti il segretario provinciale Trauner.

Datteri...

ostriche, dondoli del mare di Sistiana. Da Castelreggio.

Panathlon Club

Nella riunione di questa sera il socio Carlo Ghez terrà una conversazione con proiezione cinematografica su «Il momento della tuffistica italiana».

Costumi di Carnevale

per bambini. Enorme assortimento, altre novità. Pagamento anche in sei mesi, senza aumenti. CARTOLERIE - GIOCATTOLI BERNARDI TEL. 414-667, Roiano, via S. Ermacora 2. Opicina, via Nazionale 87.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «DA...»
CENONE DEGLI STRACCIONI. Dove? Quando?

TROVATORE PERTEOLE
Grande debutto complesso «I COMBO» servizio e ristorante - tel. 99070.

LA BORA
Oggi chiuso per turno di riposo.

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I Draghi». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico — DRAGA S ELIA — Telefono 228173

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: NAPOLI E INTER INCHIODATE SUL RISULTATO DI PARITA'

Milan consolida Bologna avanza

La macchina da gol del Milan non s'arresta. I rossoneri, l'unica squadra ad aver sempre realizzato in ogni partita, ha piegato la «matricola» Foggia che non si presentava certo come avversario facile da addomesticare. Ci ha pensato Rivera, con un gol dal dischetto, a sbloccare il risultato e consentire alla sua squadra di aumentare il vantaggio sul tandem inseguitore. Inter e Napoli infatti hanno dovuto cedere un punto nei confronti dei primi della classe. I nerazzurri, in formazione rimaneggiata, non sono riusciti a saltare l'ostacolo della Roma di H. H. mentre il Napoli, come vuole la tradizione che dura da dieci anni, non è riuscito a battere la Sampdoria. Il Bologna di Fabbri, superando la Juventus, si è insediato sulla quarta poltrona mentre i bianconeri sono stati raggiunti dal redivivo Cagliari che ha regolato la Lazio. L'undici di Lorenzo, per il pareggio ottenuto dal Catania con il Lanerossi Vicenza (ma si tratta proprio di un punto guadagnato?), è rimasto solo in coda alla classifica. Un po' di ossigeno anche per la Fiorentina che non ha perso a Varese e si è affiancata al Varese, nettamente battuto a Torino per mano dei granata che in casa si rivelano sempre molti forti.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - FOGGIA 2-0 — Il gol della sicurezza segnato da Benetti (sulla destra) che inutilmente il bravo portiere foggiano, Trentini, tenta di neutralizzare con un'ardita uscita

SOLTANTO NELLA RIPRESA IL MILAN GIRA IN PIENO

Rocco cede ai voleri di Rivera

MILAN - FOGGIA 2-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa all'8' Rivera e al 33' Benetti. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Maldera, Schnellinger, Rosato; Combin, Biasiolo, Benetti, Rivera, Prati (secondo portiere: Belli; n. 13: Rognoni). FOGGIA: Trentini; Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Maioli, Re Cecconi (secondo portiere: Crespan; n. 13: Pavone). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: tempo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila. Nella ripresa rimane negli spogliatoi Trapattoni ed entra Rognoni per decisione dell'allenatore. Al 18' Pavone sostituisce Maioli per decisione dell'allenatore. Angoli 7-1 per il Milan.

Milano, 7

Dopo aver detto che il Milan ha meritato la vittoria va anche detto che la squadra rossonera ha fatto di tutto per far godere la colonia pugliese, che aveva gremito lo stadio, di una suspense sul risultato durata per tutto il primo tempo. Nella prima metà della gara i rossoneri hanno adottato la tattica più indicata per una squadra che desidera rinunciare alla vittoria: cioè giocare senza centravanti. Non che una simile idea sia venuta improvvisamente a Rocco, come maturo frutto di decenni di esperienza calcistica; è stato solo un episodio della guerra fredda esistente fra Rivera e chi pensa che sarebbe meglio giocasse di punta e non a centrocampo dove, con i suoi mancati recuperi, mette spesso in difficoltà i compagni.

Con l'odierna mancanza di Villa era stato dato a Rivera anche l'alibi della ragion di squadra per giocare avanti, ma per il capitano rossonero non è valsa neppure questa. Se ne è stato tranquillamente a centrocampo e così in mezzo a Combin e Prati, o non c'era assolutamente nessuno oppure, benché assai poco convinto, andava ad infilarvisi Benetti.

Solo nell'intervallo Rocco si è deciso a considerare vinto da Rivera anche quest'altro episodio di «guerra fredda». Ha così escluso Trapattoni, retrocesso Rosato a terzino e inserito Rognoni, all'ala sinistra, permettendo così a Prati di essere centravanti. Con tre punte il Milan ha potuto orchestrare ben altro gioco e la partita è stata sua.

Il Foggia, comunque, è uscito da San Siro a testa alta.

Bigon comincia con lo sbagliare subito una conclusione mandando alto su lancio di Maioli. Saltutti, invece, al 7' centra da lontano la porta ma Cudicini para. Al 19' Biasiolo risolve una mischia in area mandando il pallone contro la traversa. Sul rimbalzo arriva Combin che, però, tira alto. Bigon conferma la sua giornata negativa al 25'. La palla gli arriva comodamente al centro dell'area dopo che Schnellinger aveva mancato l'intervento su un centro di Maioli, ma il centravanti conclude malamente alto. Trentini al 30' intuisce prodigiosamente un tiro di Rivera da pochi passi e arriva a deviarlo con il piede.

Nella ripresa, giocando con tre vere punte, l'attacco del Milan ha ben altro peso. Al 4' una «cannonata» di Maldera su punizione da 30 metri arriva a fil di palo ma Trentini «vola» a deviare. All'8' il rigore che sblocca il risultato. Su una palla alta in area Lenzi si appoggia a Prati che cade a terra. L'arbitro fischia la massima punizione che Rivera trasforma con un tiro secco. Al 12' Trentini intercetta un tiro ravvicinato di Benetti e quindi al 20' al termine di una discesa personale Rognoni coglie la base del palo con un forte destro. Prati sbaglia due occasioni consecutive tirando prima su Trentini e quindi mandando alto.

Al 32', su reazione del Foggia, Cudicini para un tiro alto di Garzelli e, su rovesciamento di fronte, Prati arriva lanciato in area dove Lenzi lo mette a terra con uno sgambetto. Forse pensando di essere stato troppo generoso con Milan in occasione del precedente rigore, l'arbitro fa continuare. Al 35' mentre il Foggia attacca ancora, fugge in contropiede Benetti il quale batte Trentini con lo da fuori area e altro palo colpito in pieno. *(Ansa)*

PORTIERE ECCEZIONALE E I PARTENOPEI NON PASSANO

Battara: il pigliatutto

NAPOLI - SAMPDORIA 0-0

NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Altafini, Ghio, Sormani (secondo portiere: Trevisan; n. 13: Improta). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Morello). ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: tempo bello, temperatura primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 45.000. Al 60' Improta al posto di Ghio e all'82' Morello ha sostituito Fotia. Angoli 12-3 per il Napoli.

Napoli, 7

Neanche stavolta il Napoli è riuscito a battere la Sampdoria al San Paolo, confermando la tradizione che non vuole i partenopei vittoriosi in casa contro i blucerchiati. Anzi, negli ultimi due anni era stata la Sampdoria ad aggiudicarsi, e piuttosto nettamente, il confronto. Anche oggi, il protagonista assoluto della partita è stato il portiere Battara, autore di una prestazione eccezionale. Battara a Napoli ha sempre giocato partite su un elevato livello di rendimento, fin da quando il Napoli giocava al «Vomero». L'estremo difensore della Sampdoria oggi ha parato tutto, e l'unica volta (al 32' della ripresa) che gli attaccanti partenopei sono riusciti a metterlo fuori causa, l'incrocio dei pali ha respinto il violento tiro di Sormani, scoccato da distanza ravvicinata.

L'incontro ha avuto le caratteristiche che si prevedevano. La Sampdoria ha giocato una partita prudente, ma senza eccessivi difensivismi. Con la difesa imperniata sul «Battara - miracolo» e sul giovane libero Lippi, Bernardini ha richiamato il mediano Corni sulla linea dei terzini, con Lodetti e Suarez negli abituali compiti di regia. Le offensive della Sampdoria sono state affidate a Salvi, Fotia e Cristin.

Il centravanti, controllato da Panzanato — contro il quale nessun attaccante è riuscito a segnare dall'inizio del campionato — è stato il giocatore più insidioso della squadra ospite. Lodetti e Suarez hanno manovrato nella zona di Bianchi e Juliano, ma le marcature erano sin troppo libere e le due coppie hanno finito per ignorarsi a vicenda. Tra Lodetti e Suarez, molto più abile si è dimostrato l'ex milanista, mentre lo spagnolo è calato di ritmo nella seconda parte dell'incontro, quando il Napoli ha impresso alla partita un andamento più veloce.

Nel Napoli — con Zoff scarsamente impegnato, e comunque sempre pronto nelle rare offensive sampdoriane — Juliano è stato tra i migliori, mentre Ghio, piuttosto appesantito, è stato sostituito al 15' della ripresa da Improta. Con l'inserimento del napoletano, Chiappella ha spostato Sormani in avanti, nell'intento di dare maggior forza alla manovra partenopea, ed in effetti, è stato proprio Sormani a sfiorare la marcatura con il tiro respinto dall'incrocio dei pali.

Il Napoli ha condotto l'incontro costantemente all'offensiva ed ha portato in avanti anche i terzini, il libero Zurlini e lo stopper Panzanato. Ma l'estremo difensore ospite non si è mai fatto sorprendere. Hamrin ha fallito una clamorosa occasione nel primo tempo quando, su centro di Altafini, è giunto con un attimo di ritardo, non riuscendo a deviare il pallone.

I SARDI ATTACCANO MA CON MOLTA CONFUSIONE

Rotta la serie negativa

CAGLIARI - LAZIO 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 17' Domenghini, al 37' Brugnera, al 43' Chinaglia. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Nenè, De Petri, Poli; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Menichelli (secondo portiere: Reginato; n. 13: Nastasio). LAZIO: Di Vincenzo; Papadolupo, Wilson; Governato, Polentes, Marchesi; Manservisi, Mazzola, Chinaglia, Chinellato, Dolso (secondo portiere: Sulfaro; n. 13: Magherini ha bello, temperatura primaverile. Al 32' della ripresa Magherini ha sostituito Chinellato, al 33' Nastasio è entrato al posto di Gori. Ammoniti Dolso e Domenghini. Angoli 4-3 per il Cagliari.

Cagliari, 7

Il Cagliari è tornato alla vittoria segnando, dopo un mese e mezzo, due gol a una Lazio che è apparsa, specie nel primo tempo, troppo rinunciataria per meritare il pareggio che era il suo principale obiettivo. Giocando la sua più brutta partita al «San'Elia», il Cagliari ha comunque rotto la serie dei risultati negativi aggiravando contemporaneamente la situazione della Lazio che, dopo il primo gol di Domenghini, quando è uscita dalla sua area alla ricerca del pareggio, ha pure dimostrato di possedere discrete qualità.

Il risultato è pertanto giusto e premia la maggiore volontà dimostrata dal Cagliari che ha voluto la vittoria attaccando continuamente anche se con molta confusione. Il Cagliari ha ancora una volta denotato la mancanza del suo elemento migliore, cioè Riva, in fase di realizzazione. Nessuno dei suoi giocatori, a cominciare da Gori, ha dimostrato oggi in modo particolare di possedere qualità realizzatrici.

E' stata dunque una partita piuttosto brutta e solo nel finale ha suscitato qualche emozione. Al 17' il gol del Cagliari: errore della difesa laziale e poi del portiere il quale non trattiene una debole centrata di Greatti; la palla rimbalza fra alcuni giocatori laziali e Domenghini interviene di forza e calcia a rete da pochi metri insaccando a porta vuota.

Al 37' il Cagliari raddoppia con un bel gol di Brugnera. L'azione scaturisce da una fuga di Martiradonna sulla fascia sinistra del campo. I terzino, giunto a una decina di metri dall'area di rigore, centra: manca l'aggancio Menichelli e la palla giunge a Brugnera il quale ferma bene di sinistro e poi tira violentemente di destro da venticinque metri e la palla si insacca all'incrocio dei pali.

La Lazio proprio allo scadere del tempo, accorcia le distanze. Chinaglia spostato sulla destra in area, palleggia molto bene e poi con un tiro a parabola trasversale batte Albertosi. Un gol di bella fattura che però, ha colto Albertosi spiazzato.

ROMA E INTER SGUARNISCONO GLI ATTACCHI E RAFFORZANO LE DIFESE

HANNO PESATO LE MOLTE ASSENZE

ROMA - INTER 0-0

ROMA: Giuulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Frauzot, Amarildo, Del Sol, Cordova (secondo portiere: Quintini; n. 13: Bertini). INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Burgnich; Achilli, Bertini, Boninsegna, Frustalupi, Corso (secondo portiere: Cacciatori; n. 13: Righetti). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni, spettatori 80 mila. Al 34' della ripresa l'interista Bertini ha lasciato il campo zoppicante, sostituito da Righetti. Angoli 5-3 per l'Inter.

Roma, 7

Due squadre mozze all'attacco e in difesa hanno puntato tutto sul centrocampo e il risultato si è visto: nessuna rete da una parte e dall'altra, anche se poi i due allenatori diranno il contrario, ma ognuno a proprio vantaggio. Doveva essere una partita che avrebbe dovuto dire molto per entrambe le squadre. Per la Roma poteva significare uscire fuori una volta per sempre dalla zona-ombra del campionato e mostrare quanto possa ancora valere l'esperienza dei più anziani (vedi Del Sol e Amarildo) solo però se messa a frutto dai più giovani. Per l'Inter aveva un'importanza anche superiore perché un successo all'Olimpico le avrebbe permesso di mantenere se non altro intatto il suo esiguo svantaggio che aveva alla vigilia sul Milan. Ma all'atto pratico le cose sono andate diversamente e il motivo, se di motivo si deve parlare quando una partita non offre alcun gol, potrebbe trovarsi nelle troppe assenze che entrambe le squadre lamentavano.

L'Inter non può certo rinunciare a Mazzola, Bedin e Jair a cuor leggero, né tanto meno la Roma può fare a meno di Vieri e Scaratti senza risentirne minimamente. In più sia Herrera sia il suo allievo Invernizzi hanno scelto la stessa arma per il duello in panchina. sguarnire a bella posta l'attacco per rafforzare il più possibile i reparti arretrati e premunirsi in anticipo da ogni evenienza. Così è stato ed ecco perché Boninsegna da una parte, e Amarildo dall'altra, hanno toccato ben pochi palloni e sempre in condizioni di disagio rispetto ai loro diretti avversari.

Chi invece ha fatto un figurone è stato il centrocampo neroazzurro e giallorosso. Corso è stato senza dubbio il più plateale per tre quarti della partita, non solo per bravura e senso di posizione, quanto perché i suoi compagni lo cercavano sempre ogni qual volta l'Inter doveva ricominciare da capo un'azione. Fabbian gli ha dato un sostegno notevole rimanendo sempre in movimento e accentuando gli scambi veloci, mentre più fiacco è stato l'apporto di Frustalupi e di Bertini che avevano soltanto compiti di appoggio senza poter tentare mai un affondo decisivo.

Da parte giallorossa la maggiore delusione si è avuta dalle due punte Cappellini e Amarildo che hanno finito per ignorarsi l'uno dell'altro preferendo la azione isolata che inevitabilmente si esauriva contro la ferrea muraglia avversaria dove Giubertoni e Burgnich la facevano da padroni anche senza tanti complimenti. Gran lavoro invece per Del Sol che ancora una volta ha tentato di orchestrare da solo la manovra della Roma chiamando più spesso in causa Cordova, rispetto a Salvori e Franzot votati a compiti più di tamponamento che altro. Davanti a un Ginulfi preciso e tempestivo nelle uscite, ha giganteggiato l'ormai coppia fissa Bet-Santarini con una punta di maggior merito per lo «stopper» che, avendo di fronte un avversario imprevedibile qual è Boninsegna, si è potuto concedere ben pochi momenti di rilassamento.

Le marcature sono andate presto a farsi benedire in quanto sia la Roma sia l'Inter hanno preferito la difesa a zona (ecco perché i centrocampisti hanno avuto vita piuttosto facile). Si inizia a ritmo blando e si finirà alla stessa maniera. Il primo affondo è dell'Inter, poi la Roma prende un certo sopravvento, ma senza insidiare da vicino la porta di Vieri. Solo al 26' si ha la prima emozione. Amarildo viene messo a terra da Giubertoni e Lo Bello fischia una punizione di seconda.

Il gioco continua a ristagnare a centrocampo e bisogna attendere il 4' e il 5' della ripresa perché la partita possa offrire qualcosa di interessante. Al 4' Corso batte una punizione ad effetto e la palla, toccata da Ginulfi, sbatte tra l'incrocio dei pali e ritorna in campo. Neanche un minuto dopo un lancio lungo di Salvori viene raccolto da Cappellini in posizione che il segnalinee giudica in fuori gioco; comunque Franzot continua e segna. Logico l'annullamento della rete da parte di Lo Bello.

Solo al 39' l'Inter si libera dall'assedio (più formale che sostanziale) e Boninsegna potrebbe avere la palla-gol se Ginulfi non fosse altrettanto svelto a chiudergli lo specchio della porta e neutralizzare il tiro.

BIGLIETTI FALSI

Otto napoletani arrestati a Roma

Roma, 7

Otto persone sono state arrestate dalla polizia perché sorprese a vendere biglietti falsi per la partita di calcio Roma-Inter. Si tratta di Arturo Salvati di 41 anni, Mario Palmieri di 23 anni, Michele Sansone di 22 anni, Carmine Muzzica di 27 anni, Ferdinando Castiglia di 28 anni, Gennaro Castiglia di 33 anni, Gennaro Pisco di 31 anni, Vincenzo P. di 17 anni, tutti da Napoli. Costoro erano giunti a Roma a bordo di una «Giulia» e di una «850» entrambe targate Napoli, e la loro presenza era stata segnalata nei pressi dello stadio. Poco dopo le 11, gli agenti li hanno bloccati nei pressi dell'obelisco del Foro Italico e li hanno arrestati; secondo l'accusa a bordo delle auto sono stati rinvenuti numerosi blocchetti per circa 5.000 biglietti falsi dell'incontro di calcio odierno.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ROMA - INTER 0-0 — Un'azione romanista che si conclude in un nulla di fatto: tiro di Del Sol (a terra) semicoperto da Burgnich. Sulla destra il giovane esordiente interista Oriali

SUL «NEUTRO» DI MESSINA

Catania - L. Vicenza 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 7' della ripresa Bonfanti e al 18' Santin. CATANIA: Rado; Strucchi, Cherubini; Reggiani, Buzzacchera, Bernardis; Volpato, Fogli, Baisi, Perani, Bonfanti (secondo portiere: Visentini; n. 13 Cavazzoni). L. VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Caiosi; Damiani, Cinesinho, Maraschi, Fontana, Ciccolo (secondo portiere: Pianta; n. 13: Turchetto). ARBITRO: Motta di Milano. Angoli: 8-4 per il Catania. NOTE: giornata di sole; terreno in ottime condizioni; spettatori 12 mila. Scala alla fine del primo tempo è rimasto negli spogliatoi ed è stato sostituito da Turchetto.

Messina, 7

Gioco piacevole veloce tra Catania e Lanerossi Vicenza sul campo neutro di Messina dove gli etnei sono stati costretti a disputare la gara casalinga in seguito alla squalifica per una giornata del «Cibali». Nei primi 45 minuti sia i siciliani sia i veneti hanno dato fondo ad ogni energia, senza tattiche difensivistiche. Si sono registrati improvvisi e veloci capovolgimenti di fronte con pericolose puntate a rete in entrambe le aree. Nella ripresa, il ritmo com'era logico supporre è calato sensibilmente soprattutto perché i veneti raggiunto il pareggio si sono sostanzialmente accontentati della divisione della posta.

Il Vicenza, spronato dagli intelligenti suggerimenti di Cinesinho e dal volonteroso Ciccolo, si proietta all'attacco e con una serie di passaggi smarcanti riesce a mettere in difficoltà Rado in più d'una circostanza. Al 18' il gol del pareggio vicentino: Santin parte dalla metà campo, dribbla tre avversari e calcia verso la rete. Rado devia prontamente sulla sinistra dove però è appostato Ciccolo che riprende ed indirizza nuovamente verso la porta avversaria: Rado respinge ancora ma Santin — che si trova a pochi passi — è lesto a raccogliere con l'esterno del piede e ad insaccare. La paternità di questo gol è stata molto discussa negli spogliatoi dove Ciccolo sosterrà che è stato lui a battere Rado il quale, secondo l'ala sinistra vicentina, avrebbe respinto il suo tiro dall'interno della propria porta. Il punto tuttavia è stato assegnato al terzino biancorosso.

Nella ripresa il ritmo degli etnei non cala, mentre i biancorossi sembrano paghi del risultato. Il Catania invece si proietta all'attacco e il suo periodo di maggiore pressione si ha dal 15' al 30'.

Dal 20' al 22' l'iniziativa passa al Vicenza. Il Catania preme però per il resto del tempo.

UN RIGORE E UN'AUTORETE

Torino - Varese 3-1 (2-1)

MARCATORI: Cereser al 6' su rigore, Dolci autorete al 19', Nuti al 40'. Nella ripresa Pulici al 33'. TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere Sattolo; n. 13 Ferrini). VARESE: Carmignani; Dolci, Rimbano; Sogliano, Dellagiovanna, Morini; Carelli, Borghi, Traspedini, Brignani, Nuti (secondo portiere: Barluzzi; n. 13 Tamborini). ARBITRO: Ponzino d. Catanzaro. NOTE: cielo sereno; campo un poco scivoloso, spettatori 20 mila. Nella ripresa, al 20' Tamborini sostituisce Carelli; al 24' Ferrini prende il posto di Rampanti. Angoli: 8-3 per il Torino.

Torino, 7

La sua fama di «specialista» in pareggi non ha evitato al Varese una severa sconfitta contro il Torino che, come sempre in casa, ha ritrovato, dopo la deludente trasferta di Foggia, grinta e manovra sufficienti per superare con punteggio indiscutibile l'evanescente formazione di Liedholm. L'incontro si è praticamente deciso dopo solo venti minuti di gioco: un rigore ed un'autorete hanno spezzato la resistenza degli ospiti.

Già al 6' l'equilibrio è stato infranto da un rigore, concesso giustamente dall'arbitro per un fallo di Brignani su Scala, e trasformato da Cereser. Una fortunosa deviazione di piede di Carmignani al 9', su tiro di Bui, ha evitato che il passivo varesino diventasse più pesante.

Al 20' il Torino ha raddoppiato: punizione di Maddè, leggera deviazione di Pulici per Bui marcato da Dolci il quale, nella foga di anticipare l'avversario, ha toccato male la palla deviandola imparabilmente nella propria rete.

Il ritmo, che già in precedenza non era troppo sostenuto, è ulteriormente diminuito dopo la seconda rete granata. Al 40' gli sforzi del Varese hanno avuto un premio parziale nel gol di Nuti, il quale, su azione di Morini, ha approfittato d'un attimo di confusione della difesa torinese ed ha insaccato da distanza ravvicinata.

Nella ripresa il Torino, per evitare sorprese, ha ripreso saldamente l'iniziativa e si è assicurato la supremazia territoriale che ha mantenuto sino alla conclusione.

Al 20' Pulici ha sciupato una favorevole occasione calciando con precipitazione sull'esterno della rete. Si è rifatto al 33' quando, su passaggio di Poletti, è caduto a terra con Morini nel contrasto, ma è stato molto svelto nel rialzarsi e a deporre il pallone in rete anticipando l'intervento di Carmignani.

INUTILI LE SFURIATE FINALI DEI BIANCONERI PIEMONTESI

Perani segna al volo col piede zoppo

BOLOGNA - JUVENTUS 1-0 (0-0)

MARCATORE: Perani al 15' della ripresa. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani; n. 13: Scala). JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Novellini, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni; n. 13: Savoldi II). ARBITRO: Mascali di Desenzano. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 40 mila. Espulsi per scorrettezze Roversi e Causio al 30'; seguiti subito dopo dall'allenatore Picchi che aveva protestato. Al 16' Scala sostituisce Perani per infortunio. Al 30' Savoldi II sostituisce Capello per disposizione dell'allenatore. Angoli 7-5 per la Juventus.

Bologna, 7

Un tiro di Perani da oltre venti metri al quarto d'ora della ripresa, sul quale Tancredi si è gettato in anticipo facendosi superare dalla palla, è costato alla Juventus la sconfitta. Il Bologna ho così potuto superare i bianconeri in classifica e porsi alle spalle di Napoli e Inter.

La vittoria dei rossoblù è venuta al termine di un confronto non troppo spettacolare ma giocato in velocità specie da parte juventina. I bianconeri si sono mossi con disinvoltura nella prima parte della gara con buon meccanismo negli scambi, manovra abbastanza razionale, ma senza impegnare severamente la difesa locale. Le due punte Novellini e Bettega sono apparse isolate e quindi facilmente controllabili da parte dei rispettivi avversari diretti, Cresci e Roversi.

Le azioni promosse da Causio, Capello ed Haller, ai quali si affiancavano di tanto in tanto Furino e Cuccureddu, non riuscivano mai a trovare uno spiraglio utile per il tiro conclusivo. Vavassori, infatti, in questa parte della gara è stato quasi inoperoso; da parte sua il Bologna, che oggi appariva alquanto slegato, aveva messo in luce una certa incompletezza nella manovra. Troppi passaggi sbagliati, troppe pause a centrocampo per poter sperare di fare breccia nell'attenta difesa bianconcera. Rizzo e Bulgarelli non trovavano il modo di fare passaggi idonei per Savoldi che spesso è stato costretto ad indietreggiare per impadronirsi della palla. Evidentemente il gioco brioso degli juventini aveva messo in imbarazzo i rossoblù che tuttavia sono stati più pericolosi creando almeno tre occasioni da rete, salvate con molta bravura da Tancredi.

Nella ripresa, però le cose sono cambiate. Il Bologna ha cominciato a muoversi con più coordinazione; Pace, che prima non era riuscito a superare Spinosi, si è fatto più intraprendente con puntate sulla fascia laterale e Perani così ha fatto centro raccogliendo il premio della sua buona prestazione di oggi.

La Juventus ha cercato allora di accorciare le distanze ed almeno in un paio di occasioni si è fatta pericolosa, ma Vavassori, prima su Bettega, poi su Spinosi, ha compiuto due interventi eccezionali deviando in angolo. L'incontro, che si era mantenuto su un piano di correttezza, ha avuto una svolta al 30' quando l'arbitro ha espulso Roversi, Causio e Picchi. Mascali non ha avuto esitazione infatti a mandare i tre negli spogliatoi dopo un battibecco tra il terzino bolognese e Spinosi nel quale si è inserito Causio colpendo Roversi. L'allenatore juventino, che aveva protestato, ha seguito così i due giocatori fuori del campo. Da questo momento il gioco non ha avuto più storia.

Fatti rilevanti non sono più avvenuti e l'incontro si è concluso con la Juventus demoralizzata e il Bologna che badava a controllare gli avversari. Gli juventini possono recriminare su un paio di «mani» in area rossoblù, ma l'arbitro non ha mai avuto esitazioni nel far proseguire il gioco in quanto ha ritenuto sempre involontari i falli. I giovani bianconeri hanno dato ancora una volta la prova della loro vivacità, hanno dimostrato attitudini notevoli all'anticipo, al gioco veloce, ai pronti recuperi e agli immediati rovesciamenti.

Nel Bologna buona la prova di Fedele e sufficiente quella di Roversi. Cresci ha faticato per controllare il vivace Novellini, mentre Janich, come di consueto, è stato il perno della difesa. Gregori, Bulgarelli, Perani e in parte Rizzo, hanno coperto la zona centrale con risultati non eccelsi, ad eccezione di Perani. Solo nella seconda parte, infatti, quando i collegamenti sono diventati più precisi, c'è stato qualche buono scambio. Volonteroso Savoldi e tenace nel tentare di saltare Morini. Ha avuto sulla testa la palla del gol ma Tancredi l'ha neutralizzata con un ottimo intervento. Vavassori, infine, ha compiuto un paio di interventi notevoli che hanno impedito agli avversari il pareggio.

La prima occasione pericolosa la costruisce il Bologna al 28'. Una punizione viene battuta da Perani per fallo di Morini su Savoldi; sulla traiettoria si alza Savoldi di precisione schiacciando a rete, ma Tancredi riesce a respingere a mano aperta. Al 40' un bel lancio di Savoldi per Pace sul quale anticipa di pugno Tancredi, poi, due minuti dopo, azione di Pace con passaggio a Perani il quale mette al centro dove si è inserito Fedele: il terzino tira al volo e Tancredi manda in angolo.

La rete viene al 15' della ripresa. Rimessa laterale da sinistra di Pace con palla a Bulgarelli che la devia all'accorrente, e ormai zoppicante, Perani il quale, al volo, lascia partire un rasoterra. La palla batte proprio davanti al portiere juventino (forse deviata da un compagno) e lo supera finendo in rete.

Esce Perani sostituito da Scala e ora i rossoblù sembrano trasformati. La Juventus non vuole perdere e attacca con decisione: al 23' Bettega in rovesciata impegna Vavassori in una deviazione in angolo, poi, tre minuti dopo, ancora un pericolo per il portiere rossoblù: Haller batte una punizione per fallo di Janich su Novellini. Sulla palla si getta Spinosi di testa e obbliga Vavassori a «volare» per alzare oltre la traversa. Dopo lo scontro tra Spinosi e Roversi, con la conseguente uscita di Causio e del terzino rossoblù seguiti da Picchi, nient'altro da segnalare.

VERONA E FIORENTINA SI SONO ACCONTENTATE

Giusto risultato di parità

VERONA - FIORENTINA 1-1 (1-1)

MARCATORI: Vitali al 28' e Clerici al 30' del primo tempo. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13: Landini). FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Chiarugi (secondo portiere: Superchi; n. 13: D'Alessi). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 28.000. Al 4' della ripresa Colombo para un rigore calciato da Vitali; nella ripresa: al 28' D'Alessi prende il posto di Chiarugi, al 31' Landini quello di Nanni. Angoli 4-4.

Verona, 7

Giusto pareggio fra Verona e Fiorentina. Alle migliori individualità viola, la compagine di Pozzan ha contrapposto una decisione notevole che ha messo sovente in difficoltà la retroguardia toscana. Il gol della Fiorentina, messo a segno da Vitali con un colpo di testa e favorito da un Colombo insolitamente impacciato, è stato pareggiato dopo soli due minuti da Clerici. Le reti sono venute rispettivamente al 28' e al 30' del primo tempo. Tanto è stato fortunoso quello degli ospiti quanto irresistibile quello dei padroni di casa. Clerici, pressato alle spalle da due avversari, ha sbilanciato i viola con una finta e, in rovesciata, ha fatto partire un bolide che Bandoni nemmeno è riuscito a vedere.

L'equilibrio del primo tempo, nel corso del quale le due squadre hanno giocato prevalentemente a centrocampo, non è mutato nella ripresa. Avrebbe potuto passare in vantaggio già al 1' la squadra di casa se Orazi e Sirena non si fossero ostacolati a vicenda, soli con il pallone fra i piedi a un metro dalla porta di Bandoni. Più facile ancora è stata al 4' l'occasione capitata agli ospiti. Per un fallo di mano di Mascalaito in area, l'arbitro Pieroni ha decretato la massima punizione. Vitali, incaricato del tiro dagli undici metri, si è fatto però parare il fiacco tiro da Colombo che, avendo intuito la traiettoria, si è tuffato con perfetto tempismo. De Sisti, da una parte e Mascetti dall'altra, hanno avuto ancora sui piedi il pallone-risultato, ma hanno entrambi fallito banalmente.

Giusto pareggio perché se il Verona si accontentava della divisione della posta, anche Pugliese non pretendeva che i suoi uscissero in un sol colpo dalla crisi che costringe la Fiorentina nei bassifondi della classifica. Al 33' c'è stato nell'area ospite un fallo di mano di Brizi, per molti versi identico a quello che aveva fruttato la massima punizione in favore dei viola. L'arbitro ha fatto però cenno di proseguire mentre Clerici e compagni protestavano vivacemente.

Il pubblico non ha avuto tempo di annoiarsi tanto veloci sono state le azioni sui due fronti e tanto incerto il risultato.

A Ulrico Kostner la prima edizione della Marcialonga
Rispunta Annie Famose alle Preolimpioniche di Sapporo

GRANDE FESTA DELLA NEVE FRA MOENA E CAVALESE

VINCE UN CARABINIERE LA FANTASTICA MARATONA

Stuffer, secondo arrivato, tolto di gara per mancata punzonatura

Cavalese, 7

Con una gara spettacolare il carabiniere Ulrico Kostner, il fondista gardenese che lo scorso anno si laureò campione italiano della 50 chilometri si è imposto sui 1075 concorrenti che stamane alle 8 da Moena hanno preso il via nella prima edizione della Marcialonga di 68 chilometri. Il suo tempo è stato di 3 ore 12'51" con una media oraria di km 21,500, inferiore a quelle che di consueto si registrano nelle prove di campionato di 50 chilometri.

Secondo miglior tempo è stato quello dell'altro gardenese, Livio Stuffer (3.14'16") che però è stato tolto dalla classifica perché si era «dimenticato» di punzonare alla partenza; una dimenticanza davvero singolare per un fondista dell'esperienza di Stuffer, che tuttavia, molto sportivamente, già nei primi chilometri della gara aveva provveduto ad avvertire di questa sua disattenzione.

All'arrivo, naturalmente, è stato molto applaudito dalla folla che ha protestato vivacemente per l'esclusione dell'atleta del Centro Sportivo Esercito che, sconsolato, andava ripetendo a se stesso «Non me la perdonerò mai, ma è giusto. Il regolamento è regolamento».

Dello sbaglio di Stuffer, il primo a guadagnare è stato Franco Nones, la guardia di finanza, idolo di casa; la gara, infatti, è transitata proprio sotto le finestre della sua abitazione. Nones avrebbe voluto vincere, ma, come egli temeva, non è riuscito a tenere fino alla fine il ritmo imposto da Kostner. Gli è stato fianco a fianco, assieme a quasi tutto il drappello degli azzurri con Manfroi, Chiocchetti e naturalmente Stuffer, fino al cinquantesimo chilometro; poi Kostner ha allungato in scioltezza, come se avesse appena cominciato la gara, concludendo sotto lo striscione d'arrivo con quasi cinque minuti di vantaggio sulla medaglia d'oro di Grenoble.

Nones, infatti, ha impiegato 3 ore 17'42". Dopo di lui, con 3 ore 19'11", si è piazzato Franco Manfroi e nell'ordine Renzo Chiocchetti con 3 ore 20'01", Oreste De Martin con 3 ore 20'30" e Dibona con 3 ore 20'31". Il primo degli svedesi partecipanti alla Marcialonga, (complessivamente otto) considerati superiori, Suhne Asph è finito decimo, tra i favoriti della competizione è stato il biondo e smilzo Tommy Lundby, classificatosi settimo.

La «defaillance» dei nordici è stata motivata, stando alle loro dichiarazioni, da errori nella sciolinatura e soprattutto nello aver trovato una neve veloce che non ha naturalmente molto giovato agli atleti più tecnicamente preparati.

La fantastica maratona non era circoscritta ai «professionisti» del fondo internazionale: è stata una gran festa della neve con la partecipazione di concorrenti giunti da ogni parte d'Italia, senza distinzioni di età né di attitudine; alcuni hanno calzato per la prima volta gli sci di fondo, per nulla intimoriti della lunghezza del percorso di km 68,500.

Dopo l'arrivo del vincitore Kostner e degli atleti più qualificati, gli altri concorrenti, impegnati a completare la gara a tutti i costi, sono giunti sul traguardo a larghi intervalli. Dei «cittadini» il più bravo è stato Pietro Dedroi di Valdobbiadene che ha terminato la gara in 3 ore 35'34", quindicesimo della graduatoria.

Prove spettacolari hanno offerto però anche i concorrenti venuti da Savona, La Spezia, Torino, Bologna, Milano, Roma e da molte altre città d'Italia e perfino dal Sud e dalle isole. La età media dei partecipanti era sui 35-40 anni. Dei 1075 concorrenti oltre 900 sono giunti sotto lo striscione di arrivo a Cavalese appena 6 ore dopo la partenza data a Moena, con un margine di 4 ore sul limite fissato dagli organizzatori.

La premiazione è avvenuta senza alcuna formalità, sotto lo striscione del traguardo: il ministro delle partecipazioni statali, on. Piccoli, ha posto sulle spalle di Ulrico Kostner, l'alfiere del Centro Sportivo Carabinieri, la corona di alloro spettante al dominatore di questa prima edizione della Marcialonga. *(Ansa)*

Ordine di arrivo:

1) Kostner (It.) 3.12'51"; 2) Nones (It.) 3.17'42"; 3) Manfroi (It.) 3.19'11"; 4) Chiocchetti (It.) 3.20'01"; 5) De Martin (It.) in 3.20'30"; 6) Di Bona (Italia) in 3.22'31"; 7) Lindby (Svezia) in 3.22'59"; 8) Alverà (It.) 3.23'33"; 9) Antoniacomi (It.) 3.25'13"; 10) Asph (Sve.) 3.26'58". Livio Stuffer, che aveva realizzato il secondo migliore tempo con 3.14'16", è stato tolto dalla classifica perché non aveva sottoposto alla partenza gli sci alla punzonatura.



Cavalese — Il ministro Flaminio Piccoli (in primo piano di spalle) consegna al vincitore della Marcialonga Ulrico Kostner il trofeo e la corona d'alloro. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

«12 ORE» DI SEBRING

L'Alfa Romeo, assente a Daytona Beach, prenderà parte all'ultima edizione della «Dodici Ore» di Sebring, il 20 marzo, con le équipes Rolf Stommelen - Nanni Galli, Andrea De Adamich - Henri Pescarolo ed Emerson Fittipaldi - Toine Hezemans.

IL PRINCIPE AKIHITO INAUGURA I PRE - GIOCHI INVERNALI

LA «STELLA DI PORTILLO» DOMINATRICE NELLA LIBERA

Oggi: salto dal trampolino di 70 metri - Domani: discesa maschile

Sapporo, 7

La «Settimana preolimpica» di Sapporo, prova generale per le Olimpiadi della neve che si disputeranno in questa stazione invernale giapponese l'anno venturo, si è aperta oggi con la vittoria di Annie Famose nella discesa libera femminile. La gara, dominata dalle dieci specialiste straniere su un lotto di 59 concorrenti, ha visto la veterana francese scendere i 2150 metri con un dislivello di 534 metri, sotto un sole brillante e in condizioni di pista buone, nel tempo di 1.42.79 precedendo la tedesca occidentale Rosie Mittermeier in 1.42"79".

Il principe ereditario del Giappone Akihito, centinaia di scolaretti armati di pattini e atleti di 23 nazioni hanno aperto la riunione nel corso di una cerimonia svoltasi sulla pista di pattinaggio veloce Makomanai. Attorniati dagli scolari, gli atleti hanno giurato cavalleria e sportività mentre centinaia di palloni prendevano il volo verso un cielo cristallino e la torcia olimpica, destinata a bruciare per tutta la durata dei Giochi dell'anno prossimo, veniva scoperta ma non accesa.

Nella parata degli atleti, la rappresentativa giapponese era di gran lunga la più numerosa ma il maggiore sventolio di bandiere nazionali sulle tribune è stato dovuto ai tifosi rivali delle due Coree. La Corea del Nord è sfilata dietro il cartello con la scritta «DPR Korea», abbreviazione per «Repubblica Democratica Popolare di Corea», mentre quella Sudcoreana ha marciato dietro un cartello con la semplice scritta di «Corea».

Alla riunione partecipano 252 atleti di 22 paesi stranieri e 873 giapponesi. Mancano fra questi i nomi più grossi delle specialità alpine e del pattinaggio, impegnati i primi nelle prove di Coppa del mondo, i secondi nei campionati mondiali di Goteborg. Francia, Austria, Svizzera e Stati Uniti, i quattro grandi dello sci alpino, hanno mandato solo squadre di secondo piano. Per il resto delle specialità vi sono comunque campioni olimpici e mondiali a sufficienza per garantire prove ad alto livello.

La Famose gareggia in prove olimpiche dal 1964, ha 26 anni ed è istruttrice di educazione fisica all'Università di Grenoble. Nel 1966 vinse il titolo mondiale di slalom, a Portillo, in Cile. La grande esperienza è stata indubbiamente un fattore determinante per la sua vittoria, dal momento che la pista della discesa libera su monte Eniwa è per qualche aspetto diversa da quelle europee e americane.

«Direi che è in qualche modo simile a quella di Portillo, in Cile, «ha detto l'atleta aggiungendo che la pista è risultata più veloce che nelle prove. Dietro la Famose e la Mittermeir, si sono piazzate nell'ordine la francese Perillat in 1.42.90, la tedesca occidentale Margaret Hapen, in 1.43.50, l'austriaca Brigitte Totschnig in 1.43.74, la inglese Divina Galica in 1.43.88.

Nelle prove non stop di ieri, le donne erano scese senza incidenti di rilievo. Erano stati invece annullatti dopo due cadute discese gli allenamenti degli uomini e al riguardo era fiorita la prima polemica di questa settimana. «Non c'erano reti ne protezioni sulle curve più difficili e la pista non è in condizioni perfette», aveva detto lo austriaco Hubert Spiess. Ma stamane, gli organizzatori si sono dati da fare adottando le misure di sicurezza invocate dagli austriaci e da altri, sicché Spiess ha potuto dichiararsi soddisfatto.

La discesa libera maschile è in programma per martedì. I favori del pronostico si appuntano sui tedeschi, gli svizzeri e gli austriaci. Domani si svolgerà la prova di salto dal trampolino di 70 metri con il grande duello tra il russo Gari Napalkov, due volte campione del mondo e il cecoslovacco Jiri Raska, campione olimpionico nel 1968. Con molta attenzione sarà seguita anche la prova della stella nascente della specialità, il norvegese Ingolf Mork. Per domani sono inoltre in programma la staffetta 4x10 chilometri di fondo maschile, con l'Italia in gara e le prime due prove del bob a due con il bob italiano campione del mondo pilotato da Mario Armano.

A. P.

LA CLASSIFICA

1) Annie Famose (Francia) 1'42"42; 2) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 1'42"79; 3) Jocelyne Perillat (Fr.) 1'42"90; 4) Margret Hafen (Germ. occ.) in 1'43"50; 5) Brigitte Totschnigg (Au.) 1'43"74; 6) Divina Galica (GB) 1'43"88; 7) Karen Ghristiansen (Norv.) 1'44"66; 8) Rosie Fortna (USA) 1'46"01; 9) Gina Hathorn (GB) 1'46"16; 10) Dominique Mathieux (Francia) 1'46"62.

CLASSIFICHE WBA

Sette italiani fra i «mondiali»

Richmond, 7

Sette pugili italiani figurano nelle classifiche mondiali redatte per il mese di gennaio dalla «World Boxing Association». Del Papa è ottavo nei mediomassimi; Benvenuti, Duran e Tiberia rispettivamente secondo, quarto e ottavo nei medi; Bossi campione dei medi junior; Arcari primo tra gli aspiranti al titolo dei welter junior (la WBA riconosce campione l'argentino Locche) davanti al brasiliano Henrique e Zurlo quarto nei pesi gallo.

NUOVA AFFERMAZIONE FRANCESE NELLE ALPINE DELLA «COPPA»

J. N. Augert al quinto successo
Sfortunata prova di G. Thoeni

Muerren, 7

Jean Noel Augert ha vinto sulle nevi di Muerren lo slalom speciale valido per la Coppa del Mondo: è la quarta vittoria di Coppa in questa specialità ottenuta dal francese nella corrente stagione. Avendo già raccolto il massimo di 75 punti previsto dal regolamento della Coppa per la particolare disciplina dello slalom speciale, Augert non poteva sperare di migliorare la sua posizione in classifica, ma grazie a una formidabile seconda manche nell'ultima prova dell'Arlberg Kandahar ha centrato il bersaglio che gli stava a cuore: impedire ai suoi più pericolosi rivali di guadagnare i venticinque punti in palio per il primo posto.

A dargli man forte, ci si è messa anche la sfortuna che ha colpito l'italiano Gustavo Thoeni e il francese Henry Duvillard costretti all'abbandono per caduta nella prima manche. L'unico a rimanere in piedi del quartetto di assi che lotta per la Coppa è stato, oltre ad Augert, Patrick Russel che piazzandosi terzo si è assicurato quindici punti. La situazione nella classifica provvisoria diventa così ancora più fluida: Thoeni è sempre in testa con 110 punti, davanti ad Augert con 107, Duvillard con 103 e Russel che si è fatto pericolosissimamente sotto portandosi a quota cento. Si andrà così sulle piste americane, quelle decisive per l'assegnazione del trofeo, nel segno della più splendida ed emozionante incertezza.

La gara di Muerren ha assunto un volto ben preciso dopo la prima manche vinta dallo astro crescente dello sci americano, il ventenne Tyler Palmer, con un undici centesimi di secondo su Augert, mentre il terzo classificato risultava distanziato di più di un secondo. All'inizio della seconda manche, la lotta appariva quindi ristretta all'americano e al francese. Palmer, vincitore a sensazione della gara di Coppa mondiale di St Moritz, ha visto sfumare la possibilità di una seconda, clamorosa vittoria probabilmente a causa della tensione con cui ha effettuato la seconda discesa.

L'americano è parso infatti troppo rigido in alcuni tratti e e il risultato è stato che Augert, sceso in grande scioltezza, gli ha soffiato il trionfo superandolo di circa sei decimi di secondo. Il tempo totale del francese risultava così di 100.30 contro i 100.78 di Palmer. Da notare che Palmer partiva per la prima volta nel gruppo dei primi quindici in questa stagione, dopo la sua recente promozione nelle classifiche della Federazione internazionale.

L'atleta d'oltre oceano ha atteso con grande ansia la discesa di Augert ed è apparso fortemente deluso nell'apprendere che il francese lo aveva superato. E' comunque corso incontro al rivale per congratularsi calorosamente con lui. La buona giornata della squadra americana è stata sottolineata dalla quarta posizione del veterano Rick Chaffee.

Augert, che ha già nel carniere quattro primi posti e un secondo nei cinque slalom fin qui disputati, è impegnato nel tentativo di vincere la Coppa senza fare troppo conto sui punti della discesa libera. Nel programma della Coppa, resta una sola discesa libera, quella di Sugarloaf, negli Stati Uniti, dopo l'annullamento della discesa del Kandahar e quindi i favori del pronostico sono tutti per gli slalomisti.

«Non mi resta che continuare a vincere per impedire ai miei rivali di assicurarsi il massimo dei punti», ha detto il ventunenne fuoriclasse di La Toussuire. Ai fini della Coppa, come si accennava all'inizio, il regolamento prescrive che per ciascun atleta valgono i tre migliori risultati della stagione.

Di Gustavo Thoeni, decisamente sfortunato in questa giornata, si è già detto. Va sottolineato comunque l'ottimo comportamento di un altro Thoeni, Rolando, cugino di Gustavo, che è riuscito a piazzarsi settimo e a conquistare quindi il secondo posto, dietro a Russel, nella classifica della combinata basata sullo slalom speciale di Muerren e sullo slalom gigante disputato ieri a Crans Montana.

G. A.

LA CLASSIFICA

1) Jean Noel Augert (Francia) 100.30; 2) Tyler Palmer (USA) 100.78; 3) Patrick Russel (Fr.) 102.51; 4) Rick Chaffee (USA) 103.15; 5) Max Rieger (Germ. occ.) 104.97; 6) Walter Tresch (Svi.) 105.51; 7) Rolando Thoeni (It.) 105.60; 8) Bernard Orcel (Fr.) 105.92; 9) Josef Loidl (Au.) 106.67; 10) Giulio Corradi (Italia) 106.93.

CARNICO - GIULIANI A VERZEGNIS

Brückner e la Paschi campioni zonali juniores

Verzegnis, 7

Onore allo Sci Cai Trieste nello slalom gigante valido per il campionato zonale aspiranti e juniores. Paolo Brückner, primo assoluto, si è meritato il titolo juniores, mentre Silvia Paschi si è piazzata prima nella stessa categoria femminile. Brückner ha avuto unico avversario in Pellizzer, in quanto tutti gli altri si sono piazzati con distacchi che non ammettono dubbi. Comunque l'atleta dello Sci Cai Trieste ha confermato le sue possibilità togliendo a qualsiasi avversario una seppur minima velleità di successo.

In campo femminile la vittoria assoluta è andata all'aspirante Daniela Filippuzzi, che praticamente ha fatto gara a sé. Silvia Paschi, prima tra le juniores, ha dovuto concedere tre posti ad altrettante ragazze di categoria inferiore anche perché non allenata e, quindi, in grado di non sostenere agevolmente il passo delle altre sciatrici presenti continuamente sui campi di neve.

In campo maschile, oltre al successo pieno di Brückner, meritano rilievo i piazzamenti dei «trentottobrini» Sadoch e Coen, che si sono inseriti nella rosa dei migliori.

Meno successo hanno avuto i triestini nello slalom speciale che ha concluso questa «due giorni» dei campionati zonali. Silvia Paschi, dopo l'alloro in categoria, nel «gigante» si è affermata anche nello slalom, pur dovendo concedere alcune posizioni ad avversarie più agguerrite, tra le quali ancora una volta ha brillato Daniela Filippuzzi, affermatasi chiaramente in entrambe le prove di slalom.

LE CLASSIFICHE

Slalom gigante maschile: 1) Paolo Brückner (S.C. Trieste) 1'35"2; 2) Pellizzer (S.C. Monte Canin) 1'35"7; 3) Kratter S.C. Pordenone) 1'37"2; 4) Brunetti (1.o aspirante, Cimenti) 1'37"5; 5) Kravina (Lussari) 1' e 38"8; 6) Sadoch (XXX Ottobre) 1'41"2; 7) Coen (2.o aspirante, XXX Ottobre) 1'41"7; 7) Siega (Lussari) 1'43"5; 8) Mozzedi (S.C. Pordenone) 1'43"6; 9) Bellavite (S.C. Gorizia) 1'43"7.

Slalom gigante femminile: 1) Daniela Filippuzzi (1.a aspirante, Cimenti) 1'41"5; 2) Salice (S.C. Pordenone) 1'43"4; 3) Leli (Lussari) 1'57"; 4) Silvia Paschi (1.a juniores, S.C. Trieste) 1'57"6; 5) Beltrame (XXX Ottobre) 1'58"6; 6) Tessitori (Crete Grauzaria) 1'59"5; 7) Marchioro (Monte Canin) 2'01"3; 8) Pianine (XXX Ottobre); 9) Zelco (SAI).

Slalom speciale maschile: 1) Siega (Lussari) 73"2; 2) Brunetti (Cimenti) 76"8; 3) Pellizzer (Canin) 79"2; 4) Sadoch (XXX Ottobre) 81"2; 5) Illy (XXX Ottobre) 81"7; 6) Velusceck (Raibl) 83"2; 7) Sacco (Canin) 83"7; 7) Adami (Cimenti 83"7; 9) Zotta (XXX Ottobre) 84"4; 10) Fantini (S.C. Trieste) 84"7.

Slalom speciale femminile: 1) Filippuzzi (1.a aspirante, Cimenti) 84"9; 2) Salice (S.C. PN) 91"6; 3) Beltrame (XXX Ottobre) 96"4; 4) Leli (Lussari) 96"8; 5) Paschi (1.a juniores S.C. TS) 100"4; 6) Rosso (Lussari) 101"1; 7) Siega (Lussari) 101"2; 1) Pessina (S.C. PN) 101"2; 9) Zelco (SAI TS) 102"5; 10) Corbellini (Cimenti) 103"2.

VELA TRANSOCEANICA

Sta per concludersi la regata di Rio

Rio de Janeiro, 7

«Ocean Spirit», imbarcazione inglese, guida la regata transoceanica internazionale Città del Capo - Rio de Janeiro, quando ormai il porto di Rio è in vista. «Ocean Spirit» si trovava, al momento dell'ultima segnalazione, a soli cento chilometri dal traguardo. Ma il primato di «Ocean Spirit», per ora, è solo visivo. In base all'handicap, infatti, se la gara finisse con gli attuali distacchi, la vittoria andrebbe al sudafricano «Albatros» Alle spalle dello yacht inglese insegue l'argentino «Fortuna», che sta guadagnando rapidamente nei confronti degli inglesi. Non si hanno notizie della triestina «Guia» che batte bandiera dello Y.C.I.

CICLOCROSS

La selezione per i mondiali dominata da Livian

Imola, 7

Franco Livian ha vinto la prova di selezione svoltasi a Imola, per la rappresentativa italiana ai campionati mondiali di ciclocross. Ordine d'arrivo: 1) Franco Livian (G.S. Pejo, Brescia) che compie gli otto giri del percorso, per un totale di km 24, in 55'45"; 2) De Franceschi (G. S. Daina Mira Venezia) a 3"; 3) Vagneur (G.S. Pejo Brescia) a 10"; 4) Longo (Salvarani) a 1'6"; 5) Torreggiani (Pedale Casese) a 1'44".

BALZER: METRI 60 IN 8"

Nel corso di una riunione di atletica leggera indoor svoltasi ad Halle, la tedesca orientale Karin Balzer ha realizzato la migliore prestazione mondiale al coperto sui metri 60 in 8". Il limite precedente apparteneva alla stessa Balzer con 8" e 2 decimi

ZONALI GIOVANILI A SAPPADA

CATTARINI SU TUTTI LUSSARI FRA LE SOCIETÀ

Sappada, 7

A conferma del sempre maggior incremento dello sci regionale, i campionati zonali riservati ai «ragazzi» e agli «allievi» hanno ottenuto notevole successo quantitativo, al punto che questa manifestazione ottimamente organizzata dallo Sci Club 70 ha esaltato per tante ragioni, non ultime quelle tecniche.

Lo slalom speciale si è disputato su un percorso di 450 metri con 150 di dislivello; la prima manche era caratterizzata da 44 porte e la seconda da 40.

Nella più tecnica delle prove dello sci alpino, ancora una volta si è imposto il giovane Gilberto Cattarini dello Sci Club 70, che ha sbaragliato il campo, confermandosi ottimo prodotto, indubbiamente il migliore delle categorie giovanili. Cattarini, con il suo chiaro successo, si è conquistato il titolo zonale tra gli allievi. Nella categoria inferiore ha dominato invece Marco Pufitsch, dello Sci Cai Monte Lussari.

In campo femminile la goriziana Gisella Graziato, pur «ragazza», ha conquistato il primo posto assoluto e con esso il titolo zonale della sua categoria Tra le allieve, invece, si è imposta la tarvisiana Gabriella Tosoni.

Tra i triestini ancora una volta si sono distinti Lucio Rizzian, dello Sci Club 70 e Cristina Naccari della XXX Ottobre, entrambi terzi nella classifica allievi. Infine la Coppa Libertas, messa in palio dalla società organizzatrice, è andata allo Sci Cai Monte Lussari, affermatosi complessivamente nella classifica maschile e in quella femminile.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Gisella Graziato, 1.a rag., Sci Cai GO, 97"5; 2) Petrucco, Sci Club Sapp., 99"2; 3) Tosoni, 1.a all., Sci C.M. Luss., 99"4; 4) Rosso, Sci C. M. Luss., 99"5; 5) Naccari, XXX Ottobre, 100"3; 6) Mandler, Sci C. Trieste, 100"8; 7) Morelli C.S. Cimenti, 101"9; 8) Steffè, XXX Ottobre, 105"4; 9) Parovel, Sci Slub 70, 107"1; 10) Merlino, Sci C.M. Luss., 108"7.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Gilberto Cattarini, 1.o all., Sci Club 70, 88"3; 2) Micottis, U.S. Raibl, 89"1; 3) Pufitsch, 1.o rag., Sci C.M. Luss., 89"9; 4) Rizzian Sci Club 70, 92"3; 5) Sima, Sci C. M. Luss. 95"2; 6) Caprara, Sci C. Gorizia, 95"8; 7) Tosoni, Sci C. M. Luss., 97"6;; 8) Buzzi Sci C. M. Luss., 98"5; 9) Barzan, Sci Club 70, 99"6; 10) Piuzzi, U.S. Raibl, 99"8.

ZILIOLI A CECINA

Italo Zilioli, nuovo «leader» del G. S. «Ferretti», ha vinto il primo Gran Premio FA.MO.SS. trascinando al secondo e terzo posto Gosta Pettersson e Van Vlierberghe i quali quest'anno, gli saranno a fianco nella formazione della squadra toscana.

BONETTI NEGLI 800

L'italiano Dario Bonetti ha vinto la prova dei m 800 maschili della riunione internazionale di atletica leggera indoor svoltasi ieri sera a Madrid.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	28	17	6	3	0	5	3	0	38	12	+ 2
Inter	24	17	6	1	1	4	3	2	25	18	— 1
Napoli	24	17	6	2	1	3	4	1	15	8	— 2
Bologna	20	17	5	3	0	1	5	3	20	13	— 5
Juventus	19	17	6	1	1	2	2	5	20	15	— 6
Cagliari	19	17	4	3	1	2	4	3	20	19	— 6
Torino	17	17	4	5	0	0	4	4	16	13	— 9
Roma	17	17	2	6	1	1	5	2	17	18	— 9
Foggia	16	17	4	5	0	0	3	5	21	22	—10
Verona	15	17	3	4	1	0	5	4	13	19	—10
Sampdoria	14	17	3	3	3	0	5	3	16	17	—12
L.R. Vicenza	14	17	3	4	2	1	2	5	14	21	—12
Varese	13	17	0	8	0	0	5	4	11	17	—12
Fiorentina	13	17	1	4	4	1	5	2	17	22	—13
Catania	10	17	2	4	2	0	2	7	10	25	—15
Lazio	9	17	1	4	3	0	3	6	13	27	—16

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 14.2.71
*Bologna-Juventus	1-0	Fiorentina - Catania
*Cagliari-Lazio	2-1	Foggia - Napoli
*Catania-L. Vicenza	1-1	Inter - Bologna
*Napoli-Sampdoria	0-0	Juventus - Verona
*Roma-Inter	0-0	L.R. Vicenza - Roma
*Torino-Varese	3-1	Lazio - Torino
*Verona-Fiorentina	1-1	Sampdoria - Milan
*Milan - Foggia	2-0	Varese - Cagliari

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mantova	28	20	6	3	0	5	3	3	23	9	— 1
Atalanta	28	20	8	3	0	1	7	1	24	7	— 3
Bari	26	20	7	2	0	4	2	5	23	13	— 3
Modena	23	20	5	4	1	2	5	3	15	15	— 7
Catanzaro	22	20	6	2	1	2	4	5	17	15	— 7
Perugia	22	20	6	2	2	1	6	3	16	12	— 8
Brescia	22	20	5	5	0	2	3	5	17	14	— 8
Ternana	21	20	6	3	1	2	2	6	21	15	— 9
Como	21	20	5	5	1	1	4	4	17	22	—10
Monza	20	20	5	1	3	2	5	4	19	21	— 9
Reggina	20	20	6	3	0	1	3	7	14	20	— 9
Livorno	19	20	5	4	2	2	1	6	13	14	—12
Novara	19	20	6	3	2	1	2	6	17	18	—12
Arezzo	18	20	5	3	2	1	3	6	16	17	—12
Pisa	18	20	4	5	1	1	3	6	13	18	—12
Palermo	17	20	3	5	2	1	4	5	17	20	—13
Casertana	15	19	3	6	1	0	3	6	14	19	—14
Taranto	15	20	2	6	3	1	3	5	13	20	—16
Cesena	14	19	2	4	3	1	4	5	9	15	—14
Massese	10	20	2	2	6	0	4	7	10	24	—20

Cesena e Casertana una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 14.2.71
*Arezzo-Modena	1-1	Bari - Perugia
*Atalanta-Ternana	3-0	Brescia - Cesena
Monza-*Cesena	2-1	Casertana - Como
*Como-Livorno	1-0	Catanzaro - Arezzo
Catanzaro-*Novara	1-0	Mantova - Novara
*Palermo-Massese	3-1	Massese - Taranto
*Perugia-Casertana	1-0	Modena - Atalanta
*Pisa-Mantova	2-0	Monza - Palermo
*Reggina-Bari	1-0	Reggina - Livorno
*Taranto-Brescia	1-1	Ternana - Pisa

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Padova	31	21	10	0	1	3	5	2	33	16	— 1
Reggiana	30	20	8	3	0	2	7	0	24	5	— 1
Alessandria	30	21	7	4	0	4	4	2	24	12	— 2
Parma	28	21	7	2	1	3	6	2	31	16	— 3
Venezia	25	21	5	4	1	2	7	2	21	16	— 6
Lecco	25	21	8	3	0	1	4	5	33	25	— 7
Trento	25	21	6	5	0	0	8	2	13	7	— 7
Solbiatese	24	21	7	3	1	2	3	5	24	16	— 8
Treviso	22	21	7	3	0	2	1	8	20	18	— 9
Seregno	21	21	5	5	0	1	4	6	22	21	—10
Udinese	20	21	5	3	2	2	3	6	16	17	—11
Pro Patria	18	21	3	4	3	2	4	5	21	25	—13
Verbania	18	21	3	6	1	0	6	5	14	24	—13
Triestina	18	21	4	6	2	1	2	6	17	29	—15
Rovereto	16	21	3	6	1	1	2	8	13	18	—15
Piacenza	16	21	3	6	2	0	4	6	12	19	—16
Legnano	14	20	3	4	3	1	2	7	9	19	—16
Derthona	13	19	3	4	1	0	3	8	10	25	—14
Monfalcone	12	21	1	6	4	0	4	6	11	24	—20
Sottomarina	10	21	1	3	6	2	1	8	13	29	—21

Derthona due partite in meno; Legnano e Reggiana una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.2.71	I RISULTATI	
Monfalcone-Alessandria	*Venezia-Derthona	3-1
Parma - Padova	*Alessandria-Lecco	3-3
Lecco - Piacenza	*Reggiana-Legnano	1-0
Rovereto - Pro Patria	*Udinese-Monfalcone	0-0
Verbania - Reggiana	*Triestina-Parma	1-1
Treviso - Solbiatese	*Piacenza-Rovereto	2-1
Legnano - Trento	*Solbiatese-Seregno	2-2
Derthona - Triestina	*Trento-Sottomarina	1-0
Sottomarina - Udinese	*Pro Patria-Treviso	2-1
Seregno - Venezia	*Padova-Verbania	2-0

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Torres	0-0
*Empoli - Maceratese	0-0
*Genoa - Entella	1-0
*Imola - Aquila Montevarchi	1-0
*Imperia - Olbia	2-0
D.D. Ascoli - *Prato	1-0
*Sambenedettese - Ravenna	3-1
*Savona - Rimini	1-1
*Spezia - Lucchese	1-1
*Viareggio - Spal	0-0

LA CLASSIFICA

Spal, Genoa, Sambenedettese punti 30; Rimini 28; Lucchese, D.D. Ascoli 25; Savona, Maceratese 23; Spezia, Imola 21; Prato 20; Aquila Montevarchi, Olbia, Imperia 19; Torres 17; Viareggio 16; Anconitana 15; Entella, Empoli 14; Ravenna 13.

GIRONE C

I RISULTATI

*Avellino - Messina	0-0
*Barletta - Internapoli	2-0
*Brindisi - Acquapozzillo	0-0
*Cosenza - Sorrento	0-0
Martinafranca - *Crotone	1-0
*Lecce - Enna	0-0
*Matera - Chieti	2-0
*Pescara - Viterbese	1-0
*Pro Vasto - Salernitana	0-0
*Savoia - Potenza	0-0

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 30; Sorrento 28; Brindisi, Pescara 26; Messina, Lecce 24; Acquapozzillo 23; Potenza 22; Savoia 21; Chieti, Matera, Martinafranca 20; Internapoli, Crotone 19; Cosenza 18; Avellino 17; Viterbese, Pro Vasto, Barletta 16; Enna 15.

I MARCATORI

SERIE A

14 reti: Boninsegna (Inter);
13 reti: Prati (Milan);
12 reti: Savoldi (Bologna);
7 reti: Domenghini (Cagliari), Clerici (Verona);
6 reti: Villa (Milan), Bettega (Juventus);
5 reti: Salvi e Cristin (Sampdoria), Bigon (Foggia), Amarildo (Roma), Haller (Juventus);
4 reti: Riva (Cagliari), Chiarugi e Vitali (Fiorentina), Del Sol (Roma), Benetti e Combin (Milan), Maraschi (L.R. Vicenza), Bonfanti (Catania);
3 reti: Anastasi e Causio (Juventus), Majoli, Garzelli e Saltutti (Foggia), Carelli e Nuti (Varese), Gori (Cagliari), Ciccolo (L. R. Vicenza), Massa e Chinaglia (Lazio), Mascetti (Verona), Sala e Pulici (Torino), Baisi (Catania), Facchetti (Inter), Rivera (Milan).

SERIE B

8 reti: Fazzi (Casertana);
7 reti: Spelta (Modena), Marchetti (Ternana), Merighi (Reggina);
6 reti: Magistrelli (Como), Blasig e Toschi (Mantova), Mondonico (Monza);
5 reti: Vallongo (Atalanta), Busilacchi e Marmo (Bari), Enzo (Cesena), Bercellino (Palermo), Zeli (Ternana);
4 reti: Benvenuto (Arezzo), Moro e Doldi (Atalanta), Fara (Bari), Simoni (Brescia), Corbellini (Casertana), Lambrugo (Como), Jacomuzzi (Novara), Urban (Perugia), Berretti (Taranto), Barison (Ternana);
3 reti: Galuppi (Arezzo), Sacco e Pirola (Atalanta), Salvi e De Paoli (Brescia), Gori e Mammi (Catanzaro), Pittofrati (Como), Baiardo (Livorno), Dell'Angelo (Mantova), Menconi (Massese), Roffi (Modena), Lanzetti (Monza), Vivian (Novara), Pellizzaro (Palermo), Traini (Perugia).

SERIE C

15 reti: Zandoli (Padova);
11 reti: Rancati (Parma);
10 reti: Fava (Parma);
9 reti: Bianchi (Venezia), Ferrari (Seregno);
8 reti: Sassaroli (Alessandria), Goffi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Modonese (Padova), Fregonese (Triestina), Bellinazzi (Venezia);
7 reti: Rizzati (Reggiana), Ballabio (Seregno), Rizzi (Sottomarina);
6 reti: Jacolino (Piacenza), Musa (Solbiatese), Gambazza (Pro Patria), Pedroni (Treviso);
5 reti: Vanzini e Lorenzetti (Alessandria), Marchi (Lecco), Passalacqua e Spagnolo (Reggiana), Aldi (Rovereto), Rampanti (Solbiatese), Zambianchi (Treviso), Bagatti (Udinese), Maioni (Verbania).

Totocalcio

Bologna - Juventus	(1-0)	1
Cagliari - Lazio	(2-1)	1
Catania - L. R. Vicenza	(1-1)	X
Milan - Foggia	(2-0)	1
Napoli - Sampdoria	(0-0)	X
Roma - Inter	(0-0)	X
Torino - Varese	(3-1)	1
Verona - Fiorentina	(1-1)	X
Atalanta - Ternana	(3-0)	1
Pisa - Mantova	(2-0)	1
Reggina - Bari	(1-0)	1
Triestina - Parma	(1-1)	X
Savona - Rimini	(1-1)	X

Monte premi lire 892.128.542.

Ai 246 vincitori punti 13 lire 1.813.200; ai 6.345 vincitori con punti 12 lire 70.300.

Nella zona 12 tredici e 465 dodici. A Trieste 2 tredici, a Gorizia un tredici, a Pordenone un tredici. La giornata è popolare.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - CATANIA
FOGGIA - NAPOLI
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - VERONA
L. R. VICENZA - ROMA
LAZIO - TORINO
SAMPDORIA - MILAN
VARESE - CAGLIARI
CASERTANA - COMO
MODENA - ATALANTA
TERNANA - PISA
PARMA - PADOVA
CHIETI - PESCARA

totip

1.a CORSA:	1) Giancarlo	2
	2) Marsigliese	X
2.a CORSA:	1) Barbarisio	2
	2) Stefan	1
3.a CORSA:	1) Pelopia	1
	2) Zebrone	1
4.a CORSA:	1) Cabochard	1
	2) Cinqualino	1
5.a CORSA:	1) San Giorgio	1
	2) Quartely	2
6.a CORSA:	1) Verze	1
	2) Emilio	X

Ai due vincitori con punti 12 lire 5.139.731; ai 21 vincitori con punti 11 lire 489.498; ai 269 vincitori con 10 punti lire 37.516.

Nella zona un undici e 27 dieci; l'undici a Cervignano del Friuli, anonimo, al Caffè Nazionale; per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste 8, a Monfalcone uno, a Udine 3.

Basket: splendida vittoria della Snaidero
Quarta sconfitta consecutiva della Calza Bloch

SODDISFA PIENAMENTE PUBBLICO E TECNICI LA PROVA DEGLI ARANCIONI

La miglior prestazione degli udinesi in campionato

Gergati si è elevato su tutti - Ottimi Allen, Cescutti, Malagoli, Paschini e Melilla

Snaidero - Fides Napoli 98-85 (49-46)

SNAIDERO: Melilla 22, Gergati 20, Malagoli 14, Allen 24, Paschini 6, Cescutti 12, Mauro, Granucci, Sarti, Corno. FIDES NAPOLI: Gavagnin 4, Bufalini 12, Maggetti 17, William 18, D'Aquila 10, Errico A. 24, Coen, Jessi, Abbate, Errico V. ARBITRI: Vietti e Marchesi di Pavia. NOTE: Tiri liberi realizzati: Snaidero 22-30, Fides Napoli 11-20. Usciti per cinque falli: Malagoli al 18'15" (90-79), Maggetti al 18'36" (92-81), Cescutti al 19'27" (96-81), Abbate al 19'31" (96-83). Non entrati: per la Snaidero Sarti, Granucci e Corno; per la Fides Napoli Errico V.

Udine, 7

La Snaidero ha conquistato contro la Fides una splendida vittoria al termine di una gara di elevato tenore tecnico ed agonistico. Si è trattato senza dubbio della miglior prova sostenuta in questo campionato dalla compagine di Paratore che ha finalmente espresso sul campo tutto il valore potenziale che le si attribuiva per gli uomini che ne compongono la rosa. L'andamento dell'incontro ha finalmente lasciati soddisfatti i tifosi accorsi anche in questa occasione al palasport udinese, i tecnici e gli stessi giocatori.

Contro una squadra forte come la Fides il compito dei padroni di casa non si presentava certamente facile e del resto ciò è stato ampiamente dimostrato dall'andamento della gara che per tutta la sua durata ha saputo creare continuamente nuove emozioni. Poi nella seconda metà della ripresa i padroni di casa hanno tirato fuori gli artigli come mai avevano fatto finora ed abbinando alla grinta dei giorni migliori una serie di azioni manovrate che hanno strappato l'applauso del pubblico a scena aperta.

Soltanto nella ripresa infatti, i padroni di casa sono riusciti ad avvantaggiarsi di sei o sette punti, ridotti poi via a via a tre o quattro dall'incazare degli ospiti. In un certo senso le premesse per una prova di livello erano già state create dal secondo tempo disputato otto giorni fa con la Ignis; ma questo non poteva certo essere una garanzia dal momento che ogni partita fa storia a sé. Invece dicevamo queste premesse sono state ampiamente rispettate ed anzi superate e ne è uscito un confronto ad alto livello, combattutissimo e nello stesso tempo piuttosto corretto. Agli ospiti è mancato in maniera sensibile l'apporto di William, oggi stranamente incerto sul da farsi ed in alcune occasioni anche impreciso e da Jessi allontanato dalla banchina dall'allenatore a causa del suo comportamento scorretto nei confronti del tecnico.

Fra gli arancioni i sei giocatori che hanno sostenuto l'intero peso della partita (se si eccettuano gli ultimissimi secondi in cui è stato impiegato Mauro) hanno dato il meglio di loro stessi in un notevole contributo alla vittoria. La parma del migliore tuttavia, ci sembra spetti a Gergati che ha impressionato per la continuità nell'ottimo lavoro di «playmaker» per le sue entrate, per i recuperi veramente eccezionali. Accanto a lui Allen si è comportato molto bene mettendo in mostra «qualche numero» di cui solo lui è capace

Cescutti ha dato alla squadra il suo apporto determinante uscendo fuori al momento giusto le zampate del vecchio leone; Malagoli è stato molto prezioso in fase offensiva mentre ha lasciato un po' a desiderare un quella difensiva; Paschini dal canto suo si è in parte riscattato dalle deludenti prestazioni precedenti, anche se è apparso ancora in qualche occasione troppo precipitoso e quindi facile sbagliare in maniera banale. Infine Melilla che pur svolgendo a volte un lavoro oscuro è stato preziosissimo anche in questa occasione confermandosi giocatore molto continuo e di sicuro affidamento.

Da notare l'ottima percentuale dei tiri liberi realizzati che hanno avuto il loro peso nel conteggio finale e forse nell'andamento dell'intera partita. E poco c'è mancato che la Snaidero, contro una squadra del calibro della Fides, non raggiungesse il tetto dei cento punti: il che può dare solo una misura di quanto fosse stato bello, tirato e combattuto lo odierno confronto fra due squadre che si sono dimostrate, almeno in questa occasione, di alta classe.

Giorgio Verbi

A UN LIVELLO TECNICO E ATLETICO SUPERIORE LA COMPAGINE DI SESTO SAN GIOVANNI



(Foto de Rota)

Geas - Calza Bloch 63-51 — La Cernigai contende un rimbalzo alla Agostinelli. La Alessio e la Longo osservano l'azione

SI AGGRAVA LA CRISI DELLE CESTISTE TRIESTINE

Troppi tiri sbagliati - Spettacolosa la «ex» Colavizza

Geas - Calza Bloch 63-51 (34-21)

GEAS: Grisotto 2, Pelle 8, Colavizza 10, Bocchi 15, Tomasoni 9, Bognolo 6, Dalla Longa 3, Bordon, Agostinelli 10. CALZA BLOCH: Robolotti, Ricci, Pacorini 2, Vascotto 6, Longo 21, Alessio 17, Apostoli, Antonini 2, Paschini, Cernigai 3. ARBITRI: Roteglia di Reggio Emilia e Pisaboni di Piacenza. NOTE: Il Geas ha realizzato 7 tiri liberi su 16 e la Calza Bloch 9 su 20. Uscite per 5 falli Agostinelli e Antonini; incidente alla caviglia destra della Bocchi che ha abbandonato il campo. Presenti all'incontro l'industriale Giuseppe Bloch e il presidente della SGT prof. Enrico Tagliaferro.

E' finita come doveva finire. Si sapeva benissimo che le campionesse d'Italia del Geas non avrebbero potuto perdere a Trieste, pena l'uscita dal giro dello scudetto. Hanno mantenuto fede ai loro propositi, pur in giornata nera come del resto lo è stata anche la Calza Bloch.

I due quintetti non hanno dato vita a una bella partita; anzi il gioco si è trascinato avanti debolmente e ciò che di bello si è notato fa parte di alcuni sprazzi di luce che le lombarde hanno fatto vedere. Indubbiamente le ospiti hanno meritato il successo: sono più valide in tutti i sensi, a prescindere dalla loro qualità certamente superiore. Atleticamente ben preparate, pronte a guizzare sull'avversario sì da sconcentrarlo anche se questi manovra in fase di attacco. E ieri si è appunto visto in alcune occasioni le campionesse uscire un po' dall'anonimato e mettere in luce alcune cose pregevoli che le hanno poste su un gradino di gran lunga superiore.

Il Geas è passato in vantaggio quasi subito e vi è rimasto sino alla fine, alternando il limite di distacco ma mantenendolo sempre a livelli di assoluta tranquillità. La formazione lombarda si è valsa di una Colavizza veramente spettacolare; la ragazza è stata senza dubbi la migliore in campo; anche perché triestina ha voluto, qui nella sua città, far vedere quanto effettivamente essa valga. E vale veramente molto. Sempre mobile, scattante, imprevedibile, micidiale nel suo piazzato, utilissima a tutta l'economia della squadra: questo il quadro della Colavizza. Dando a lei indubbiamente il miglior voto, dobbiamo riconoscere però le virtù della Pelle, abilissima regista di tutta la squadra, il notevole peso della Bocchi agile e veloce nonostante il suo metro e 86 centimetri, e precisa nelle conclusioni e nel conquistare i rimbalzi.

Chi non ha meritato la sufficienza ieri è stata la Agostinelli, imprecisa nelle conclusioni, nei passaggi e chiaramente al di sotto del suo standard normale. Tutte le altre, pur non brillando eccessivamente, hanno giocato con assoluta tranquillità consce della loro superiorità.

La Calza Bloch ieri ha fatto ben poco. Le ragazze sono apparse chiaramente in difficoltà; non hanno giocato facilmente la palla perché le avversarie hanno chiuso loro sistematicamente tutte le possibilità, ma hanno attraversato momenti di nebbia anche quando avrebbero potuto disporre in modo migliore di certe circostanze. Per esempio (comunque sarebbe stato tardi) nessuno ha saputo approfittare della uscita della Bocchi per infortunio e della Agostinelli (peraltro oggi non al suo livello) per contrastare maggiormente il successo alle ospiti.

Le biancocelesti hanno barcollato in parecchie occasioni. Passaggi sbagliati, tiri a canestro gettati al vento (la sola Alessio ne ha sprecati 26); insomma impossibilità di esprimere qualcosa di positivo. La squadra ha risentito della poca vena della Antonini, che ieri non ha saputo svolgere il suo consueto gioco: ha commesso troppi errori, sbagliando parecchie conclusioni, alcuni passaggi e facendosi addirittura togliere la palla in palleggio. Evidentemente una giornata «no», che ha influito anche sulle altre, poiché nessuna, se si eccettua la Vascotto, ha saputo «tenere» il campo e si è elevata da questo grigiore generale.

Gianfranco Bernes

SERIE «B» MASCHILE: SFORTUNATI INCONTRI DELLE SQUADRE DELLA REGIONE

NON BASTA AGLI ASSICURATORI L'IMPEGNO AGONISTICO PROFUSO

Due volte i triestini in vantaggio - Determinanti le uscite di Poloniato, Cepar e Narder

Fluobrene - Lloyd Adriatico 66-56 (31-28)

LLOYD: Ponton, Zovatto, De Gioia 15, Poli 8, Fortunati 6, Schergat, Bicci 8, Poloniato 1, Narder 13, Cepar 5. FLUOBRENE MESTRE: Della Penna 15, Quintavalle, Nicoletti 4, Cedolini 8, Jula 1, Formenti 13, Zanon, Gracis 16, Pagani, De Stefani 9. ARBITRI: Melone Luigi e Antonio di Brindisi. Usciti per 5 falli nella ripresa Poloniato, Cepar e Zovatto. Tiri liberi: Lloyd 10 su 18; Fluobrene 16 su 24.

I triestini pur disputando una grossa partita specie dal lato agonistico non sono riusciti a battere la forte squadra ospite che a Trieste ha confermato di valere il suo attuale secondo posto nella classifica. Il Lloyd sorretto dagli incitamenti del folto pubblico non si è risparmiato aggredendo in ogni momento la azione avversaria. Così per buoni cinque minuti iniziali i canestri non si sono visti, a parte quattro liberi realizzati dal preciso Della Penna. Solo al sesto minuto De Gioia rompeva l'incantesimo imitato un minuto dopo dal mestrino Formenti.

Il Fluobrene prendeva a questo punto un leggero margine di vantaggio sempre tenacemente inseguito dai locali, nelle cui file si distingueva l'ottimo Narder. La fine del tempo trovava così gli ospiti avanti di tre lunghezze. Nella ripresa i triestini recuperavano tale svantaggio superando con bravura la «uomo» avversaria. Si continuava in parità per alcuni minuti finché De Gioia portava per la prima volta in vantaggio i biancocelesti (38-37).

Il distacco aumentava di quattro punti per merito di Poli ma il Fluobrene, nelle cui file usciva fuori con bravura Gracis, recuperava e ritornava a condurre sempre per un massimo di due o tre punti. Le uscite per 5 falli di Poloniato e Cepar ed il riacutizzarsi di una lesione al metatarso di Narder privavano i triestini di tre valide pedine proprio al momento determinante della partita. Il Lloyd comunque non desisteva dalla sua generosa azione riuscendo nuovamente per merito di Bicci e Foli a superare gli avversari di un punto (53-52).

Era però questa l'ultima impennata dei locali. Il Fluobrene recuperava ancora una volta con bravura ed i tiri di Formenti e Gracis mettevano in ginocchio la generosa squadra triestina che vede così aggravarsi per la sconfitta subita e per la vittoria dell'Ausosiemens sulla Splügen la sua posizione nella classifica.

Pietro Bonacci

JUNIORES

Italsider - Arte Gorizia	52-46

CADETTI

Italsider - Grado	62-32

MERKUZA ALLENATORE

■ Silvano Merkuza, ex giocatore alabardato degli anni '60, che sino allo scorso anno aveva militato nelle file della Massese, ha abbracciato la carriera di allenatore alla guida della sezione giovanile del San Sergio.

SERIE A MASCHILE

I RISULTATI

*Tropicali - Cecchi	69-65 (d.t.s.)
*Forst - Eldorado	89-65
*Snaidero - Fides	98-85
Ignis - *Norda Virtus	93-64
*All'Onesta - Livorno	88-63
Simmenthal - *Splügen R.	91-87

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	14	14	0	1115	830	28
Simmenthal	14	13	1	1143	973	26
Forst Cantù	14	10	4	1090	1002	20
Fides Napoli	14	9	5	1034	985	18
Splügen VE	14	7	7	1104	1078	14
All'Onestà	14	7	7	1010	1008	14
Snaidero UD	14	6	8	1061	1127	12
Tropicali PS	14	5	9	945	992	10
Eldorado BO	14	4	10	1036	1095	8
Norda Virtus	14	4	10	890	1028	8
Livorno	14	3	11	822	997	6
Cecchi Biella	14	2	12	939	1074	4

LE PARTITE DEL 14.2.1971

Ignis - All'Onestà
Livorno - Fides
Simmenthal - Forst
Tropicali - Splügen
Eldorado - Snaidero
Cecchi - Norda Virtus

SERIE A FEMMINILE

I RISULTATI

Doris Treviso - *Faenza	59-43
Standa MI - CUS Cagliari	83-33
Vicenza - *Pejo	49-38
Pastore - *Fiat TO	42-34
Geas S.S.G. - *Calza Bloch	63-51

LA CLASSIFICA

Doris Treviso	11	654	496	20		
Geas Sesto S. Giov.	11	740	470	18		
Standa Milano	11	616	494	18		
Vicenza	11	611	490	16		
Pastore Bologna	11	527	506	14		
Calza Bloch	11	658	688	10		
Pejo Brescia	11	424	517	6		
Sanley Faenza	11	482	563	4		
Fiat Torino	11	510	625	4		
CUS Cagliari	11	388	761	0		

LE PARTITE DEL 14.2.1971

Pastore - Doris
Vicenza - Fiat
Geas - Faenza
Standa - Calza Bloch
Pejo - Cus Cagliari

I RISULTATI

Gorena - *Unipol	91-53
*Pegabò - Patriarca	71-58
*Gamma - Candy	80-72
Fluobrene - *L. Adriatico	66-56
*Ausosiemens-Splügen Bräu	67-66
*Saclà - Lib. Forlì	69-66

LA CLASSIFICA

Pegabò	12	11	1	712	660	22
Gorena	12	9	3	849	712	18
Fluobrene	12	9	3	746	698	18
Gamma	11	8	3	756	676	16
Candy	11	7	4	725	708	14
Lib. Forlì	12	6	6	800	801	12
Splügen Bräu	12	6	6	882	886	12
Saclà	12	5	7	796	799	10
Patriarca	12	5	7	760	775	10
Ausosiemens	12	4	8	722	761	8
L. Adriatico	12	1	11	729	815	2
Unipol	12	0	12	711	888	0

Candy e Gamma: una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.2.1971

Splügen Bräu - Gamma
Candy - Saclà
Patriarca - Unipol
Gorena - Ausosiemens
Lib. Forlì - Lloyd Adriatico
Fluobrene - Pegabò

FATALE PER I BIANCHI IL DISPENDIO DI ENERGIE NEL PRIMO TEMPO

A fatica la capolista si impone sui friulani

Pegabò - Patriarca 71-58 (27-28)

PEGABO': Binda 4, Pietegher 18, Albanese 7, Bottan 12, Freguglia 9, Frigerio 5, Longhi 14, Ferri 2, Benazzi, Colombo. PATRIARCA: Michelutti, Bassi 20, Kristancic 4, Savino, Ponton 5, Colutti 4, Sfriso 8, Morettuzzo 6, Bruni 11. ARBITRI: Longo di Napoli e Massese di Formia. NOTE: tiri liberi realizzati: Pegabò 11 su 20; Patriarca 10 su 24. Usciti per 5 falli nella ripresa al 10' Morettuzzo, al 12' Michelutti.

Vigevano, 7

La capolista Pegabò ha faticato oltre il previsto per aggiudicarsi i due punti terminando addirittura in svantaggio il primo tempo. In inizio di ripresa poi, ha allungato decisamente prendendo un vantaggio di 10, 12 punti, che ha potuto mantenere fino alla fine, più per naturale cedimento dei bianchi udinesi sfiancati dal ritmo frenetico a loro imposto nel primo tempo, che per merito proprio.

I gialli di Binda hanno denunciato una clamorosa imprecisione nelle realizzazioni sbagliando banalmente conclusioni facilissime, e buon per loro che Giotegher e Longhi hanno saputo, nella seconda parte dell'incontro, infilare i canestri decisivi. In inizio di ripresa poi, ha allungato decisamente prendendo un vantaggio di 10, 12 punti, che ha potuto mantenere fino alla fine, più per naturale cedimento dei bianchi udinesi sfiancati dal ritmo frenetico a loro imposto nel primo tempo, che per merito proprio.

I gialli di Binda hanno denunciato una clamorosa imprecisione nelle realizzazioni sbagliando banalmente conclusioni facilissime, e buon per loro che Giotegher e Longhi hanno saputo, nella seconda parte dell'incontro, infilare i canestri decisivi. In ingresso particolarmente opaca Frigerio e Bottan, mentre si sono mantenuti sul loro standard abituale Freguglia e Albanese.

Gli udinesi hanno l'attenuante di aver dovuto fare a meno di Ponton infortunato ad un ginocchio dopo 15'; d'altra parte però, l'anziano capitano non aveva fatto troppo fino a quel momento.

Il punteggio ha seguito la seguente progressione: all'8' 15-9 per il Patriarca, al 10' 15-15, in equilibrio costante fino al riposo con ancora Patriarca avanti di un punto. Nella ripresa Pegabò in vantaggio al 7' per 44-32 e su questo scarto si arriverà fino al fischio di chiusura.

Dell'Orbo

SERIE «C» MASCHILE

Italsider - G. D. Bologna 70-52 (23-19)

ITALSIDER: Dazzi 11, Cavazzon 15, Mocenigo 11, Sancin 10, Simsig 2, Quarantotto 5, Dalla Costa 8, Cella, Tonelli 2, Castronovo 6. G. D. BOLOGNA: Bonaga 7, Bedosti, Cavazza 12, Scanabini, Rubini 2, Nanetti, Magnoni 7, Ciamaroni 16, Conficoni 1, Calebotta 7. ARBITRI: Brianca e Spotti di Milano. NOTE: usciti per 5 falli: Bonaga, Dazzi e Tonelli; tiri liberi: Italsider 8 su 16; Bologna 16 su 30.

Convincente vittoria dei triestini che disputando una grossa partita hanno nettamente superato la capolista G. D. Bologna. Ottimi in difesa e felici nelle conclusioni a canestro specie sui brillanti contropiedi i locali hanno sempre comandato la partita giungendo a poco dalla fine a condurre con fino a venti punti di scarto. Cavazzon ha disputato una delle sue migliori partite specie in difesa dove ha annullato il lungo Calebotta; ma accanto al capitano una citazione di merito va a Sancin e a Quarantotto che sono stati senz'altro i migliori.

SERIE C MASCHILE

I RISULTATI

*Lenco Osimo - La Torre	60-51
*Virtus Imola - Sangiorgese	72-60
*Delfino Pesaro - Pierobon	52-49
*Italsider - G.D. Bologna	70-52
*Lib. Rimini - Vicenza	58-53
*R. Marchi - Die' N'ai VE	74-51

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	12	9	3	758	691	18
La Torre	12	8	4	771	695	16
Delfino	12	8	4	724	692	16
Vicenza	12	7	5	707	720	14
Pierobon	12	7	5	701	651	14
Lib. Rimini	12	7	5	672	658	14
Virtus	12	7	5	654	658	14
R. Marchi	12	6	6	727	731	12
Italsider	12	6	6	673	653	12
Lenco Osimo	12	4	8	620	682	8
Sangiorgese	12	2	10	701	786	4
Die' N'ai	12	1	11	636	747	2

ALCUNI ERRORI TECNICI CONDANNANO I BIANCOCELESTI

Il duello Ongaro-Pieric è stato il tema della partita

Auso Siemens - Splügen 67-66 (36-40)

AUSO SIEMENS: Ongaro G.D. 28, Ongaro G.L., Brega, Ongaro E. 6, Turra 6, Danieletto, Pieri 3, Barbieri, Sarti 6, Rossetti 18. SPLUEGEN: Ardessi 8, Miseri, Spezzamonte, Di Nallo, Pieric 18, Krainer 2, Fiebus 16, Devetag G. 18, Devetag F. 6, Bramuzzo. ARBITRI: Esposito e Montella (Napoli). NOTE: tiri liberi Auso Siemens 9 su 16, Splugen 14 su 20. Palestra esaurita. Presenti numerosi tecnici: Sales, De Sisti, Toth, Asti, Bianchini.

Settimo Milanese, 7

L'Auso Siemens ha compiuto un notevole passo verso la salvezza conquistando due preziosi punti contro una Splügen che ha condotto per lungo tempo, senza però riuscire a staccarsi considerevolmente ed a concretizzare la propria superiorità sotto i tabelloni. L'eroe dell'incontro è stato il veterano Giandomenico Ongaro, ex giocatore del Simmenthal, che ha trascinato la squadra in modo veramente eccezionale. Il duello a distanza tra Ongaro e Pieric, è stato il motivo determinante dell'incontro: ai precisi uncini e tiri di Giando Ongaro, il giovane capocannoniere Pieric rispondeva conquistando una montagna di rimbalzi e segnando a ripetizione.

La partita ha avuto un inizio a ritmo vertiginoso, con le due squadre che viaggiavano alla media di cento punti dopo i primi dieci minuti. Poi, comprensibilmente, la posta in palio ha frenato i contendenti, rendendo la partita meno valida dal punto di vista tecnico, ma sempre interessante con il punteggio continuamente in altalena.

In attacco la squadra diretta da Jim McGregor non svolge un gioco valido, perde troppi palloni e arriva al tiro con troppa precipitazione, sbagliando ovviamente troppo. L'allenatore McGregor ha le sue colpe: contro la Siemens ad esempio non è mai riuscito a disporre uno schieramento d'attacco che riuscisse a far saltare la difesa a zona di Pieri e comoagni e soprattutto non ha schemi validi per sfruttare le grandi doti di Pieric. Comunque non bisogna imputare la sconfitta soltanto alla sua imperizia ma anche alle prove deludenti di alcuni uomini chiave, come Spezzamonte e Krainer, incapaci di guidare in fase di regia la squadra.

Nella Siemens, come si è detto in precedenza, si è ammirato un grandissimo Giando Ongaro, veramente inarrestabile sotto i tabelloni a lui spetta chiaramente la palma di miglior uomo in campo. Dopo Ongaro bisogna segnalare la notevole prova del lungo Rossetti, autore di 18 punti e abilissimo nel non far pesare la assenza dello squalificato Schiavon. Invece molto opaco, anche se a volte ancora utile, è stato l'ex capitano del Simmenthal Pieri, ormai chiaramente sul viale del tramonto.

Riccardo Sigismondi

SERIE «B» FEMMINILE

Bustese - Julia 58-55 (27-25)

BUSTESE: Fassi 2, Masera, Cecconello, Geron, Virginia Cozzi 4, Valeria Cozzi, Riva 15, Re 10, Doia 27, Caprioli. JULIA: Wunderlich 4, Rotta, Fragiacomo, Valli 6, Bisian 13, Fabbris 10, Del Ben 12, Sora, Torvianelli, Lesica 10. ARBITRI: Chiantello e Pini, di Como. NOTE. personali realizzati: Bustese 15 su 28; Julia 13 su 28.

COMPLETO SUCCESSO AGONISTICO E DI PUBBLICO A MARTIGNACCO

Domina Flaiban a San Biagio nel primo G. P. di ciclocross

Martignacco, 7

Dopo un lungo digiuno Giovanni Flaiban, dell'U. C. Vittorio Veneto, è ritornato alla vittoria, aggiudicandosi il I G. P. San Biagio, competizione di ciclocross per dilettanti e allievi, che, con l'organizzazione dei G. S. Libertas di Ceresetto, si è disputata oggi su un circuito campestre facente capo a San Biagio di Martignacco.

Flaiban, tuttora impegnato con il servizio di leva e di conseguenza ancora a corto di allenamento, ha tuttavia dimostrato di esser sulla strada della forma migliore; è scattato al primo degli otto giri del circuito assieme a Del Bianco, e, dopo una decina scarsa di chilometri compiuti in compagnia del varianese, l'ha piantato in asso, precedendolo al traguardo di 1'30"; più staccati gli altri, tra i quali ha compiuto un ottima gara Pillon, mentre ha piuttosto deluso il bassanese Grego, che avevamo veduto in condizioni migliori nel recente passato.

La competizione, che concludeva i festeggiamenti della ridente borgata di San Biagio, ha avuto un ottimo successo agonistico e di pubblico. Erano presenti numerosi esponenti del ciclismo regionale, mentre alla premiazione ha provveduto, insieme con il presidente della Libertas Mesaglio e con il delegato delle Libertas Casella, il dinamico sindaco di Martignacco rag. Pietro Palma.

Particolarmente soddisfatti i dirigenti del comitato festeggiamenti di San Biagio, cui va riconosciuta buona parte del merito della felice riuscita della manifestazione e che hanno dato appuntamento agli sportivi per la seconda edizione della corsa, che sarà organizzata il prossimo anno. Il trofeo San Biagio è stato assegnato all'U. C. Vittorio Veneto per merito del vincitore.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giovanni Flaiban (U. C. Vittorio Veneto) che compie i km 24 in 47', media 30,638; 2) Luigi Del Bianco (G. S. Pontoni Pascolo) a 1'30"; 3) Domenico Greco (C. S. Gasparotto Bassano) a 2'15"; 4) Marcello Marchetto (U. C. CSI Rubano) a 2'25"; 5) Orlando Zagut (S. S. AICS Sarmede) a 3'20"; 6) Valerio Pillon (C. S. Filcas Valvasone) a 3'35"; 7) Michele Gabrielli (C. S. Gasparotto Bassano) a 3'50"; 8) Alessandro Moron (C. S. Vignolese) a 5'25"; 9) Marcello Righetti (S. C. Vignolese) a 7'; 10) Severino Fantin (C. S. Pontoni Pascolo) a 7'30". Componenti la giuria: Simonitti, Moretti e Paravano.

Rugby Serie C

Fiamma Trieste-Fiat Mirano 9-3 (6-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' c.p. Brigante, al 12' meta Ursini II; nella ripresa al 27' c.p. Mason S., al 38' meta de Lorenzi. FIAMMA: Jarz; de Lorenzi, Ursini I, Giuliuzzi, Ursini II; Brigante, Battig; Bertozzi, Colombo, Fedrigo; Crivellotto, Rossimeli; Trimboli, Pecorari, Delli Compagni. FIAT MIRANO: Bortolato; Favaron, Manente L., Manente A., Stocco; Pellegrini, Mason G.; Costa, Magosso, Mion; Boldrin, Polesel; Fariuati, Visona. Mason S. ARBITRO: Carnio, di Treviso.

Continua la serie d'oro della Fiamma. I granata di Teghini, impegnati nella rincorsa alle due battistrada, si sono sbarazzati anche della Fiat Mirano.

Serie «A» maschile

Casadio - SPEM	3-0
Paini - CUS Milano	3-2
Arc Linea - Baby B.	3-1
Renana - Bumor	3-1
Buscaglione - Boudi	3-0
Ruini - Minelli	3-1

LA CLASSIFICA: Ruini e Paini punti 28; Bumor 24; Renana 22; Casadio 18; Baby B. 14; Arc Linea e Minelli 12; Buscaglione 10; CUS Milano e SPEM 6; Bovoli 0.

VETERANI COTTURA

■ L'assemblea della «Veterani Cottura», presieduta dall'ispettore nazionale Michele Turitto e alla quale ha presenziato il presidente del C.R. della Federciclismo, Vittorio Rosset, ha eletto il seguente direttivo per la stagione agonistica 1971: presidente: Amor Novello; vicepresidente: Giordano Cottur; segretario: Antonio De pangher; cassiere tesoriere: Bruno Vettori; consiglieri: Santo Benbo, Giordano Dudine, Giovanni Lugh, Livio Nadizar, Violante Orzan, Giuseppe Tomasi, Mario Tomasi, Carlo Verin e Rinaldo Vrabec. Direttore sportivo: Giacomo Zingarelli.

La partita, disputata a San Luigi, non è stata molto entusiasmante soprattutto sul piano del gioco. Se lo spettacolo è mancato questa volta lo si deve all'arbitro, il signor Carnio di Treviso, che ha fatto di tutto per spezzettare il gioco.

La Fiamma, messasi così la gara, ha trovato un po' di difficoltà per imporre i diritti della sua maggior classe e organizzazione agli avversari che tuttavia non sono mai riusciti a rendersi pericolosi. Una gara in tono minore, quindi, che non ha certamente soddisfatto il buon pubblico presente. I granata sono andati due volte a bersaglio nel primo tempo. Al 3' ci ha pensato Brigante, con uno dei suoi calibrati calci piazzati, a sbloccare il risultato.

Nove minuti dopo Ursini II deponeva l'ovale in meta a conclusione di un'azione manovrata. Il «quindici» ospite accorciava le distanze al 27' della ripresa con un calcio piazzato di Mason S., ma a due minuti dal termine la Fiamma aumentava ancora il bottino con una meta di de Lorenzi.

I RISULTATI

*Fiamma TS - Fiat Mirano	9-3
*Casale CUS Verona	8-6
*Mestre - CUS Ferrara	3-3

LA CLASSIFICA

Mestre punti 17; San Donà 16; Fiamma Trieste 15; Casale 14; Feltre 10; CUS Ferrara 8; CUS Verona 7; Fiat Mirano 6; CUS Trieste 4.

SERIE A

Petrarca - Metalcrom	20-3 (9-0)
L'Aquila - CUS GE	6-0 (3-0)
Parma - Roma Olimpic	0-0 (0-0)
Buscaglione-Tosimobili	16-0 (3-0)
FF.OO. Amatori CT	8-3 (0-0)
CUS Napoli Frascati	12-3 (3-3)

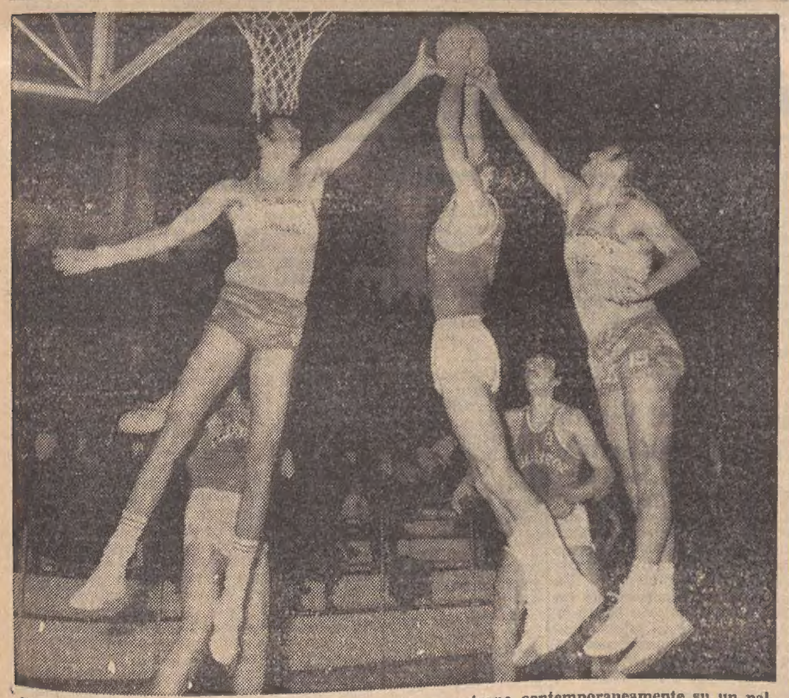
LA CLASSIFICA: Petrarca punti 24; L'Aquila 20; CUS Genova 18; Fiamme Oro e Metalcrom 16; Roma Olimpic e Buscaglione 15; Parma 14; Frascati 12; Tosimobili 11; CUS Napoli 10; Amatori Catania 9.

SERIE B

*Cumini - CUS Milano	14-3
Piacenza - *Amatori MI	13-3
Viro - *Brescia	3-9
*Rho - CUS Torino	12-11
*CUS Venezia Lazio	8-0
*Monza Esercito	3-0

LA CLASSIFICA

Brescia punti 22; Esercito 20; CUS Torino 19; Cumini e Viro 18; Amatori Milano 17; CUS Venezia 14; Lazio 13; Piacenza 12; CUS Milano e Rho 8; Monza 2.



Fluobrene - Lloyd Adriatico 66-56 — Bicci e Cepar arrivano contemporaneamente su un pallone preso da un avversario. (Foto de Rota)

PALLAVOLO

SERIE «A» FEMMINILE

Casagrande - Confit 3-1

CASAGRANDE: Bottecchia, Camerin, Jaffaldano, De Savi, Camilotti, Dapretto, Dal Santo, Zavadlav, Benedet. CONFIT: Campioli, Canuti, Mariani, Prandi M., Prandi P., Coccomeri, Garavaldi. ARBITRO: Ciocca di Treviso.

Sacile, 7

Gioco ad alto livello tecnico ieri sera tra la Casagrande e la Confit, due squadre molto forti e con alcune grosse individualità. Ha prevalso alla fine la maggior tecnica, la classe e la migliore impostazione di gioco del Casagrande, che nonostante qualche incertezza nel primo set, ha alla fine avuto ragione della strenua resistenza delle avversarie, le quali, è doveroso dirlo, hanno lottato fino alla fine senza lasciar nulla di intentato.

Dopo un primo set a sorpresa, vinto dalle emiliane per 15-11, le sacilesi si sono scatenate con un gioco potente preciso e spettacolare e si sono imposte 15-8 nel secondo set. Ancora più netta la superiorità nel terzo set, che le giallorosse hanno vinto per 15-4. In un clima molto teso è iniziato il quarto set. Le sacilesi hanno subito strappato la battuta alle avversarie portandosi sul 2-0. Hanno reagito le emiliane che dopo aver pareggiato si portavano in vantaggio per 6-3; reagivano le giallorosse, dapprima pareggiando e portandosi poi decisamente in vantaggio.

Memo Scarabellotto

Serie «B» femminile

Risultati della IV giornata:

*Breg - Dopol. Marzotto 3-0
*OMA - Bor 3-1
*VBC Lido Spina - Zarja 3-0
Minelli - *Sokol 3-0.

Due successi e tre sconfitte per le formazioni triestine. Vittoriose e in maniera convincente Breg e Oma, sconfitte invece Bor, Zarja e Sokol. La Bor ha risentito particolarmente l'assenza della Pernarcic mentre la Zarja dopo essersi trovata a condurre per 14 a 9 non ha saputo evitare il ritorno delle avversarie e perdere così un incontro iniziato favorevolmente. Nel prossimo turno Breg, OMA e Sokol giocheranno in trasferta rispettivamente contro Ultravox, Dopol. Marzotto e CAAM Galileo; a Trieste, nella palestra di Guardiella alle ore 20, giocherà lo Zarja contro il COMA di Modena.

Serie «A» maschile

Casadio - SPEM	3-0
Paini - CUS Milano	3-2
Arc Linea - Baby B.	3-1
Renana - Bumor	3-1
Buscaglione - Boudi	3-0
Ruini - Minelli	3-1

LA CLASSIFICA: Ruini e Paini punti 28; Bumor 24; Renana 22; Casadio 18; Baby B. 14; Arc Linea e Minelli 12; Buscaglione 10; CUS Milano e SPEM 6; Bovoli 0.

VETERANI COTTURA

■ L'assemblea della «Veterani Cottura», presieduta dall'ispettore nazionale Michele Turitto e alla quale ha presenziato il presidente del C.R. della Federciclismo, Vittorio Rosset, ha eletto il seguente direttivo per la stagione agonistica 1971: presidente: Amor Novello; vicepresidente: Giordano Cottur; segretario: Antonio De pangher; cassiere tesoriere: Bruno Vettori; consiglieri: Santo Benbo, Giordano Dudine, Giovanni Lugh, Livio Nadizar, Violante Orzan, Giuseppe Tomasi, Mario Tomasi, Carlo Verin e Rinaldo Vrabec. Direttore sportivo: Giacomo Zingarelli.

A UDINE IL MONFALCONE HA CONFERMATO LA RINASCITA CON UN PREZIOSO PAREGGIO

Il Padova è solo (con classifica da aggiornare)

Il Padova è rimasto solo al comando, ma la Reggiana, che incalza ad una sola lunghezza, ha la possibilità di scavalcare i biancoscudati se vincerà il recupero con il Derthona. L'Alessandria quindi ha perso momentaneamente terreno. L'undici di Manente, che non vince dal 3 gennaio, quando ha battuto il Padova, è stato costretto al pareggio casalingo dal Lecco. La squadra di Matè ha invece regolato il Verbania mentre la Reggiana si è imposta sul Legnano. Alle spalle del trio di testa insegue il Parma, graziato al «Grezar» dagli avanti alabardati. Tre squadre sulla quinta poltrona: Lecco, Venezia e Trento. Queste ultime due, con i successi interni su Derthona e Sottomarina, si sono affiancate ai lecchesi. In coda, sempre più difficile la posizione del Sottomarina, che ha ripresentato in panchina Fongaro. Il Monfalcone, strappando un prezioso pareggio all'Udinese nel derby disputato al «Moretti», ha iniziato la lunga corsa verso la salvezza ed ha avvicinato il Derthona e il Legnano. Il Piacenza si è affiancato a quota 16 al Rovereto, mentre la Pro Patria ha compiuto ancora un deciso passo in avanti, costringendo alla resa il Treviso, che ha esaurito ormai ogni velleità.



TRIESTINA - PARMA 1-1 — La rete del provvisorio vantaggio alabardato, realizzata da Fregonese su calcio di rigore: il portiere Barducci è nettamente spiazzato e il pallone è nel sacco. (Foto de Rota)

BLOCCATI GLI UOMINI CARDINE BIANCONERI LA MANOVRA AZZURRA E' STATA PIU' EFFICACE

Imposto il pareggio all'Udinese da un Monfalcone prudente in difesa

UDINESE - MONFALCONE 0-0

UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Zanin; Fogolin, Zampa, Caporale; Brunetta, Giacomini, Sperotto, Tuttino, Galeone, Zaina, Galasso. MONFALCONE: Nicoli; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Trevisan; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Bernardis. De Just, Zeleznich. ARBITRO: Laurenti di Padova. NOTE: giornata di sole, terreno leggermente allentato e cosparso di segatura. Lievi infortuni a Moruzzi, Brunetta, Sortino. Al 12' del secondo tempo l'arbitro ha espulso Trevisan per fallo di reazione su Sperotto. Ammoniti per scorrettezze Tuttino e Bellida. Calci d'angolo 6-1 per l'Udinese.

Udine, 7

L'impresa del Monfalcone compiuta a Udine è, senz'altro, importante per la lotta che la squadra azzurra ha intrapreso per salvarsi dalla retrocessione. Con Barile nominato «capitano» per una semplice questione di carattere psicologico (Barile è di Udine), il Monfalcone s'è presentato al «Moretti» con una attenta tattica di copertura e, in particolare, si è preoccupato di bloccare gli uomini-cardine dell'Udinese con queste marcature: Barile su Galeone, Ceschia su Tuttino, Bellida su Giacomini, Trevisan su Fogolin (quando Trevisan è stato espulso, all'inizio del secondo tempo, è stato sostituito nella marcatura da Bordon).

In effetti nel primo tempo gli azzurri hanno giocato con due punte (Bernardis e Bordon) e nella ripresa con il solo Zanolla in avanscoperta. Insomma Lulich e compagni si sono preoccupati di «congelare» la manovra dell'Udinese sulla metà campo e ci sono pienamente riusciti, anche perché i bianconeri non hanno saputo controbattere con una strategia migliore e si sono invischiati nella zona centrale.

Bisogna innanzitutto premettere che il Monfalcone con 33 minuti ancora da giocare si è trovato ad affrontare la difficile trasferta con soli dieci uomini, poiché Trevisan ha conosciuto la via degli spogliatoi al 12' del secondo tempo, a causa di un fallo di reazione. L'arbitro più che aver visto il fallo, l'ha ricostruito per la «scena» di Sperotto, colpito al fianco e alle spalle da un pugno del monfalconese, in reazione ad un'entrata poco ortodossa a piedi uniti del centravanti friulano. E pur con dieci uomini il Monfalcone ha saputo resistere al «forcing» dell'Udinese, che aveva portato all'attacco pure lo «stopper» Zampa rimasto senza avversario da sorvegliare.

La condotta di gara del Monfalcone è stata molto ordinata e addirittura la squadra di Lulich si è mossa con manovre di una certa coordinazione, che non facevano affatto apparire l'orgasmo naturalmente presente negli animi per l'aria elettrizzante dell'incontro di campanile e soprattutto per il pericolo incombente della retrocessione.

I monfalconesi si sono conquistati, quindi, il loro punto, anche perché l'Udinese non era affatto in condizioni di regalare proprio nulla ai vicini di casa. I bianconeri di Giacomini ritornavano davanti al loro pubblico dopo due trasferte consecutive e con un nuovo volto, sia tattico che agonistico, per il cambio dell'allenatore.

I padroni di casa non sono stati capaci di uscire dall'equivoco. E ci spieghiamo: il nuovo allenatore Comuzzi ha voluto impostare la squadra friulana con due punte all'attacco, onde evitare l'intasar ento della prima linea e la sua sterilità, ma poche ore prima della gara gli è venuta a mancare una punta come Bagatti, colpito da un attacco di tonsillite e Comuzzi ha rabberciato il vuoto con Brunetta, che non è affatto una punta. Preoccupato di far assumere, quindi, consistenza al nuovo modulo d'attacco, Comuzzi non si è accorto che nel modo in cui giocava l'Udinese facilitava il compito agli ospiti. Infatti la squadra bianconera non è mai riuscita ad aggirare la difesa ben registrata da Baccari con manovre di zona d'ala, dove i tecnici speravano si trovassero a loro agio Fogolin e Galeone e, in seconda istanza, gli stessi terzini Moruzzi e Zanin. L'Udinese, invece, è andata — come si suol dire — nel pallone ed ha permesso che il Monfalcone addormentasse la gara con tutta comodità. Anzi, gli ospiti, pur con dieci uomini, per poco non segnavano con Bernardis (29' del secondo tempo) dopo un meraviglioso invito di Zanolla e, sul finire, lo stesso Zanolla s'è impaperato su un favorevolissimo contropiede. D'altra parte gli azzurri avevano già avuto nel primo tempo (20') la magnifica occasione per segnare: su un cross centrale di Trevisan si forma un grappolo di uomini davanti alla porta udinese nel tentativo di colpire di testa ed esce pure Miniussi, il quale, però, calcolà male il tempo e manca l'intervento a pugni chiusi. Dal grappolo di uomini si fa luce Bernardis che, senza troppa forza, colpisce il pallone, che, lemme lemme, si dirige verso la porta sguarnita dell'Udinese. Tutti ormai gridano al gol, senonché Moruzzi con uno scatto fulmineo riesce a piombare sul pallone e a salvare in extremis.

Il risultato di zero a zero deve considerarsi giusto, perché gli attacchi non hanno fatto gran che per segnare, anche se Nicoli nell'ultima mezz'ora è dovuto intervenire con molta bravura su alcune situazioni ingarbugliate. La vera prodezza del portiere monfalconese è quella compiuta al 10' della ripresa, quando Giacomini ha risolto una mischia riprendendo il pallone da fuori area e scagliandolo con prepotenza nel «sette» destro della porta di Nicoli, ma splauditissimo, nonostante fosse abbagliato dal sole, ha deviato il pericolo in calcio d'angolo.

Non si deve nascondere, però che l'iniziativa è stata caparbiamente tenuta dall'Udinese per tutti i novanta minuti e ciò aumenta di valore il pareggio conseguito dal Monfalcone. Questa iniziativa bianconera si è sviluppata con fitte ragnatele di passaggi e al rallentatore, dato che uomini come Tuttino, Giacomini, Fogolin e Galeone non sono certamente giocatori molto pratici e veloci. E' vero che all'inizio del secondo tempo Fogolin ha segnato un bel gol su un passaggio diagonale, ma era troppo bello (data la mancanza dello scatto breve del giocatore udinese) per non essere in fuori gioco, ben individuato dal segnalinee. L'Udinese, sempre per incertezze e poco dinamismo, è mancata all'appuntamento del gol con Fogolin, Galeone, Zanin e Moruzzi, mentre Tuttino è apparso un po' pericoloso nelle sue conclusioni da lontano sciorinate nei primi minuti della gara.

Luciano Provini



UDINESE-MONFALCONE 0-0 - Uscita alta di Nicoli, che precede il bianconero Sperotto; seguono l'azione Barile, Rigonat e in primo piano Baccari. (Foto Berlasso)

ATTACCHI PROLIFICI

Padova e Lecco sono le squadre che dall'inizio del campionato hanno messo a segno il maggior numero di reti: 33. Il Legnano, con soli 9 gol all'attivo, è la compagine che ha segnato di meno.

DIFESE COLABRODO

La Triestina divide con il Sottomarina un primato poco edificante: è la squadra che ha subito il maggior numero di reti, ben 29. La difesa più ermetica è quella della Reggiana, che ha incassato solo 5 gol.

ANCORA UNA VOLTA LE SVISTE DELLA DIFESA FANNO MANCARE IL RISULTATO PIENO

In vantaggio su rigore la Triestina è raggiunta in pochi minuti dal Parma

TRIESTINA - PARMA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 15' Fregonese su rigore, al 23' Rancati. TRIESTINA: D'Ambrogio; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Cicilitira, Truant, Scala, Fregonese. Chendi, Moretti. PARMA: Barducci; Grulla, Piaser; Gioia, Riccardi, Chiossi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Casini. Fiaccaroli, Borea. ARBITRO: Bianchi di Firenze. NOTE: bella giornata di sole con leggero vento. Terreno in buone condizioni. Leggero infortunio a Rigo, feritosi sul palmo della mano cadendo ai bordi del campo. Ammoniti Chiossi, Cicilitira, Tumiati, Piaser, Del Piccolo. Espulso l'allenatore Angeleri al 22' della ripresa per proteste. Spettatori 6500, incasso lire 4 milioni e 100 mila. Calci d'angolo 6-1 per il Parma (4-1).

Una squadra che non riesce a difendere un gol di vantaggio, una volta segnato, vede mettere sotto accusa la propria difesa, in primo luogo, e la propria avvedutezza tattica, in senso più generale. Oppure la propria tenuta fisica. La Triestina, per restare solo alle sue più recenti prestazioni, era andata in vantaggio contro il Verbania ed era stata raggiunta a distanza di tre soli minuti. La stessa cosa è accaduta ieri, contro il Parma: al gol su rigore di Fregonese gli ospiti hanno potuto replicare nello spazio di otto minuti. Quasi che il trovarsi a condurre mettesse proprio allo stremo i propri nervi, la Triestina non ce la fa insomma a comandare il gioco, a controllare la partita, in una parola ad arrivare in porto con il bottino pieno, come sarebbe doveroso. Segnare è difficile, ma se per vincere la Triestina deve segnare due volte consecutive, allora siamo fritti.

Contro il Parma, che è squadra di mestiere, portata a sfruttare le occasioni buone che le si presentano, la Triestina ha commesso una sola svista apparisceinte in tutta la partita, e la ha pagata con il pareggio. Fregonese aveva realizzato un rigore, concesso per fallo su Cicilitira (vedremo dopo come era andata l'azione); Rancati ha pareggiato, sfruttando una respinta difficile e fortunosa nello stesso tempo di D'Ambrogio, il quale aveva ribattuto con la gamba un tiro micidiale di Fava, arrivato liberissimo (come poco dodo Rancati) su un pallone che l'ala destra Paganini aveva mandato al centro dalla posizione di ala sinistra. Tiro al volo di Fava, pallone ribattuto da D'Ambrogio, ancora uncinato da Rancati, rimasto lì in agguato, gol, pareggio. La marcatura degli avversari in questa azione non era esistita, semplicemente, per la Triestina.

E' qui la chiave di questi mancati successi della squadra locale? Indubbiamente una parte di essi trova la propria origine in questo difetto della difesa, che lascia troppo spazio agli attaccanti avversari, e con esso una facilità di manovra che agevola il loro compito. Ieri poi il Parma ha retrocesso fin dall'inizio il n. 11, Casini, a centrocampo, affidandogli compiti di regia in prezioso aiuto di Gioia, che è il propulsore numero uno del gioco biancocrociato. Con quella molla nel mezzo dello schieramento, il Parma ogni volta che veniva compresso scattava in avanti, mettendo in allarme la difesa alabardata, senza in verità impegnare a fondo D'Ambrogio, che in tutta la partita ha fatto due sole parate, entrambe con la gamba, in situazioni disperate: è intervenuto all'inizio della ripresa su Rancati, ha evitato il gol di Fava, purtroppo rimandandolo solo di un paio di secondi. Ma il Parma chiaramente ha giocato per il pareggio, che gli bastava, e quindi rafforzando il centrocampo si è preoccupato in primo luogo di non subire gol. E' stato trafitto solo su rigore, ma soprattutto è stato risparmiato da Tumiati, che ha avuto nei due tempi due palloni d'oro, di quelli che dovrebbero andare a bersaglio.

Al quarto d'ora Fregonese è già lanciato, ma è atterrato bruscamente in area di rigore da Chiossi. Poi Cicilitira inbeccato da Scala manda a filo di montante una punizione dal limite. Alla mezz'ora c'è il mancato gol di Tumiati; poco prima del riposo Cicilitira, scatenato, va vicino al gol su rimpallo della difesa.

Nella ripresa bel salvataggio di D'Ambrogio su Rancati, poi primo fallo su Cicilitira commesso da Riccardi, alle soglie dell'area di rigore. Per l'arbitro non è nulla, ma evidentemente non ha scordato completamente il fallo. Dopo un tiro a lato di Tumiati e una bella girata di testa di Truant, che sorvola l'incrocio dei pali, ecco di nuovo Cicilitira in piena azione, scattando su un lancio lungo dalle retrovie. Aggira un avversario, ne aggira un secondo e deve spostarsi tutto sulla sinistra, entro l'area di rigore.

Riccardi gli entra deciso alle spalle, Cicilitira... incoraggia l'arbitro a concedere la massima punizione terminando immediatamente a terra. E' saldato il conto per il fallo impunito di prima, avrà pensato l'arbitro. Palla sul dischetto, Fregonese mette a segno sulla destra di Barducci, che si era spostato sulla propria sinistra. Triestina in vantaggio, dunque.

Sette minuti dopo Truant dalla sinistra effettua un traversone sulla destra, tipo Colaussi - Pasinati dei bei tempi. Ma Tumiati, pur prontissimo nel tiro in corsa, spara in basso, dove il portiere arriva senza eccessiva difficoltà, ed il raddoppio è mancato. Qui viene espulso l'allenatore del Parma, Angeleri, il quale deve avere gridato all'arbitro con termini inammissibili che Tumiati si trovava in fuori gioco. Ma Angeleri, uscito nerissimo dal terreno di gioco, appena arrivato alla scaletta del sottopassaggio era già potuto tornare di buon umore, con il pareggio ottenuto da Rancati, cannoniere degli emiliani.

La riscossa alabardata è stata buona, tanto da testimoniare efficacemente sull'orgoglio dei ragazzi di Pison, sulla loro condizione fisica, non purtroppo sulla loro forma, benché tutti abbiano finito la gara in crescendo, a cominciare da Truant, che ha giocato una bellissima ripresa. Ci sono state ben quattro situazioni da gol, prima della fine, ma il pallone non ha battuto Barducci. Prima Truant ha spedito a fil di palo, poi lo stesso Truant, su cross di Tumiati, ha sbagliato il bersaglio, quindi Scala ha indirizzato debolmente all'incrocio dei pali. Il raddoppio doveva venire al 35' allorché Tumiati è stato brutalmente atterrato con la palla al piede da Casini, al quale era sfuggito in dribbling. Era in area di rigore, era fallo da rigore. Ma Bianchi ha messo il pallone fuori dell'area ed ha ordinato la punizione diretta. Per forza: due rigori in una sola partita alla Triestina nessuno li può assegnare...

Siamo arrivati dunque a parlare dell'arbitro. Male, purtroppo per lui, e non solo per la faccenda del rigore sul fallo su Tumiati, che in un certo senso potrebbe compensare quello concesso in precedenza, a detta di molti, ma non siamo tra questi, troppo generosamente. Gli è che il signor Bianchi ha fatto strazio ad esempio della regola del vantaggio, ed ha danneggiato ugualmente le due squadre, senza per questo poterlo assolvere solo per il fatto che due danneggiamenti uguali e contrari si annullano... Non è piaciuta questa direzione, talvolta assurda, talvolta inspiegabile.

SCALA SPIEGA IL MIGLIORAMENTO AVVENUTO NELLA RIPRESA

«PIÙ VICINI AL GOL CON IL CONTROPIEDE»

Ancora un pareggio casalingo per la Triestina. Come otto giorni prima contro il Verbania, anche con il Parma gli alabardati sono andati per primi in vantaggio e poi si sono fatti raggiungere.

Sulla consistenza degli ospiti parla il capitano Mirto SCALA: «Il Parma — dice — è una squadra che sa il fatto suo. In difesa si chiude sempre molto bene e a centrocampo sa farsi ottimamente rispettare. L'azione corale era quindi quasi impossibile; dovevamo sfruttare maggiormente il contropiede, come nel secondo tempo, quando siamo andati più volte vicini al gol. Al nostro ruolino di marcia manca ancora un punto, che dobbiamo assolutamente conquistare a Tortona».

Andrea TRUANT, uscito di prepotenza nella ripresa, imponendosi ancora una volta all'attenzione generale, non vorrebbe parlare di quel pallone che sull'1-1 ha scagliato sull'esterno della rete: «Era più facile realizzare che sbagliare, eppure non ho fatto centro... Forse ero troppo sicuro perché ho avuto tutto il tempo per fermare, controllare e calciare la palla di destro. In precedenza avevo avuto pure un buon pallone, quello su punizione di Pestrin, ma l'ho girato un po' male di testa ed è uscito sul fondo».

La partita era stata sbloccata dallo 0-0 a un quarto d'ora della ripresa. L'arbitro non aveva avuto esitazione nell'indicare il dischetto del rigore per un fallo su CICLITIRA, che così spiega l'azione: «Sono andato via in progressione saltando due avversari. Quando ero in area mi hanno sbilanciato un po' e sono andato a terra».

Incaricato di battere la massima punizione FREGONESE, che contro il Piacenza aveva fallito il tiro dagli undici metri: «Al momento — confessa — non mi ha nemmeno sfiorato il pensiero di sbagliare il tiro; dopo il gol però mi sono sentito un po' nervoso, chissà perché. Volevo calciare io il rigore per liberarmi da quella specie d'incubo che durava dai primi di gennaio e ci sono riuscito. Perché l'arbitro ha interrotto la prima rincorsa? Perché ha detto di non aver fischiato; per me è stato forse un bene, in quanto mi ha tranquillizzato invece di innervosirmi».

Ed ecco, attraverso le parole dei protagonisti, il gol del pareggio parmense realizzato dall'ex alabardato Rancati. Dice MARTINELLI, che al momento del tiro era il più vicino all'interno biancocrociato: «Vicino per modo di dire perché Rancati si trovava almeno due metri e mezzo distante dal punto in cui mi trovavo. Ho cercato di coprire lo specchio della porta con la schiena, ma senza fortuna».

Il portiere D'AMBROGIO aggiunge: «Dalla posizione in cui si trovava, Rancati avrebbe dovuto solo sbagliare il tiro perché il pallone non entrasse. Io mi trovavo ancora a terra per un precedente intervento di piede e altro non potevo fare che seguire la sfera. Sarebbe bastato che Martinelli fosse riuscito a deviare un po' quel pallone ed esso mi sarebbe capitato addosso».

Claudio Nordio



Pareggio del Parma: l'ex alabardato Rancati, fuori quadro, ha ribattuto prontamente in rete il tiro respinto di piede da D'Ambrogio, su precedente tiro ravvicinato di Fava. (Foto de Rota)

ZELESNICH SI RAMMARICA E PARLA DI VITTORIA MANCATA

«Si è visto un po' di gioco: non siamo proprio dei brocchi»

Udine, 7

Negli spogliatoi del Monfalcone c'è un po' di soddisfazione per il pareggio conseguito, anche se Lulich avrebbe voluto la vittoria, almeno con l'occasione sprecata sul finire da Bernardis.

BARILE, con il grado di «capitano», ha detto: «Al "Moretti" per me c'è aria di casa e mai mi è riuscito di rompere quel patema d'animo che si sente quando si gioca contro i propri concittadini. Ma oggi ci sono riuscito, anzi nei primi minuti mi è andato tutto bene; la prima mezz'ora mi aveva esaltato, credevo di imbroccare la mia migliore giornata, senonché, poi, la fatica si è fatta sentire e soprattutto l'impegno del mio avversario, che era quell'esperto giocatore che si chiama Galeone».

BACCARI se la prende con Trevisan, per il fallo «poco furbo» compiuto nei confronti di Sperotto, che poteva costare molto caro al Monfalcone.

ZELESNICH è calmo e affronta il discorso così: «E' stato un punto prezioso quello guadagnato al "Moretti", che dimostra quanto la mia squadra non sia proprio fatta da brocchi. Oggi addirittura si è visto un po' di gioco e il merito va anche all'Udinese. Con avversari bravi si fa anche buon gioco. Con un po' di fortuna avremmo potuto vincere!».

Negli spogliatoi dell'Udinese non c'è affatto aria di festa. Il presidente BRUNELLO se la prende con l'arbitro: «Come mai per un derby come quello di oggi si manda un Carneade? Il Monfalcone ha addormentato il gioco, però la ninna-nanna è stata cantata dall'arbitro, che ha spezzettato il gioco per un nonnulla, perché, in fin dei conti, è stato un derby cavalleresco e senza tanto nervosismo!».

COMUZZI giustifica le critiche che gli sono giunte dagli spalti: «Ho preso le redini dell'Udinese quando questa doveva affrontare addirittura cinque partite, di cui quattro fuori le mura di casa. Dopo le prime due trasferte, il Monfalcone mi è capitato in casa e prima di altre due trasferte. In queste condizioni non potevo cambiare il modulo completamente nuovo instaurato per le gare esterne, soltanto per il derby».

GALEONE è convinto che la «chiave di volta» del mezzo insuccesso dell'Udinese sia stata l'imprevista assenza di Bagatti.

GIACOMINI, invece, è molto obiettivo: «Non siamo riusciti a controbattere la tattica degli avversari, perché nessuno dell'Udinese ha saputo approfittare dei buchi nelle zone d'ala e, in particolare, in quella sinistra per l'arretramento di Galeone. Poi Nicoli ha compiuto un'eccezionale prodezza sul mio tiro che vedevo già in rete!».

L. P.

PIOGGIA DI GOL

Messe di reti ieri in Serie C. Con i 28 palloni terminati alle spalle dei portieri, è stato stabilito il nuovo record stagionale.

DERTHONA: RECUPERO

La Lega semiprofessionisti ha stabilito che il recupero fra le squadre del Derthona e del Legnano venga disputato giovedì. Il Derthona, come noto, tre giorni dopo ospiterà la Triestina.

SCANDITO IL NOME DI BIGATTON DAI TIFOSI NEROVERDI

Lagunari irresistibili

VENEZIA - DERTHONA 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Scarpa, al 35' Bianchi; nel s.t. al 3' Cella, al 44' Bianchi. VENEZIA: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Rossi; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Maiani, Dori. Terreni, Zanon. DERTHONA: Bertola; Ghidoni (dal 2' della ripresa Cogliandro), Vignolo; Gorla, Gastaldi, Pozzi; Cella, Rossi, Massucco, Carniglia, Nordio. Profumo. ARBITRO: Crista di Livorno. NOTE: bella giornata di sole, terreno buono, spettatori 5000 circa. Calci d'angolo 10-2 (7-2) per il Venezia. Ammoniti Vignolo e Carniglia; espulso al 31' della ripresa Pozzi, per fallo su Bianchi. Al 2' della ripresa si è infortunato Ghidone ed è stato sostituito da Cogliandro.

Venezia, 7

Venezia irresistibile anche contro il modesto Derthona. I neroverdi, caricati dai recenti avvenimenti, hanno disputato un grande primo tempo, segnando due reti, delle quali la seconda veramente da manuale; poi, sorpresi all'inizio della ripresa da una rete a freddo degli avversari, hanno sbandato per qualche attimo, ma poi si sono ripresi, e nel finale hanno saputo mettere a segno il gol della sicurezza.

La partita, più che altro ha segnato il trionfo di Bigatton, il cui nome è stato scandito a gran voce da un pubblico assai più numeroso del solito, e che alla fine ha voluto decretargli pubblicamente il suo appoggio, facendolo entrare in campo e acclamandolo a lungo.

Come si è detto, il Venezia è andato a ruota libera in questa partita. Ha un po' faticato a giungere al primo gol, dopo una sfilza di calci d'angolo: ma al 31' il capitano Scarpa ha rotto gli indugi, insaccando di testa con ottima elevazione su un calcio di punizione battuto da Dotti. Quattro minuti dopo, bellissima azione in linea Dotti-Maiani-Bellinazzi-Maiani: il centro di quest'ultimo è stato incornato in rete di prepotenza da Bianchi.

Nella ripresa il Derthona, dopo l'inserzione del 13.o Cogliandro al posto dell'infortunato Ghidoni, ha accorciato le distanze grazie a un bel colpo di testa di Cella su azione di calcio d'angolo.

La disavventura ha disorientato per qualche minuto i neroverdi, che hanno corso anche alcuni pericoli; però poi hanno riassestato le file, e nel finale, quando i neri erano ridotti in dieci per l'espulsione di Pozzi, hanno arrotondato il bottino con un bel tiro di Bianchi.

Gigi Bevilacqua

Sequestrato al Venezia l'incasso della partita

Venezia, 7

L'incasso della partita Venezia-Derthona consistente in lire 1.610.900 (per biglietti venduti in numero di 1504) è stato sequestrato a fine gara da parte dell'esattoria comunale di Venezia, che era rappresentata da due agenti e dal vicedirettore. Sul Venezia S.p.A., infatti, grava un sequestro conservativo di 108 milioni, dovuti al fisco per tasse arretrate; ma finora si era sempre riusciti a salvaguardare l'incasso ottenendo delle dilazioni per il pagamento.

AVVERSARIO DURO IL VERBANIA

Lo sblocco nella ripresa

PADOVA - VERBANIA 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Boscolo, al 20' Zandoli. PADOVA: Buso; Marin, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Boscolo, Zandoli, Fraschini, Filippi. Memo, Collavini. VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Bagnoli, Valmassoi, Sadocco; Girelli (Signorelli dal 25' del s.t.), Salvadori, Maioni, Bianchi, Butti. Barovero. ARBITRO: Pesciarelli di Roma. NOTE: ammoniti Panisi e Sadocco al 41' del primo tempo per gioco scorretto. Calci d'angolo 6-3 (2-0) per il Padova.

Padova, 7

Il Verbania è stato battuto all'Appiani con un secco 2-0, ma il risultato non deve trarre in inganno, in quanto gli ospiti per tutto il primo tempo avevano messo in difficoltà il Padova, sfiorando in un paio di occasioni il bersaglio. Il successo biancorosso è venuto soltanto nella ripresa, quando cioè la squadra di Matè, scrollatasi di dosso il torpore del primo tempo, è riuscita a sviluppare veloci e belle azioni, due delle quali concluse felicemente.

Ma vediamo nel primo tempo cosa è accaduto. Al 13' Butti sventaglia al centro, dove Maioni con perfetta scelta di tempo gira in rete la palla; Buso però si esibisce in un'autentica prodezza, respingendo il pallone di pugno; successivamente lo stesso Maioni manca di riprendere il pallone per spedirlo alle spalle di Buso.

Nella ripresa la situazione si scongelava dopo soli 4': l'effervescente Filippi crossava perfettamente al centro, dove Boscolo riusciva a raccogliere la sfera e spedirla a rete. Questa marcatura contribuiva a dare maggiore determinazione ai locali, che al 20' ottenevano il raddoppio con il centravanti Zandoli: l'azione muoveva ancora una volta da Filippi, che allungava al centro dove Zandoli senza indugi mandava alle palle di Fellini. Successivamente si mettevano in luce lo stesso Zandoli, Gatti, Dal Pozzolo e ancora Filippi, i cui tiri venivano però neutralizzati dal portiere ospite.

Attilio Trivellato

«C»: SINTESI DI SEI PARTITE

*Solbiatese - Seregno 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 39' Ballabio; nella ripresa al 2' Brusadelli, al 21' Musa (su rigore), al 32' Ferrari. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Barbarese; Boni, Fiorin, Rossi; Centazzo, Brusadelli, Volpati (Bellotto), Rampanti, Musa. Simionato. SEREGNO: Mascella; Santi, Rizzi; Pozzoli, Dorini (Bonomini), Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Spreafico. ARBITRO: Turiano di Reggio Calabria.

*Alessandria - Lecco 3-3

MARCATORI: nel p.t. al 18' Mantovani, al 19' Lorenzetti, al 31' Gritti, al 39' Colombo (autorete); nella ripresa al 23' Sassaroli (su rigore), al 39' Paesanti. ALESSANDRIA: Binelli (Ghini); Paparelli, De Luca; Magri, Colombo (Proietti); Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Paesanti. LECCO: Casiraghi; Tam, Bravi; Gritti, Sacchi, Marcelli; Mantovani, Lombardi, Goffi, Franck, Marchi. Rottoli; Brondi. ARBITRO: Monforte.

*Piacenza - Rovereto 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Montanari, al 20' Stevan; nella ripresa al 29' Giavara (su rigore). PIACENZA: Fioravanti; Filipponi, Montanari; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan, Cornaro, Thiella, Robbiati (Illiano). Franzoni. Lazzara. ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Martello, Battiston, Bacchini; Giavara, Aldi, Silva, Giorgi, Mangano. Murano, Moioli. ARBITRO: Fiorenza di Torre Annunziata.

*Reggiana - Legnano 1-0

MARCATORE: nel p. t. al 31' Zanon. REGGIANA: Boranga; Vignando, Giorgi; Barbiero, Coretti, Stefanello; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Bizzati (Borzoni). Bandieri. LEGNANO: Castellazzi; Talarini (Grecchi), Brosio; Lamera, Valentini, Pirovano; Zulich, Capocci, Restelli, Campagna, Mongitore. Bognoni. ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

*Pro Patria - Treviso 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Frigerio, al 45' Magistrelli; nella ripresa al 16' Calloni. PRO PATRIA: Anelli; Lombardi, Croci; Verdelli, Righetto, Frigerio; Bruno (Marmonti), Bolchi, Calloni, Denti, De Bernardi. Mastorgio. TREVISO: Storto; Cimenti, Zathila; Bellina, Frandoli, Alberti (Magistrelli); Pedroni, Righi, Perego, Zambianchi, Colusso. Galli. ARBITRO: Ciulli di Roma.

*Trento - Sottomarina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 36' Meneghetti. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Neri, Meneghetti, Scali, Milanesi. Calliari; Maso. — SOTTOMARINA: Bubacco; Brigo, Sambo; Buttini, Primon, Gallio; Gurian, Visentin, Fumagalli, Schiavo, Rizzi. Camon; Fasolato. ARBITRO: Lattanzi da Macerata.

A nove minuti dalla fine, quando il Sottomarina sperava di portare via un punto, un azzeccato colpo di testa di Meneghetti ha battuto Bubacco, apparso il migliore degli ospiti.

BELLA IMPRESA DEI NEROVERDI CHE CONTINUANO LA SCALATA ALLA SERIE SUPERIORE

Il Pordenone piega la capolista

FRA TANTE OCCASIONI, QUELLA BUONA

Da trenta metri saetta di Bonfada

PORDENONE - BELLUNO 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 19' Bonfada. PORDENONE: Rettore; Jut, Piva; Bernardis, Marcolini, Zoratti; Pangrazio (Muzzin), Bonfada, Pasetto, Di Giusto, Pastorello. Canese. BELLUNO: Piccoli; Valmassoi, Zampieri; Da Rold (Argenta), Lusente, Tesan; Vignando, Canella, Bui, Olivotto, Gaiotti. D'Alpaos. ARBITRO: Cotrufo di Piacenza.

Pordenone, 7

Il Pordenone è ancora in corsa per la promozione nella Serie «C». Si è guadagnato i galloni di aspirante a questo traguardo con la vittoria odierna sulla capolista Belluno. Una vittoria fortemente voluta e sofferta fino al 92', quando l'arbitro si è deciso a fischiare il termine dell'incontro, nervoso e molto combattuto.

Troppo grande la posta in palio per entrambe le squadre: da una parte i «ramarri» del Noncello, decisi a contrastare il passo ai gialloblù bellunesi e ad interrompere la loro serie positiva puntando ad un successo, che sul piano psicologico sarebbe servito di spinta per altre affermazioni; dalla altra gli ospiti, che dopo il fortunoso successo sul Portogruaro confidavano almeno in un pareggio sull'ostico campo pordenonese; ne è scaturita una partita a tratti farraginosa, ma quasi sempre dominata dal Pordenone. Il gol del centrocampista Bonfada, realizzato al 19' del primo tempo, è valso a far svanire in parte il nervosismo e la troppa concentrazione dalle file neroverdi.

Questi due fattori negativi sarebbero forse svaniti ancor prima se dopo soli 45' dal fischio iniziale su un tiro dalla bandierina qualche pordenonese fosse stato pronto a insaccare il pallone, che con uno strano effetto è filtrato tra un groviglio di gambe ed è rimbalzato sulla base esterna del montante opposto. Un pallone beffardo che è stato spedito oltre il fondo da un difensore bellunese? La gran mole di lavoro svolta dai centrocampisti pordenonesi ha permesso agli attaccanti di casa di rendersi spesso pericolosi, ma soltanto al 19' su una corta respinta di testa del mediano bellunese Da Rold, Bonfada ha staffilato a rete da una trentina di metri sotto l'incrocio dei pali, sorprendendo nettamente il portiere Piccoli. C'è stato anche un secondo gol, proprio alla mezz'ora, autore Pasetto, che di testa ha insaccato da un paio di metri, ma l'arbitro, che aveva fischiato un attimo prima un fallo dello stesso centravanti, ha giustamente annullato.

A questo punto il Belluno ha cercato di pareggiare il conto portando in prima linea anche il centravanti Bui, che fino a quel momento aveva giostrato sulla fascia centrale del campo per appoggiare l'anziano ma esperto Canella nel gioco d'interdizione. I centrocampisti pordenonesi a loro volta hanno aumentato il ritmo e per la difesa bellunese il lavoro non è davvero diminuito.

Qualche scorrettezza da parte degli ospiti ha costretto lo arbitro a segnare sul suo taccuino i nomi di Bui e di Olivotto, e poi al 44' un tiro sibilante di Di Giusto ha costretto Piccoli a deviare acrobaticamente in angolo.

Nella ripresa il Pordenone è leggermente calato di tono, e il Belluno si è fatto più minaccioso. Le sue folate sono state però controllate agevolmente dai difensori pordenonesi. Al 23' Argenta ha sostituito Da Rold nel Belluno, mentre alla mezz'ora anche Valentinuzzi ha fatto entrare Muzzin al posto di Pangrazio, visibilmente affaticato.

Due pericoli per i difensori ospiti ancora al 33' in seguito ad altrettante insidiose puntate di Pasetto e di Bonfada; il centravanti neroverde ha quindi sfiorato ancora il gol al 38' con una fucilata in diagonale, che ha colpito il palo destro della porta di Piccoli. Poi, proprio allo scadere del 45' anche il Belluno ha avuto una favorevole occasione nel disperato forcing finale, ma il terzino Zampieri, spintosi avanti, ha sbagliato mira, e il pallone è passato ad un metro dalla porta di Rettore.

Gildo Marchi

STENTANO A TROVARE IL RITMO MA POI VANNO A BERSAGLIO

ALLO SCADERE PASSANO I GRANATA

Partita dal doppio volto - L'arbitro non concede un rigore agli ospiti

PORTOGRUARO - AUDACE 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 45' Gibellini. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Flaborea; Biasotto, Lupo (Birti), Pagura, Tosetto, Gibellini. Trevisan. AUDACE: Bertazzi; Boschi, Tarocco; Negretto, Tommasi, Boninsegna; Jelinek, Speggiorin, Enzo, Baggio, Manservigi. Giaretta, Pinamonte. ARBITRO: Grippiolo di Torino. NOTE: giornata di sole, terreno in perfette condizioni, spettatori 2500 circa. Ammoniti: Grion, Tarocco, Enzo.

Portogruaro, 7

Partita a due facce, con un primo tempo di netta marca ospite e ripresa tutta dei locali. E risultato sostanzialmente equo che premia la squadra che con maggior insistenza ha cercato il gol. I veronesi hanno molto da recriminare sulla tattica adottata nel secondo tempo.

Poi la ripresa: l'Audace stranamente, inspiegabilmente abulico, e i granata hanno cominciato a emergere più per rassegnazione altrui che per merito proprio. L'Audace ha comunque tenuto, e quando ormai il risultato in bianco pareva un fatto acquisito è venuto al 90' il gol di Gibellini a concludere una strana partita. (gioia da una parte e costernazione dall'altra). L'Audace ha commesso, oggi, le stesse colpe del Portogruaro una settimana fa a Belluno, e puntualmente ne ha pagato lo scotto Ciò sta a significare che i risultati, parziali o pieni che siano, si conquistano solo attaccando. Da segnalare le prestazioni di Grion, Lupo, Pagura e Tosetto per la squadra portogruarese, e quelli di Negretto, Boninsegna e Baggio sul versante opposto.

Cronaca. Punizione dal limite al 7' per l'Audace: tira Baggio che colpisce di striscio la barriera e la palla s'inarca, ne viene fuori un pericoloso pallonetto che Gregorutti salva in angolo con un bel volo sulla traversa. Al 9' Tosetto spara da quaranta metri, ma non sorprende Bertazzi.

Al 37' grossa occasione per gli ospiti: Boninsegna a Negretto che fa fuori con un passaggio smarcante tutta la difesa granata: la palla-gol è per Baggio che l'allunga sul fondo perdendo un'opportunità clamorosa. Al 45', per un malinteso fra Nadalutti e Gregorutti, la palla perviene a Manservigi, libero sulla sinistra. Gregorutti non indugia e placca da tergo: sarebbe rigore, ma l'arbitro non è dello stesso avviso e si va agli spogliatoi con un nulla di fatto.

La ripresa: incomincia subito il «pressing» granata sia pure disordinato e caotico. Al 9' Tosetto scansa un avversario con una splendida finta di corpo e tira al volo, due spanne sopra la traversa. All'77' ancora in evidenza Tosetto che spara dal limite, Bertazzi intuisce il tiro, ma non trattiene, s'impossessa della palla Pagura: la porta è vuota, ma incredibilmente il suo tiro finisce sul montante!

Al 24' ottimo passaggio di Biasotto a Tosetto che mira a fil di montante, e Bertazzi devia in angolo. Al 30' Tosetto serve Birtig che di testa spiazza Bertazzi, sulla linea di porta salva Boninsegna con una semirovesciata.

Dopo un colpo di testa di Grion che obbliga Bertazzi a un ennesimo intervento, viene il gol della vittoria granata allo scadere dei 90'. Punizione di Tosetto che pesca Gibellini libero sulla sinistra: tiro teso e angolato dell'ala sinistra, e per l'ottimo Bertazzi non c'è niente da fare. Appena il tempo di rimettere la palla in centro e tirare un gran sospiro di sollievo al fischio di chiusura del signor Grippiolo, impeccabile salvo il grosso neo del non concesso rigore.

Franco Brussolo

I RISULTATI

*Portogruaro - Audace S.M.	1-0
*Pordenone - Belluno	1-0
*Valdagno - Bolzano	0-0
*Bassano - Giorgione	1-1
*Oltrisarco - Lignano	0-0
*V. Veneto - Mestrina	0-0
Passirio M. - *Malo	2-1
*Arco - San Donà	1-1
*Clodia - Schio	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno	19	12	4	3	32	15	28
Portogruaro	20	10	7	3	20	7	27
Pordenone	20	9	9	2	21	10	27
Arco	20	10	6	4	26	17	26
Bolzano	20	7	10	3	16	11	24
Audace S.M.	19	8	6	5	21	12	22
Lignano	20	6	9	5	17	18	21
Malo	19	5	9	5	16	18	19
San Donà	20	7	5	8	13	15	19
Schio	20	6	7	7	13	17	19
Clodia	20	5	9	6	13	20	19
Mestrina	20	5	8	7	14	16	18
Bassano	20	5	8	7	16	21	18
Oltrisarco	19	6	4	9	16	23	16
Passirio M.	20	5	6	9	16	21	16
Valdagno	20	3	8	9	12	18	14
Giorgione	20	2	9	9	10	17	13
V. Veneto	20	3	4	13	10	29	10

Belluno, Audace S.M., Malo, Oltrisarco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14-2-1971

Belluno - Arco
Mestrina - Bassano
Schio - Bolzano
Giorgione - Clodia
Lignano - Malo
Audace S.M. - Pordenone
Passirio M. - Portogruaro
Oltrisarco - Valdagno
San Donà - V. Veneto

Il punto

Pordenone o.k.; Belluno k.o. Questo in sintesi, il succo della ventesima giornata in Serie D. I neroverdi di Valentinuzzi sono riusciti nella impresa di bloccare la capolista allo stadio «Bottecchia», dove per l'occasione si è registrato il tutto esaurito ed è stato battuto qualsiasi record d'incassi. Il Pordenone è ora a un solo punto dal tetto della classifica, anche se il Belluno deve recuperare una partita. Per quanto riguarda la promozione, quindi, tutto è ancora possibile.

Oltre al Pordenone, sulla scia del Belluno troviamo da ieri anche il Portogruaro che si è imposto sulla Audace San Michele. L'Arco, costretto alla spartizione della posta sul proprio campo dal San Donà, ha sprecato una buona occasione per portarsi maggiormente a ridosso delle prime. Se si eccettua il successo esterno del Passirio Merano in casa del Malo, tutte le altre gare in programma si sono concluse con un risultato di parità.

E' stata quindi una giornata favorevole anche per il Lignano. La squadra di Comisso, in serie positiva da diverse domeniche, ha confermato di attraversare un ottimo periodo di forma anche in casa dell'Oltrisarco, dove i lignanesi hanno ottenuto un prezioso punto.

CAMPIONATO REGIONALE MASCHILE DI CORSA CAMPESTRE

«En plein» della Libertas Udine in tutte e quattro le categorie

Mariano, 7

Organizzato dall'U.S. Intrepida, si è svolto oggi a Mariano il campionato regionale maschile individuale e di società di corsa campestre. La manifestazione, alla quale hanno partecipato, nelle quattro categorie, ben 163 atleti, è stata nettamente dominata dalla Libertas Udine, che si è aggiudicata tutti i titoli in palio. La serie delle vittorie degli atleti udinesi è stata aperta da Giuseppe Sacchi, che si è imposto nella categoria allievi, dopo una bella lotta con Maurizio Poletto, giunto a meno di 4" dal vincitore, e con il triestino Curri, piazzatosi terzo.

Avvincente la gara riservata agli juniores, nella quale Sergio Accaino, pure lui della Libertas Udine, ha battuto in volata il compagno di squadra Sandro Marangone e il pordenonese Edoardo Franchetta, distanziati rispettivamente di 1" e 2".

Senza storia invece le gare riservate ai seniores A e B. Nella prima Lauro Miani, il portacolori della Libertas Udine, ha preso la testa fin dall'inizio ed ha pian piano aumentato il suo vantaggio fino a portarlo al traguardo a 1'30" su Giuseppe Tommasella del CSI Prata. Nella seconda, splendido assolo di Giovanni Pizzi, giunto sul traguardo con un vantaggio superiore ai 2 minuti.

Luciano Alberton

LE CLASSIFICHE

ALLIEVI

1) Giuseppe Sacchi (Libertas Udine) in 12'53"4; 2) Maurizio Poletto (Società Ginnastica Pordenonese) 12'57"; 3) Gianfranco Curri (Acegat Trieste) 13'.

CLASSIFICA PER SOCIETA' ALLIEVI

1) Libertas Udine p. 134; 2) Società Pordenonese p. 81; 3) Libertas Pordenone p. 43.

JUNIORES

1) Sergio Accaino (Libertas Udine) 18'56"3; 2) Sandro Marangone (idem) 18'57"3; 3) Edoardo Franchetta (Libertas Pordenone) 18'58"4.

CLASSIFICA PER SOCIETA' JUNIORES

1) Libertas Udine p. 91; 2) Libertas Pordenone p. 58; 3) Acegat Trieste p. 22.

SENIORES A

1) Lauro Miani (Libertas Udine) 17'32"8; 2) Giuseppe Tommasella (CSI Prata) 18'55"8; 3) Roberto Procacciante (Libertas Udine) 19'4".

SENIORES B

1) Giovanni Pizzi (Libertas Udine) 36'14"4; 2) Giuseppe Fuller (idem) 38'25"6; 3) Silvano Franz (Atletica Moggese) 39'21"8.

CLASSIFICA PER SOCIETA' SENIORES A E B

1) Libertas Udine p. 47; 2) Italcantieri Monfalcone p. 18; 3) CUS Trieste p. 11.

CLASSIFICA GENERALE PER SOCIETA'

1) Libertas Udine p. 90; 2) Acegat Trieste p. 77; 3) Atletica Moggese p. 74; 4) CSI Trieste p. 73; 5) Libertas Pordenone p. 54.

S'impone la Tarzoni nel confronto di fioretto

San Giorgio di Nogaro, 7

Nell'ampio salone dell'Istituto professionale di Stato «G. Ceconi», di San Giorgio di Nogaro, ha avuto luogo questa mattina il campionato regionale di fioretto femminile, indetto dal comitato regionale della Federazione italiana scherma. Tutte le partecipanti hanno dato vita ad una interessante competizione, rendendo incerta la classifica finale fino all'ultimo momento. Alla fine si è imposta su tutte Elba Tarzoni della Sezione sportiva Udinese, che è prevalsa di poco sulla irriducibile avversaria Patrizia Dotto, della Sezione sportiva Sangiorgina.

La classifica finale:

1) Elba Tarzoni (Sezione sportiva Udinese); 2) Patrizia Dotto (Sezione sportiva Sangiorgina); 3) Margherita Alciati (ASU); 4) Lucia Crasich (Unuci Monfalcone); 5) Patrizia Bortolotti (ASU); 6) Mariarosa Maran (ASS).

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE B

I RISULTATI

*Esperia - Arteniese	2-2
Bressa - *Juventina Pagnacco	3-0
*Torreanese - Ricreatorio	0-0
*Treppo Grande - Martignacco	3-0
Passons - *Gemonese	3-2
*Savorgnanese - Pasianese	1-0
Caporiacco - *San Gottardo	2-0

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	15	8	5	2	25	11	21
Savorgnanese	15	7	6	2	15	7	20
Passons	15	7	6	2	12	7	20
Gemonese	15	6	6	3	20	15	18
T. Grande	15	6	4	5	24	14	16
Martignacco	14	5	5	4	16	13	15
Bressa	15	5	5	5	22	22	15
Esperia	15	5	5	5	18	20	15
Torreanese	15	4	6	5	14	18	14
Arteniese	13	3	6	4	17	17	12
Pasianese	15	2	8	5	10	15	12
S. Gottardo	15	4	4	7	17	25	12
Caporiacco	15	4	2	9	11	18	10
J. Pagnacco	14	2	2	10	6	25	6

Arteniese due partite in meno. Martignacco e Juventina Pagnacco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12-2-1971

Ricreatorio - Juventina Pagnacco
Passons - Treppo Grande
Arteniese - Gemonese
Pasianese - Esperia
Bressa - San Gottardo
Martignacco - Torreanese
Caporiacco - Savorgnanese

RIESCONO A STRAPPARE UN PUNTO I LIGNANESI

Evita il gol ma sviene per la pallonata in faccia

OLTRISARCO - LIGNANO 0-0

OLTRISARCO: Gennari II; Sesti, Nicolini; Giovannini, Bovolenta, Cherubini; Casanova, Abate, Mayr, Bonetti, Coli. Bizzotto, Gennari I. LIGNANO: Sorato; Splendore, Bini; Fanotto, Sandri, Bonfanti; Degli Innocenti, Cossar, Neri, Del Zotto, Giulio. Manfron, Morello. ARBITRO: Dini di Livorno.

Bolzano, 7

Giocare al campo sportivo «Druso» di Bolzano in questo periodo non è certo cosa piacevole: il disgelo ha infatti reso il terreno soffice e molle, così che i giocatori vi affondano a volte fino alla caviglia e dopo un po' di tempo anche il pallone resta invischiato, sì che è difficile poterlo calciare in maniera efficace. Se ne sono accorti in maniera particolare gli attaccanti dell'Oltrisarco che, ben più spesso che non i rivali del Lignano, si sono trovati in posizione utile per tentare la via del gol.

Detto questo, per giustificare almeno in parte lo 0-0, si deve anche dire che non tutti gli attaccanti rossoblù padroni di casa sono parsi decisi nelle conclusioni e nel dare via la palla al compagno smarcato. Si è staccato da questo standard il solo Mayr che ha dato un po' di vivacità alla manovra offensiva con precisi allunghi e con varie azioni sulle ali o al centro quando era lui a spostarsi, che hanno creato le uniche occasioni favorevoli per la squadra di casa. Per contro il Lignano, pur non serrandosi in difesa ma giocando di rimessa in maniera abbastanza positiva, ha badato prevalentemente a difendersi. La spartizione dei punti era, per gli ospiti, un obiettivo sufficientemente lusinghiero. In avanti chi più si è dato da fare è stato Del Zotto che, assieme a Cossar, è stato l'uomo d'ordine per eccellenza. Le difese hanno avuto il compito facilitato in maniera proporzionale per quanto lo hanno avuto appesantito gli attaccanti.

I gialli ospiti, sottoposti ad una dura pressione, se la sono cavata e solo in un paio di occasioni si sono dovuti affidare al loro Sorato il quale non ha avuto attimi di esitazione e ha detto di no ogni volta in maniera inequivocabile.

L'inizio dell'incontro non è certo veloce. La paura che il terreno tagli le gambe nella ripresa induce tutti a moderare la foga. L'Oltrisarco, abituato a non lesinare in generosità, appare pertanto stranamente impacciato e così gli ospiti che male si adattano al terreno molle. L'uomo che ad un certo momento ha incominciato a vivacizzare l'incontro è stato Abate che, al 7', con uno bello spunto si incunea nella difesa ospite ed appena dentro l'area tira fortissimo e angolato: vola Sorato e devia in calcio d'angolo. Nella mischia che segue il tiro dalla bandierina si scontrano Casanova ed il portiere piuttosto rudemente, e l'arbitro li ammonisce entrambi. Il Lignano tarda ad uscire dal suo guscio; lo fa però con autorità al 19' con Del Zotto, il cui tiro va fuori bersaglio. Qualche minuto dopo lo stesso attaccante si riprova ma con uguale esito.

Al 35' l'episodio forse più clamoroso dell'intero incontro, episodio che avrebbe potuto dare un volto del tutto inatteso e, diciamolo, il giusto risultato. Punizione da fuori area contro l'Oltrisarco, tiro direttamente a rete, la palla è centrale e Gennari è pronto ad acciuffarla. Rimbalza però male sul terreno e schizza dritta dritta contro la faccia di Gennari lasciandolo tramortito ma con la rete indenne.

Gli ultimi dieci minuti sono ancora di netta marca locale. A. 37' tira Abate e Sorato para. Al 36' Mayr in rovesciata passa la palla a Gennari: tiro, e altra parata di Sorato. Poi lo stesso Gennari tenta la via del gol in rovesciata, ma la palla passa a fil di montante. Le ultime battute sono fiacche. L'Oltrisarco ormai capisce di non farcela, e al Lignano basta quello che ha ottenuto. Il fischio finale, che non vede né vinti né vincitori, sancisce un risultato che non lascia scontento nessuno. Ha attaccato maggiormente l'Oltrisarco, ma il Lignano non ha perso una battuta.

Giorgio Fait

Attesa delusa

ARCO - SAN DONÀ 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 31' Masetto; nel s.t. al 35' Cesari. ARCO: Bottoni; Lorenzi, Bonora; Picci, Gigli, Dolci; Danese, Benedetti, Cesari, Pistori, Rigo. SAN DONA': Zadel; De Mitri, Schigur; Brescaccin, Franzolini, Guerrato; Cester, Dalla Bella, Filippozzi (Bedin), Masetto, Zottino. ARBITRO: Bardoni, di Modena.

Arco, 7

Sono partite che hanno dell'incredibile. Infatti, per molti tratti l'incontro di oggi è sfuggito alla logica. Colpa dell'Arco o del San Donà? La colpa va addebitata invece all'arbitro, che ha commesso una lunga serie di errori. Sulla falsariga del suo operato è vissuto tutto l'incontro odierno, una partita che gli sportivi di Arco aspettavano con ansia, e le premesse erano più che buone. L'Arco infatti usciva da tre franchi successi consecutivi, e il San Donà si sapeva essere una squadra che sa giocare al calcio, tecnica, veloce e manovriera. Tutti ingredienti, insomma, per un bel calcio, ma, come accennato, tutto poi è andato a rotoli.

L'Arco è stato defraudato di una vittoria scontata dal continuo trillare del fischietto arbitrale, e il San Donà, squadra meno danneggiata, ha portato a casa un punto prezioso. A prescindere dai numeri del direttore di gara, possiamo spiegare anche questo pareggio nella scarsa vena di Benedetti, nel mediocre primo tempo di Cesari e nelle imprecisioni di Rigo, che si è mangiato qualche bella palla-gol, mentre altre sue evoluzioni sono andate buche per mera sfortuna.

Comunque il San Donà è una bella squadra, e fra tutti sono emersi il sempre valido portiere Zadel e Dalla Bella. Si è fatto anche un gran parlare di Brescaccin, ma oggi il giovane, schierato come mediano, si è fatto sorprendere sovente fuori posizione e non ha mai saputo muoversi da centrocampista.

Nello Morandi

MERITATO TITOLO NEL «CROSS-COUNTRY»

La SGT campione femminile di società

Organizzato dalla Società Ginnastica Triestina si è svolto ieri mattina il campionato regionale individuale e di società di corsa campestre. La gara si è snodata su un tracciato adiacente il campo scuola di Cologna. Le prime a darsi battaglia sono state le allieve, e la Maria Fattori della Gualf di Udine ha vinto per un soffio sull'ederina Gherdevich, che lungo tutti i 1500 metri del percorso ha impegnato a fondo l'atleta udinese. Più distanziate la Ivancich, la Pitaccolo e la Carrer.

Grande lotta anche nella categoria juniores, che si cimentava sui 2 km: la Donatella Colautti, la Scaunich e la Weiss sono praticamente giunte in un fazzoletto, con l'esponente biancoceleste prima sul filo di lana: di grande importanza il quarto posto della Isabella Colautti, un piazzamento che ha permesso alla squadra di Fulvio Donati di far suo il titolo assoluto regionale. Senza storia la gara delle seniores con la sola Nella Zalateu a passeggiare lungo i tre chilometri del percorso.

Nelle classifiche per società le atlete della Gualf hanno primeggiato in quelle delle allieve e delle seniores, mentre le atlete biancocelesti si sono affermate nella categoria juniores e in quella assoluta spuntandola per soli due punti sull'agguerrito «team» bianconero.

Oltre alle coppe e medaglie messe in palio dal comitato regionale della Fidal, le atlete vincitrici di ogni singola categoria sono state premiate con medaglia d'oro dalla società organizzatrice.

Complessivamente una manifestazione ben riuscita, ottimamente condotta a termine nei minimi particolari, tecnicamente valida e agonisticamente combattuta, in una giornata di splendido sole, che ha mitigato in parte la temperatura pungente del primo mattino. Il risultato finale che laurea la Ginnastica campione regionale femminile di società di corsa campestre per il 1971 è ampiamente meritato, anche se le atlete udinesi avranno di che mordersi le dita.

Italo Drocker

I RISULTATI

Allieve (1500 m): 1) Fattori Maria (Gualf) 5'25"8; 2) Gherdevich (Edera) 5'27"; 3) Ivancich (Latisana) 5'31"; 4) Pitaccolo (Latisana) 5'34"6; 5) Carrer (Gualf) 5'43"6; 6) Posca (SGT) 5'48"4; 7) Segalla (SGT) 5'51"2; 8) Spadaro (Edera) 5'56"; 9) Alpini (Gualf) 5'56"2; 10) Pavone (Latisana) 5'59"4; 11) Conedera (Gualf) 6'01"4; 12) Pipan (SGT) 6'04"8; 13) Bergamo (SGT) 6'15"4; 14) Gagliardi (Gualf) 6'22"6; 15) Dolzani (SGT) 6'22"8; 16) Piccini (Edera) 6'24"6; 17) Ghersini (SGT) 6'35"4; 18) Sello (Gualf) 6'42"6; 19) Soloperto (Edera) 7'19"2.

Classifica: 1) Gualf punti 68; 2) SGT 56; 3) Latisana 46; 4) Edera 39.

Juniores (2000 m): 1) Colautti Donatella (SGT) 7'30"8; 2) Scaunich (Gualf) 7'32"6; 3) Weis (SGT) 7'33"6; 4) Colautti I. (SGT) 7'52"2; 5) Bart (Latisana) 8'02"; 6) Magro (SGT) 8'26"2; 7) Zerbinatti (Gualf) 9'09"6; 8) Casarotto (Gualf) 9'09"8.

Classifica: 1) SGT punti 70; 2) Gualf 46; 3) Latisana 10.

Seniores (3000 m): 1) Zalateu Nella (Gualf) 15'29"8.

Classifica: 1) Gualf punti 10.

Classifica generale: 1) SGT punti 126; 2) Gualf 124; 3) Latisana 62; 4) Edera 39.

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE A

I RISULTATI

Fontanafredda - *Zoppola	1-0
*Travesio - Maniagolibero	2-2
*Sanvitese - Doria	0-0
*S. Rocco - Pro Montereale	1-1
*Basiliano - Bertiolo	1-1
Prata - *Casarsa	2-1
Azzanese - *S. Leonardo	3-1

LA CLASSIFICA

Fontanafred.	15	10	4	1	25	9	24
Sanvitese	15	4	10	1	12	7	18
Basiliano	15	7	3	5	17	14	17
Pro Monter.	15	7	3	5	17	22	17
Bertiolo	15	5	6	4	24	20	16
Prata	15	7	2	6	21	18	16
Casarsa	15	7	1	7	18	19	15
Doria	15	3	9	3	12	12	15
Travesio	15	4	5	6	17	18	13
S. Leonardo	15	5	3	7	20	26	13
Azzanese	15	3	6	6	18	21	12
S. Rocco	15	4	4	7	13	20	12
Maniagolib.	15	1	9	5	10	14	11
Zoppola	15	3	5	7	13	18	11

LE PARTITE DEL 14-2-1971

Doria - Travesio
Bertiolo - S. Rocco
Fontanafredda - Basiliano
Prata - Zoppola
Maniagolibero-S. Leonardo
Pro Montereale-Sanvitese
Azzanese - Casarsa

MOLTI ARRIVI CONTRASTATI SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Dorle costringe all'errore Saglia e domina nettamente davanti a Caronte

PREMIO DEL RUM (L. 660.000 m 1680): 1) Lexington (R. Leoni). 2) Malamocco. 3) Michelino. 8 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 20; 11, 15, 21; (43). PREMIO DELLA VODKA (L. 735.000 m 2040): 1) Pratolungo (N. Esposito). 2) Erculeo. 4 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 36; 13, 14; (64). 59. PREMIO DEL TRIPLE SEC 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Far Prà (C. Morselli). 2) Schumann. 3) Dubbio. 9 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 34; 20, 31, 14; (286). 78. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 11.770 per 100 lire. PREMIO DEL WHISKY (L. 800.000 m 2080): 1) Dorle (S. Matarazzo jr.). 2) Caronte. 4 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 13; 11, 11; (30). 30. PREMIO DEL BRANDY (L. 600.000 m 1680): 1) Alceo D'Ausa (C. Cossar). 2) Valiant. 3) Zeffira. 11 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 156; 33, 27, 40; (291). 245. PREMIO DELLA GRAPPA (L. 600.000 m 1680 corsa TOTIP): 1) Cabochard (U. Belladonna). 2) Cinqualino. 3) Vivaldo da Rio. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 35; 22, 39, 44; (162). 1057. PREMIO DEL TRIPLE SEC 2.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Melania (N. Esposito). 2) Lannf. 3) Jeffries. 8 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 54; 18, 22, 16; (88). 420. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 26.730 per 100 lire. PREMIO DEL GIN (L. 600.000 m 1680): 1) Forlimpopoli (U. Belladonna). 2) Beniamar. 3) Anahita. 8 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 83; 18, 48, 22; (790). 1029.

Molti arrivi spettacolari ieri a Montebello, dove il fotofinish è stato chiamato in causa diverse volte per decifrare con esattezza le conclusioni. Non c'è stato bisogno del mezzo meccanico invece nel centrale Premio del Whisky, dominato, come si prevedeva, dalla ottima Dorle. Si prevedeva anche che sarebbe stata Saglia la più strenua oppositrice della figlia di Quintessenza; e così infatti è stato, anche se l'allieva di Leoni ha pagato a duro prezzo il suo coraggioso atto di ribellione alla grande favorita. Infatti, al secondo deciso attacco portato da Dorle, all'uscita della penultima curva, Saglia è esplosa in rottura e ha dovuto lasciare il passo alla femmina di Matarazzo che poi si è isolata in solitudine siglando il chilometro conclusivo su' piede di 1.20.5 Per l'errore di Saglia sono riapparsi in evidenza anche San Domingo e Caronte (quest'ultimo falloso al levar dei nastri) che poi hanno dato vita a un duello per la conquista del secondo posto che spettava al più prestante Caronte.

In precedenza c'era stato un perentorio allungo di Dorle dopo mezzo giro, al quale però Saglia si era opposta con altrettanta decisione costringendo la rivale ad accodarsi. Un vistoso rallentamento del treno ad opera della battistrada aveva permesso a Caronte di rientrare in gruppo dopo il fallo iniziale, per costringere all'uscita Dorle a un giro dalla conclusione. Quindi il descritto attacco di Dorle a Saglia, la capitolazione di quest'ultima e la vittoria finale della favorita affermatasi per distacco in 1.22.4 sui 2100 metri.

Nella corsa Totip, ad arrendersi, e proprio nel finale di corsa, è stata la favoritissima Tipperary. Questa, decisa al via, e poi punzecchiata durante il percorso da un irriducibile Maurikos, è entrata ancora in vantaggio nella dirittura d'arrivo, ma poi, sotto l'attacco violento di Cabochard, che si era portato sotto con graduale e intelligente manovra da parte di Ugo Belladonna, si confondeva senza rimedio, per lasciare via libera al figlio di Dalmato che, in 1.21.9 miglior media assoluta del convegno, otteneva finalmente un successo pieno dopo una serie di piazzamenti lusinghieri. Al posto d'onore, dopo essersi opposto a Vivaldo da Rio lungo l'intero arco dell'ultima curva, finiva Cinqualino davanti allo stesso Vivaldo da Rio.

L'atteso 3 anni Lexington, dopo essersi portato al comando in meno di un giro, faceva soffrire i suoi sostenitori in retta d'arrivo quando veniva inesorabilmente rimontato da Malamocco che gli finiva a una narice, decifrata, dopo interminabile attesa, dal fotofinish.

Bell'epilogo anche nel Premio della Vodka che vedeva Erculeo, al comando, preso sotto tiro dall'insofferente Collalto. Quest'ultimo, in declino ai 400 finali, veniva aggirato da Bangkok oppostosi a Pratolungo, e in dirittura d'arrivo la lotta assumeva toni spettacolari per la bella lotta a tre che risolveva in favore di Pratolongo su Erculeo e Bangkok. Per Pratolungo, terza vittoria a seguire, colta nel nuovo limite di 1.24.7, a tutto merito di Nicky Esposito, e per la soddisfazione innegabile del signor Dolfini.

Allineamento non perfetto nella corsa gentlemen, e lunga fuga del sorprendente Schumann sul quale soltanto Far Prà riusciva a portarsi con una graduale rimonta e con una stoccata proprio in zona... Cesarini che consentiva al pupillo di Carlo Morselli di ritrovare la via del traguardo.

Finalone di Melania nella seconda divisione del Premio del Triple Sec che aveva visto Dardor e Waterloo dare fondo a tutte le loro energie sino ai 200 finali.

Mario Germani

SECONDO CONFRONTO ALLA «BIANCHI» CON PROMETTENTI RISULTATI

AGLI ESORDI, CON PASSIONE

Seconda riunione natatoria per esordienti, ieri mattina nella vasca della piscina «Bianchi» di Riva Grumula (Giudice arbitro Livio Zamperlo). Folta la partecipazione di nuotatori e ondine che hanno dato vita a gare molto interessanti e combattute. In campo maschile si sono posti in evidenza Luciano Martinuzzi della Triestina Nuoto, Roberto Bernardis e Dario Bertazzoli del Centro addestramento nuoto. Fra le ondine le prestazioni migliori sono venute per merito di Paola Martinuzzi, Patrizia Giorgi, Daniela Bisca, Marisa Tamplenizza, Rita Chicca, Barbara Posar, Roberta Calvani e Sandra Lion.

I RISULTATI

GARE MASCHILI

m. 200 s.l. cat. A: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 2'34"; 2) Comisso Maurizio; 3) Parisi Fabio; 4) Voltolina Fabio; 5) Bonetta Piero; 6) Gabellieri Adriano; 7) Nider Fabio; 8) Papa Mario; 9) Turk Mauro; 10) Zuppelli Giovanni.

m. 100 s.l. cat. B: 1) Roberto Bernardis (CAN) 1'23"7; 2) Bastiani Fabio; 3) Zanotto Diego; 4) Minin Gino; 5) Mandero Alfredo; 6) Olivari Raniero; 7) Polieri Francesco; 8) Uderzo Paolo; 9) Obliubech Maurizio; 10) Agostinis Roberto.

m. 33 s.l. cat. C: 1) Bruno Peinkhofer (CAN) 27"3; 2) Bacigalupo Riccardo; 3) Zaves Maurizio; 4) Quittan Giorgio; 5) Balzano Diego.

m. 200 dorso cat. A: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 2'42"5; 2) Comisso Maurizio; 3) Bacigalupo Massimo; 4) Sparago Fabio; 5) Mania Giorgio; 6) Vigoritti Giorgio; 7) Pino Franco; 8) Tonini Maurizio.

m. 100 dorso cat. B: 1) Dario Bertazzoli (CAN) 1'26"2; 2) Bastiani Fabio; 3) Zanotto Diego; 4) Rocco Giulio; 5) Vinattieri Paolo; 6) Wobels Henrich.

m. 266 misti cat. A: 1) Mario Papa (CAN) 4'23"3; 2) Turk Mauro; 3) Zuppelli Giovanni; 4) Flora Mauro; 5) D'Oria Paolo; 6) D'Orio Franco.

m. 66 farfalla cat. B: 1) Roberto Bernardis (CAN) 54"9; 2) Minin Gino; 3) Chiochese Marco.

m. 33 farfalla cat. C: 1) Maurizio Zaves (USTN) 38"1; 2) Quittan Giorgio; 3) Bacigalupo Riccardo.

m. 133 misti cat. B: 1) Dario Bertazzoli (CAN) 2'05"; 2) Zanotto Diego; 3) Olivari Ranieri; 4) Polieri Francesco.

GARE FEMMINILI

m. 200 s.l. cat. A: 1) Barbara Pozar (USTN) 2'43"; 2) Chicca Rita; 3) Giorgi Patrizia; 4) Sandri Bruna; 5) Bibalo Marisa; 6) Burla Andreina; 7) Stemi Laura; 8) Lucchetti Rossana; 9) Carretti Bruna; 10) Mahne Bruna.

m. 100 s.l. cat. B: 1) Daniela Bisca (CAN) 7'35"; 2) Formis Cristina; 3) Calvani Roberta; 4) Visintin Fabiana; 5) Frangipani Cristina.

m. 33 s.l. cat. C: 1) Marisa Tamplenizza (CAN) 35"3; 2) Lion Sandra; 3) Ljiubicich Elena; 4) Pizzulli Monica.

m. 200 dorso cat. A: 1) Rita Chicca (USTN) 2'56"7; 2) Jasbec Sonia; 3) Vanderham Flavia; 4) Franza Antonia; 5) Burla Andreina.

m. 100 dorso cat. B: 1) Paola Martinuzzi (USTN) 1'24"6; 2) Mari Marina; 3) Bisca Daniela; 4) Godnich Tiziana; 5) Lai Flavia.

m. 266 misti cat. A: 1) Patrizia Giorgi (CAN) 4'12"; 2) Sandri Bruna; 3) Pozar Barbara; 4) Macina Daniela; 5) Bibalo Marisa; 6) Carretti Paola; 7) Goruppi Luciana; 8) Habian Amelia; 9) Di Benedetto Federica.

m. 66 farfalla cat. B: 1) Roberta Calvani (CAN) 1'20"4; 2) Fucci Patrizia; 3) Sgorbissa Flavia; 4) Frangipani Cristina.

m. 33 farfalla cat. C: 1) Sandra Lion (CAN) 42"8; 2) Ljiubicich Elena.

m. 133 misti cat. B: 1) Paola Martinuzzi (USTN) 2'04"7; 2) Mari Marina; 3) Sogorbissa Flavia; 4) Lai Flavia; 5) Fucci Patrizia.

CALCIO: COSTALUNGA

La squadra triestina del Costalunga, che partecipa alla terza categoria dilettanti, ha disputato una gara amichevole a Veneziglio dove è stata sconfitta per 1 0.

RIUNIONE ALLENATORI

Il fiduciario Ricciotti Giorgi rappresenterà gli allenatori triestini alla riunione nazionale che avrà luogo a Cagliari il 19 febbraio.

IL FATTORE CAMPO E' NETTAMENTE PREVALSO NELLA PRIMA GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO

Promozione: la grande fuga della capolista

Posizioni immutate nelle prime piazze. La fuga della Torvis Snia non accenna a scemare: gli aziendali hanno superato nettamente l'ostacolo casalingo rappresentato dallo Spilimbergo, conservando quattro lunghezze di vantaggio sul Maniago, vincitore di misura a spese del Tisana. Il fattore campo è prevalso in questa prima giornata del girone di ritorno: nessuna squadra infatti è riuscita a passare sui campi esterni. Gradese e Pro Gorizia hanno racimolato un punto nelle rispettive trasferte sui terreni dell'Edera e della Sangiorgina. La Tarcentina ha tenuto fede al suo prestigio di matricola di lusso, infliggendo una tripletta alla cenerentola Sacilese. Il Palazzolo è tornato alla vittoria a spese del Cervignano che sembra scontare alla distanza gli sforzi di Coppa Italia. In coda il turno è stato favorevole al Trivignano, sorprendentemente risorto contro una Cormonese, che non riesce a ritrovare se stessa. La situazione compromessa per la Sacilese, appare disperata per il Ponziana dopo la sconfitta di Mossa: e non è allegra nemmeno per l'Edera, bloccata ancora una volta sul pareggio in casa. Statica, dunque, la situazione generale dopo la prima giornata al «giro di boa».

RESA ONOREVOLE DEGLI OSPITI DAVANTI AI «CAMPIONI»

La Torvis ha avuto ragione ma lo Spilimbergo si è difeso

TORVIS SNIA - SPILIMBERGO 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Sgarbin, al 36' Costa; nel s.t. all'11' Danieli, al 33' Costa. TORVIS SNIA: Battiston II; Cossaro, Battiston I; Plaini, Trevisan, Sgubin; Del Medico, Costa, Cominoli (Bernardi), Sgarbin, Ferro. SPILIMBERGO: D'Andrea; Marazzone, Maniago (Danieli); Bortolussi, Liva, Zuliani, Iob, Riservato, Rigutto, Cominotto, Gasparotto. ARBITRO: Decimani di Trieste.

Torviscosa, 7

Resa onorevole degli ospiti che hanno impegnato più del previsto la capolista apparsa oggi in giornata non del tutto felice. Un risultato forse troppo severo per lo Spilimbergo condannato in definitiva da due grosse papere della propria difesa. In ogni caso e qualunque sia la considerazione per gli ospiti, la vittoria dei locali è stata ineccepibile e meritata, anche se, come già detto, non abbiamo potuto ammirare una Snia nelle migliori condizioni di forma.

Senza muovere critica ad alcun giocatore e per nulla sminuire la loro prestazione, che è stata in definitiva positiva, ci è sembrato che quello che oggi mancava maggiormente è stato il centro campo, quello che proprio per gli azziendali è il punto di maggiore consistenza. Si è vista quindi una Snia slegata e disordinata, con azioni che si snodavano più per iniziativa dei singoli atleti che per manovre elegantemente elaborate.

Solo nella prima parte dell'incontro i padroni di casa hanno dominato dall'alto della loro classe, mettendo a rete due preziosi palloni (complici Liva e Maniago); nella ripresa sono caduti di tono, dando modo agli avversari di accorciare le distanze. Solo in finale, con un ritorno imperioso degli aziendali, hanno messo a tacere l'indomito avversario, e ancora una volta Costa ha fatto da giustiziere. Lode quindi ai vincitori, e un plauso per gli ospiti che si sono battuti a viso aperto, contrattaccando e rintuzzando le manovre offensive dei padroni di casa.

Per la cronaca solo le azioni più vistose. Al 2' di gioco i padroni di casa mancano una clamorosa occasione per portarsi in vantaggio. La palla calciata da Costa viene agganciata da Del Medico, che crossa in area; il pallone attraversa tutta la linea della porta e sfiora il montante alla destra di D'Andrea; capitan Carpin arriva con un attimo di ritardo. Al 25' ancora Costa in azione, che allunga a Carpin; il capitano finta Maniago, indeciso nel rinvio, e saetta a rete.

Al 28' azione ospite con Gasparotto, intervento di Cossaro. Al 36' Cominoli avanza sulla linea centrale del campo e, appena fuori area, allunga a Costa, che avanza dribbla il portiere in uscita e raddoppia. Nella ripresa all'11' accorcia la distanza Danieli, su preciso passaggio di Cominotto. Al 32' segna ancora Costa, su un preciso allungo di Del Medico.

Tommaso Ciccolo

Una coppa a Del Piccolo migliore in campo

Guido Del Piccolo, lo stopper alabardato che sta disputando forse la sua migliore stagione da quando è alla Triestina, ha ricevuto ieri al termine dell'incontro con il Parma un significativo riconoscimento. Il presidente Dante Giuseppe Battain, con simpatico gesto, ha voluto donare personalmente una artistica coppa al migliore giocatore in campo dopo un referendum-lampo fra i giornalisti che avevano assistito alla gara. Il giudizio è stato unanime nei riguardi del difensore alabardato, che si è detto lusingato del premio toccatogli.

Lo stopper: 158 partite

Il veterano fra gli alabardati in servizio è Guido Del Piccolo. Lo stopper, bloccato da due domeniche Colovatti per infortunio, ha scavalcato il portiere nella speciale graduatoria dei giocatori con il maggior numero di presenze. Del Piccolo ha toccato quota 158, mentre Colovatti è fermo a 156 partite. Il capitano Mirto Scala si avvia al traguardo delle 150 presenze; contro i1 Parma ha disputato il centoquarantacinquesimo incontro.

Tre friulo-giuliani convocati per la semiprof.

Firenze, 7

La Lega nazionale calcio semiprofessionisti ha reso noto il programma di preparazione della Rappresentativa nazionale del settore che sarà così articolato: girone «B» contro girone «A», a Genova il 10 febbraio; girone «A» contro girone «C», a Padova il 18 febbraio; girone «C» contro girone «B», a Pescara il 24 febbraio.

Per la prima partita dovranno trovarsi a Genova martedì prossimo i seguenti calciatori del girone «A»: De Luca, Berta, Lorenzetti (Alessandria), BORDON (Monfalcone), Filippi, Buso (Padova), Avere (Piacenza), Spagnolo (Reggiana), Battiston (Rovereto), Ferrari (Seregno), Fiorin, Beatrice, Musa (Solbiatese), Cimenti, Righi (Treviso), FOGOLIN, TUTTINO (Udinese), Favaro (Venezia); massaggiatore: Giuseppe Cogorno (Genova).

C U S : SEGRETERIA

■ Il Centro Universitario Sportivo comunica che per il mese di febbraio la segreteria del CUS osserverà il seguente orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 17 alle 19 (lunedì e sabato 10.30 - 12.30).

C A L C I O FEMMINILE

■ L'allenatore Trebiciani sta affrettando i tempi della preparazione delle calciatrici triestine dell'Iris che esordiranno in Coppa Italia il 28 p.v.

GIOCO DURO CON INEVITABILI ESPULSIONI

Doppietta di Casarsa fulmina i sacilesi

TARCENTINA - SACILESE 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 12' del p. t. Casarsa; al 13' della ripresa Casarsa su rigore. TARCENTINA: Zoppè; Pascuttini, Damiani; D'Agostini, Patat, Stroli; Bruni. Rubagotti, Casarsa, Facchin, Zucchiatti, Coianiz. Superina. SACILESE: Danelut; Colussi, Battel; Giust, Gardonionetto; Ullia, Posocco, Moro. Brieda, Lorenzini. Piovesana, Montanari, Zannier. ARBITRO: Tomas di Trivignano.

Tarcento, 7

Dopo oltre un mese di assenza dal proprio campo, la Tarcentina si è ripresentata davanti al pubblico amico, anche oggi numeroso come al solito: tra gli spettatori l'ex azzurro dell'inseguimento Vattori. La partita purtroppo non è stata bella, anche se di buona volontà quando dovevano difendersi.

I tarcentini, pur non eccelendo particolarmente hanno saputo rendersi più pericolosi, in ciò favoriti anche dal fatto che i biancorossi lasciavano sguarnite le fasce laterali del campo, facilitando gli attacchi aggiranti dei canarini, pervenuti al successo sfruttando proprio queste lacune difensive degli avversari.

Bello il gol di Casarsa su cross dalla destra di Facchin, e notevoli, specialmente nel primo tempo, le scorribande di Bruni. Su tutti però si è distinto Stroili, vero padrone della metà campo. Degli ospiti c'è da dire che sono stati pericolosi in due azioni, sciupate però da Lorenzini e Zannier, peraltro i migliori degli ospiti in campo.

Rino Nini

L I B E R T A S - C S I

■ La Libertas sosterrà mercoledì un allenamento a due porte contro la rappresentativa del Centro Sportivo Italiano.

PROMOZIONE

I RISULTATI

*Edera P.T. - Gradese	0-0
*Maniago - Tisana	1-0
*Tarcentina - Sacilese	2-0
*Torvis Snia - Spilimbergo	3-1
*Sangiorgina - Pro Gorizia	1-1
*Palazzolo - Cervignano	2-1
*Mossa - Ponziana	1-0
*Trivignano - Cormonese	3-1

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	16	11	4	1	32	10	26
Maniago	16	7	8	1	16	12	22
Mossa	15	7	6	2	21	16	20
Tarcentina	16	6	6	4	19	13	18
Pro Gorizia	16	5	8	3	15	13	18
Palazzolo	16	6	5	5	15	13	17
Cormonese	16	3	10	3	13	14	16
Spilimbergo	16	4	8	4	15	16	16
Gradese	15	4	7	4	18	15	15
Cervignano	15	5	5	5	19	18	15
Sangiorgina	16	5	4	7	19	19	14
Tisana	16	3	8	5	9	13	14
Trivignano	16	2	9	5	13	19	13
Edera P.T.	16	2	8	6	12	22	12
Ponziana	15	3	4	8	11	18	10
Sacilese	16	1	4	11	5	21	6

Gradese, Ponziana, Mossa e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14-2-1971

Ponziana - Torvis Snia
Cervignano - Trivignano
Gradese - Maniago
Sacilese - Palazzolo
Spilimbergo - Sangiorgina
Tisana - Edera P.T.
Cormonese - Mossa
Pro Gorizia - Tarcentina

DILETTANTI 2.a CATEGORIA - GIRONE «C»

Triumvirato in testa

Pozzuolo - Ronchis 1-0

MARCATORE: al 12' della ripresa Pavan II. — POZZUOLO: Battello; Nardini, Beriosso; Galluzzo, Zoppo, Pavan II; Cossio II, Pavan I, Tion, Cossio I. Pontoni. RONCHIS: Bissolotto; Cosatto, Gierean; Mariotti, Luise, Gavetti; Bet, Pressotto, Beltrame, Zimolo, Buttò. ARBITRO: Mistron di Trieste.

Lucinico - Terzo 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 20' autorete di Ormelese; nel s.t. al 1' Persig. — LUCINICO: Franzot (Migliaccio dal 30' s.t.); Carniel, Concilio; Turus, Vidoz I, Giacomini, Vidoz II, Grattoni, Persig, Bregant, Forchiassin (dal 35' s.t. Tosoratti). TERZO: Prez; Bianchin, Pelos; Nardon, Ormelese, Marson; Antonelli I, Busut, Antonelli II, Stabile, Venturini. 13.o De Iut. ARBITRO: Pigani di Reana del Roiale.

Mortegliano-S. M. La Longa 1-1

MARCATORI: al 33' del p.t. Loizzi; al 31' della ripresa Romano su rigore. — MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Galiussi; Gongoso, Sossaro, Quari; Tavagnacco, Tavaris, Tirelli, Vecchiutti, Romano. S. M. LA LONGA: Fabris; Sirk I, Vicedomini; Forner, Spagnul, Franz; Borini, Sirk II, Loizzi, Bortignon, Marcuzzi. ARBITRO: Degano di Udine.

DILETTANTI II CATEGORIA GIRONE C

I RISULTATI

*Dolegnano - Castionese	1-1
Sevegliano - *Fossalon	3-1
*Lucinico - Terzo	2-0
*Maranese - Natisone	2-2
*Mortegliano-S.M. La Longa	1-1
*Pozzuolo - Ronchis	1-0
*Pocenia - Ruda	1-1

LA CLASSIFICA

Ronchis	15	9	3	3	20	10	21
Sevegliano	15	8	5	2	25	15	21
Mortegliano	15	8	5	2	26	17	21
Castionese	15	7	5	3	27	17	19
Lucinico	15	6	6	3	19	14	18
Maranese	15	5	7	3	25	21	17
Pozzuolo	15	5	4	6	15	17	14
Ruda	15	3	8	4	11	13	14
Pocenia	15	3	7	5	14	17	13
Dolegnano	15	3	7	5	16	21	13
Natisone	15	3	6	6	11	16	12
S.M. La Longa	15	3	6	6	13	20	12
Terzo	15	2	4	9	13	27	8
Fossalon	15	2	3	10	13	23	7

LE PARTITE DEL 14-2-1971

Terzo - Fossalon
S.M. La Longa - Maranese
Castionese - Mortegliano
Ruda - Dolegnano
Sevegliano - Pozzuolo
Natisone - Lucinico
Ronchis - Pocenia

Dolegnano - Castionese 1-1

MARCATORI: Al 4' del primo tempo Sant e al 30' della ripresa Zamaro — DOLEGNANO: Bolzicco; Paolon, Nimino; Galiussi, Zamaro, Beltrame; Apandro, Donda, Pali, Bernardis, Matteucig. CASTIANESE: Piazza; Cesarin, Tonetti; Stocco, D'Ambrosio II, Avian, Dose, Garbin. ARBITRO: Stilitano di Codroipo.

Sevegliano - Fossalon 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' e al 20' Vidal, al 24' Pinos; nella ripresa al 15' Girotto I. — SEVEGLIANO: Nianello; Pallavicini, Comar; Comand, Totis, Perusin; Vidal, Ferin I, Ferin II, Nobile, Pinos, Mauro. FOSSALON: Segat; Defendi, Savian; Metti I, Pasian I, Pasian II; Sibinovich, Metti II, Secchi, Flaborea I, Girotto I, Girotto II, Lugnan. ARBITRO: Pacorig di San Pier di Isonzo.

Maranese - Natisone 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Sigar, al 25' Serafini, al 44' Zentilin II; nella ripresa al 5' Miotto. MARANESE: Zentilin I; Minutello, Fabris; Paron (Fattorutto), Zentilin II, Bortolusso; Serafini, Paoluzzi, Zentilin III, Scala, Corso. NATISONE: Ballavicini; Nadalutti, Crinec; Bon, Menotti, Russo; Forte, Miotti, Biasutto, Zamò, Sigar. ARBITRO: Filiola di Trieste.

PER I PADRONI DI CASA FINITO IL LUNGO DIGIUNO

Confonde le idee al Ponziana l'inequivocabile rete del Mossa

MOSSA - PONZIANA 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Bonutti. MOSSA: Pin; Casagrande, Bevilacqua I; Marega I, Sussig, Marega II; Baraz, Bevilacqua II, Spangher (Bonutti), Cecotti, Pian. PONZIANA: Guigovaz; Grimm (Sega), Coloni; Kovacic, Kodric, Pozzecco; Milocco, Kelemenich, Furiani, Ravalico, Corsi. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

Mossa, 7

Rompendo un digiuno che durava da molto tempo (due pareggi e due sconfitte negli ultimi 4 incontri), il Mossa è ritornato alla vittoria nella partita che l'opponeva al Ponziana, una squadra che aveva un pressante bisogno di punti data la sua classifica deficitaria. Per vincere, ai mossesi, è bastata una rete, quella messa a segno da Bonutti (che dal 25' del 1.o tempo sostituiva Spangher, uscito per uno strappo muscolare alla coscia) al 39' della ripresa, proprio quando, guarda caso, il comando delle operazioni in campo l'avevano preso i triestini.

L'azione del gol vincente è nata sulla destra, dove il piccolo Baraz, un'aletta tutta pepe si è destreggiato fra un paio di avversari ed ha poi effettuato un bel cross teso, verso il centro. Qui Bonutti è stato più svelto di tutti ed ha girato di testa la palla nell'angolo alto alla sinistra di Giugovaz, chiaramente sorpreso. Il gol subito ha agito come una doccia fredda sui biancocelesti ponzianini, che, dopo aver subito all'inizio la supremazia del Mossa, erano riusciti alla distanza ad imporsi col loro gioco.

La squadra triestina, nettamente superiore al centro campo, attaccava partendo da lontano con una manovra che iniziava quasi sempre sulle ali e che chiamava poi in causa, per la conclusione a rete, il centravanti Furiani, oppure uno dei due interni, Ravalico e Kelemenich. Proprio da Furiani e da Ravalico erano infatti venuti i pericoli maggiori per la porta difesa da Pin, che al 15' era stato costretto a superarsi per deviare in angolo un bolide del centravanti triestino.

Per il Ponziana le cose sembravano mettersi per il meglio, fin quando non è venuto il gol del Mossa. Da quel momento l'undici biancoceleste ha perso in grinta e in chiarezza di gioco, mentre sono cresciuti i padroni di casa, che, nella ripresa, pur non dando dimostrazione di un gran gioco, hanno legittimato in parte il loro successo, creando parecchie occasioni e sprecandone anche una clamorosa con Bonutti al 7'. Il centravanti del Mossa, infatti, solo davanti alla porta spalancata, ha colpito tanto piano il pallone, da permettere a Kodric di raggiungerlo e di deviarlo proprio sulla linea. Solo nel finale, senza più la lucidità del primo tempo però, il Ponziana si è rifatto vivo, ma Pin ha detto di no con una bella parata su un tiro scoccato da Ravalico dal limite dell'area.

Luciano Alberton

MERITO DI PADOAN

Trivignano - Cormonese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Don; nella ripresa all'11' Ceccherini, al 36' Perin, al 40' Don. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Cogoi, Buttazzoni I; Buttazzoni II, D'Odorico, Croppo; Minut, Ceccherini, Bortolussi, Zanuttini, Don. Orso, Franzolini. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin, Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente, De Rossi, Piani, Perin, Tesolin. Marini. ARBITRO: Guerruzzi di Trieste.

Trivignano, 7

Bella partita e meritata vittoria del Trivignano contro una Cormonese statica e che non ha saputo conseguentemente reagire al gol subito al 9' del primo tempo. La squadra allenata da Padoan ha fornito una prova brillante, briosa, coronata da numerosissime azioni condotte in profondità e dimostratesi sovente pericolose. Meritata vittoria del Trivignano, abbiamo detto ed in effetti non si era mai vista la squadra biancoverde muoversi con tale determinazione, con una tale armonia come in questa domenica. Pensiamo che la nuova tattica adoperata da Padoan sia stata la causa determinante di questa brillante vittoria; manovra tattica che consiste nell'arretramento di Zanuttini e dell'avvanzamento di Cecchini: il primo nato, calcisticamente parlando, per fare un centrocampista e l'altro per fare la mezz'ala di punta.

La Cormonese si è dimostrata l'ombra di se stessa, azioni confuse, vacuità al centrocampo, perforabilità in difesa, sono state le cose messe in mostra da una squadra che solo sette giorni fa aveva costretto al pareggio la capolista Torvis Snia; evidentemente le giornate non sono tutte uguali. Va sottolineato lo strano comportamento degli sportivi cormonesi che hanno continuamente «beccato» l'allenatore ospite che, presumiamo, alla fin dei conti non aveva alcuna colpa.

La cronaca è ricca di spunti, ed iniziamo con le reti. Al 9', Gon, con azione personale sferra un tiro che batte sul palo e s'insacca. All'11' del secondo tempo Cecchini approfitta di una corta respinta di Perin ed insacca al volo. 36' Sabbadin batte un cross e Perin raccoglie al volo e raccorcia le distanze. Le sorti sono riequilibrate da Gon al 40' che fa tutto da solo scattando da centrocampo ed infilando il bravo Bevilacqua dal limite dell'area.

M. M.

P R O V E FERRARI

■ Continuano nell'autodromo di Modena le prove di collaudo della Ferrari 312/B-2 (3000 cmc 12 cil.) di nuova costruzione che sarà allineata nelle corse dei mondiali di F. 1 del 1971 a partire dal G. P. di Montecarlo. Il pilota svizzero Peter Schetty ha migliorato anacora le prestazioni precedenti.

ALLENATORI : CANONE

■ Il Gruppo Allenatori di calcio triestini invita i propri aderenti a mettersi in regola entro il mese con il canone annuale.

TROPPE LE OCCASIONI PERDUTE DAI LAGUNARI

Si spunta l'attacco gradese contro il muro degli ederini



(Foto de Rota)

Edera-Gradese 0-0 — Il portiere lagunare impegnato in un momento pericoloso per la sua rete

Edera - Gradese 0-0

EDERA: Magris; Veglia, Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Scropetta, Braida, Milecnich (Mandanici), Zippo, Carmeli. GRADESE: Tortolo; Dovier, Clama; Andrian, Bottin, Lugnan; Merluzzi, Camuffo, Soban, Gon, Ceglia. Chiusso, Tarlao. ARBITRO: G. Gradini di Portogruaro.

Vittoria mancata per la Gradese: non è possibile vincere una partita contro un'avversaria ben ordinata e asserragliata in difesa e quando, per giunta, si falliscono tre o quattro occasioni-gol. In definitiva la Edera ha meritato questo prezioso pareggio soprattutto sul piano tattico; nutrita la difesa, due sole punte in avanti: Braida e Di Benedetto, con Valenti-Clari e Scropetta quali uomini di raccordo e di argine al centrocampo.

Fra gli ederini in difesa si è distinto molto De Riz in funzione di libero: un'autentica colonna, nonché Magris che ha svolto bene, specie nei primi 45 minuti, il suo compito tra i pali non lasciandosi mai sorprendere sia nelle parate a terra che nelle prese volanti. Non è stato mai impegnato seriamente per la verità, non è stato chiamato a compiere miracoli, ma il lavoro impostogli dall'andamento dell'incontro lo ha svolto con molta disinvoltura e diligenza.

In avanti è mancato Braida un po' anche per la sua posizione assunta sempre a ridosso della sua guardia del corpo, mentre avrebbe dovuto cercare di partire da centrocampo o di spostarsi un po' all'ala; Di Benedetto si è massacrato in un andirivieni infernale ma non ha trovato mai con chi dialogare; come al solito Valenti-Clari puntiglioso e onnipresente.

La Gradese aveva fatto suo tutto il primo tempo con l'arma dell'anticipo e una manovra lucida e penetrante tanto da portarsi con facilità in zona gol ma con altrettanta facilità sbagliava le conclusioni più a portata di mano: una volta con Soban (8') che, trovatosi solo davanti a Magris, si lasciava anticipare in una frazione di secondo da De Riz al momento della stoccata finale; un'altra volta con lo stesso Soban che avventatosi su una palla, prima scagliata con forza da Ceglia sul portiere, poi ripresa da Merluzzi e calciata rasoterra alla sinistra del portiere ormai fuori causa, non riusciva a deviarla bene in rete lasciandosi precedere da due difensori appostati sulla linea bianca; e un'altra volta (33') con Lugnan che mancava la deviazione fatale su un diagonale dello stesso Soban con portiere ormai battuto prendendo male la palla con l'esterno del piede, così che questa sfiorava ma dal di fuori la base del palo alla sinistra dell'estremo difensore ederino.

Altra occasione sprecata dagli ospiti poi in apertura del secondo tempo con Merluzzi che si gettava a scivoloni su una palla rasoterra proveniente quasi dalla bandierina, e la sbucciava così che questa poteva attraversare il resto della luce della porta e perdersi nel fondo. Come si vede tutta una partita di attacco da parte della Gradese che poi nella ripresa ha mollato un po' l'iniziativa ai locali mai apparsi per la verità pericolosi. Nel complesso la gara è stata vivace, corretta, un po' sfocata nel finale. Il pareggio certamente non può che contentare l'Edera.

Aldo Priore

I marcatori

11 reti: Costa (Torvis Snia);
9 reti: Spangher (Mossa) e Ferro (Torvis Snia);
8 reti: Casarsa (Tarcentina);
7 reti: Braida (Edera P.T.), Pavan (Pro Gorizia);
6 reti: Caporale e Dianti (Cervignano), Ceglia (Gradese), Bucchini (Sangiorgina);
5 reti: Maran e Merluzzi (Gradese), Piccoli (Palazzolo), Pittini (Torvis Snia).

TOSO: UN OSSO DURO PER IL TISANA

FRETTOLOSO MA CAPACE IL GIOVANILE MANIAGO

MANIAGO - TISANA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 43' del primo tempo Di Bon. MANIAGO: De Marchi; Biasoni; Paschetto; Londero, Treppo, Facchin; Rambaldini (dal 23' della ripresa Cattaneo), Colombini, Corti, Della Pietra, Di Bon. Martin. TISANA: Toso; Pizzolitto, Bruno; Zamparo, Geromin, Shell; Del Ben, Medeot, Giorgi, Picco (dal 25' della ripresa Rigo), Oggian. Zaghis. ARBITRO: Poles di Cordenons.

Maniago, 7

Una squadra giovane, inedita per la mancanza del terzino Patrizio e dello stopper Centazzo, ha trovato il modo di vincere l'odierna partita. Si deve subito dire che l'andamento dell'incontro non è stato dei più esaltanti e, ad un primo tempo comandato con sufficiente disinvoltura dal Maniago, è corrisposta la vana mezz'ora di ritorno da parte dei latisanesi. Il volto della gara è stato determinato dalla prestazione di due nomi, uomini chiave dello schieramento di casa, e cioè Londero e Di Bon. Se in fondo questi due atleti sono riusciti a stabilire la fonte di gioco, la manovra della squadra di casa è stata fluida, pericolosa e tutto sommato si deve alla precipitazione ed alla sfortuna il mancato bottino.

Nella ripresa il tono del gioco è un po' cambiato, e si è assistito alla giusta reazione degli ospiti, che hanno un po' compresso la squadra nella sua metà campo. Questa pressione non ha approdato a nessun risultato concreto, tanto che De Marchi è stato costretto una sola volta a parare con una certa difficoltà. Sull'altro fronte, e proprio nel bel mezzo dell'offensiva ospite, il portiere Toso, noto per la sua bravura da anni a Maniago, è stato il protagonista delle più belle parate dell'incontro.

Volendo riassumere il volume di gioco espresso dalle due compagini, vediamo che il Maniago ha preso il largo subito, e ha condoto un primo tempo di tutto rispetto e ben nove volte ha colpito la retroguardia avversaria. Gli ospiti sembrano non avere consistenza e si limitano a subire.

Anche l'inizio della ripresa porta qualche brivido alla porta avversaria, ma Toso, abile come un gatto, annulla ogni iniziativa. Poi il ritorno del Tisana, e sul finire Cattaneo e due volte Corti sbagliano il comodo bersaglio. Tutto sommato il risultato è giusto, e solo bugiardo nei numeri. In mezzo a questa sarabanda di emozioni, l'unico imperturbabile e buono nel suo operato è stato l'arbitro.

Renzo Rosa

MUGGESANA: RIMPASTO

■ Piccolo rimpasto in seno alla Muggesana che partecipa al campionato di seconda categoria. La prima squadra è stata affidata ad Elvio Russignan, con Ramani quale collaboratore tecnico. Dudine e Chelleri si occuperanno del settore giovanile.

C A L C I O: «GOAL '71»

■ Sul campo di Prosecco prosegue da domani il torneo goliardico «Goal '71» con gli incontri del secondo turno dei gironi eliminatori.

PIU' INCISIVO E PRESTANTE IL GIOCO DELLA SQUADRA GORIZIANA

UNA SANGIORGINA SCARICA SI SALVA CON UN TIRO FORTUNOSO

SANGIORGINA - PRO GORIZIA 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Battistutta, al 44' Pez. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Piccolo (Cristin); Zaheo, Pez, Cattaneo; Tonini, Bucchini, Furlan, Chiappari, Portello. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Perusin; Buiion, Marangon, Lorenzon; Trombone, Simonetti, Visentin (Piscopo), Battistutta, Frandolich. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 7

E' stata solo un'impennata quella di domenica scorsa contro il Palazzolo. Ci si aspettava oggi una Sangiorgina ricaricata nello spirito e ancor più trasformata nel gioco, ma purtroppo ancora un'amara delusione. Abbiamo rivisto invece una Sangiorgina sfasata e non in grado di svolgere un qualsiasi modulo di gioco. La Sangiorgina che ha mancato completamente in fase di offensiva; là dove gli atleti sembravano messi solo per far numero. Ha rischiato una nuova capitolazione casalinga e solo grazie al tiro fortunoso di Pez le sorti si sono equilibrate allo scadere dell'incontro.

Senza muovere critica a questo o quel giocatore, a questo o a quel reparto, o fare appunti ai bravi tecnici, ci è sembrato che la Sangiorgina sia travagliata da una crisi di disadattamento: cioè l'uomo giusto al posto giusto. Si provano e riprovano atleti nei diversi ruoli, senza dare però una impostazione definitiva e concreta. E siamo a metà campionato. Gli uomini della prima linea non hanno ancora trovato quell'insieme e quell'affiatamento del tutto indispensabile. Oggi, quindi, ha conclusione di questo handicap, i vari Tonini, Bucchini, Chiappari, Furlan e Portello, malgrado il grande prodigarsi, non hanno portato a niente. Una partita incolore che è meglio dimenticare al più presto.

D'altra parte la Pro Gorizia, squadra ben impostata in tutti i reparti, che pratica un gioco piacevole e tecnicamente valido. L'incontro è nato all'insegna dell'animosità e dell'agonismo. Il primo tempo è stato alquanto equilibrato con una Sangiorgina prevalentemente proiettata in avanti. Nella ripresa i locali hanno lasciato l'iniziativa agli avversari che hanno realizzato al 20' con Battistutta a conclusione di un'azione ben combinata. Solo nel finale la Sangiorgina ha avuto una rabbiosa reazione, cogliendo il pareggio allo scadere del tempo con Pez, a conclusione di tre consecutivi calci d'angolo. Al 44' tiro dalla bandierina di Bucchini; il pallone perviene a Tonini, il quale allunga a Pez che, con un dotato tiro, batte impareggiabilmente Puia.

Risultato in definitiva equo, che accontenta entrambe le squadre.

T. C.

HOCKEY SU PRATO

Coppa universitaria

UNIVERSALTECNICA - CUS B 1-0 (0-0)

MARCATORE al 16' Logar F. UNIVERSALTECNICA: Naglieri; Poletto, Furlan; Gellici, Lonza A., Martellani N.; Suplina, Deschmann, Logar F., Riccardi, Bevilacqua; CUS B: Logar S.; Risaliti, Giberna; Tonon, Duranti, De Bortoli; Weiss, Pallini, Schillani, Vidoli, Bucconi G.; ARBITRI: Fornasaro e Rigutto.

Promettente esordio dell'undici dell'Universaltecnica, che al suo debutto assoluto è riuscito ad imporsi con una certa autorità sulla seconda squadra del Cus. L'unica rete della giornata è maturata su azione di angolo lungo e tiro al volo del centroavanti rossonero. Tre minuti prima della segnatura gli universitari avevano fallito un rigore, tirato da De Bortoli, ma parato da Naglieri; il fallo da rigore era stato creato da un irregolare intervento di un difensore sulla linea della porta. La partita, vivacemente combattuta sul piano agonistico, ha lasciato però desiderare nel gioco d'assieme; entrambe le squadre, ma soprattutto gli esordienti dell'Universaltecnica, sono alla ricerca dell'amalgama, per cui certi difetti d'impostazione scompariranno certamente nei prossimi turni della Coppa Universitaria.

DURO CONFRONTO

CUS A - El Oro 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Vrh, al 23' Busan; nella ripresa al 27' Busan su rigore. CUS A: Dintignana; Giraldi, Novero; Lokar, Mandich, Busan; Miserocchi, Vecchiet, Zari, Macor, Candotti. EL ORO: Mainardi; Castello, Cesaratto; Kolarich, Timeus, Stebel; Marino, Vrh, Scozzari, De Micheli, Monteferri. ARBITRI: Lonza e Franconi.

Anche nella seconda partita della giornata non sono mancati gli episodi salienti e solo con l'aiuto della massima punizione la prima squadra del CUS ha demolito la resistenza del tenace rivale. L'El Oro era andato in vantaggio subito in apertura di gioco con Vrh, il quale sfruttava un dosato passaggio da Scozzari. Il pareggio veniva su angolo corto trasformato da Busan, il quale nella ripresa al 16' si vedeva pure annullata una rete per fuori gioco. Lo stesso Busan trasformava a 3' dalla fine un penalty provocato da Castello su tiro insidiosissimo di Candotti. Partita nel complesso veloce con qualche felice spunto da entrambe le parti.

Bruno Ive

N O Z Z E SPORTIVE

■ Il giocatore del Primorje Carlo Prasselli ha portato all'altare la gentile signorina Ivy Verginella, sorella del suo compagno di squadra. Allo sposo ed alla consorte felicitazioni e rallegramenti.

A STOCCOLMA con aereo speciale in occasione dell'incontro internazionale di calcio valevole per la Coppa Europa

SVEZIA - ITALIA

dall'8 al 10 giugno con partenza dallo aeroporto di Ronchi. Lire 85.000 con sistemazione in un modernissimo albergo di 1.a categoria, stanze tutte con bagno.

Programmi ed iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili presso la PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour n. 7 — Telefono 61293

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

IL SAN GIOVANNI ATTENDE IL RECUPERO MENTRE AVANZA LA MANZANESE

Nessuna novità: comanda l'Aquileia

Niente di nuovo in vetta. L'Aquileia è rimasta sola a condurre con una lunghezza di vantaggio sul San Giovanni, ma i rossoneri potrebbero ritornare in testa sfruttando appieno il recupero. La prima giornata del girone di ritorno ha lasciato tutto come prima, in seguito ai pareggi degli aquileiesi sul campo della Torriana e dei triestini nel derby con la Fortitudo. Alle spalle del tandem-guida ha ridotto le distanze la Manzanese, passata vittoriosa sul campo del Fiumicello. In quarta posizione proseguono affiancate Cremcaffè e Fortitudo: i giallorossi sono stati costretti al pareggio casalingo dalla Pro Romans. Oltre alla Manzanese ha vinto in trasferta anche il Mariano, vittoriosa sul terreno di Percoto: i lagunari hanno guadagnato sponde più sicure sul fronte della salvezza. Prezioso successo del Palmanova sul Pieris, mentre l'Audax ha seppellito definitivamente le speranze del Vesna. In coda per la Libertas, superata dall'Arsenale, non tutto è ancora perduto, anche se molto è già compromesso. In brutte acque continua a navigare la Torriana: si è fatta pericolante, intanto anche la posizione del Fiumicello che ha dovuto cedere (sul proprio terreno) con la terza classificata

L'AQUILEIA IN FORMA MA IL RISULTATO E' EQUO

Con grinta e velocità bloccata la capolista

TORRIANA - AQUILEIA 0-0

TORRIANA: Valente; Ballaben, Collausig; Franco, Visintin I, Maruccio; Zanolla, Zollia, Dessani, Gioiello, Visintin II. AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cozzar; Zorzin, Ballaminut, Rosin; Rigonat I, Baldassi, Barbana, Pief, Rigonat II. ARBITRO: Giacomini di Casarsa.

Moraro, 7

Con una gara impostata sulla velocità e sulla grinta, la Torriana è riuscita a fermare la capolista Aquileia, chiaramente superiore sul piano tecnico e nettamente a disagio di fronte all'impeto dei gradiscani. Gli ospiti, infatti, hanno tenuto banco nella fase iniziale dell'incontro, quando la Torriana, intimorita forse dal gran nome della avversaria, si è chiusa in difesa.

Così al 25' Dessani ha avuto a disposizione la palla buona, su suggerimento di Zanolla, ma ha calciato troppo debolmente. E ancora al 44', sempre su tocco di Zanolla, il centravanti gradiscano ha indirizzato la rete di testa, ma Clementin ha salvato sulla linea a Moderz ormai battuto.

Se nel primo tempo l'Aquileia, giovandosi della sua manovra più tecnica e lineare, era riuscita in parte a frenare la iniziativa della Torriana, nella ripresa le cose sono andate invece quasi a senso unico. I gradiscani, cioè, l'hanno fatta da padroni, spingendosi in avanti in forze, alla ricerca del successo clamoroso. Hanno avuto anche due buone occasioni, precisamente al 5', quando Visintin II, lanciato da Zollia, ha mancato la palla perché pressato da un avversario, e al 22', con lo stesso Zollia ben inseritosi in area, preceduto di un soffio dal libero Ballaminut. Poi, sino al termine, nessun'altra azione da segnalare, anche se la Torriana ha continuato a premere e l'Aquileia a difendersi.

Il pareggio però va considerato equo. Gli ospiti hanno messo in mostra un buon gioco collettivo, mentre la Torriana, che di schemi validi non ne ha, ha puntato tutto sulla velocità e sull'entusiasmo. I gradiscani avrebbero potuto certo far meglio, ma mancano, se si fa eccezione per Visintin II, di punte valide, per cui si spiega come difficilmente riescano a segnare. Per finire una parola di elogio per l'arbitro.

Giorgio Morassutti

LOCALI IN GIORNATA «NO»

Mariano - *Percoto 4-2

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Mattiassi, al 18' Marangon; nella ripresa al 27' Olivier, al 34' Calligaris, al 36' Battistutta I, al 43' Millo. MARIANO: Tonut; Cantarutti, Calligaris; Baldassi, Olivier, Blasich; Secculin, Bucciol, Mattiassi, Marangon, Battistutta I, Candussi, Battistutta II. PERCOTO: Gregorutti (Don); Nardini, Rossi; Milocco (Calligaris), Beltrame, Gatto; Zambon, Garofalo, Tami, De Biaggio, Millo. ARBITRO: Perrone di Monfalcone.

Percoto, 7

Grossa sorpresa a Percoto, dove la squadra locale è stata nettamente battuta da un Mariano rivelatosi più forte del previsto.

La squadra ospite non otteneva un risultato così vistoso da ben tre stagioni, e, alla fine della gara, era quindi più che giustificato l'entusiasmo dei suoi sostenitori. La vittoria del Mariano è stata facilitata però dalla giornata negativa di tutta la squadra locale.

Nelle file ospiti ha giganteggiato il centroavanti Mattiassi che, oltre a segnare la prima rete, ha sempre seminato il caos nella difesa locale. Nel complesso il Mariano è apparso degno di occupare in classifica una posizione più comoda dell'attuale.

Claudio Milocco

CON UN PO' DI FORTUNA

Manzanese-*Fiumicello 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pavan; nel secondo tempo al 32' Braida. MANZANESE: Ulian; Bibalo (Beltrame), Cencig; Coffieri, Pelizzari, Passoni; Puntin, Pavan, Braida, Bosco, Dilena Zanutin. FIUMICELLO: Rigonat II; Sandrin (Feresin), Rosin; Rigonat I, Fontana, Frattuz; Dreas, Merluzzi, Milani, Zentilin, Jacumin. Furlanut. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Fiumicello, 7

La dea bendata ha dato una mano alla Manzanese, incrementando le possibilità di successo finale della squadra in campionato, nei confronti delle avversarie dirette, San Giovanni e Aquileia. Il Fiumicello, dopo la sconfitta esterna di Percoto, voleva ottenere almeno un punto da questa partita, anzi segretamente serbava la volontà di realizzare la vittoria. La squadra ha compiuto uno sforzo notevole per inseguire, dapprima il risultato di parità, dato che gli ospiti erano andati in vantaggio, dopo appena un quarto d'ora di gioco, con Pavan; poi per strappare con la forza della disperazione almeno la rete della bandiera.

Tra le file della Manzanese, si è notata la fattiva presenza dell'ex araneione Puntin, ceduto quest'estate esclusivamente per sanare il deficitario bilancio della società. La Manzanese è andata in vantaggio al 15' con Pavan, che riusciva ad insaccare a distanza ravvicinata, nel mezzo di un grappolo di avversari. Mentre il Fiumicello cercava di raggiungere il pareggio, la Manzanese, in contropiede, raddoppiava con Braida nella ripresa.

Giorgio Milocco

I RISULTATI

*Arsenale - Libertas	2-1
Manzanese - *Fiumicello	2-0
*Cremcaffè - Pro Romans	1-1
*Torriana - Aquileia	0-0
*Fortitudo - S. Giovanni	1-1
*Palmanova - Pieris	2-1
*Audax - Vesna	2-1
Mariano - *Percoto	4-2

LA CLASSIFICA

Aquileia	16	7	9	0	16	8	23
S. Giovanni	15	8	6	1	27	11	22
Manzanese	16	7	7	2	19	7	21
Fortitudo	16	6	6	4	19	14	18
Cremcaffè	16	6	6	4	14	14	18
Pieris	15	4	8	3	14	12	16
Pro Romans	16	4	8	4	15	13	16
Percoto	16	5	6	5	18	20	16
Audax	15	4	7	4	16	18	15
Arsenale	15	5	4	6	16	16	14
Palmanova	16	4	6	6	13	16	14
Pro Fiumic.	16	2	9	5	10	14	13
Mariano	16	5	4	7	18	19	12
Torriana	16	3	6	7	11	18	12
Libertas	15	2	5	8	9	17	9
Vesna	15	2	3	10	10	29	7

S. Giovanni, Pieris, Audax, Arsenale, Libertas e Vesna una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14-2-1971

Vesna - Torriana
Pieris - Percoto
Libertas - Fiumicello
Pro Romans - Palmanova
Aquileia - Fortitudo
Manzanese - Arsenale
Mariano - Audax
S. Giovanni - Cremcaffè

I marcatori

14 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
9 reti: Calligaris II (Pro Romans), Millo (Percoto);
8 reti: Tommasi (Arsenale);
5 reti: Ambrosi (Audax), Crevatin (Fortitudo), Marangon (Mariano), Benotto (Pieris); Pelin (S. Giovanni);

ALLA RETE DI ULCIGRAI REPLICA NEL FINALE NOVEL

I rossoneri in vantaggio sono raggiunti in extremis

FORTITUDO-S. GIOVANNI 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 23' Ulcigrai; nel s.t. al 45' Novel. FORTITUDO: Barnaba; Villini, Celant; Gobet, Capitanio, Cerebuch; Ispiro, Botta, Crevatin, Millo (nel s.t. Bertocchi), Novel. Robba. SAN GIOVANNI: Medin; Pelin, Lach; Francini, Denich, Protti (dal 30' del s.t. Pocecco); Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Quaia, Coslovich. Tasso. ARBITRO: Moro di Portogruaro.

Manca poco al termine della contesa; il San Giovanni si barcamena alla meno peggio a contrastare le non certo trascendentali azioni della Fortitudo che cerca disperatamente di pareggiare il gol subito nel primo tempo ad opera di Ulcigrai; tutto fa credere che nulla potrà più mutare anche perché gli uomini di Volpi appaiono piuttosto sfiduciati nelle loro manovre, quando avviene il... fattaccio: Villini, palla al piede, opera una fuga sulla destra, effettua un cross a fil di porta, esce Medin che però non trattiene la palla, irrompe Novel che di testa realizza: 1-1 dunque e, poco dopo l'eccellente arbitro Moro rimanda tutti agli spogliatoi. Questo il risultato di un incontro che tutto sommato accontenta ambedue le contendenti oggi apparse non all'altezza delle loro giornate migliori.

Il San Giovanni ha manovrato con maggiore autorità durante il primo tempo; sicuri in difesa e bene orchestrati a centro campo i rossoneri si sono insediati nella metà campo della Fortitudo creando più di una azione pericolosa e ottenendo una bella rete al 23' grazie al tempismo del solito Ulcigrai, che è stato pronto a raccogliere di «piatto» un cross di Protti. Nella ripresa invece si è messa in luce la Fortitudo, mentre il San Giovanni ha tirato i remi in barca convinto che il gol di Ulcigrai fosse sufficiente ad assicurargli il successo pieno. Determinante ci è sembrata la mossa di Volpi che nella ripresa ha fatto entrare in campo Bertocchi in sostituzione di Millo, inserendo all'attacco Villini a dar maggiore impulso alla prima linea muggesana propiziando come già descritto, la rete del pareggio.

L'incontro in sostanza trova i suoi tratti più salienti in occasione delle due reti, simili, per esecuzione, l'una all'altra, mentre per il resto, assai poco c'è da raccontare essendo la partita vissuta essenzialmente su manovre a centrocampo poche volte concluse in profondità, tant'è che Medin e Barnaba, raramente sono stati costretti ad intervenire. Pari anche le squadre nei salvataggi in... extremis; nel primo tempo, al 31', è stato Marchiò a liberare sulla linea della porta dopo che la palla su tiro ci è sembrato di Botta aveva «toccato» la traversa. Al 2' della ripresa è stato invece Gobet a imitare il collega dopo che Pelin aveva pasticciato su di una palla che chiedeva solo di essere spedita in fondo al sacco.

Partita corretta e pubblico assai numeroso richiamato oltreché dal nome delle contendenti, dalla stupenda giornata di sole che ha fatto della giornata un'anteprima della primavera.

Luciano Golinelli

PARI SU RIGORE

*Cremcaffè - P. Romans 1-1

MARCATORI: Ellini al 23' del p.t.; Concina al 41' della ripresa su rigore. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Cuccari; Meton (Pregarc dal 35' s.t.), Fonda, Polli, Angileri, Peri. Manfredi. PRO ROMANS: Visintin; Mian, Calligaris; Pelos, Candussi, Cabas; Freschi, Cantarutti, Concina, Bolzan, Serino. Peres. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

La palla è ferma sul dischetto del rigore: «Piero» Bandini ed il centravanti avversario si fissano negli occhi. Parte il tiro, un secco rasoterra; ecco il popolare ex-alabardato sfiorare, in tuffo, la palla. La rete si gonfia: è il pareggio sospiratissimo degli isontini.

Poco dopo l'incontro finisce. E giustamente in parità: poco o nulla ha fatto il Cremcaffè per condurre in porto la vittoria, che pareva del resto ormai acquisita, poco o nulla ha fatto la Pro Romans per acciuffare il pareggio. Ci sono sì state le reti, ma semplice frutto di due indovinati calci piazzati: al 23' del primo tempo quando Ellini trovava lo spiraglio nella nutrita barriera avversaria ed infilava sulla destra Visintin, ed il rigore al 41' della ripresa che permetteva agli isontini di tornare a casa con un punticino.

Mai che si fosse vista una limpida e manovrata azione portare i giocatori in posizione di tiro: le azioni, per lo più lente e confuse, e sempre a linee orizzontali, si arenavano sempre nelle due trequarti-campo.

Onestamente ci si poteva aspettare qualcosa di più da quest'incontro, che vedeva opposte due compagini comodamente situate nella zona alta della classifica. Invece abulia e svogliatezza si sono impadronite dei giocatori in modo tale da poter tranquillamente archiviare questa partita nel cassetto delle «cose da dimenticare». E l'incompletezza delle formazioni fatte scendere in campo più che valida giustificazione sembra, a partita vista, comodo alibi.

L'arbitraggio, volto a stroncare sul nascere ogni tentativo di gioco falloso, ha spezzettato molto il gioco ma nel complesso va elogiato.

Giampaolo Mocchi

LA LIBERTAS CEDE MOSTRANDO LE SOLITE CARENZE

A buon livello l'Arsenale

Biancoscudati con attenuanti

ARSENALE - LIBERTAS 2-1

MARCATORI: Purinani al 23', Tomasi al 38' del primo tempo; Ienco al 16' della ripresa su rigore. ARSENALE: Dapas; Cermeli, Ruan; Ceccolini, Ienco, Grimm; Cecco, Petri-Belic (dal 16' della ripresa Carone), Tomasi, Corazza, Schipizza. Benevoli. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Paolich; Delise, Mondo, Martinuzzi; Russo, Cadenaro, Purinani, Bertoli, Zigante, Pipolo, Privileggi. ARBITRO: Bassan di Portonogaro.

La sconfitta dei biancoscudati ha le sue attenuanti, in quanto mancavano agli uomini di Potasso gli squalificati Lupetin, Krizman e Bubnich, tre uomini chiave dello schieramento; i loro sostituti, lo rispolverato Delise, Zigante e il «baby» Paolich non hanno fatto pesare molto le loro assenze (specie Zigante si è mosso bene, anche se senza fortuna, all'attacco), ma tutta la squadra ha mostrato le carenze di sempre, ossia difficoltà a sfondare in attacco e pericolose incertezze in difesa.

Positive le prove di Cadenaro, altre volte sprecato in panchina col numero 13, e di Purinani, che ha portato momentaneamente in vantaggio la propria squadra.

L'Arsenale ha recuperato in scioltezza la rete di svantaggio con il cannoniere Tomasi, senz'altro il più tecnico centrattacco del girone, e pur raddoppiando dal dischetto ha mostrato maggior pericolosità nella linea attaccante. Il potenziale del quintetto è in gran parte sprecato dalla scarsa intesa con il centrocampo, dove non sempre Grimm e Corazza si «trovano» con i compagni avanzati. In evidenza ieri, oltre al solito Tomasi, Schipizza che a 10' dalla fine ha impegnato Premate con un forte diagonale sull'angolino sinistro, e Cecco, che con uno dei suoi spunti ha propiziato il rigore.

La Libertas assapora il vantaggio al 23' del primo tempo: un tiro da lontano di Russo non è trattenuto da Dapas e l'opportunista Purinani, nei paraggi, insacca. Passano 5' esatti e Tomasi ristabilisce le sorti con un'azione personale. Un minuto dopo Ceccolin salva sulla linea un tiro di Zigante, venuto fuori da una mischia in area. Al quarto d'ora della ripresa il rigore causato da un «mani» di Bartoli su cross di Cecco.

Emilio Ressani



(Foto de Rota)

Arsenale-Libertas 2-1 — Una delle due reti che hanno battuto il portiere biancoscudato

PASSA L'AUDAX CON UN GOL PER TEMPO

Sul fanalino di coda vittoria senza patemi

AUDAX-VESNA 2-1

MARCATORI: Adragna al 10' p.t.; nel s.t. all'8' Stevanato e al 26' Savi. AUDAX: Stecchina; Tomat, Gurner; Borghes, Visentin, Adragna; Ambrosi, Collenz (dal 32' s.t. Gaggioli II), Fornasir, Gaggioli I, Stevanato. Marchesan. VESNA: Tenze I; Verzier, Botti; Mongardini, Skrem, Carmeli; Tenze II, Barbiani, Savi, Emili, Donnini (dal s.t. Finotto). Tretja. ARBITRO: Borgobello di Reana del Roiale.

Vittoria senza molti patemi dell'Audax sul fanalino di coda del girone. La supremazia della squadra di casa si esprime sostanzialmente al di là di quanto non indichino le cifre del punteggio: Fornasir e soci, infatti, hanno condotto l'incontro con sufficiente sicurezza e con buona determinazione, favoriti anche dal terreno che si prestava a scambi veloci e ad azioni in profondità. A contribuire però alla prestazione dell'Audax sono stati senz'altro anche gli avversari, squadra che esprime buone idee sul piano tecnico-tattico, ma che accusa una grave inconsistenza dal punto di vista dell'efficacia della loro azione. A ciò si deve aggiungere la giornata non eccezionale del portiere Tenze il quale ha propiziato con un'uscita fuori misura il gol iniziale di Adragna, ed ha poi palesato incertezze in varie altre occasioni.

Nel complesso il Vesna ha concluso due volte pericolosamente a rete: nel primo tempo a partita appena iniziata, quando Stecchina ha dovuto respingere a pugni chiusi a fil di palo e nel secondo quando Savi ha approfittato di un momento di distrazione della difesa goriziana per segnare con un bel tiro dall'alto in basso sulla destra del portiere oratoriano.

L'Audax, come dicevamo, si è mostrato in buona salute nel complesso, pur lamentando le assenze di Bigotto, Silvestri e Ostanel, ed ha messo in mostra un Borghes mediano con ottimi risultati. La sua partita, positiva sotto tutti i punti di vista, è stata senz'altro la nota più convincente della giornata: Borghes si è bene disimpegnato sia in fase di interdizione come in rilancio, gettando insieme a Gaggioli e Fornasir le basi del dominio goriziano.

Giuliano Lucigrai

SUCCESSO PREZIOSO

*Palmanova - Pieris 2-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 6' Benotto, al 31' Dentesano, al 41' Cecotti. PALMANOVA: Clauiano; Rapetti, Fabio; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Tavaris, Bon, Cecotti, Buttò, Casini (Virgolini). PIERIS: Blasizza; Sabbadin, Cosolo; Gardenal (Spanghero), Pausca, Pizzin; Brumat, Benotto, Gratton, Gregorin, Bertogna. Danieli. ARBITRO: Facchin di Udine.

Palmanova, 7

Preziosa vittoria del Palmanova alle spese di un Pieris apparso manovriero ed incisivo, ma poco pericoloso in fase conclusiva. Il gioco non è stato eccessivamente brillante e le azioni si sono sovente impantanate sulla fascia centrale del terreno di gioco, dove operava, sia dall'una che dall'altra parte, un nutrito schieramento di centrocampisti.

Gli ospiti si sono dimostrati più abili nella conduzione delle loro azioni in profondità, ma manca nella compagine pierissina lo stoccatore capace di concludere le elaborate manovre della linea mediana e di quella attaccante.

Mauro Mazzilli

Girone A

Quattro punti tra il Corno e il Brugnera

I RISULTATI

*Cividalese - Buiese	0-0
*Cumini - Rivignano	0-0
*Reanese - Cordenonese	n.d.
*Brugnera - Aviano	1-1
*Pasianese - Sandanielese	3-0
*Codroipo - Vivai Rauscedo	0-0
Corno Rosazzo - *Maianese	2-1
Julia - *Fiume Veneto	3-2

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	16	12	3	1	33	12	27
Brugnera	16	8	7	1	13	5	23
Cumini Tric.	16	6	9	1	18	11	21
Buiese	15	6	7	2	17	13	19
Fiume Ven.	15	6	5	4	20	17	17
Cividalese	16	6	5	5	14	14	17
Cordenonese	16	6	4	5	18	12	16
Pasianese	16	5	3	7	13	15	15
Reanese	15	4	6	5	14	12	14
V. Rauscedo	16	3	8	5	9	9	14
Maianese	16	3	8	5	14	21	14
Rivignano	16	3	7	6	12	19	13
Codroipo	16	2	8	6	8	13	12
Aviano	16	2	7	7	12	17	11
Julia	16	1	9	6	13	20	11
Sandanielese	16	1	6	9	14	32	8

Buiese, Fiume Veneto, Cordenonese e Reanese 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 14-2-1971

Corno Rosazzo - Brugnera
V. Rauscedo - F. Veneto
Buiese - Cumini
Cordenonese - Codroipo
Aviano - Pasianese
Rivignano - Cividalese
Julia - Maianese
Sandanielese - Reanese

CON MOLTO AGONISMO

*Codroipo - Rauscedo 0-0

CODROIPO: Del Zotto; Frappa, Infanti; Sambucco I, Felace, Croppo; Collareda (Sambucco II nella ripresa), Milocco, Giacomuzzi, Arrigò, Tonin. Luise. RAUSCEDO: Candido; Fornasier, Basso II; Moretti, D'Andrea I, Basso I; Peres, De Candido, D'Andrea II, D'Andrea III, Giacomello. Fornasier. ARBITRO: Fabris, di Pordenone.

Codroipo, 7

Il Codroipo neanche oggi è riuscito a far sua l'intera posta, ma questa volta si deve dare atto anche della bravura della squadra avversaria. E' stata una partita carica di agonismo, ma senza molte azioni corali.

Nel primo tempo il Rauscedo si è fatto minaccioso, mettendo a duro lavoro Del Zotto, il quale si è disimpegnato con molta bravura. Nel secondo tempo il tono agonistico non cambiava, tenendo gli spettatori con il fiato sospeso fino al termine.

Antonio Michelotto

CLASSE SUPERIORE

Corno - *Maianese 2-1

MARCATORI: primo tempo 34' Ninino, 40' Santini, nel secondo 40' Riva I. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Lucizza, Moretto, Lepri; Peressini, Santini, Mauro, Sartori, Ninino, Corrubolo. MAIANESE: Forte; Floreani, Merlino; Sgrassetti, Martinuzzi, Pernava; Riva I, Zucchiatti, Trombetta, Balbusso (Artico), Riva II. Floreani. ARBITRO: Donato di Basigliano.

Maiano, 7

L'undici del Corno ha dimostrato ancora una volta, se ce n'era bisogno, di avere le carte in regola con la sua posizione di primo della classifica, imponendosi su una Maianese tutt'altro che disposta a regali; se le prime battute del combattuto incontro hanno avuto svolgimento a fasi alterne con un angolo a favore degli ospiti e una punizione per i padroni di casa, per buona parte del restante primo tempo gli ospiti hanno dominato costringendo Forte a ripetuti interventi e battendolo senza facoltà di appello al 34' con Ninino e al 40' con un'altra saetta di Santini.

Nella ripresa gli ospiti devono avere in un certo modo allentato le redini e i padroni di casa ne hanno approfittato per portarsi sotto ripetutamente costringendo Donda a diversi interventi. Al 38' Floreani ha preso anzitempo la via degli spogliatoi per fallo contro un attaccante ospite che l'arbitro deve aver interpretato come volontario. Ridotti di numero, i cornini hanno raddoppiato se stessi e al 40' Riva I ha potuto accorciare le distanze battendo inesorabilmente sulla destra il pur bravo Donda, dopo aver superato la linea dei coraggiosi difensori.

Mario Job

TUTTI SODDISFATTI

*Cividalese - Buiese 0-0

CIVIDALESE: Beuzer; Lesa, Skrt; Ghilardi, Marchi, Mesaglio; Tomei (Predan), Podrecca, Grassi, Tullio, Dorlig. Papini. BUIESE: Calligaro; Miotti, Copetti; Ellero, Nicoloso, Bernardis; Nattolini, Ursella, Mimi, Rizzi, Scrassigna. Fabris. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Cividale, 7

La Cividalese nell'incontro odierno avrebbe potuto riscattare la sconfitta subita nel girone di andata, ma il gol segnato al 2' della ripresa da Tullio è stato annullato dal direttore di gara, il quale ha ritenuto che nella mischia che l'aveva preceduto, Grassi si fosse trovato fuori gioco.

L'incontro conclusosi a reti inviolate, però può egualmente soddisfare le due squadre che nel corso dei 90' hanno avuto entrambe la possibilità di segnare. Di conseguenza, seppure non eccessivamente impegnati, anche i loro portieri sono stati chiamati in causa, e dopo il gol annullato, al 34' del secondo effettuare una parata a terra tempo, quello ospite ha dovuto su tiro di Podrecca, respingendo la palla in corner.

G. V.

RIPRESA DEGLI OSPITI

Julia - *Fiume Veneto 3-2

MARCATORI: nel p. t. al 9. Fantuzzi, al 21 Campagnutta, al 44' Marini; nel s.t. al 6' Trink, al 29' Marini. JULIA: Mes; Gentile, Meretto; Albertini, Lanzoni, Fumolo; Mesaglio, Marini, Di Vora, Martina, Trink. Mussoni, Treu. FIUME VENETO: Crestan; Costalunga, Pezzutti; Riotto, Spadotto, Gobbo; Greguol, Marson I, Fantuzzi, Marson II, Campagnutta. Pitton. ARBITRO: Fain di Cormons.

Fiume Veneto, 7

I locali sin dall'inizio avevano dimostrato di avere tutte le carte in regola per far proprio il risultato, tanto che erano riusciti agevolmente ad andare a rete per ben due volte per opera di Fantuzzi al 9', e Campagnutta al 21'. Gli ospiti hanno reagito verso la fine del primo tempo impegnando seriamente Crestan che al 44' non bloccava un forte tiro di Marini.

Il secondo tempo ha segnato un calo di tutta la compagine neroverde ed una netta superiorità della Julia che gi6 al 6' pareggiava le sorti con Trink. Il gioco si è fatto anche pesante costringendo l'arbitro a numerosi interventi ed all'espulsione di Pezzutti. Il gol della vittoria giungeva per la Julia al 29' nuovamente per opera del sempre presente Marini.

Piergiorgio Zannese

HANNO FATTO TUTTO I LOCALI

*Brugnera - Pro Aviano 1-1

MARCATORI: 30' autorete di Pessotto, 40' Sonego. BRUGNERA: Germia; Zanon, Pessotto; Sonego, Piovesana, Panzeri; Pitton, Furlan, Semenzato, Carniello, Fabbro. Sanzin. AVIANO: Speranza; Franzaga, Tanzi (Marcolini); Tassan, Morelli, Coneato; Pasqua, Maglio, Rosso, Nevolo, Del Maschio. ARBITRO: Traccagna di Cividale.

Brugnera, 7

Il Brugnera ha segnato due reti e ha pareggiato. La premessa è doverosa perché l'Aviano non ha imbastito una sola azione decorosa in tutta la partita. Si è limitato a difendersi e in questo è stato aiutato dal terreno particolarmente pesante. Ad onor del vero il Brugnera odierno non è stato trascendentale però è stato anche sfortunato perché si è trovato in svantaggio con la più classica delle autoreti, al 30' Pessotto passa al portiere e segna. I locali si lanciano al contrattacco e al 40' Sonego, ben imbeccato da Panzeri, porta le sorti in parità.

Luigino Covre

I marcatori

12 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
10 reti: De Paoli (Cordenonese);
8 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
6 reti: Riva II (Maianese), Mini (Buiese);
5 reti: Fantuzzi e Cella (Fiume Veneto), Del Fabbro (Reanese), Goi (Sandanielese), Conchin (Cumini);
4 reti: Tanzi I (Aviano), Vignando (Brugnera), Podrecca (Cividalese), Moratto (Corno Rosazzo), Campagnutta (F. Veneto), Raffin (Reanese);

DELUSIONE NEGLI SPALTI

*Cumini - Rivignano 0-0

CUMINI TRICESIMO: Vicario; Coseano, Bertolini; Krowoj, De Agostinis, Battistutta; Servizza; Di Giusto, Conchin, Cadò, Lirussi. Sant, Virili. RIVIGNANO: Presacco; Pighin II, Sgrazzutti; Pighin I, Beltrame, Meret; Fabello (Colle), Demanis, Torresin, Odorico I, Sguizzato. Odorico II. ARBITRO: Costantini, di Muggia.

Tricesimo, 7

Il Cumini non è andato oggi oltre al risultato di parità nella gara interna contro il Rivignano.

Si è trattato di un incontro povero di contenuto tecnico, che ha deluso gli sportivi locali. I padroni di casa hanno attaccato in prevalenza, ma non sono mai andati vicini alla segnatura, anche perché si è fatta sentire l'assenza di alcuni titolari.

Il Rivignano ha disputato una gara onesta e alla fine ha ampiamente meritato il prezioso punto, tanto utile ai fini della salvezza.

Claudio Milocco

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone D*

Finimondo al vertice: guida l'Itala

I RISULTATI

*Ronchi - Rosandra	1-0
*S. Canzian - Turriaco	0-0
*S. Anna - Pro Farra	0-0
Fogliano - *Primorie	2-0
Itala - *CRDA	3-0
*Aurisina - S. Marco	4-1
*Muggesana - Giarizzole (giocata sabato)	1-0

LA CLASSIFICA

Itala	15	8	5	2	21	5	21
Rosandra	15	8	4	3	17	11	20
Ronchi	15	7	6	2	10	5	20
S. Anna	15	5	9	1	21	14	19
Aurisina	15	6	6	3	23	14	18
Turriaco	16	6	5	4	17	16	17
Muggesana	15	4	8	3	13	9	16
S. Canzian	15	4	8	3	11	9	16
S. Marco	15	6	3	6	22	22	15
Fogliano	15	4	6	5	14	11	14
Pro Farra	15	4	4	7	9	19	12
CRDA	14	1	6	7	7	20	8
Primorie	15	1	6	8	7	20	8
Giarizzole	14	0	4	10	2	19	4

Giarizzole e CRDA una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14-2-1971

Rosandra - S. Anna
S. Canzian - Aurisina
Pro Farra - CRDA
Fogliano - Muggesana
Turriaco - Primorie
Giarizzole - Ronchi
S. Marco - Itala

CAPOLISTA K.O.

*Ronchi - Rosandra 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Logozzo. RONCHI: Deiuri; Manià, Ustulin; Furlan, Pavanel, Monassi; Baccilieri, Zanolla, Visintin, Sartor, Logozzo. ROSANDRA: Princig; Norbedo, Faganel; Marzari, Taddeo, Landricca; Rizzotti, Biolchi, Bazzara, Kirchmayer, Bidussi. ARBITRO: Riva, di Udine.

Ronchi dei Legionari, 7

Contro una rude capolista, il Ronchi è riuscito nell'intento di incamerare entrambi i punti, e in maniera più netta di quanto non dica lo striminzito punteggio espresso dal gol di Logozzo. Solo nel finale, infatti, il Rosandra è andato vicino al pareggio, non in virtù di meriti propri, ma piuttosto per il netto calo della difesa amaranto, dove peraltro un superlativo Pavanel e un registratissimo Ustulin hanno, da soli, fronteggiato le disordinate operazioni offensive degli ospiti.

Giovanni Girardo

ISONTINI IN FORMA

Itala - *Crda 3-0

MARCATORI: nel p.t. al 40' Gerometta; nel s.t. al 30' e al 45' Brumat. CRDA: Scheriani; De Tori, Maddaleni; Barbieri, De Bosicchi, Di Candia; Vidoz, Cotterle, Picciolo, Vergant (Marcocci), Zoppolato. Bitesnik. ITALA: Sonson; Budicin, Cuca I; Cabas, Cocchi, Comelli; Brumat, Marega, Cuca II, Vianello, Gerometta (Bonanno). Franzot. ARBITRO: Minen, di Cormons.

Niente da fare per il CRDA che contro la forte compagine isontina ha dovuto conoscere un'altra severa sconfitta. I triestini, in difficoltà già prima dell'inizio per l'assenza di numerosi titolari, sono riusciti a «tenere» per quasi un tempo, anche perché gli ospiti avevano affrontato la partita con una certa sufficienza. Sbloccato il risultato con il gol di Gerometta (facile correzione in rete su smarrimento della difesa locale), l'Itala ha comandato il gioco andando a bersaglio altre due volte pur fallendo molte occasioni per poca convinzione.

S. B.

QUARTA SCONFITTA

Fogliano - *Primorie 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 19' Visintin, al 32' Del Bianco. FOGLIANO: Gallina; Rossi, Silvano; Zorzenon, Maier, Guidolin; Molinari, Del Bianco, Visintin, Cauzer, Pan. PRIMORIE: Stocca; Hervatich, Fontanot; Malusà, Pescatori, Pressi; Barnabà, Zuzic, Verginella, Germani, Pontari (Visintin). Canciani.

Quarta sconfitta consecutiva del Primorie, incappato in un nuovo insuccesso sul campo di casa, dove dall'inizio del campionato non ha ancora vinto. La squadra di Prosecco è apparsa vittima del complesso del gol; i suoi attaccanti non riescono a segnare ormai da sette partite e i tempi dell'attacco-mitraglia dello scorso anno sembrano già lontani. Il Fogliano non ha rubato nulla: ha giocato una partita onesta, senza strafare, aggiudicandosi due punti che valgono il doppio agli effetti della lotta per la salvezza.

TROPPO NERVOSISMO

*Aurisina - San Marco 4-1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Rudes, al 32' Zampa; nel s.t. al 3' Segulin, al 21' Tomizza e al 36' D'Andrea. AURISINA: Germani; Meden, Sandrucci; Perisutti, Di Mauro, Tomizza; Rudes, Cerqueni, Doglia, Bortolotti, Segulin (D'Andrea). Ravalico. SAN MARCO: Bigarelli; Savorgnan, Trevisan; Spessot, Luxich, Castellan; Brognoli, Bergomas (Dissegna), Zearo, Candussi, Zampa. Orzan. ARBITRO: Ghizdavcich, di Trieste.

Ancora un risultato positivo per l'undici dell'Aurisina che ha piegato con un punteggio sonante e forse troppo severo l'ostica compagine del San Marco in una gara incomprensibilmente dominata dal nervosismo. Dopo un primo tempo equilibrato e conclusosi con una rete per parte (per i locali segnava un gran gol Rudes al quale replicava alcuni minuti dopo Zampa con un tiro angolato), la partita si metteva bene per i padroni di casa all'inizio della ripresa. Erano i calci dalla bandierina a propiziare il successo dell'Aurisina. Segulin batteva direttamente dall'angolo e il tiro, ad effetto, sorprendeva Bigarelli. Il vantaggio ricaricava gli uomini di Cimador che arrotondavano il bottino per merito di Tomizza e di D'Andrea.

B. S.

INCONTRO TIRATO

*Sant'Anna - Farra 0-0

SANT'ANNA: Coslovich; Gerbini, Gaeta; Francolla, Facchin, Zonno; Prandini, Degrassi, Bonazza, Cesari, Dambrosio, Pussini. FARRA: Odorico; Visintin, Spessot M.; Spessot L., Clede, Pecorari; Sari, Jeroncig, Stevanato, Alt, Visintin. Rot, Mreule. ARBITRO: Ottogalli di Portogruaro.

Reti inviolate fra San'Anna e Pro Farra in una partita tirata ma povera di spunti degni di nota. I bianconeri triestini hanno accusato l'assenza dell'allenatore giocatore Ive, appiedato per squalifica. Alla squadra è mancato così l'apporto, spesso risolutivo in fase conclusiva del suo cannoniere. La difesa locale ha comunque retto a dovere, anche perché i gialloverdi di Farra hanno badato più che altro al pareggio, senza spingersi troppo in avanti.

GIUSTO IL PAREGGIO

*San Canzian - Turriaco 0-0

SAN CANZIAN: Fontana; De Fabris II, Bonazza; Boscarol, Minin I, Indri; Capello, Rocca, Pacor, Minin II, Flaborea. Braida, Pacorig. ISONZO TURRIACO: Martinuzzi; Zanuttig, Tiberio; Moimas, Tortolo, Nanut, I; Comelli, Sebenico, Clama, Nanut II, Pastorello. Prando, Ronca. ARBITRO: Tomadin di Udine.

San Canzian, 7

L'atteso derby fra le due avversarie di confine si è risolto con un nulla di fatto. I continui attacchi dei rossoneri di Tomasella nulla hanno potuto fare contro la gagliarda difesa del Turriaco.

Il pareggio, comunque, rispecchia il giusto valore delle due compagini di questo correttissimo incontro.

G. M.

Muggesana - Giarizzole 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 7' Derossi. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafneri; Mottica, Dudine, Borroni; Pugliese, Colombo, Derossi, Drioli, Duceschi. Visnoviz. GIARIZZOLE: Sirotich; Pistan, Loredan; Silvestri, Conti, Camassa II; Daris, Rainis, Camassa I (Rabusin), Cerut, Mattei. Velinski. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Il punto

In vetta è successo il finimondo. La sconfitta del Rosandra ha dato via libera all'Itala, che non ha trovato resistenza da parte del CRDA. D'altra parte la vittoria ottenuta sull'ex capolista ha portato in zona primato anche il Ronchi, che si è affiancato al Rosandra a un punto dall'Itala tornata sola al comando. Il Sant'Anna ha sprecato la grande occasione per portarsi a sua volta nelle sfere più alte, facendosi fermare in casa dal Farra. Tutto è comunque ancora possibile: cinque squadre sono comprese infatti nello spazio di tre punti. Al quinto posto è salita intanto l'Aurisina, grazie alla sonante vittoria sul San Marco. Si è creato un abisso fra le squadre di centroclassifica e quelle di coda.

Il Giarizzole è rimasto fermo a quota quattro dopo l'ennesima sconfitta riportata ad opera della Muggesana e sembra spacciato. Il Primorie, superato in casa anche dal Fogliano, è sempre appaiato al CRDA, che tuttavia ha una partita da recuperare. Si annuncia un braccio di ferro fra i cantieri e la compagine dell'altipiano per sfuggire alla retrocessione.

Tuscania, dopo il terrore





Passato il terrore delle prime ore, svanito a poco a poco lo choc della notte passata all'addiaccio nell'incertezza sulla sorte della loro cittadina, è venuto per gli abitanti di Tuscania il momento della disperazione. Le prime indagini tecniche condotte dal Genio civile e dai vigili del fuoco hanno accertato, anche se in via provvisoria, che l'intera zona antica della cittadina (che fino a ieri ospitava 4500 dei 7500 abitanti di Tuscania) è da considerarsi inabitabile. Ulteriori, più accurate perizie, vengono effettuate già da oggi, casa per casa, dagli esperti del Genio civile e dei vigili del fuoco, in base a un accordo raggiunto nel primo pomeriggio fra il Consiglio municipale di Tuscania e le autorità di governo rappresentate dal sottosegretario on. Sarti, inviato sul luogo del disastroso terremoto dal presidente del consiglio Colombo, dal sottosegretario Jozzelli e dal direttore generale dei vigili del fuoco Migliori.

L'accordo è stato il primo risultato dei contatti stabiliti stamane tra autorità cittadine, autorità locali, e rappresentanti del governo per il coordinamento delle operazioni di soccorso alle popolazioni di Tuscania e dei villaggi vicini colpiti dalla catastrofe di ieri sera.

Il quartier generale del centro di coordinamento è stato stabilito a pochi metri dalle mura della vecchia Tuscania, nel parco delle scuole locali. L'edificio della scuola è stato gravemente lesionato dal sisma, nonostante si tratti di una costruzione in muratura dallo aspetto piuttosto solido. Nel giardino della scuola sono state erette tende nelle quali sono stati sistemati uffici, con telefoni volanti, e staffette di collegamento con i militari delle varie armi cui è stato affidato il compito di organizzare lo sgombero di Tuscania vecchia.

Chi non ha salvato nulla dal disastro riceve viveri, capi di abbigliamento, coperte presso un centro di distribuzione organizzato dalla CRI e dai servizi di sicurezza civile presso le mura della cittadina.

Nelle foto uomini ancora quasi increduli si aggirano fra le macerie dell'antico centro distrutto; cittadini rimasti senza tetto passano la notte all'aperto, riscaldandosi alle fiamme di un fuoco; il pane viene distribuito gratuitamente nelle vie; un cane, ancora tremante, muove i suoi primi passi dopo essere stato liberato dalle macerie.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

930 ESPOSITORI DI QUINDICI NAZIONI

Aperto a Verona l'ottavo «Samoter»

Una rassegna senza precedenti di macchine per movimento di terra, cantiere ed edilizia

Verona, 7

Il sottosegretario all'industria e commercio, on. Biagioni, ha inaugurato stamane l'ottavo Samoter (Salone macchine per movimento di terra, da cantiere e per l'edilizia) che — come ha detto il presidente dell'ente per le fiere di Verona sen. Dal Falco — «per numero di espositori, per rappresentatività internazionale, per estensione della superficie occupata, per valore, come capitale investito (oltre 85 miliardi), delle macchine presentate, nonché per la loro potenzialità tecnica e produttiva, registra un primato e segna un ulteriore successo rispetto alle precedenti edizioni».

Accolto all'ingresso del quartiere fieristico dal sen. Dal Falco, dal prefetto Zafarana e da autorità provinciali, regionali e nazionali, il sottosegretario Biagioni ha cominciato la visita al salone, che occupa oltre 200 mila metri quadrati di superficie espositiva, intrattenendosi con i 930 espositori provenienti da 15 nazioni. La produzione esposta è distribuita in 15 settori merceologici.

Ultimata la visita il rappresentante del governo e le autorità hanno raggiunto il Salone dell'UMA dove si è svolta la parte protocollare della cerimonia inaugurale. Il sen. Dal Falco, dopo avere ringraziato il rappresentante del governo, illustrando le caratteristiche del Samoter ha tra l'altro sottolineato che il salone «è anche il risultato di una costruttiva, solidale operante collaborazione fra imprese, produttori, lavoratori più direttamente interessati nel settore edil-cantieristico e Fiera di Verona» e che tale collaborazione «rappresenta una condizione di sicuro successo per la manifestazione, oggi e domani».

Ha preso, quindi, la parola il sottosegretario Biagioni, il quale ha affermato fra l'altro che «le polemiche fra situazioni congiunturali e riforme sono state un esempio specifico di come possa alterare la realtà, attribuendo al governo una volontà di non fare, quando invece dal governo si era adombrata la necessità di fare a seconda dei mezzi a disposizione, nella regola cioè che l'economia tassativamente impone».

Passando a parlare delle riforme, l'on. Biagioni ha detto: «Le riforme non hanno senso se attuate quando non più rispondenti allo scopo. Occorre, pertanto, un coordinamento fra attività di governo, disponibilità finanziaria e realizzazioni, coordinamento che passa necessariamente attraverso i mezzi tecnici a disposizione».

Riguardo all'impegno per il Mezzogiorno, riaffermato di recente dal governo Colombo, lo on. Biagioni ha sottolineato che «è necessario operare sfruttando tutte le risorse tecnologiche a disposizione del paese, per superare rapidamente il divario con il Nord, onde dare un contenuto concreto all'impegno per il Sud».

Manifestazioni tecniche e seminari di studio si svolgeranno ogni giorno, da domani al 13 febbraio, giornata di chiusura del Salone. *(Ansa)*

VERSO IL COMPLETAMENTO la Messina - Catania

Messina, 7

L'autostrada Messina-Catania si avvia verso la completa realizzazione. Con le prove di carico dei viadotti sono stati portati a termine i lavori di costruzione del lungo tratto dell'autostrada che va da Tremestieri a Roccalumera.

Il tronco è quello iniziale dalla parte di Messina e ha una lunghezza pari a circa un terzo dell'intera arteria. Una trentina di autocarri a pieno carico sono stati fatti sostare sui viadotti e sono quindi transitati per il controllo delle strutture. Il tronco ultimato sarà inaugurato nelle prossime settimane.

Sarà il primo tratto dell'autostrada a essere aperto al traffico, ma i lavori procedono contemporaneamente anche negli altri tronchi, alcuni dei quali sono in fase di ultimazione. *(Ansa)*

L'INDAGINE PUBBLICA sugli orfanotrofi ONMI

Roma, 7

E' cominciata la fase pubblica dell'inchiesta sugli orfanotrofi controllati dall'ONMI. Alcune perquisizioni sono state compiute dai carabinieri sotto la direzione del giudice Luciano Infelisi della Pretura di Roma.

«Prima di procedere a questi atti pubblici — ha detto il magistrato — ho esaminato la intera e complessa materia sulla quale avevano richiamato l'attenzione alcune denunce presentate da associazioni che si occupano della difesa dei minori. Questa seconda fase pubblica dell'inchiesta è stata determinata dalla valutazione di elementi reali e concreti emersi nel corso dell'esame delle denunce e della situazione generale di questo settore della assistenza pubblica». L'indagine condotta dal dott. Infelisi riguarda oltre trecento brefotrofi.

Per circa 230 sono emersi elementi che fanno presumere situazioni di gestione e di erogazione di assistenza non del tutto regolari. *(Ansa)*

GUARITA LA RAGAZZA dal cuore «rovesciato»

Toronto, 7

Dieci anni fa, alla nascita i medici davano a Mary Pamela Cowling solo una possibilità contro cento di sopravvivere. Il cuore della bimba lavorava alla rovescia. Essendo le camere di pompaggio del cuore invertite, gran parte del sangue non riusciva a filtrare attraverso i polmoni per essere purificato.

Otto giorni dopo la nascita, la bimba venne portata a Chicago dove venne operata da uno specialista che fece in modo da far funzionare le vene come fossero arterie. La bimba sopravisse ma l'operazione valse solo in parte ad ovviare al cattivo funzionamento del cuore.

Si rendeva necessaria una nuova operazione che per l'epoca però doveva essere ancora «inventata». Questo avvenne sette anni fa quando il chirurgo di Toronto William Mustard escogitò l'intervento necessario basato su una tecnica che portava alla inversione delle camere di ricezione del cuore in modo da corrispondere a quelle del pompaggio.

L'operazione, a cuore aperto, è stata compiuta sette settimane fa. Venerdì, la bambina è stata dimessa dall'ospedale completamente guarita. *(Ap)*

DRAMMATICO ROGO SUBITO DOPO IL DECOLLO

Jet militare precipita presso Cervia: due morti

Il col. Crescenti e il magg. Da Campo carbonizzati nell'apparecchio che non ha potuto prendere quota

Ravenna, 7

Un reattore militare, appena decollato dall'aerobase di San Giorgio di Cervia (Ravenna) è precipitato questa mattina, poco dopo le 11, ad un chilometro dalla pista. Sul velivolo, un biposto «T-33» da collegamento, erano il colonnello Crescenti ed il maggiore Da Campo, che sono rimasti uccisi sul colpo. I due ufficiali appartenevano all'ottavo stormo caccia bombardieri dell'Aeronautica militare.

Sul luogo della sciagura sono accorsi ufficiali dell'aeronautica ed i carabinieri. Le cause della disgrazia sono in corso di accertamento.

I due ufficiali sono il vicecomandante dell'ottavo stormo, colonnello pilota Giuseppe Crescenti, di 50 anni, nativo di Desio (Milano) e residente a Roma con la famiglia, ed il capo dell'ufficio operazioni dell'aerobase di Cervia, maggiore Giuseppe Da Campo, di 33 anni, nato ad Agrigento e residente con la famiglia nel «Villaggio azzurro» di Cesena.

La sciagura è stata seguita dalla torre di controllo dell'aeroporto e subito sono partite le squadre di soccorso; ogni tentativo di salvare i due ufficiali è stato però, vano: non appena si è abbattuto al suolo, l'aereo — che aveva urtato contro due cavi di una linea elettrica che costreggia la strada si è incendiato. I due piloti sono rimasti imprigionati nella carlinga, dove i loro corpi sono stati ritrovati carbonizzati.

Il comandante dell'aerobase, colonnello Micheli, si è subito recato sul posto ed ha ordinato un'inchiesta tecnica sulle cause dell'incidente. A quanto pare, al momento del decollo non sarebbe rientrato il carrello e questo avrebbe impedito al velivolo di prendere quota.

L'aviogetto si è abbattuto su un campo ad un centinaio di metri dalla strada statale 71, che collega Cervia a Cesena. *(Ansa)*

Ignoto il giovane ferito nella sparatoria coi militi

Milano, 7

E' ancora senza nome il giovane di circa 20 anni gravemente ferito ieri da un proiettile di mitra che lo ha colpito alla testa nel corso della sparatoria avvenuta nei pressi di Novate fra una pattuglia di carabinieri e tre giovani ladri. Del giovane, che è ancora in gravissime condizioni al policlinico, si sa solo che si chiama «Antonio»: i suoi due compagni, Leonardo Masella di 18 anni di Vieste (Foggia) e Arnaldo Tortorella di 16 di Vico del Gargano (Foggia), hanno infatti detto di conoscerlo solo con questo nome e di non sapere altro di lui. Essi non hanno voluto dire altro; in particolare non hanno voluto dire se sono stati loro a tentare di spaccare la vetrina della gioielleria di Novate.

Il tentativo di rapina è stato compiuto da giovani a bordo di un'auto blu, probabilmente una «124», mentre i tre che sono rimasti coinvolti nella sparatoria erano a bordo di un'Alfa Romeo «GT junior» rossa che era stata rubata in un'autorimessa di Milano e dalla quale avevano già asportato la radio. Gli investigatori non hanno prove per stabilire se i responsabili del tentativo di spaccata siano passati dall'auto blu alla «GT» rossa. L'auto blu, fra l'altro, non è stata trovata nella zona, nonostante le accurate ricerche fatte.

Ieri sera, la «1300 GT» è incappata in uno dei numerosi «blocchi» istituiti subito dopo il tentativo di rapina. L'auto ha forzato il blocco ed è stata inseguita da una vettura dei carabinieri. C'è stato un veloce inseguimento nel corso del quale dall'«Alfa» sono stati sparati vari colpi di pistola. I carabinieri hanno risposto sparando col mitra. Un proiettile ha ferito uno dei tre giovani, mentre un altro ha forato le gomme dell'auto inseguita.

Nel corso della sparatoria, come è noto, è rimasto ferito un passante, Sigfrido Sichirollo, di 19 anni, un militare in licenza abitante a Ospitaletto. Non è stato neppure possibile stabilire se il Sichirollo sia stato ferito da un colpo sparato dai fuggitivi o dal mitra dei carabinieri. *(Ansa)*

LA CLAMOROSA VICENDA DEL PROFESSIONISTA SARDO

IL PROF. DELITALA RACCONTA COME SFUGGÌ ALL'AGGUATO

La pronta retromarcia e la sua decisione di rispondere al fuoco sconcertò i banditi - Aveva con sé l'arma per caso

Cagliari, 7

Il prof. Delitala — sfuggito ieri ai banditi sardi che gli avevano teso un agguato — è stato accompagnato nella sauna di Bolotana, dove ha raccontato l'episodio. Ha quindi raggiunto la casa del padre, e ai giornalisti ha detto:

«Quando ho visto la strada ostruita per un attimo ho pensato di poter superare l'ostacolo, ma l'albero era troppo grosso. Allora ha fermato la vettura, ha ingranato la retromarcia cercando di allontanarmi. I banditi però hanno cominciato a sparare. Mi sono curvato sul volante, ma dopo poche decine di metri, ho sentito che una ruota si era sgonfiata, colpita da un proiettile. Poi è stato colpito anche il radiatore. Allora sono sceso, ho imbracciato il fucile e ho sparato contro i banditi Sono rimasti disorientati — ha detto il dott. Delitala — dalla mia reazione perché subito hanno smesso di sparare e si sono allontanati. Ho cercato allora di riparare la «Giulia» ma non ci sono riuscito. Non so se i banditi volessero sequestrarmi; se attendessero me o un'altra persona. Non ho mai ricevuto minacce o lettere estorsive. Sono stati attimi tremendi e posso dire di averla scampata per un miracolo. Domani dovevo andare a caccia e per questo motivo avevo con me il fucile, è stata una fortuna».

Il prof. Delitala è sposato e ha tre figli. A Sassari ha un gabinetto dentistico ed è considerato persona facoltosa. E' nato a Bolotana dove si reca ogni sabato alla stessa ora, percorrendo sempre la solita strada, per trovare il padre e per curare i propri interessi. I Delitala, infatti, possiedono vasti appezzamenti di terreno e bestiame.

Nelle campagne di Bolotana è in corso una vasta battuta per cercare i banditi. Le ricerche, nelle quali sono impegnati numerosi carabinieri e agenti di Pubblica sicurezza e unità cinofile, non hanno dato finora esito. *(Ansa)*

L'arresto dell'ex sindaco

Dopo le dimissioni in massa un corteo per Giorgio Zanotto

Verona, 7

Una pubblica manifestazione di solidarietà per il presidente della amministrazione provinciale prof. Giorgio Zanotto, arrestato venerdì scorso su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Solina per il presunto reato di falso ideologico continuato, si è svolta stamani per iniziativa della Democrazia cristiana di Verona. Vi hanno partecipato il sindaco di Verona dott. Carlo Delaini, il quale ieri ha annunciato alla Giunta comunale le dimissioni sue e di tutti gli assessori democristiani; i sindaci di 96 comuni della provincia, tra i quali il sen. Giuseppe Trabucchi, sindaco di Brenzone sul Garda; pariamentari della DC, tra i quali l'on. Perdonà, presidente dell'unione comuni veronesi; il presidente della banca mutua popolare di Verona avv. Buffatti, già presidente dell'amministrazione provinciale; numerosi amministratori di enti pubblici e circa duemila cittadini.

Un corteo, con cartelli recanti scritte come «Libertà per Zanotto» e «Giustizia dalla giustizia», ha percorso le vie del centro dal palazzo della Gran Guardia in piazza Bra alle carceri giudiziarie di via del Fante. Davanti al carcere i partecipanti alla manifestazione, che si è svolta nel massimo ordine, hanno sostato in silenzio per dieci minuti. *(Ansa)*

RISSA NELLA STAZIONE a Chiavari: sei arrestati

Chiavari, 7

Sei giovani sono stati arrestati la scorsa notte per rissa e denunciati, oltre che per il reato di rissa, per invasione di pubblico edificio e interruzione di pubblico servizio.

I sei appartenevano a due gruppi di giovani fra i 18 e i 25 anni che si sono violentemente picchiati, poco prima delle tre, nell'ufficio del capo stazione di Chiavari, il quale è stato costretto a interrompere il traffico sulla linea Sestri Levante-Genova per oltre un quarto di ora. I giovani sono Walter Bruni, di 23 anni, Cataldo Ferretti, di 26, entrambi da Lavagna (Genova), Osvaldo Adamo, di 18 anni, di Torre di Rezzo (Imperia), Walter Adami, di 22, di Savona, Anselmo Sbarbori, di 20, di Chiavari, e Antonio Bosco, di 25, di Fiorenzuola d'Arda, ma residente a Milano. Quest'ultimo è stato ricoverato in ospedale per ferite al viso.

Un gruppo di sei o sette giovani era entrato verso le 2,30 nella stazione, molestando i passeggeri in attesa. Poco prima delle tre, è entrato un secondo gruppo che ha cominciato a dileggiare i molestatori. Questi hanno reagito. Le due «bande» si sono rincorse nelle due sale d'attesa, sotto la pensilina e si sono poi azzuffate proprio nella stanza del capostazione, Antonio Letizia. In pochi minuti l'ambiente è stato messo a soqquadro. Fra l'altro i giovani hanno fracassato un quadro orario, una stufa, alcuni vetri e suppellettili varie. *(Ansa)*

IL GRAVE EPISODIO DI BANDITISMO A MOLFETTA

Caccia ai rapinatori del gioielliere ucciso

Hanno cambiato più volte automezzo per sfuggire alla rete tesa dagli agenti - La fuga in campagna

Bari, 7

Proseguono in tutta la regione e nelle province circostanti le ricerche dei due giovani che hanno partecipato ieri mattina all'aggressione durante la quale il gioielliere Domenico De Lillo, di 52 anni, è stato ucciso nel suo negozio al centro di Molfetta, comune venticinque chilometri a Nord di Bari.

Servizi di controllo — con pattuglie di carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza — sono stati disposti su tutte le strade della Puglia, oltre che delle province di Matera e Potenza. Fonogrammi con i connotati dei malfattori sono stati diramati a tutti i comandi dei carabinieri ed alle questure dei centri meridionali, nell'eventualità che i due continuino a spostarsi in altre zone.

Com'è noto, uno dei due è entrato ieri mattina nella gioielleria del De Lillo e — secondo la ricostruzione degli investigatori — ha chiesto di vedere alcune collanine d'oro per acquistarne una. Mentre il gioielliere mostrava il campionario, il malfattore gli avrebbe puntato una pistola alla guancia, intimandogli di consegnare la merce; ad un rifiuto del commerciante, egli avrebbe sparato. Quindi avrebbe afferrato uno dei raccoglitori nei quali erano custodite le collanine e sarebbe fuggito, raggiungendo una «850 coupé» ferma a poca distanza, alla guida della quale si trovava un altro giovane.

Prima di salire in auto, il rapinatore è stato visto da numerosi passanti e dalla suocera del De Lillo, Pasqua Rosa Rutigliano, di 74 anni, che stava per entrare nella gioielleria; questa ultima — oltre ad altri testimoni — ha poi dato agli investigatori una precisa descrizione dei malfattori.

Subito dopo la rapina, i due hanno raggiunto Giovinazzo — ad oltre sei chilometri da Molfetta — dove hanno lasciato l'auto con cui viaggiavano (che è poi risultata rubata a Bari) e si sono impossessati di una «600», dopo aver tentato, senza riuscirvi, di forzare lo sportello di un'auto di un carabiniere. A bordo della «600», essi hanno proseguito verso Sud, fino a Monopoli — comune a quaranta chilometri da Bari — dove non si sono fermati all'«alt» di una pattuglia di carabinieri. Inseguiti dai militi, i due malviventi hanno imboccato una strada di campagna dove hanno abbandonato l'auto fuggendo a piedi per i campi circostanti. Successivamente a Fasano — in provincia di Brindisi — hanno rubato un ciclomotore a bordo del quale hanno raggiunto Locorotondo (Bari); qui si sono infine impossessati di una «124», a bordo della quale sono ripartiti.

Da quel momento non si sarebbero più avute notizie sui loro spostamenti. *(Ansa)*

FULMINEA TRAGEDIA PER UN GIOCO NEI PRESSI DI TORINO

Bimbo ferisce la mamma maneggiando una pistola

La donna in gravi condizioni - L'arma apparteneva a una vicina

Torino, 7

Un bimbo di quattro anni, Massimo Pallone, mentre stava maneggiando una pistola ha sparato un colpo contro la madre, Lucia, di 27 anni, e l'ha ferita gravemente al ventre. All'ospedale Maria Vittoria, dove è stata trasportata, la donna — che era al secondo mese di gravidanza — è stata ricoverata in gravi condizioni; con ogni probabilità perderà anche il nascituro. L'episodio è accaduto a Grugliasco; il piccolo Massimo è entrato nella stanza dove si trovava la madre con una pistola calibro 22 in mano. Lucia Pallone, spaventata, gli ha detto di posarla ma il bimbo ha premuto inavvertitamente il grilletto e un proiettile ha raggiunto la donna.

L'arma è risultata appartenere a una vicina di casa, Rita Alba di 17 anni, la quale ha detto di averla trovata alcuni giorni orsono in un prato nei pressi di Grugliasco e di averla conservata; il bimbo se ne sarebbe appropriato all'insaputa di Alba.

La polizia ha aperto un'inchiesta mentre Rita Alba è stata denunciata per porto abusivo di arma da fuoco. *(Ansa)*

IL «MAGO DI TOBRUK» incarcerato per truffa

Palermo, 7

Vittorio Scifo, più noto come il «mago di Tobruk», arrestato il 19 gennaio scorso dalla polizia di frontiera a Ponte Chiasso (Como), è stato accompagnato a Palermo e rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il «mago di Tobruk» era stato sorpreso alla frontiera ed arrestato in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Palermo dott. Loris Leonardi per il reato di truffa aggravata.

Vittorio Scifo — il quale è stato interrogato dal giudice Leonardi che gli ha contestato i fatti — era stato denunciato il 21 dicembre dell'anno scorso dalla squadra mobile per una vicenda avvenuta due anni fa, ma portata a conoscenza della polizia soltanto nel dicembre scorso.

Due coniugi palermitani accusarono il «mago» di essersi fatto consegnare in più riprese cinque milioni di lire per curare un loro figlio, Giuseppe Panepinto, gravemente ammalato. Lo Scifo — secondo l'accusa — avrebbe preteso il denaro minacciando, altrimenti, di sospendere le cure. La madre di Giuseppe — studente universitario — Concetta Mazara, sostiene che il «mago» aveva chiesto la somma con il pretesto di acquistare la «materia prima» che gli doveva servire per gli esorcismi da praticare via via al giovane.

Vittorio Scifo si difende sostenendo che la somma gli era stata data in prestito. *(Ansa)*

L'ISOLA DI CEYLON preclusa agli «hippies»

Colombo, 7

Il governo di Ceylon ha annunciato oggi di aver precluso l'ingresso nel paese agli «hippies» e che tutte le proprie rappresentanze diplomatiche allo estero stanno ricevendo istruzioni di rifiutare loro i visti. *(Reuter)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUINTA NOTTATA CONSECUTIVA DI GRAVI VIOLENZE NELL'ULSTER

A BELFAST SI SPARA ANCORA IGNOTO IL NUMERO DEI MORTI

Si ritiene che l'«IRA» abbia organizzato punti clandestini di pronto soccorso e addirittura «funerali segreti» - Un cecchino freddato dai soldati inglesi?

Belfast, 7

Mentre continuano echeggiare i colpi d'arma da fuoco, paradossalmente nessun ferito viene ricoverato negli ospedali di Belfast, benché le truppe britanniche abbiano certamente fatto delle vittime fra i rivoltosi. I dimostranti (o, forse, gli estremisti dell'«IRA», l'organizzazione repubblicana irlandese) devono aver creato dei punti segreti di pronto-soccorso, verso i quali vengono avviati i caduti. Oggi, per esempio, un tiratore scelto dell'esercito inglese ha abbattuto un franco-tiratore che, dal tetto di una casa, sparava contro i soldati con una carabina; il cecchino è stato portato via inanimato dai suoi compagni, e i militari britannici hanno giudicato che la ferita fosse mortale. Anche un altro dei franchi-tiratori è stato colpito, nella stessa maniera; eppure, nessuno dei due è stato ricoverato in ospedale.

Per l'Irlanda del Nord quella passata è stata la quinta notte consecutiva di violenze e di sparatorie; ha detto un portavoce dell'esercito britannico che, presumibilmente, le vittime civili sono già state sepolte: quella dei funerali segreti è infatti una lunga tradizione nei conflitti repubblicani d'Irlanda. Tale ipotesi è suggerita, fra l'altro, anche dal «Sunday Times» che, nel numero di oggi, fa rilevare come, a Belfast, il bilancio di morte possa essere ben più grave di quello reso noto dopo i durissimi scontri di venerdì notte. Il quotidiano afferma che i morti potrebbero essere stati benissimo dieci o forse più, invece che quattro, come è stato detto: e un portavoce dell'esercito ha confermato che le perdite fra i civili possono essere state senza dubbio maggiori di quelle annunciate.

Rispetto a quelli della notte precedente, gli scontri che si sono avuti fra il tramonto di ieri e l'alba di stamane sono stati, comunque, di minor rilievo; la polizia ha rivelato di aver arrestato negli ultimi tre giorni 180 persone, mentre i feriti fra le forze dell'ordine ammontano ad alcune decine. Stanotte, nella zona di Ballymurphy, un ragazzo di 14 anni ha avuto una mano dilaniata dall'esplosione di una bomba che si accingeva a lanciare contro i militari.

Questa sera, poi, si è appreso che nuovi disordini sono avvenuti anche a Londonderry: cinquanta giovani, la maggior parte sotto i quindici anni, hanno preso a sassate gli agenti d pattuglia nel «Diamante», una zona cittadina considerata la roccaforte dei protestanti. Polizia e reparti militari sono accorsi sul posto con un'autoblindo per dar man forte ai colleghi aggrediti dai giovani, che si sono subito ritirati dopo aver visto crollare due rudimentali barricate da loro innalzate.

Un duca «scomodo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

La presenza nell'Ulster del principe Edoardo, duca di Kent e cugino della Regina, comandante di uno squadrone di automezzi corazzati del reggimento «Royal Scots Greys» (cui egli appartiene come ufficiale di carriera), ha suscitato una vera «cagnara» negli ambienti politici inglesi. Se ne fanno interpreti vari giornali domenicali, capeggiati per violenza polemica dal «Sunday Mirror», che pubblica in prima pagina questo enome titolo scandalizzato: «Chi ha deciso di mandare la famiglia reale nell'Ulster?».

Non c'è dubbio, infatti, che il duca di Kent, per quanto egli lo pretenda, non è un soldato qualunque che fa il suo dovere di soldato: rappresenta la famiglia reale, è undicesimo nella linea di successione al trono e la sua presenza coinvolge la famiglia reale in una «quasi-guerra-civile». Questa è l'argomentazione del «Mirror», che si domanda: «Di chi la colpa?». Del primo ministro Heath? Del ministro degli interni Maudling, competente per il problema dell'Ulster? Del ministro della difesa, Lord Carrington? Si cerca, insomma, un capro espiatorio di quello che è considerato un grosso errore politico.

Per il momento, il duca di Kent è acquartierato, con il suo squadrone, a una settantina di miglia da Belfast, e il suo compito è di sorvegliare il confine con l'Irlanda, per evitare infiltrazioni dell'esercito clandestino repubblicano, l'«IRA». Ma, in caso di necessità, potrebbe essere chiamato a Belfast, centro attuale dei disordini, dove appena ieri, per la prima volta, un soldato inglese è caduto; se lo mandano nella zona protestante di Shankill Road, questi diranno che è uno strumento dei cattolici; se nella zona di Falls Road, i cattolici diranno che ha voluto venire di persona per bastonarli.

A parte tutto questo — continua il «Sunday Mirror» — il principe Edoardo sarebbe, per l'«IRA» o per qualunque gruppo di fanatici, un ostaggio fra i più preziosi. La sua eventuale uccisione, d'altro canto, scatenerebbe un'ondata di violenza quale non si è ancor vista in quella tormentata provincia: persino quando il cielo dell'Ulster era sereno, nessun membro della famiglia reale si era mai azzardato a metter piede in Falls Road.

E. G.

Revocata da Nixon «in extremis» la prevista invasione del Laos?





Washington, 7

Alcuni giornali americani affermano oggi che l'invasione del Laos meridionale, da parte delle truppe sudvietnamite, sarebbe dovuta cominciare all'inizio della settimana scorsa, ma poi fu revocata all'ultimo momento dal Presidente Nixon. Il «Los Angeles Times» (in un servizio del suo corrispondente a Saigon) e il «Chicago Sun Times» (in un articolo del suo corrispondente a Washington) danno versioni quasi uguali del mutamento di posizione intervenuto alla Casa Bianca, dopo l'inizio dell'operazione «Dewey Canyon II» che, normalmente, avrebbe dovuto essere seguita dall'ingresso di truppe sudvietnamite nel Laos.

Secondo il «Los Angeles Times», il piano raccomandato dal generale Abrams, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam del Sud, è stato abbandonato, almeno per il momento, perché il dipartimento di stato e alcuni consiglieri civili di Nixon temevano che l'invasione del Laos, senza l'approvazione preventiva del primo ministro neutralista laotiano, pricipe Suvanna Fuma, avrebbe messo gli Stati Uniti in una posizione politica e diplomatica insostenibile. Il «Chicago Sun Times» attribuisce il mutamento di Nixon al timore di una ondata di proteste parlamentari e popolari, paragonabile a quella provocata dall'incursione in Cambogia, nella scorsa primavera. Oggi, intanto, si è appreso a Saigon che truppe sudvietnamite hanno respinto un violento attacco comunista vicino a Kompong Cham, in Cambogia.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Nelle due telefoto Ansa-UPI, le forze che si fronteggiano lungo il confine tra Sud Vietnam e Laos: sopra, soldati americani e mezzi corazzati nella base di Khe Sanh, riconquistata durante l'attuale operazione «Dewey Canyon II»; sotto, guerriglieri del «Pathet Lao», il movimento clandestino filocomunista che opera nel Laos.

A SCANSO DI RAPPRESAGLIE (EMBARGO INCLUSO)

PER IL PETROLIO DRASTICO «ULTIMATUM»

Entro il 22 le compagnie dovrebbero inchinarsi alle richieste dei paesi produttori di «oro nero»

Vienna, 7

Gli obiettivi approvati dai membri dell'«OPEC» («Organizzazione dei paesi produttori di petrolio») durante la precedente conferenza svoltasi a Caracas nel dicembre del 1970, debbono essere rispettati dalle società petrolifere non oltre il 22 febbraio, sotto pena di misure di rappresaglia, fino all'«embargo» totale sulle forniture di greggio e di prodotti petroliferi: lo afferma una delle risoluzioni approvata alla recente conferenza straordinaria dei paesi del Golfo Persico membri dell'«OPEC», svoltasi nei giorni 3 e 4 febbraio a Teheran, e resa pubblica oggi a Vienna, sede dell'«OPEC» stessa.

La risoluzione spiega che, se le compagnie petrolifere si conformeranno alle misure (in particolare l'aumento dei prezzi) sollecitate dai membri dell'«O.P.E.C.», questi ultimi si asterranno dall'applicare il minacciato «embargo». Come è noto, i paesi in parola, in caso di atteggiamento negativo delle società, si accingono a introdurre misure legali o legislative, intorno al 15 febbraio, per concretizzare la richiesta di un aumento dei prezzi. Oggi è stato precisato che i provvedimenti sospensivi per quanto riguarda le forniture di petrolio verrebbero attuati se, entro sette giorni dall'applicazione della legge, cioè intorno al 22 febbraio, le società non si adeguassero in conformità.

I paesi dell'«OPEC» sono Abu Dhabi, Algeria, Arabia Saudita, Iran, Iraq, Kuwait, Libia Qatar, Venezuela e Indonesia; ma quest'ultima, mentre ha sottoscritto le misure approvate a Teheran, non sembra disposta a minacciare un «embargo» totale delle forniture. D'altra parte, la risoluzione di cui all'odierno comunicato di Vienna, mentre si riferisce in particolare ai sei stati del Golfo Persico protagonisti della conferenza di Teheran, lascia aperta a Libia e Algeria la possibilità di applicare — secondo la propria convenienza — analoga legislazione per l'aumento dei prezzi dei petroli.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Respinta la denuncia di Bernadette Devlin contro l'Inghilterra



Strasburgo, 7

La commissione europea dei diritti dell'uomo ha giudicato «irricevibile» una denuncia presentata contro la Gran Bretagna, nell'agosto scorso, dalla giovane deputatessa Bernadette Devlin, leader della minoranza cattolica dell'Irlanda del Nord (qui sopra, nella telefoto Ansa - Upi). La Devlin accusava la giustizia inglese di varie violazioni della convenzione europea dei diritti dell'uomo, nel corso e dopo il processo a suo carico, al termine del quale venne condannata a sei mesi di carcere, il 22 dicembre 1969, per incitazione al disordine e per la sua partecipazione ai moti di Londonderry, nell'agosto 1969. *(Ansa - Afp)*

RAPINA «RIVOLUZIONARIA» a Santiago del Cile

Santiago del Cile, 7

Una rapina a mano armata è stata compiuta da un gruppo di elementi di estrema sinistra ieri a Santiago del Cile a 600 metri dal palazzo presidenziale. Dopo aver rinchiuso in cantina il proprietario di un grande magazzino, insieme a 30 commessi e a una decina di clienti, i rapinatori si sono impadroniti di centomila escudos (circa tre milioni di lire) e di merci.

Da quanto hanno dichiarato il proprietario del negozio e i commessi, i membri del gruppo, tutti giovani, hanno detto di appartenere al «VOP» (avanguardia organizzata del popolo).

Domenica scorsa a Santiago cinque studenti appartenenti al «VOP» sono stati arrestati dopo una sparatorio con alcuni agenti i quali li avevano sorpresi mentre dipingevano «slogan» su muri di edifici nel centro della capitale. *(Afp)*

DECISIONE INTERLOCUTORIA DEL GOVERNO DOPO LE «AVANCES» DI SADAT

Tel Aviv chiederà chiarimenti sulle proposte degli egiziani

Non si sa bene quale contropartita voglia la RAU per la riapertura del Canale di Suez: riduzione delle forze ebraiche sulla via d'acqua o arretramento delle linee nel Sinai?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 7

Il governo israeliano ha concluso questa sera la tanto attesa riunione, convocata per discutere le proposte del Presidente egiziano Anwar Sadat, e ha deciso di chiedere all'Egitto maggiori chiarimenti sulle sue proposte! Esse consistono principalmente, com'è noto, nell'offerta di riaprire il canale di Suez, in cambio del ritiro parziale delle forze israeliane dislocate nel Sinai. Il governo ha autorizzato il primo ministro, signora Golda Meir, a fare una «dichiarazione politica», martedì, al «Knesset», il parlamento israeliano e probabilmente solo in quella sede si avrà, dunque, la risposta ufficiale all'Egitto.

Secondo fonti governative, anche se la maggior parte dei ministri non considerano seria la proposta egiziana, l'opinione generale è che Israele non possa chiudere la porta ad alcuna delle tante possibilità che la proposta del Cairo può offrire. Le fonti hanno riferito che Israele cercherà di ottenere chiarimenti sull'espressione «ritiro parziale», perché il governo di Gerusalemme non capisce in che modo e in che limiti esso debba avvenire: si chiederà al Cairo se la proposta significhi riduzione delle forze israeliane sul Canale, o un arretramento delle linee nel deserto del Sinai. La richiesta verrà inoltrata tramite Gunnar Jarring, il mediatore ufficiale delle Nazioni Unite.

Nel corso della riunione di governo, il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, ha fatto da relatore ufficiale sugli ultimi avvenimenti politici, dilungandosi anche in un'analisi delle dichiarazioni di Sadat; è seguito il dibattito. Come si sa, l'Egitto ha acconsentito a prorogare la tregua fino al 7 marzo in cambio di un ritiro parziale di Israele entro quella data, come primo passo per un ritiro definitivo dalle terre arabe, e con la riapertura del canale di Suez da parte del Cairo, come ulteriore contropartita; Sadat ha parlato solo di riapertura alla navigazione internazionale, ma non ha parlato della possibilità che si servano del Canale anche navi israeliane.

Intanto, nell'incertezza generale e nell'attesa di chiarimenti da parte dell'Egitto, sviluppi negativi sono purtroppo da segnalare da parte dei guerriglieri palestinesi: uno dei massimi esponenti degli organi centrali della guerriglia palestinese, Yahya Hammouda, presidente del «consiglio nazionale palestinese», ha detto che il suo movimento non rispetterà la tregua prolungata al 7 marzo, ma aumenterà anzi la sua attività contro Israele. Le gravi parole di Hammouda, che è personaggio quanto mai influente, rendono assai meno roseo il quadro della situazione, almeno dal punto di vista delle speranze e delle illazioni.

Hammouda ha detto che i guerriglieri non si oppongono agli sforzi compiuti dai paesi arabi per ottenere in campo diplomatico (vale a dire al «Palazzo di vetro») lo sgombero degli israeliani dalle terre arabe occupate con la guerra dei sei giorni: e tuttavia, ha continuato, i guerriglieri «respingono categoricamente ogni tentativo di impedire alla rivoluzione palestinese di lottare per liberare le altre parti della Palestina occupata». Queste altre parti sono, ovviamente, quelle che Israele già occupava prima della guerra di giugno del 1967, cioè i territori che i palestinesi reclamano da 22 anni.

A. P.

HEATH: UNA LEZIONE il crack della «Rolls Royce»

Londra, 7

La crisi della «Rolls Royce» avrà ramificazioni molto estese nell'economia britannica; tale avvertimento è stato fatto oggi dal primo ministro inglese, Edward Heath, durante un discorso pronunciato a una riunione di giovani conservatori a Eastbourne, nel Sussex.

Dopo aver sottolineato che il fallimento della famosa fabbrica è stato un duro colpo e dopo aver giustificato l'intervento del governo (la parziale nazionalizzazione della fabbrica stessa), Heath ha tratto la lezione dalla crisi: «L'apparente prosperità della Gran Bretagna — ha detto — è basata da troppo tempo su illusioni, e ciò vale per la gestione, i sindacati e i governi precedenti. Dobbiamo tutti — ha proseguito Heath — sbarazzarci dell'illusione che possiamo risolvere i nostri problemi attuali ipotecando il futuro».

«Non esiste alcuna scorciatoia per uscire dalle nostre difficoltà», ha aggiunto Heath, lanciando un appello agli inglesi affinché diano prova di sangue freddo e di risoluzione, doti di cui la Gran Bretagna «ha il massimo bisogno oggi». *(Ansa-Afp)*

GIORNALISTA TEDESCO, INNAMORATO INFELICE

«Inventa» una grossa eredità per ritrovare la bella Karoline

Sperava di indurre la giovane a tornare presto nella RFT

Bonn, 7

La notizia dell'eredità lasciata da uno sconosciuto ammiratore a una bella «cover-girl» tedesco-occidentale — afferma oggi il quotidiano «Bild» — è falsa, ed è stata inventata da un giornalista della RFT, innamorato della giovane e da lei non ricambiato.

La singolare vicenda era «esplosa» la settimana scorsa, quando un quotidiano di Toronto aveva scritto di aver appreso che un ammiratore aveva lasciato alla ventiseienne Karoline Hackmann azioni di una fabbrica di birra di Monaco, per un valore di un milione e 800 mila marchi (quasi 300 milioni di lire). La Hackmann, che si trovava per lavoro nel Canada, doveva tornare nel suo paese entro un mese. Altrimenti (secondo il giornale) avrebbe perso qualsiasi diritto all'eredità. La vicenda era stata ripresa dalla stampa di tutto il mondo: intervistata, Karoline Hackmann aveva dichiarato di non aver mai conosciuto il munifico e singolare benefattore.

Oggi «Bild» — annunciando che la notizia dell'eredità è falsa — ne ha svelato i retroscena: all'origine di tutto, secondo il giornale, vi è un giornalista del settimanale tedesco-occidentale «Neue Revue», un certo Erich Wiedemann, di 27 anni; Wiedemann era stato incaricato dal suo giornale di recarsi, qualche settimana fa, ad Acapulco, assieme alla Hackmann, per fare un servizio foto-giornalistico sulla nota località balneare messicana.

Ad Acapulco, afferma «Bild», il giovane si innamorò della bella Karoline ma, dopo dieci giorni, se ne dovette separare: lui tornò nella RFT con il suo articolo e le fotografie, lei partì per una serie di impegni di lavoro negli Stati Uniti e nel Canada. Dopo la separazione, sempre secondo «Bild», Wiedemann rimase piuttosto deluso nel ricevere soltanto un paio di fredde cartoline dalla Hackman, prive dell'indirizzo.

Per scoprire dove si trovasse e per farla tornare in patria, scrive il giornale, egli inventò allora la notizia dell'eredità e inviò un telegramma dal suo ufficio di Colonia alla direzione di un quotidiano di Toronto, spiegando la vicenda e chiedendole di far rintracciare la giovane. «E' un affare strettamente privato — ha detto il direttore di «Neue Revue», a quanto riferisce oggi «Bild» —: la nostra rivista non ha niente a che fare con tutta la vicenda. Non possiamo mica tenere sotto controllo le vite private dei nostri 80 reporter».

(Ansa - Upi)

SECONDO UN GIORNALE DI TEL AVIV

«Via libera» per Israele a 40 famiglie di ebrei russi

Partirebbero quanto prima dalla Lettonia

Tel Aviv, 7

Il quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharanoth» afferma oggi di essere stato informato telefonicamente, da una fonte imprecisata di Riga, che quaranta famiglie ebree della capitale lettone sono state autorizzate dalle autorità sovietiche a emigrare in Israele: la loro partenza avverrebbe quanto prima.

Tra gli ebrei autorizzati a partire, aggiunge il giornale, vi sono numerosi medici e ingegneri e molti giovani: alcuni di essi avevano presentato molti anni fa la richiesta di essere autorizzati a emigrare in Israele. Citando un'altra conversazione telefonica con una persona a Riga, il giornale aggiunge che un altro abitante di tale città, il maggiore Grisha Feigin, «il quale era stato internato in un manicomio per aver restituito le sue decorazioni sovietiche», partirà mercoledì da Riga per emigrare in Israele.

A New York, intanto, quattro membri di un'associazione ebraica americana si sono recati oggi alla missione sovietica alle Nazioni Unite, per presentare una petizione con cinquemila firme a favore degli ebrei sovietici.

(Condensato Ansa - Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo una vita lunga e laboriosa si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Ambrosi

Lo piangono i desolati fratelli GIUSEPPINA, CARMELA, MARIO e AUGUSTA, assieme ai cognati, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domani martedì 9 corr. partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 febbraio 1971

†

Il giorno 7 febbraio improvvisamente e immaturamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Loris Cainero
Maresciallo Maggiore Corpo AA.CC. - Comandante locali Carceri Giudiziarie

Ne danno l'annuncio la moglie LUCY, la figlia LIA, la sorella, il fratello, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 13.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

La salma proseguirà per Udine.

La direzione delle CARCERI GIUDIZIARIE DI TRIESTE partecipa con animo commosso al grave lutto che la priva di un impareggiabile e indimenticabile collaboratore.

Si associano:
— il direttore GIACOMO ROSSI e famiglia
— il ragioniere LUIGI GALLI e famiglia
— il sig. LUCIO BERRANI e famiglia
— il sig. GIORGIO DE POL e famiglia
— il dott. ADOVASIO DOMENICANTONIO
— il cappellano padre ANTONIO COMPOSTELLA
— il sig. GIUSEPPE SCOTTO e famiglia
— il sig. ENNIO DI CESARE e famiglia
— il sig. GIUSEPPE FERRARI e famiglia
— i sottufficiali, gli agenti, il personale civile e i detenuti tutti

†

Il 7 febbraio è mancato improvvisamente ai suoi cari

Antonio Millo
Capostazione principale F.S. a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LEDI, le sorelle GIOVANNA e LUCIA, il nipote MARIO e l'adorata nipotina ANNAMARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
MILLO - GIACHELLI - MAGLIERINI - ZELENCA - CIMADOR

(Primaria Impresa Zimolo)

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI - LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA IN ESILIO, il COMUNE DI BUIE IN ESILIO e la FAMEA BUGESE si associano al profondo dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del generoso loro dirigente, grande patriotta, benemerito cittadino

Antonio Millo
Presidente della Famea Bugese

ricordandoLo con imperitura riconoscenza.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Biloslavo in Fichfach
di anni 41

La piangono il marito REMIGIO, i figli DIEGO e FRANCA unitamente ai familiari tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Falzone, al Primario dott. Cortivo, ai medici e al personale del Poliambulatorio I.N.A.M. di via Farneto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 febbraio 1971

†

Il 7 febbraio, lontano dalla sua Isola d'Istria, si è spento serenamente

Giovanni Delise

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, BRUNO e NADIA, le nuore GIANNA e MARIUCCIA, il genero FRANCO DE CARLI, la cara nipotina MICHELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38008)

†

Il giorno 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Bisi

Ne danno il triste annuncio la sua GIULIANA, KIRA col marito GIORDANO GRATTON, la sorella ELDA con il marito, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

MARIA PACIULLI ved. FORNELLI, nel primo anniversario della morte del suo amato

Umberto

Lo ricorda con immutato dolore ai cari amici triestini e a quanti Lo conobbero.

Trieste Torremaggiore (FG)

Nel IX triste anniversario della scomparsa di

Amalia Bormioli

i familiari La ricordano con tanto affetto e immutato rimpianto a quanti Le vollero bene.

Nel quinto anniversario della scomparsa del

DOTT.
Stellio Hauser

la moglie e il figlio Lo ricordano sempre.

†

Il 7 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Clarich

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIA con il marito TONINO SERRA, FABIO con la moglie LIDIA, le nipoti SUSANNA e ANTONELLA, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tassan Zanin

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 7 febbraio, lontano dalla sua Isola d'Istria, si è spento serenamente

Giovanni Delise

Ne danno il triste annuncio i figli NINO, BRUNO e NADIA, le nuore GIANNA e MARIUCCIA, il genero FRANCO DE CARLI, la cara nipotina MICHELA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38008)

†

Il 6 febbraio ha cessato di vivere

Sofia ved. Turk

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio i figli PAOLO con la moglie LYDA, ODETTE con il marito GUIDO LUCCARDI ed ELDA con il marito ALDO SILVESTRI, i nipoti ROBERTO, TULLIO, STEFANO e PIERO nonché l'affezionata zia ELENA RIOSA.

Un grazie alla cara amica Gilda Ronay.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ALDO e MARIANNE TOMMASINI partecipano con profonda commozione al dolore degli amici Paolo, Odette ed Elda.

Partecipano al lutto LEONARDO TOMMASINI, LILIANA e FILIBERTO ROMEO.

Partecipano al lutto dell'amico Paolo, ODETTE BOECKMANN - ROSIN e famiglia.

Partecipano al dolore ENRICO STIBIEL e famiglia

Si associano al lutto:
— il prof. SILVANO PASTORELLI
— il dott. GIUSEPPE FERRANTI
— il personale della CHIRURGIA POLMONARE

†

Dopo una lunga, operosa vita dedicata alla famiglia e al lavoro, il 6 febbraio si è spento serenamente il

CAV. CORONA D'ITALIA RAG.
Attilio Cossani
dirigente A.C.E.G.A.T. a r.

Per desiderio dell'Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno l'annuncio, con profondo dolore, la moglie CLEA, il figlio GUIDO, la nuora SAVINA e il nipote FABIO.

Famiglie:
COSSANI
SIMONCELLI

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli affezionati dott. VERA e MAURICE LODI - KELEILA (Milano).

Si associa al lutto la famiglia dott. LEONINO MONTAGNARI

†

E' mancata il giorno 5 febbraio

Gisella Parenzan ved. Pesante

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio LIVIO, la nuora ADA, i nipotini GUIDO e PAOLA, il fratello RENATO e i parenti tutti.

La famiglia ringrazia il medico curante dott. Giorgio Presca, il Primario prof. Tagliaferro e il personale della I Divisione Medica.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la cara

Gisella

la cugina ELDA BINI TIRELLI con il marito ATTILIO e la figlia ANTONELLA.

Partecipano al lutto le famiglie di:
— RAOUL de TOMA
— GIORGIO RADETTI
— STELIO CRISE

†

Tragico incidente della strada ha troncato la giovane esistenza di

Jure Tomsic-Tommasi
di anni 22

La mamma, la sorella e il cognato, unitamente ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, lunedì, 8 febbraio, a Gorizia, alle ore 15.30, dalla sede del Circolo di Cultura Sloveno di via Malta 1.

Dolegna - Gorizia
8 febbraio 1971

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

†

Il giorno 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Guglielmi

Ne danno il triste annuncio la figlia AMALIA, il nipote BRUNO e i parenti tutti.

Ringraziano i sigg. medici e il personale tutto del Reparto Oncologico.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 7 febbraio è mancata ai suoi cari

Caterina Rasoni v. Yerre

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli OLGA, GINO, la nuora NERINA, BRUNO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Osp Maggiore.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Lucia Gianolla n. Flego già ved. Marin

il figlio e i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti L'hanno conosciuta e avuta cara.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 15 febbraio 1971 alle ore 18.30 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi

Lo stiamo ripetendo da anni
e i fatti ci hanno sempre dato ragione:
lo ripetiamo anche ora, e con
maggior convinzione: sarebbe veramente

un errore imperdonabile

acquistare senza aver prima visitato
i negozi dell'Universaltecnica.

Per mille ragioni.

Eccone elencata qualcuna (ma ce ne sono
moltissime altre): il grandioso
assortimento che consente i più comodi confronti;
le condizioni di pagamento, che prevedono
rateazioni fino a 30 mesi. E i prezzi?
I prezzi praticati dall'Universaltecnica sono

prezzi speciali per Trieste

veramente scontati, decisamente competitivi.
In più, l'Universaltecnica offre
una triplice garanzia: quella «ufficiale»,
fornita dalle Case, che accompagna ogni prodotto;
quella che solo un'organizzazione come
l'Universaltecnica può offrire (rapidità nelle
consegne e negli interventi, personale specializzato,
servizio impeccabile); e infine una
garanzia particolarissima, rappresentata
da una speciale

polizza di assicurazione

grazie a un accordo stipulato ora con il

LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI

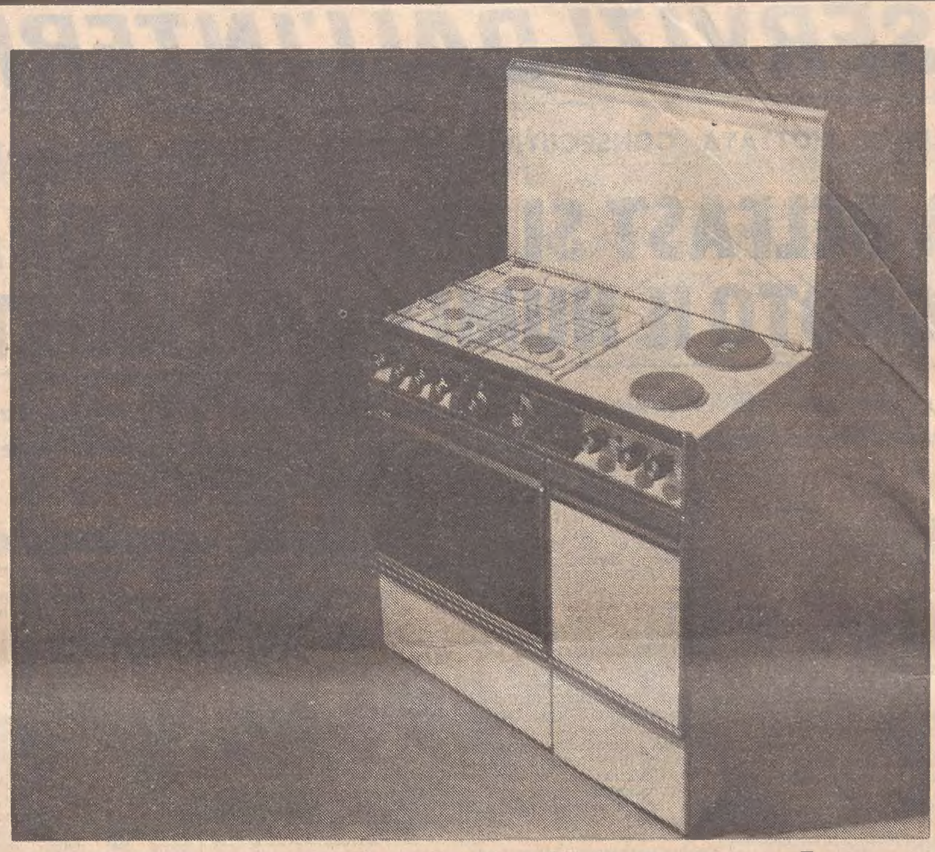
Riflettete su questi argomenti.
L'Universaltecnica attende una vostra visita.

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 TRIESTE CORSO SABA 18

REGISTRATORI di tutti i tipi, a nastro e a cassette, di tutte le marche, di tutti i prezzi, a batterie e a corrente, per qualsiasi esigenza: un assortimento senza confronti, e prezzi veramente allettanti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
GIRADISCHI, fonovaligie, dai piccoli portatili a batterie ai magnifici impianti stereo ad alta fedeltà: all'Universaltecnica c'è tutto, ai prezzi e alle condizioni migliori. Piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
STUDENTI! L'Unversaltecnica vi manifesta la propria simpatia praticandovi su qualsiasi acquisto (in particolare giradischi, registratori, macchine per scrivere, rasoi) condizioni e prezzi «su misura». Approfittatene, corso Saba 18, piazza Goldoni 1.

REGISTRATORI di tutti i tipi, a nastro e a cassette, di tutte le marche, di tutti i prezzi, a batterie e a corrente, per qualsiasi esigenza: un assortimento senza confronti, e prezzi veramente allettanti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
GIRADISCHI, fonovaligie, dai piccoli portatili a batterie ai magnifici impianti stereo ad alta fedeltà: all'Universaltecnica c'è tutto, ai prezzi e alle condizioni migliori. Piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
STUDENTI! L'Unversaltecnica vi manifesta la propria simpatia praticandovi su qualsiasi acquisto (in particolare giradischi, registratori, macchine per scrivere, rasoi) condizioni e prezzi «su misura». Approfittatene, corso Saba 18, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI di tutti i tipi, a nastro e a cassette, di tutte le marche, di tutti i prezzi, a batterie e a corrente, per qualsiasi esigenza: un assortimento senza confronti, e prezzi veramente allettanti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
GIRADISCHI, fonovaligie, dai piccoli portatili a batterie ai magnifici impianti stereo ad alta fedeltà: all'Universaltecnica c'è tutto, ai prezzi e alle condizioni migliori. Piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
STUDENTI! L'Unversaltecnica vi manifesta la propria simpatia praticandovi su qualsiasi acquisto (in particolare giradischi, registratori, macchine per scrivere, rasoi) condizioni e prezzi «su misura». Approfittatene, corso Saba 18, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI di tutti i tipi, a nastro e a cassette, di tutte le marche, di tutti i prezzi, a batterie e a corrente, per qualsiasi esigenza: un assortimento senza confronti, e prezzi veramente allettanti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
GIRADISCHI, fonovaligie, dai piccoli portatili a batterie ai magnifici impianti stereo ad alta fedeltà: all'Universaltecnica c'è tutto, ai prezzi e alle condizioni migliori. Piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
STUDENTI! L'Unversaltecnica vi manifesta la propria simpatia praticandovi su qualsiasi acquisto (in particolare giradischi, registratori, macchine per scrivere, rasoi) condizioni e prezzi «su misura». Approfittatene, corso Saba 18, piazza Goldoni 1.
REGISTRATORI di tutti i tipi, a nastro e a cassette, di tutte le marche, di tutti i prezzi, a batterie e a corrente, per qualsiasi esigenza: un assortimento senza confronti, e prezzi veramente allettanti. Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
GIRADISCHI, fonovaligie, dai piccoli portatili a batterie ai magnifici impianti stereo ad alta fedeltà: all'Universaltecnica c'è tutto, ai prezzi e alle condizioni migliori. Piazza Goldoni 1 e corso Saba 18.
STUDENTI! L'Unversaltecnica vi manifesta la propria simpatia praticandovi su qualsiasi acquisto (in particolare giradischi, registratori, macchine per scrivere, rasoi) condizioni e prezzi «su misura». Approfittatene, corso Saba 18, piazza Goldoni 1.



...sta arrivando il metano!

Approfittatene per scegliere una
delle nuovissime, meravigliose cucine REX
pronte per funzionare a metano (ma
che funzionano anche a gas normale e a
gas liquido). La gamma dei modelli è
straordinaria; i prezzi vanno da

lire 23.000

e le rateazioni da lire 2000 mensili (pari, circa,
al risparmio effettuato sulla bolletta del gas
usando una cucina più nuova e più perfetta).

Tutte le cucine fornite dall'Universaltecnica sono accompagnate
da una speciale polizza di assicurazione del LLOYD ADRIATICO

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 TRIESTE CORSO SABA 18

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 50 per parola

DIRETTORE macchina ventiseienne pluriennale esperienza condotta e manutenzione impianti eso-endotermici, condizionamento, riscaldamento, distillazione e trattamento acque; ottima conoscenza inglese, francese; attualmente responsabile ufficio tecnico società leader europea settore termotecnico a Milano, cerca impiego zona Trieste. Cassetta 40971 C SPI.

IMPIEGATA perfetta conoscenza serbo-croato e dattilografia libera subito, offresi scrivere cassetta 41306 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistori, fono. Radio Stefani. Corridoni 2, telefono 90944. 55783 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Tel. 755868. 41021 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340, 746667. 41342 CC

PUBBLICITARIO creativo, trentatreenne, progettista grafico e ideatore articoli pubblicitari, con esperienza ultra decennale nel settore, trasferendosi a Trieste esamina proposte di collaborazione, anche a tempo pieno, da parte di una grande o media azienda locale. Indirizzare Offerte Cassetta 41372 C SPI.

SERIO ottima presenza referenziato esperienza commerciale disposto cauzionare accetterebbe incarico adeguato. Cassetta 41357 C, SPI.

SIGNORA giovane fiduciosa occuperebbesi come cassiera o qualsiasi altro lavoro a turno. Cassetta 20653 C SPI.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

BUONA retribuzione cercasi urgentemente apprendista parrucchiera pratica. Salone Mario, tel. 29534. 33470 D

CERCANSI autisti pratici autotreni patente D-E. Cassetta 41233 D, SPI.

CERCASI banconiere. Tel. 29589 ore 10-13. 70940 D

CERCASI apprendista o commessa abbigliamento, conoscenza serbo croato. Presentarsi orario negozio Reattes, via Rossini 14. 70964 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace. Tel. 68548 Giorgio. 41401 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste. Telefonare 820196. 70450 D

INDUSTRIA confezioni assume operaie anche a turni. Telefonare 820196. 70450 D

UFFICIO direzione sviluppo per espansione nel Friuli-Venezia Giulia, cerca personale ambosessi residente in Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone et relative provincie. Si richiede: età minima 22-45 anni, cultura superiore, referenze controllabili. Si offre la possibilità di un lavoro con retribuzione progressiva et qualificazione dirigenziale ai primi livelli entro agosto 1971. Per fissare appuntamento con dirigente incaricato, telefonare martedì ore 8.30-13, 15-19.30 al numero 762837 TS. 20739 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerta
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Barcola 2 camere cucina bagno giardino centralnafta. Altro Sansovino 3 camere servizi prontentrata. Rossetti 3 camere cucina parzialmente mobiliato. Perugino camera adatta studio oppure pied-à-terre tutti comforts. Terreno con capannone Montebello affittasi. Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 150 I

AFFITTANZA cedesi appartamento casa nuova salone due camere cucina doppi servizi V piano vistamare. Villa zona Carso con garage giardino mobiliata affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41285 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno. Cassetta con terreno oppure villa. Aurora, tel. 750323. 150 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 80 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 20783 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 20783 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

VENDITORE capace pratico alimentari ottimo trattamento fisso rimborso spese provvigioni cercasi. Indirizzare domanda manoscritta a casella postale n. 14 Gorizia. 833 P

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi centro. Trattoria centrissima forte lavoro. Locali centrissimi adatti molti usi. Aurora, tel. 750323. 150 R

A. BAR centralissimo alcoolici superalcoolici via grande passaggio 3.500.000 vendo. Licenza alcoolici piccole pretese cedo. Via Ghiberti 2, trattoria. 41363 R

ABBIGLIAMENTO vastissima licenza cedesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41269 R

BAR zona S. Giacomo avviato ottimamente vendesi; altro stessa zona gelateria superalcoolici posteggio vendesi; altro centralissimo forte lavoro vende; altro con tabacchino fortissimo lavoro controllabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41271 R

BAR pizzeria tavola calda vendesi Lignano. Agenzia Gentile, Toro 8. 41269 R

BAR in gestione cercasi. Telefonare 755192. 41409 R

BUFFET ristorante centralissimo vendesi rendita 12 per cento netto. Bar buffet centro vendesi occasione. Trattoria con macchina caffè abitazione 4 camere accessori vendesi 3.500.000. Altre trattorie piccole grandi vendonsi occasione. Altra con grande giardino vendesi. Spaccio vini vastissima licenza vendesi. Fiaschetteria centro vendesi. Negozi frutta verdura vendonsi. Alimentari vendesi. Altri negozi vendonsi occasione. Pasticceria lavoro sicuro vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41283 R

CARTOLERIA - manifatture, merceria - giocattoli ed altre licenze, cedesi negozio ottimamente avviato. Agenzia Gentile, Toro 8. 41269 R

CHINCAGLIERIA articoli regalo Gorizia vendesi incasso controllabile. Agenzia Gentile, Toro 8. 41271 R

DROGHERIA zona marina bene avviata causa malattia cedesi; altra vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41269 R

FRUTTAVERDURA svariate zone vendonsi prezzi modici. Agenzia Gentile, Toro 8. 41271 R

LATTERIA caffè, zona marina vendesi raro affare 1.500.000; altra stessa zona bene avviata vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41271 R

LATTERIE zona San Giacomo Belpoggio affido gestione persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi trattoria via Conti 24. 41187 R

PENSIONE con 19 posti letto, arredamento nuovo, immobile recente, zona spiaggia, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41271 R

RIVENDITA pane avviatissima ottimo lavoro pasticceria cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41269 R

SUPERMARK vasto locale tutte licenze vendesi causa ritiro rarissima occasione. Negozi abbigliamento centralissimi vendonsi causa trasferimento. Salone parrucchiere centrale vendesi. Altro cedesi gerenza occasione. Locali per attività commerciale cedonsi causa ritiro. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41283 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI lussuosa villa riviera Barcola panoramicissima, informazioni Aurora, tel. 750323. Altra Barcola 7 camere 2 bagni 2 cucine giardino. Aurora, Ginnastica uno. 150 S

A. OCCASIONE. CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO - VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. MUTUI 25 ANNI - MODESTO ANTICIPO. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72, TEL. 811225. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. 20553 S

APPARTAMENTI condominio due tre quattro camere servizi zona Barriera Garibaldi Gallei XX Settembre Diaz Gretta Roiano vendonsi vera occasione. Altri paraggi D'Annunzio Commerciale Piccardi vendonsi facilitazioni pagamento. Locali vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41283 S

APPARTAMENTI casa nuova Grado arredati vendonsi liberi occasione. Altri Lignano vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41283 S

APPARTAMENTI liberi occupati compero per investimento capitale pagamento contante. Cassetta 41287 S, SPI.

APPARTAMENTI AMPIA VISTA SUL MARE IN PALAZZINA ELEGANTISSIMA IN COSTRUZIONE - VIA PANORAMA VICINISSIMA AL CENTRO 3, 4 STANZE SALONE DOPPI SERVIZI FINITURE PREGIATISSIME - BOX POSTEGGI CANTINE PARCO - INFORMAZIONI 83212. 520 S

ATTICO 3 stanze cucina bagno zona Montebello consegna fine maggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41273 S

VILLA zona Cadore due appartamenti indipendenti grande parco centralnafta modernamente arredata vendesi rara occasione. Altre Sistiana Grignano Friuli vendonsi. Villetta tre camere cucina bagno giardino vendesi. Terreni per costruzione ville Muggia vistamare vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 41283 S

VILLA libera occupata cerco con garage giardino eventualmente anche casetta vecchia costruzione. Cassetta 41285 S, SPI.

programmate da soli i Vostri viaggi

abbonatevi

ad AP ARRIVI E PARTENZE

l'orario aereo generale

tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'italia
tariffe standard e scontate

Abbonamento annuale (12 numeri) L. 15.000 c/c N° 1/54770
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

MARCHI Gomma rep. nautica
CANOTTI E BARCHE
CALLEGARI E GHIGI
Via della Zonta 8, tel. 30221

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto
o una nuova attività, per illustrare
un'iniziativa commerciale o una
particolare azione di vendita, per
segnalare occasioni stagionali e
per tenere sempre vivo e presente
il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

nel «centro del salotto» **O.KRANER**
di v.le miramare 19 continua la vendita dei
modelli 1970 a... PREZZI FAVOLOSI!!!

NEL NEGOZIO DI VIA VERGERIO N. 5 PRESENTAZIONE DELLE ULTIME NOVITA' 1971

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(*Direct Orient*) Venezia - Milano - Genova Parigi Calais - (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(*Simplon Express*) Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) e (WL Torino Togliattigrad solo la domenica) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(*Simplon Express*) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(*Direct Orient*) Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino Milano Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine Pordenone - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 20.2.1971.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(*Simplon Express*) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09	D	(*Direct Orient*) Villa Opicina Lubiana Belgrado - Skopije Atene Istanbul Thessaloniki (WL per Atene Istanbul Sofia) cuccette Trieste Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica